Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 191 Fondazione 1881

IL DISCORSO DI NATTA

Difendersi non basta

Nessuno poteva certo aspettarsi e tantomeno pretendere da Natta, a conclusione della festa nazionale dell'«Unità», un discorso autolesionista. Il segretario del Pci non poteva rovinare la festa annunciando, per esempio, le sue dimissioni e invitando i militanti ad attendere la nomina di un suo successore.

Ma una cosa si poteva prevedere o pretendere: un discorso meno chiuso, meno sbrigativo, meno manicheo. Ciò sia per i colpi elettorali e politici subiti dal Pci negli ultimi mesi, sia per l'ampiezza del dibattito che proprio a seguito di questi colpi si è aperto e sviluppato all'interno del partito.

C'è solo da augurarsi che questo dibattito prosegua nonostante il discorso di chiusura pronunciato da Natta e sfoci veramente in quel congresso «critico e autocritico» del quale lo stesso Natta a Ferrara, contraddicendosi, ha riconosciuto a un certo punto la necessità.

Non è soltanto il nome, non sono soltanto le radici del Pci che il segretario comunista ha difeso l'altro ieri con un orgoglio che si può comprendere, pur senza condividerlo. Natta ha difeso e sostanzialmente riproposto tutte le iniziative politiche assunte dal Pci negli ultimi tempi e risoltesi oggettivamente in un fiasco.

Più che sulla capacità o volontà di autocritica e di aggiornamento del suo partito, Natta è sembrato voler fare affidamento sugli errori, sulle incertezze, sulle divisioni, diciamo pure sulla litigiosità delle altre forze politiche per ridare spazio e vigore all'azione del Pci. Egli ha sostanzialmente riproposto la demonizzazione di tutto ciò che non coincide con gli interessi e con la visione del partito comunista. Ha riproposto in primo luogo la demonizzazione dei socialisti, concedendo a Craxi solo una cosa: «Il rifiuto silenzioso della recente tesi d'Ingrao secondo la quale il Psi dovrebbe liberarsi del suo segretario per poter contare sulla comprensione e sull'aiuto del Pci.

Anche con Craxi i socialisti, secondo Natta, potrebbero aspirare a un migliore rapporto con i comunisti, ma a condizione di cambiare politica, anzi di rovesciarla, riconoscendo di non avere saputo resistere al «moderatismo», al «conservatorismo» e all'«arroganza» della Dc neppure stando per più di due anni alla guida del governo.

Quello che Natta vuole dai socialisti è, insomma, il ritorno o al rifiuto demartiniano di collaborare con la Dc senza la partecipazione o la copertura dei comunisti, o alla linea dell'«alternativa», che per la sua impraticabilità politica e numerica, mancandole un programma e una maggioranza parlamentare, fornirebbe allo stesso Pci e alla sinistra democristiana la ragione o il pretesto per invocare in un secondo momento, in nome del realismo, della governabilità e di qualche nuova emergenza, l'alleanza fra i due maggiori partiti italiani. Sono cose vecchie, già viste e sentite.

Accusare i socialisti di avere favorito o fatto risorgere l'«arroganza» della Dc avrebbe un senso da parte comunista se negli anni della cosiddetta solidarietà nazionale il Pci non avesse appoggiato dall'esterno governi di soli democristiani certamente più comodi dalla Dc di un governo di coalizione fra cinque partiti a direzione non democristiana o se il Pci non più tardi di tre mesi fa avesse tenuto duro sulla candidatura di Pertini e non avesse aderito all'invito di De Mita a votare per Cossiga alla presidenza della Repubblica o per Fanfani alla presidenza del Senato.

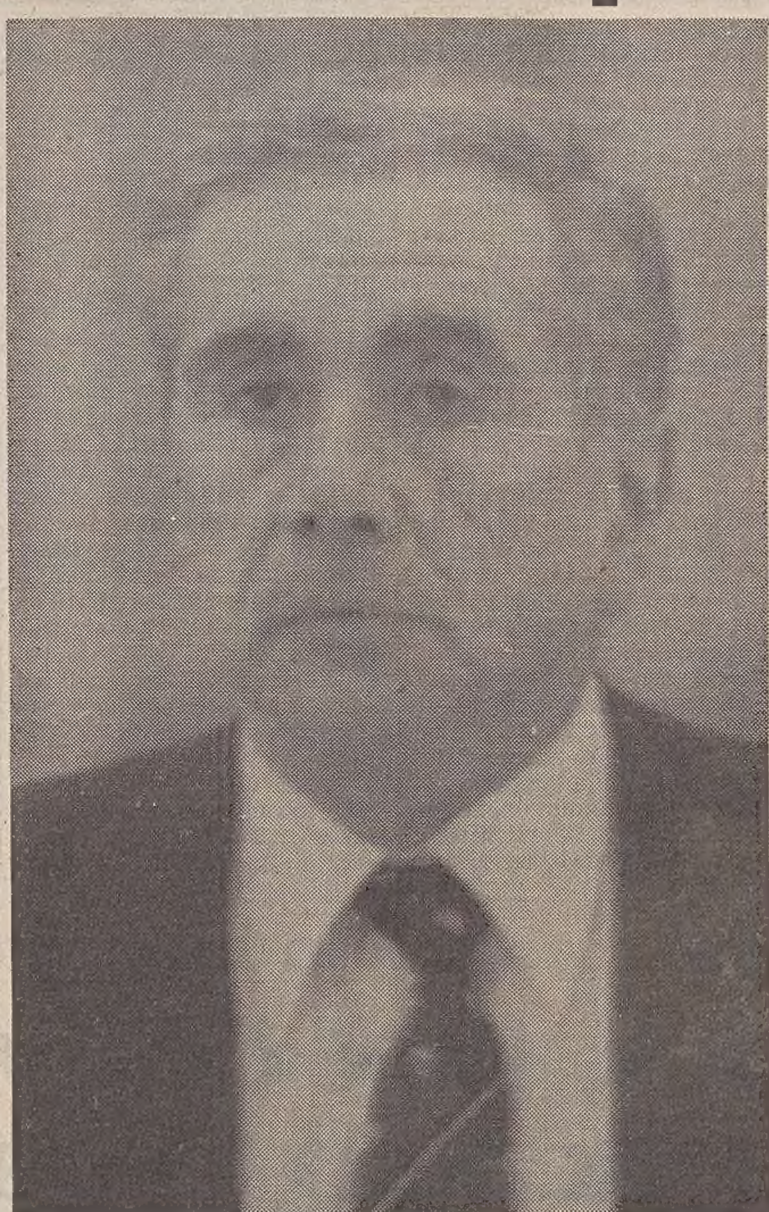
Ma è il capitolo delle giunte quello che scotta di più al partito comunista. Neppure su questo punto tuttavia la polemica di Natta con i socialisti per lo spazio fornito alla presunta arroganza della Dc appare fondata. Se in centosessanta comuni — poco più, poco meno — i comunisti hanno potuto allearsi con i democristiani, perché in altri non potevano e non potrebbero allearsi i socialisti che pure con la Dc hanno rapporti di collaborazione governativa? E perché alle giunte di sinistra Natta e gli altri dirigenti del Pci non hanno pensato in tempo, nei mesi scorsi, quando Craxi li avvertiva che una guerra così frontale contro il governo da lui diretto non avrebbe potuto rimanere senza conseguenze sui rapporti fra i due maggiori partiti della sinistra anche a livello locale?

I comunisti non possono che addebitare a se stessi la sconfitta subita nelle elezioni amministrative del 12 maggio, per non parlare del referendum del 9 giugno sulla «scala mobile». E' da questa sconfitta che nasce il nuovo quadro delle alleanze locali. Prendersela ora con l'«arroganza» della Dc o con i «cedimenti» dei socialisti è inutile, oltre che fuorviante.

Francesco Damato

IL PROCESSO DI NAPOLI ALLA CAMORRA

Stasera saprà



Stasera alle 17 si conoscerà la sentenza al processo di Napoli per gli accusati di appartenenza alla camorra. A quell'ora l'eurodeputato Enzo Tortora, dopo molti mesi, conoscerà la sua sorte

ATTENTATORI LANCIANO DUE ORDIGNI FRA I TAVOLI DEL NOTO RITROVO ROMANO

Terrore stanotte in via Veneto Bombe al Café de Paris: 40 feriti

Una granata non è esplosa - Fra i colpiti cinque in gravissime condizioni - Vendetta libica?

ROMA — Misterioso e tragico episodio stanotte in via Veneto a Roma: due bombe sono state lanciate tra la gente, per lo più turisti stranieri, che sedeva ai tavolini di uno dei caffè più conosciuti della capitale, il «Café de Paris». Una delle bombe è esplosa, l'altra per fortuna no: una quarantina di persone sono rimaste ferite, cinque in modo gravissimo. Molti dei feriti sono stati raggiunti da schegge o sono rimasti contusi nel fuggi fuggi avvenuto subito dopo l'esplosione.

Tutto è ancora avvolto nel mistero. Non si sa nemmeno se le bombe sono state lanciate tra i tavoli all'esterno del caffè dagli occupanti di un'auto che senza fermarsi è passata a tutta velocità davanti al locale oppure, come sostiene un'altra versione, da tre persone scese da un'auto bianca e che poi se ne sono andate tranquillamente mentre con l'ordigno esplodeva anche il caos tra i turisti e i passanti che in quel momento, intorno alle ventitré, si trovavano numerosi nella strada.

La bomba inesplosa, recuperata dagli artificieri militari, sarebbe risultata essere — secondo i primi accertamenti — una bomba a mano «F-1» di fabbricazione sovietica. Ora, mentre andiamo in macchina col giornale, si sta decidendo se fare esplodere la bomba o se tentare di disinnescarla.

Per le indagini sono presenti funzionari e agenti della squadra mobile e della Digos, la polizia politica. Fino a questo momento non sono arrivate rivendicazioni di organizzazioni terroristiche. Se venisse confermata la versione del lancio effettuato da tre persone scese da un'auto potrebbe assumere consistenza l'ipotesi della vendetta di uno dei tanti racket che imperversano nella capitale.

Un'altra ipotesi che trovava credito tra gli investigatori era quella dell'attentato di matrice araba. Nelle loro scorribande, infatti, libanesi, palestinesi e armeni sono soliti utilizzare bombe di tipo F 1. Nella capitale si ricorda ancora quello sanguinoso e drammatico contro la sinagoga ebraica nei pressi di ponte Garibaldi che provocò la morte di un bambino e il ferimento di numerosi ebrei che uscivano dal tempio dopo la cerimonia religiosa.

Ad avvalorare questa ipotesi la testimonianza di alcuni giovani che avrebbero notato due o tre persone di colorito olivastro, appunto arabi o cittadini di qualche paese del Medio Oriente, gironzolare nella zona pochi minuti prima dell'attentato.

Solo qualche sedia rovesciata e delle macchie, che è difficile distinguere se di sangue o di liquori, sull'asfalto del marciapiede di fronte all'ingresso del «Café de Paris»: queste le uniche tracce dell'attentato. I cartellini con le lettere dell'alfabeto segnalano i punti dove sono stati raccolti i «reperti», e accanto a uno di questi la bomba a mano tipo «ananas» inesplosa.

L'ipotesi che a mezza bocca gli investigatori fanno è quella del terrorismo internazionale. Un gesto per fare clamore.

I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di San Giacomo e al policlinico. I più gravi sono stati subito portati in camera operatoria.

L'ora tarda non consente ricostruzioni più precise. Via Veneto, come tutti sanno, è una delle strade più prestigiose della capitale, sede di caffè alla moda e di grandi alberghi. Nelle vicinanze si trova anche l'ambasciata americana. Via Veneto negli anni Cinquanta fu immortalata dagli episodi della «dolce vita» romana con i film che all'epoca fecero scalpore.

Lo stesso «Café de Paris» è noto in tutto il mondo. Un locale d'epoca degli anni Cinquanta, luogo d'incontro del mondo del cinema e della mondanità internazionale, divenuto tappa d'obbligo dei turisti italiani e stranieri di passaggio per Roma. Il locale fu ideato e gestito da un barman, Oscar Tombolini, ora deceduto. Dopo essere stato tenuto per alcuni anni dalla vedova è passato a una società inglese.

Attualmente è proprietà di un cittadino libico, altro tassello che potrebbe dar peso all'ipotesi di un attentato di marca araba.

Il prefetto di Roma ha convocato per stamani una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Alla riunione parteciperanno il questore di Roma, il comandante della legione Roma dei carabinieri.

Sfrattati a Venezia seguaci di Lefebvre

VENEZIA — Un gruppo di seguaci di monsignor Lefebvre, che da anni si riuniva per celebrare la messa secondo i canoni pre-conciliari, è stato sfrattato dalla chiesa di San Simeon Piccolo, a Venezia, di proprietà della curia. Per alcune ore, un quindicina di lefebvriani ha tentato di impedire l'esecuzione del provvedimento di sfratto, richiesto dalla curia veneziana; ma poi l'intervento di alcuni agenti di polizia ha permesso all'ufficiale giudiziario di prendere possesso del tempio.

MENTRE GORIA CONTINUA A RICEVERE CRITICHE DAL SUO PARTITO

Finanziaria, nuove polemiche Oggi comincia la «tre giorni»

Si attende chiarezza sulle entrate - «Nessuna novità» per quanto riguarda i Bot e i Cct

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tre giorni di confronto tra i ministri economici per il varo della legge finanziaria. A partire da questa mattina i ministri riprenderanno il lavoro collegiale per il varo della legge. Le polemiche degli ultimi giorni, per il momento, non sembrano aver provocato grossi strascichi.

La situazione resta comunque tesa, il presidente del consiglio Craxi non ha gradito alcune uscite di Spadolini ma probabilmente non replicherà in questa fase anche per non alimentare la polemica.

La finanziaria è anche al centro dell'interesse dei partiti. In contemporanea con lo svolgimento della «tre giorni» dei ministri economici, alcuni partiti della coalizione faranno conoscere le proprie ipotesi. Domani il Psi organizzerà un seminario allo scopo di portare «un contributo», sempre domani si riunirà la commissione della Dc, mentre i repubblicani renderanno note giovedì le proprie proposte.

De Michelis e Goria, contando forse anche sull'appoggio del presidente del consiglio, non sembrano intenzionati a rivedere le proprie posizioni nonostante le critiche che, nel caso di Goria, gli giungono anche dall'interno del suo partito. Appare certo però che i provvedimenti di riforma per sanità, previdenza, pubblica amministrazione, non saranno compresi nella finanziaria ma saranno presentati separatamente. Nella finanziaria saranno contenute solo delle indicazioni.

Le riunioni dei ministri poi dovrebbero consentire di fare chiarezza sulle entrate, perché dall'entità di queste dipende la manovra economica e Goria non sembra condividere i dati ottimistici del ministro Visentini.

Ma Goria continua a ricevere critiche proprio dall'interno della Dc. Il presidente Piccoli ritorna sulla questione delle «fasce» criticando sia Goria che De Michelis. Ma l'attacco sembra rivolto in particolare a Goria, in quanto Piccoli rileva che, se la Dc accettasse il tipo di riforma proposto dai due ministri, cambierebbe il volto del partito trasformandolo da partito popolare a partito elitario. Piccoli poi suggerisce di ridurre i tassi dei titoli pubblici. Una diminuzione di un punto, afferma il presidente della Dc, renderebbe i titoli sempre appetibili ma porterebbe allo stato un risparmio di 7.500 miliardi.

Per i Bot e Cct però non sono in vista novità, si discute di una loro tassazione anche se Goria ha avvertito che sarebbe più logico ridurre semmai il loro rendimento, ma se non ci sarà un ulteriore calo dell'inflazione difficilmente ci saranno novità di rilievo. Rispondendo alle critiche provenienti da più parti, Goria ha voluto mettere in evidenza che il dibattito in corso non ha fatto emergere delle soluzioni alternative e dunque sembra intenzionato a tenere duro.

I comunisti intanto sollecitano un dibattito in Parlamento prima che sia varata la finanziaria, ma il loro scopo, neppure nascosto, è quello di provocare lacerazioni nella maggioranza e chiaramente auspica un governo diverso perché l'attuale non ha la capacità di cambiare.

Il direttore del «Popolo», Galloni, ieri ha cercato di sdrammatizzare la situazione accennando al fatto che nessuna delle forze politiche ha intenzione di mettere in crisi il governo. Intanto uno stretto collaboratore di De Mita, l'on. Sanza, è sceso in campo per difendere il ministro Goria. Sanza dice in sostanza che Goria vuole le stesse cose di De Mita, e cioè il contenimento della spesa pubblica. Se questo è l'obiettivo «si può discutere degli strumenti, ma non si può mettere in discussione la buona fede del ministro del tesoro».

Oggi intanto Craxi riceverà il presidente della Confindustria Lucchini: in discussione saranno la finanziaria e il costo del lavoro. Il ministro delle finanze Visentini parlerà invece di fisco con i sindacati.

Giuseppe Sanzotta

Londra espelle altri sei sovietici

LONDRA — Ancora un atto nella «guerra delle spie» tra Gran Bretagna e Unione Sovietica. Dopo l'espulsione di cittadini britannici da Mosca per ritorsione, ieri il governo inglese ha ordinato l'espulsione di altri sei cittadini sovietici, due dei quali hanno lo status di diplomatici, che devono lasciare il paese entro il 7 ottobre.

Come si ricorderà tutto è nato dalla defezione del capo del Kgb di Londra che si rifugiò in Inghilterra chiedendo asilo politico. Le sue confessioni permisero al controspionaggio inglese di chiedere l'espulsione di venticinque persone dell'ambasciata sovietica accusate di essere al servizio del Kgb.

Spiragli tra sindacati e Confindustria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tra sindacati e Confindustria il dialogo può riprendere. Ieri il presidente della Confindustria Lucchini ha ricevuto i segretari di Cgil, Cisl, Uil, Lama, Marini e Benvenuto per valutare le possibilità di superare la pregiudiziale dei decimali di scala mobile. L'incontro è stato positivo, i sindacati hanno sottolineato con favore la disponibilità della Confindustria a riprendere il confronto. Lucchini ha confermato l'impegno a portare avanti il mandato conferitogli dalla giunta per ricercare le soluzioni possibili che consentano di avviare il confronto diretto.

Nell'incontro, stando alle fonti sindacali, non si è parlato direttamente di soluzioni tecniche che consentano alle parti di sedersi intorno al tavolo «senza perdere la faccia». Queste saranno esaminate in una fase successiva e probabilmente se ne parlerà oggi a palazzo Chigi tra Craxi e Lucchini. Potrebbe essere proprio il governo a sbloccare la situazione avanzando delle proposte di mediazione.

I sindacati invece saranno ricevuti dal ministro delle finanze Visentini per discutere di Irpef e riforma delle aliquote.

Appare dunque probabile una ripresa del confronto tra sindacati e Confindustria per la riforma del costo del lavoro.

Sul problema dei decimali sono state avanzate alcune ipotesi. Una di queste prevede il pagamento di una quota di risarcimento per il mancato pagamento. Si ipotizza però anche il reinserimento graduale di alcuni punti di scala mobile maturati con il calcolo dei decimali. La volontà di trovare una soluzione comunque è stata accertata e questo è indubbiamente l'aspetto più rilevante.

G. S.

Cossiga dal Papa il prossimo 4 ottobre



ROMA — Sarà in Vaticano, il 4 ottobre, la prima visita ufficiale all'estero del Presidente Francesco Cossiga. Lo hanno annunciato ieri, simultaneamente, la Santa Sede e il Quirinale. Riprende così, con Cossiga, la tradizione che la prima visita ufficiale all'estero dei presidenti della Repubblica italiana avvenga in Vaticano.

DIMISSIONI DI 100 DIRIGENTI ANZIANI

Cina giovane per Xiaoping

PECHINO — Oltre cento anziani dirigenti del Partito comunista cinese (Pcc) hanno annunciato ieri le loro dimissioni con una iniziativa che ha sorpreso gli osservatori occidentali a Pechino per la sua ampiezza e per il prestigio di alcuni protagonisti, e che viene considerata parte di una operazione di ringiovanimento e una importante vittoria di Deng Xiaoping contro i settori che si oppongono al processo riformatore da lui avviato.

L'agenzia «Nuova Cina» afferma che dieci dei 24 membri dell'ufficio politico, 65 dei 210 membri del comitato centrale (compresi i dieci facenti parte anche del Politburo) e 67 componenti di due commissioni del partito hanno presentato le loro dimissioni, che sono state accettate. Il ritiro è stato annunciato con una lettera collettiva al comitato centrale, nella quale i dimissionari scrivono di voler far largo a persone più giovani, per accelerare la modernizzazione dell'economia cinese.

Tra i protagonisti dell'iniziativa vi sono alcuni tra i più importanti nomi della storia della rivoluzione comunista cinese, con in testa il maresciallo Ye Jianying (88 anni), considerato sovente punto di raccordo degli oppositori delle innovative linee di politica economica di Deng.

Dei dirigenti dimissionari gran parte sono militari: oltre la metà dei 65 membri del Cc, e addirittura otto su dieci del Politburo. Se la conferenza nazionale dei delegati del partito (la terza storia del Pcc) convocata per domani dal plenum del Cc li sostituirà, come prevedono molti osservatori, prevalentemente con giovani tecnocrati, non militari, ciò verosimilmente segnerà la fine di un'era caratterizzata da un ruolo dominante delle forze armate nella politica cinese.

Secondo alcuni, il ritiro di gran parte della «vecchia guardia» annunciato ieri apre la strada a un periodo di ancora più rapidi cambiamenti economici e sociali in vista dell'obiettivo di Deng di fare della Cina una superpotenza entro l'anno 2050.

Nell'analisi dell'iniziativa, è stato rilevato con curiosità e interesse che l'ex leader Hua Guofeng (64 anni), che fu designato dal presidente Mao come suo successore e quindi esautorato da Deng nel 1981, ha mantenuto il suo seggio nel comitato centrale. «Deng sembra aver ottenuto piuttosto bene tutto quello che voleva — ha detto un diplomatico occidentale — ma non vuole essere visto come un vendicativo».

Escono tuttavia da Cc una decina di sostenitori di Hua, tra cui Zhao Cangbi, che gli succedette come ministro della sicurezza pubblica quando egli divenne presidente del partito alla morte di Mao, nel 1976.

Secondo un diplomatico occidentale, l'operazione di rinnovamento ha un duplice aspetto: da un lato, di effettivo ringiovanimento e congedo di dirigenti malati; dall'altro, di allontanamento di personalità politicamente dubbie o di fatto già emarginate dal potere reale.

OTTIMISTA SULLA CATTURA, DARIO ARGENTO REGISTA DI THRILLING MOZZAFIATO

Il mostro di Firenze? Mi ricorda «Son of Sam»

Dario Argento, regista di «thrilling» tra i più neri e mozziafiato mai fatti, ha scritto questo articolo legato alla vicenda sempre più misteriosa del mostro di Firenze.

Premettendo che non sono né un criminologo né un investigatore ma un autore che immagina storie efferate e film gialli. E ancora: la realtà degli omicidi del mostro di Firenze è ben diversa, con il suo sangue vero, le sue vittime realmente straziate, dalla fantasia che gioca con l'immaginario. Premesso tutto questo, dico che ho letto molti articoli sulla scellerata vicenda del maniaco il quale, dal 1968, imperversa intorno a Firenze. Ma so anche che i dati pubblicati sui giornali intorno a questa vicenda sono perlopiù contraddittori e scarsi; che gli indizi resi noti alla stampa sono neanche il cinque per cento delle tracce che gli inquirenti hanno già in mano. Che bisognerebbe essere lì e indagare sui luoghi. E che quasi tutto ciò che ho letto di commento su questi omicidi è frutto di fantasie accese, a volte supposizioni ridicole o speculazioni cervellotiche.

Detto tutto questo bisogna ammettere che il mostro suscita morbosi interessi, fa parlare di sé perché fa paura ma anche perché il suo delirio di violenza attizza discussioni e curiosità fortissime.

A me in particolare ricorda una vicenda simile accaduta a New York e conclusa circa sette anni fa. Si tratta della storia di «Son of Sam», alias Sam Berkoviz. I due casi hanno infatti molti punti in comune. Anche Sam Berkoviz uccideva coppiette di notte a intervalli più o meno regolari. Con questa tecnica: individuava una coppia che amoreggiava in auto. Si avvicinava furtivamente armato di fucile e sparava dai finestrini uccidendo uomo e donna. Io in quell'epoca ero a New York per preparare un film e sentii montare il panico nella città. Una statistica mostrava che la maggior parte delle vittime femminili aveva lunghi capelli neri. Quasi tutte le ragazze coi capelli neri se li fecero tagliare in tutta fretta. Nessuno si appartava più in macchina. Si usciva sempre assieme a gruppi di otto, dieci persone e si rimaneva tutti uniti.

«Son of Sam» (si firmava così nelle lettere che inviava a un giornalista del «New York Post») era un esibizionista terribile. Citava brani della Bibbia, sembrava ossessionato da un certo moralismo. E diceva che era per questo che uccideva le coppie che amoreggiavano. Andò avanti per un po' di tempo con le vittime che si succedevano alle vittime. E il tutto in una città di dieci milioni di abitanti, con gli investigatori che sembravano completamente nel pallone.

Ma così in realtà non era. Perché qualche piccola traccia, anche lui così attento, l'aveva lasciata. A esempio la marca del fucile e le pallottole. E la vaga possibilità che potesse provenire da un certo quartiere, oltre alla solita impronta delle scarpe e certi dati sulla sua personalità che si potevano estrarre dalle lettere inviate al giornalista. Così iniziarono varie indagini incrociate, quasi una schedatura di massa (non si allarmino i difensori delle libertà individuali: di fronte a casi di questo tipo bisogna agire profondamente e in fretta). Centinaia di agenti setacciarono strada per strada, casa per casa. Intervistarono migliaia di persone. E alla fine, uno degli investigatori capitò quasi per caso nella casa del pazzo omicida quando questi stava per compiere un altro dei suoi spaventosi delitti. Dunque fu preso.

Poi Berkoviz (il cognome era ebraico ma Sam era di origine italiana ed era stato adottato da una famiglia ebrea, appunto i Berkoviz) pubblicò un'autobiografia che andò a ruba e gli fece guadagnare un mucchio di dollari. Fatto che sembrò a tutti altamente immorale per cui nacque una legge in America secondo la quale, in questi casi, i proventi delle vendite dei libri o film devono essere devoluti alle famiglie delle vittime.

Ho parlato a lungo di «Son of Sam» perché mi ricorda qualcosa del mostro di Firenze e perché, con il suo caso, come con quello dell'assassino delle colline di Los Angeles e con altri simili pazzi sterminatori che vengono definiti dai tedeschi «lustmorder» (cioè assassini per piacere), si dimostra che il colpevole viene sempre preso, prima o poi.

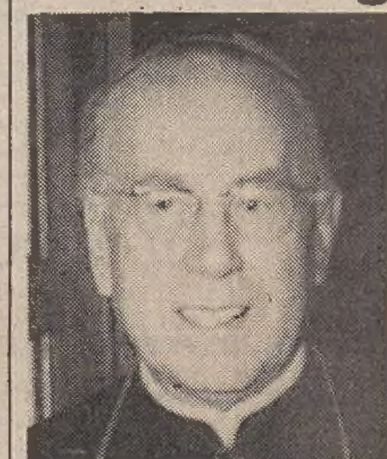
Il mostro di Firenze non può essere passato impunemente in ogni omicidio senza lasciare qualche traccia. Ciò è impossibile. Indizi anche piccoli, apparentemente insignificanti ma che esaminati con attrezzature adeguate si possono mostrare utili e illuminanti. Queste piccole tracce saranno la spia che lo farà catturare: impiegando personale altamente specializzato, investigatori attenti e quasi un rastrellamento di massa dato che la zona dove si presume che abiti non è immensa, e non ci troviamo di fronte ai dieci milioni di abitanti di New York o ai quattordici di Los Angeles.

Io penso che, con qualche particolare che è sicuramente in mano agli inquirenti, il maniaco si sia già tradito, anche se sembra così attento e abile. Se non accadrà come per Jack lo Squartatore che agì nell'Inghilterra di fine secolo e poi improvvisamente smise di uccidere e non fu per questo mai individuato. Ma all'epoca la polizia era più arcaica, non c'erano i computer e non si usavano neanche le impronte digitali.

Io sono quindi ottimista nel senso che sono convinto che qualcuna delle tracce o degli indizi che gli investigatori hanno in mano li porterà a catturarlo. Questo è il mio ottimismo. Oltre ciò faccio due modeste proposte: informarsi dettagliatamente su vicende simili accadute in altri luoghi (appunto in America) e sulle tecniche che si sono rivelate efficaci per la cattura dei colpevoli. Poi, visto che il mostro di Firenze ha gran dimestichezza con zone di campagna, sentieri, ruscelli eccetera, e che dovrebbe avere (si legge sui giornali) circa quaranta anni, perché non indagare anche su ragazzi che, intorno a venticinque anni fa, facevano i boy-scouts? Io ho fatto il boy-scout e so che si facevano molte gite e si esploravano zone impervie, si percorrevano sentieri non battuti, si conoscevano molto bene certe zone, dimestichezze che il mostro sembra abbia con i posti dove compie i suoi schifosi omicidi. Queste le mie modeste proposte.

Dario Argento

Accettate le dimissioni di Koenig



CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha accolto le dimissioni dell'arcivescovo di Vienna, card. Franziskus Koenig, da lui presentate per motivi di età.

Il card. Koenig, che con il compimento degli 80 anni non sarà neanche più tra gli elettori del prossimo Pontefice, era stato nominato arcivescovo di Vienna da Pio XII circa 30 anni fa, il 10 maggio 1956, e successivamente annoverato tra i porporati.

DALL'INTERNO

QUESTO POMERIGGIO A GORIZIA UN INTERVENTO DEL SEGRETARIO DC

De Mita in visita nella regione per analizzare le realtà locali

Stamani a Trieste incontro con il sindaco - Investe Biasutti una polemica precongressuale nazionale

La visita del segretario nazionale della Dc on. Ciriaco De Mita nel Friuli-Venezia Giulia (visita che si è iniziata ieri sera a Trieste e che proseguirà questo pomeriggio a Udine e infine a Gorizia con un intervento a un convegno di studi organizzato dalla Dc regionale) coincide con la crisi della giunta Biasutti e con una vivace polemica interna precongressuale.

È stato appunto in un'atmosfera polemica che De Mita ha presenziato ieri pomeriggio a Jesolo a un corso di studio organizzato dalla Dc veneta, e ciò in seguito a una sua precedente dichiarazione su un impegno al rinnovamento che languirebbe in periferia e in particolare nel Veneto.

Di qui una vivace replica, che coinvolge anche il Friuli-Venezia Giulia, da parte di Donat-Cattin al convegno dei «forzanovisti» a St. Vincent: «Le difficoltà in periferia — ha polemizzato il leader di Forze nuove — sono in prevalenza conseguenza di deficienze centrali. Abbiamo letto che il segretario ha affermato di aver fatto pulizia in Friuli. Di quale pulizia si tratta? Ha ingaggiato, come si fa per i calciatori e i mercenari».

Così è attesa oggi a Gorizia, oltre a un autorevole giudizio del segretario nazionale della Dc sulla crisi del governo regionale, anche una precisazione sulle dichiarazioni di Donat-Cattin e sulle reazioni della Dc veneta — che evidentemente stenta a riconoscere un'autentica leadership nazionale a De Mita — mentre lo stesso presidente Adriano Biasutti si appresterebbe a fare una pubblica dichiarazione.



Ciriaco De Mita

Passando all'«area De Mita» egli si è a suo tempo affrancato dalla tutela del forzanovista Toros, che peraltro presiedeva il convegno di St. Vincent, e perciò si è sentito punto sul vivo da espressioni tipo «calciatori» e «mercenari». Tanto più che i contestatori veneti di De Mita hanno tirato in ballo anch'essi Biasutti affermando — per esempio per bocca di Ettore Bonalberti, consigliere nazionale del partito — che «non è di per sé un rinnovamento il mutamento di equilibri avvenuto in Lombardia, in Emilia e in Friuli dove le tre segreterie regionali sono diventate nell'83 "demitiane", cioè quel che prima non erano».

Intanto ieri i dirigenti regionali della Dc, che hanno accompagnato De Mita da Jesolo a Trieste — dove in serata ha partecipato all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina a una cena di lavoro con i dirigenti triestini riuniti intorno a un tavolo «imperiale» — l'hanno approfonditamente aggiornato sui nodi della crisi politica regionale, una crisi — ha avuto cura di sottolineargli il segretario regionale Bruno Longo — che la Dc intende autonomamente risolvere localmente senza interventi delle segreterie nazionali.

Presente anche Biasutti, i dirigenti triestini guidati dal segretario Raoul Pupo hanno illustrato a De Mita i principali problemi della città, problemi che saranno al centro di un incontro che il segretario del partito avrà stamane in municipio direttamente con il sindaco Franco Richetti. Verso le 16 De Mita avrà poi una riunione a Udine con i dirigenti friulani del partito; e infine interverrà a Gorizia, dove terrà un pubblico discorso alle 17 all'Auditorium di via Roma.

Giorgio Pison

ADEGUAMENTO DELLE RETI FERROVIARIA E STRADALE

Prefigura già il Duemila il piano per i trasporti

Tra le grandi direttrici individuate dagli esperti c'è la Torino-Venezia-Trieste

ROMA — Da oggi al 2000, la domanda di trasporto merci nel nostro paese aumenterà del 45%, con una crescita del 2,5% annuo, mentre la domanda per il trasporto passeggeri salirà del 30%, pari a un aumento medio annuo dell'1,9%.

Sono questi i risultati degli studi commissionati dal ministro Signorile per l'elaborazione del piano nazionale dei trasporti, che nei prossimi giorni, dopo la definitiva messa a punto, sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri assieme alle proposte per il vertice della nuova azienda delle Ferrovie dello Stato. È certo che il piano influirà immediatamente sul lavoro di redazione della legge finanziaria per il 1986.

Per soddisfare la prevista dilatazione della richiesta di mobilità di uomini e merci, occorreranno investimenti per decine di migliaia di miliardi di lire nell'arco di un quindicennio.

Per potenziare nei prossimi quindici anni l'offerta di trasporto, così da adeguarla alla domanda, il piano punta a una razionale integrazione tra i diversi sistemi: ferrovia, trasporto su strada, linee aeree e marittime. Nel programma fanno quindi spicco i concetti di «corridoio plurimodale» (inteso quale direttrice lungo la quale si svolgono le principali relazioni internazionali e nazionali a lunga distanza ferroviarie e stradali), di «sistema strutturale» (i valichi, i porti, gli aeroporti e gli interporti, questi ultimi concepiti come snodo di raccordo tra diverse reti di trasporto), di «sistema organizzativo» (le ferrovie statali, la flotta marittima e quella aerea) e di «sistema urbano» (la cui specificità richiede programmi e investimenti a sé).

È all'internò dei corridoi plurimodali che, secondo quanto suggerito dai tecnici, sarà richiesto il maggiore sforzo di potenziamento delle reti ferroviaria e stradale: le direttrici individuate dagli esperti sono la Torino/Venezia/Trieste; la Milano/Bologna/Rimini/Otranto; la Ventimiglia/Roma/Napoli/Palermo; la Brennero/Bologna/Roma; la Roma/Venezia/Tarvisio; l'asse Sardegna/continente.

Per potenziare la rete ferroviaria bisognerà, nei prossimi dieci anni, quadriplicare i tratti comuni a più itinerari, con la prospettiva di moltiplicare per due la capacità della rete nella direzione Torino/Venezia e in quella Milano/Napoli.

Per quanto riguarda il trasporto su strada, le indicazioni degli esperti prevedono che gli investimenti dovranno indirizzarsi al completamento e alla manutenzione della rete esistente, potenziandone certi segmenti sottodimensionati rispetto alla domanda.

Lo sforzo principale nella costruzione di strade dovrà però rivolgersi verso le aree metropolitane e le linee di accesso ad esse.

Secondo una prima valutazione, nella prossima legge finanziaria 2100 miliardi del fondo globale in conto capitale dovrebbero essere stanziati per la grande viabilità. Altri 850 miliardi per strade ed autostrade dovrebbero trovare posto nella «Finanziaria '86» sulla base di quanto disposto da leggi già approvate.

Questi impegni di spesa si inseriscono nel quadro degli investimenti per 20.550 miliardi decisi dall'Anas per i prossimi anni.

Per le Ferrovie dello Stato, nella «Finanziaria '86» saranno stanziati 4300 miliardi di lire per ammodernamento della rete, nel quadro degli investimenti previsti.

Tre giovani schiacciati da un trattore nella campagna viterbese

VITERBO — Tre giovani di 16 anni sono rimasti schiacciati da un trattore nelle campagne di Barbarano Romano (Viterbo). Sono Arduino Berretta, Riccardo Campari e Francesco Bitti, studenti delle scuole medie superiori del paese viterbese. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri i tre ragazzi, insieme ad altri coetanei, stavano conducendo il trattore nella campagna di proprietà del padre di uno di loro che ha un allevamento di cavalli. Improvvisamente il trattore, a causa dell'inesperienza del guidatore e per un avvallamento del terreno, si è rovesciato portandosi dietro e schiacciando il gruppo.

LE INDAGINI SUL DUPLICE OMICIDIO A FIRENZE

Undici super-esperti per stanare il mostro

FIRENZE — Undici periti affiancheranno i magistrati che indagano sui delitti del mostro di Firenze: medici legali, criminologi, ematologi, balistici e tossicologici. L'équipe è composta dai professori Francesco De Fazio, Salvatore Ruberto e Ivano Gagliani, i tre criminologi dell'Università di Modena che hanno già compiuto la superperizia psicopatologica sul folle assassino. Del gruppo modenese fanno parte anche il medico legale Giovanni Beruschi e il tossicologo Giovanni Pierini.

Il gruppo fiorentino è invece rappresentato dal dott. Mauro Maurri, dell'istituto di medicina legale dell'ospedale di Careggi, che sarà affiancato dall'ematologo Franco Marini e da altri esperti. Perito balistico è stato nominato Giovanni Iatovito.

L'équipe ha ricevuto l'incarico ieri dal sostituto procuratore Pierluigi Vigna, Francesco Fleury e Paolo Canessa, al termine di una lunga riunione svoltasi al palazzo di giustizia di Firenze. L'équipe di Modena è stata incaricata della perizia criminologa alla luce di quanto emerso dalle indagini sull'ultimo assassinio, quello compiuto nove giorni fa e del quale sono rimasti vittime Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili.

I magistrati sperano di poter avere ulteriori notizie rispetto alla precedente superperizia, incentrata sulla personalità e sulle caratteristiche psicopatologiche dell'autore degli otto duplici omicidi.

L'équipe medico legale dovrà invece riferire sul tipo di ferite inferte alla donna e all'uomo per ulteriori confronti con quanto è stato finora accertato. L'ematologo dovrà tra l'altro eseguire una serie di analisi sia sulle macchie di sangue rinvenute sul luogo dell'assassinio sia sulle cinque macchie a stella che si ritiene possano essere di sangue, rinvenute in un lavatoio del bosco degli Scopeti, presso San Casciano Val di Pesa. Si dovrà stabilire se si tratti di sangue umano e, in caso affermativo, se si tratti del sangue delle due vittime francesi del maniaco oppure di altra persona che potrebbe anche essere il folle assassino.

Le indagini — per quanto è dato sapere — non avrebbero avuto ulteriori risultati sul piano concreto, mentre le ricerche si sviluppano in varie direzioni da parte del gruppo «antimostro».

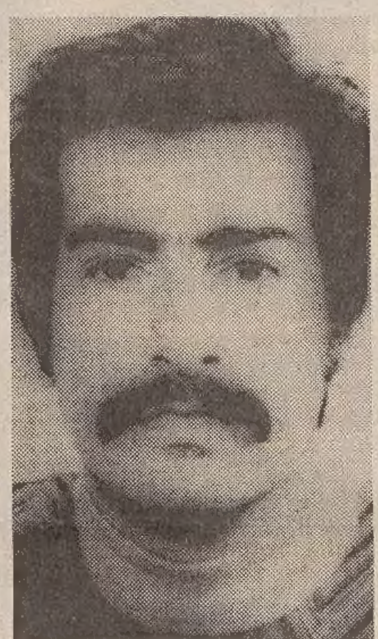
Ma i magistrati più che in queste indagini sembrano riporre le loro speranze su quella «serie imponente di dati» che occupa la memoria del computer che hanno a disposizione, e sulle segnalazioni. Ogni mattina il postino depone sui tavoli dei magistrati almeno un centinaio di lettere «Si tratta — ha detto Pier Luigi Vigna — di un gran numero di segnalazioni che ci arrivano per lettera o per telefono. Prevalgono le segnalazioni anonime, ma non mancano quelle fatte da persone che si presentano. Controlliamo tutto, anche se, naturalmente, non possiamo fare perquisizioni in base a una lettera anonima».

LA POLIZIA ARRESTA A MILANO UN MALATO DI MENTE

«Satana», l'ex convivente avrebbe ucciso la cantante

MILANO — Si chiama Corrado Maria Leoni, ha 43 anni, aderisce alla setta religiosa musulmana «Om-sai-ram» ed è stato ricoverato diverse volte in ospedale psichiatrico e manicomi giudiziari. E' fortemente sospettato di essere lui l'assassino di Maddalena Russo, l'ex cantante di night trovata uccisa venerdì mattina alle 8 in un prato di Trezzano sul Naviglio (Milano). Corrado Leoni era stato il suo ultimo fidanzato: i due avevano anche vissuto insieme nella casa della donna per tre mesi, da luglio all'ottobre dello scorso anno, quando Maddalena lo aveva mandato via perché non lavorava e le chiedeva continuamente danaro.

Leoni ha ammesso di essere uscito con la sua ex compagna giovedì sera verso le 20, di essere stato con lei sul prato di Trezzano, di aver perso in quella occasione la pipa e un pacchetto di sigarette, poi trovato dalla polizia, ma ha negato di essere l'autore del feroce delitto: Maddalena è stata trovata con il corpo completamente tumefatto e il volto irriconoscibile per le botte ricevute; l'autopsia ha



Corrado Maria Leoni

stabilito che è morta per strangolamento (aveva infatti una cintura intorno al collo) ma che sarebbe deceduta lo stesso per i pugni in testa.

Il fermo di Corrado Maria Leoni è stato convalidato dal sostituto procuratore della Repubblica Merlo. L'accusa parla di omicidio volontario.

La polizia è arrivata ad individuare Leoni, conosciuto al quartiere giambellino con il soprannome di «Satana» indagando anche sulle amicizie di Maddalena Russo. L'uomo veniva cercato e non trovato a casa sua dove abita con la moglie e la figlia di 17 anni.

Più tardi, nella giornata di domenica telefonava lui stesso alla polizia: «Ho saputo da mia moglie che mi state cercando. Avete bisogno di qualcosa? Sono qui in una cabina telefonica di piazza Napoli».

Leoni, vestito con un paio di jeans e una camicia, senza una lira in tasca, con una mano fratturata e ferita, veniva fermato e interrogato dagli uomini della Squadra mobile e del commissariato di Porta Genova che gli chiedevano conto dei suoi movimenti negli ultimi giorni.

Di fronte alle contestazioni precise degli inquirenti Leoni non poteva negare di aver visto Maddalena Russo giovedì sera: più di una persona infatti lo aveva notato prima di uscire con la donna e poi, dopo la mezzanotte, da solo nei pressi della boutique «Lenotta» gestita dall'ex cantante.

Sarebbe stato lui, fra l'altro, a lasciare i documenti della donna nell'intercapedine della saracinesca: almeno questo è il convincimento della polizia.

Non si conoscono con precisione i motivi per cui Leoni avrebbe assassinato la donna: secondo gli inquirenti però, l'uomo, descritto come individuo freddo e calcolatore, avrebbe avuto uno dei suoi raptus di follia di fronte al rifiuto della donna di riallacciare una relazione con lui e soprattutto di dargli dei soldi.

Leoni ha detto ai poliziotti che ultimamente viveva prendendo danaro da due prostitute.

Precipita un alpinista

BOLZANO — Un rocciatore di Bolzano, Andrea Frasnelli, di 37 anni, è morto durante un'ascensione sul Sassolungo. L'alpinista, durante un passaggio apparentemente facile, si è appoggiato a un masso che ha ceduto e lo ha trascinato in una caduta di oltre cento metri. Molto difficili le operazioni di recupero della salma che si sono protratte per tutta la giornata.

Agli italiani piacciono sempre di più whisky e caviale

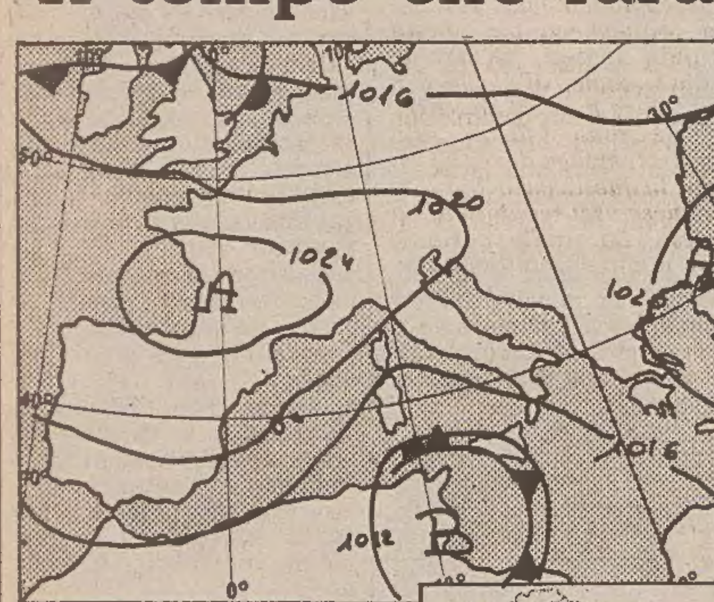
ROMA — Agli italiani whisky e caviale piacciono sempre di più. Lo ha ricordato il segretario repubblicano Spadolini e lo confermano le cifre dell'Istat. Nei soli primi cinque mesi dell'85 la spesa nazionale per l'import di whisky è stata di 166,5 miliardi di lire, con un aumento di oltre l'80% sul corrispondente periodo dello scorso anno quando l'import fu di 91,9 miliardi. Nell'intero 1984 l'Italia acquistò «Scotch» all'estero per 137,1 miliardi.

Ma un exploit ancora più eccezionale si è registrato per il caviale. Nei primi cinque mesi ne abbiamo importato per un valore triplo a quello del corrispondente periodo '84: 1 miliardo e 295 milioni di spesa contro 416 milioni. Nell'intero '84 acquistammo caviale e suoi succedanei per 1 miliardo e 904 milioni.

Anche altri consumi «ricchi» fanno registrare forti aumenti nei primi cinque mesi dell'85: per lo Champagne 25 miliardi contro 9.

Insomma, la sensazione di Spadolini sulla ripresa dei consumi non indispensabili e dei prodotti acquistati all'estero a caro prezzo sembrerebbe suffragata dall'andamento di alcune importazioni «di lusso».

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia centro-settentrionale si muove rapidamente verso Sud; al suo seguito la pressione tende ad aumentare.

Tempo previsto per oggi: sulle isole maggiori e sull'estremo Sud della Penisola condizioni di variabilità con possibilità di locali piogge e temporali. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei in prossimità dei rilievi e sul medio versante adriatico ove non si esclude qualche breve precipitazione.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza settentrionali deboli o moderati con rinforzi a carattere locale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 14, 22; Verona 18, 25; Venezia 16, 23; Milano 14, 19; Torino 13, 21; Mondovì 11, 16; Cuneo 11, 15; Genova 18, 22; Bologna 17, 24; Firenze 15, 27; Pisa 15, 23; Ancona 15, 27; Perugia 15, 24; Pescara 14, 26; L'Aquila 8, 20; Roma urbe 16, 29; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 16, 25; Bari 18, 24; Napoli 17, 28; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 21, 24; Reggio Calabria 19, 28; Messina 23, 26; Palermo 22, 26; Catania 19, 25; Alghero 17, 24; Cagliari 17, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 16; Atene s. 16, 27; Beirut s. 27, 29; Belgrado s. 10, 25; Berlino n. 9, 17; Bruxelles n. 10, 20; Buenos Aires p. 7, 10; Il Cairo s. 19, 30; Dublino n. 9, 17; Francoforte n. 6, 15; Ginevra n, 11, 19; Islamabad s. 22, 33; Istambul s. 14, 24; Lisbona s. 23, 36; Londra n. 11, 16; Los Angeles n. 17, 28; Madrid s. 18, 34; Miami p. 23, 29; Montevideo p. 9, 10; Mosca p. 8, 15; New York s. 25, 11; Nicosia s. 20, 32; Parigi s. 10, 18; Pechino n. 13, 20; Singapore n. 23, 31; Stoccolma n. 10, 12; Sydney s. 12, 23; Tokio p. 17, 19; Toronto s. 12, 22; Vienna s. 8, 23; Varsavia s. 9, 20.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

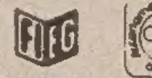
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 16 settembre 1985 è stata di 73.000 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

UNA PROPOSTA EMERSA DAL CONGRESSO DEI TITOLARI DI CONDOTTE

Riduzioni delle spese sanitarie se si crea il medico «part-time»

LECCE — *Per risparmiare sulla Sanità anziché ricorrere a «tagli impopolari» si potrebbe prevedere tra l'altro la figura del medico part-time.*

Egli sarebbe impiegato a tempo parziale (due o tre ore al giorno) nei comuni di piccole dimensioni per compiere atti pubblici (rilascio certificati, vaccinazioni, visite di controllo, attività di prevenzione e di tutela dell'ambiente, ecc.), svolgendo contemporaneamente funzioni di assistenza curativa con un numero di ottocento assistiti al massimo.

Questo medico con doppio incarico riceverebbe un solo stipendio dallo Stato con il duplice vantaggio di provvedere sia alla tutela della salute collettiva sia a quella della salute individuale.

Questa proposta «rivoluzionaria» è stata avanzata dal presidente dell'Anmc, Associazione nazionale dei medici condotti Pasquale Trecca durante i lavori del 59.o congresso in programma fino a sabato prossimo ad Alimini, in provincia di Lecce.

«È inutile — ha spiegato Trecca — assegnare un medico a tempo pieno a comunità che non ne hanno bisogno. In questi casi lo Stato deve ricorrere al medico part-time per risparmiare. È una proposta che porteremo al Parlamento perché le forze politiche la traducano in legge.

«Sarebbe una grande conquista sociale che ci allineerebbe ai paesi europei, andrebbe incontro a esigenze sociali specie per il lavoro femminile e avrebbe — ha concluso — risvolti economici non indifferenti».

Durante i lavori congressuali i delegati dei medici condotti hanno concordato sostanzialmente con le proposte avanzate nella relazione introduttiva della definizione della piattaforma contrattuale che si basa su due aspetti fondamentali: la rivalutazione dell'anzianità e i tempi di lavoro.

Attualmente per un medico condotto ci vogliono dieci anni perché passi da assistente ad aiuto-coadiutore e altri dieci perché arrivi alla funzione equiparata a quella di primario e che si sostanzia in quella di coordinatore di Usl.

Quanto ai tempi di lavoro, i medici condotti sostengono la necessità di istituire tre figure: il medico a tempo pieno, a tempo definito e part-time. Legato a questo aspetto c'è quello economico, «molto sentito» a livello di base, in quanto lo stipendio iniziale del medico condotto si aggira intorno al milione di lire al mese. Molti delegati inoltre hanno convenuto con le iniziative annunciate dai vertici sindacali medici per l'apertura «autonoma» delle trattative contrattuali.

L'assemblea si è anche pronunciata a favore della proposta rilanciata dal presidente della federazione nazionale degli ordini dei medici, Parodi, per la costituzione di un «comitato di salute pubblica» incaricato di individuare le modificazioni e i correttivi da apportare al sistema

LA CORTE RITORNA DOMANI AL FORO ITALICO

L'attentato al Papa: in aula il commerciante turco Ozbey

ROMA — Da domani nell'aula bunker del Foro italico riprende il processo alla «pista bulgara» per l'attentato al Papa. E' iniziato il 27 maggio di quest'anno con una serie di colpi di scena, dovuti soprattutto alla inesauribile fantasia del principale teste d'accusa, il killer turco Alì Agca, e si annuncia ricco di novità e di possibili nuove clamorose svolte.

La pausa estiva non è equivalsa ad inattività per il presidente della Corte d'assise di Roma Severino Santiapichi, il giudice a latere Attolico e soprattutto per il pubblico ministero Antonio Marini.

Lasciando i giudici popolari a godersi le meritate vacanze sia i giudici che il pm hanno girato mezza Europa alla ricerca di riscontri dei racconti di Agca, interrogando alcuni degli amici turchi che lui ha citato e ai quali ha attribuito responsabilità marginali o di primo piano nel complotto contro il Papa. E il frutto di questo intenso lavoro estivo si comincerà a vedere fin dai prossimi giorni al Foro italico.

Domani il processo di riaprirà infatti con l'interrogatorio di Yalcin Ozbey, che è stato già sentito in luglio dalla Corte nel carcere di Bochum in Germania, dove il turco è detenuto per traffico di eroina. Domani dovrebbe arrivare a Roma, anche perché il 23 finirà di scontare la sua condanna e tornerà libero; occorre quindi interrogarlo subito. Il commerciante Ozbey avrebbe parlato dei legami di Agca, Oral Celik, l'altro turco indicato da lui come complice a piazza San Pietro il 13 maggio, e il misterioso Akif (terzo attentatore del Pontefice) con i servizi segreti bulgari.

Poi al più presto dovrebbe arrivare in aula anche Abdullah Catli, ora detenuto a Parigi per detenzione di droga e documenti falsi, l'uomo che fornì ad Agca il passaporto falso che aveva in tasca il giorno dell'attentato. L'audizione di Catli potrebbe essere determinante per lo svolgimento futuro del delicato processo.

Proprio ieri il pm Marini ha concluso a Parigi l'interrogatorio del turco, ideologo dei «lupi grigi», durato ben cinque giorni, ed ha ottenuto dalle autorità francesi la promessa che entro il 23 settembre sarà portato in Italia per essere messo a confronto con Agca e probabilmente anche con Ozbey. Avrebbe già dichiarato al giudice Marini di sapere tutto sull'attentato e di poterlo ricostruire fedemente, pur non avendovi partecipato in prima pesona.

Catli, come dimostra anche una lista di nomi che fu trovata nella sua casa a Parigi il giorno dell'arresto, conoscerebbe tutti i turchi coinvolti nel complotto, i «lupi grigi» e anche i capi della mafia turca Bekir Celenk e Urgurlu, che sarebbero protetti dai servizi segreti bulgari.

Secondo Catli, Oral Celik, per sfuggire alle ricerche dell'Interpol si sarebbe fatto fare una plastica facciale e vivrebbe in Francia presso connazionali rifugiati politici.

Lo spiegamento dei nuovi testimoni, olte che ad accertare la verità, tende soprattutto a sciogliere il nodo principale del processo e cioè la credibilità di Alì Agca.

BLOCCATI DA DUE NOTTI SULLA CRODA DEI TONI

Drammatica avventura di alpinisti triestini

Quattro alpinisti triestini sono rimasti bloccati due notti su una parete della Croda dei Toni, in Val Fiscalina. Si tratta di Guglielmo Del Vecchio, 62 anni, e Sergio «Sem» Lusa, 58 anni, accademici del Cai e personaggi notissimi nell'ambiente alpinistico, e di due giovani, Manlio Pellizon e Davide Degrassi, entrambi di 20 anni.

Il quartetto di scalatori era partito sabato per un'escursione. Obiettivo la via Comici-Fabian, 600 metri con difficoltà di 5.o e 6.o grado nella cima di mezzo della Croda dei Toni.

Sarebbero dovuti rientrare domenica sera a Trieste, ma non hanno più fatto avere notizie.

L'allarme è scattato ieri mattina, su segnalazione dei parenti. Per tutta la giornata squadre del soccorso alpino della Val Pusteria, coadiuvate da elicotteri del 4.o Corpo d'armata alpino hanno setacciato la zona senza successo, anche a causa di una fitta nebbia.

L'ipotesi dominante era che i quattro fossero stati sorpresi in parete da una leggera nevicata caduta al momento del rientro.

Al calar della notte le ricerche sono state sospese.

Nella tarda serata però, il gestore del rifugio Carducci, la guida alpina Pietro Vecellio, ha avuto un contatto a voce con i quattro.

Erano rimasti bloccati in un colatoio a causa della mancanza di luce, stavano bene tutti quanti, e apparentemente stavano attendendo le prime luci dell'alba di oggi per ultimare la discesa.

Da Trieste, nella serata di ieri sono egualmente partite due squadre del soccorso alpino.

La brutta avventura dovrebbe comunque concludersi in giornata.

Gli ultimi sussulti dell'estate

ROMA — L'estate sta finendo. Non l'annuncia solo il titolo di una canzone di successo ma anche il lento «slittamento», dal Mediterraneo all'Oceano Atlantico, dell'anticiclone delle Azzorre. Al 21 settembre, inizio ufficiale dell'autunno, mancano solo quattro giorni, ma a causare la fine dell'estate è l'allontanamento della cellula anticiclonica. È un «indebolimento», dice il colonnello Edmondo Bernacca, che tutti gli anni comincia negli ultimi giorni di agosto e i primi di settembre.

La diversa circolazione dell'aria è fra le cause dello «slittamento» che provoca l'ingresso, sulla nostra Penisola, di aria un po' più fredda che, venendo a contatto con quella calda che staziona sul Mediterraneo, crea quelle perturbazioni, accompagnate da piogge e temporali registrate nelle ultime ore su alcune zone.

Questo «vacillare» dell'anticiclone delle Azzorre non escluderà però la possibilità, prosegue Bernacca, che ci sia ancora qualche altra bella giornata ma con temperature più fresche.

L'attuale situazione «non accontenterà» tuttavia i «contadini» che «invocano» la pioggia per i loro campi. Infatti, aggiunge il meteorologo, «le famiglie di perturbazioni», che portano abbondanti precipitazioni, sono ancora lontane dai nostri cieli. Che l'estate stia finendo è anche il parere del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare che per i prossimi due giorni prevede annuvolamenti e piogge sulle regioni settentrionali e centrali quali Toscana e Umbria.

Nonostante parecchie affermazioni contrarie, questa estate non ha fatto registrare alcun record di temperatura.

Secondo quanto ha sottolineato il colonnello Michele Conte, del servizio meteorologico dell'Aeronautica, è possibile che qualcuno abbia registrato in qualche zona temperature ritenute «record», ma questo non è stato fatto certamente rispettando le norme internazionali che per questa rilevazione fissano metodi ben precisi.

I lunghi periodi sempre caldi sono stati quasi tutto luglio e la seconda decade di agosto. I primi dieci giorni di agosto è stato invece un periodo anomalo rispetto alla norma a causa di un'intensa perturbazione che di solito non arriva mai fino sul nostro paese in quel periodo. Questo — ha sottolineato Conte — ha provocato un deciso calo di temperatura in molte zone d'Italia.

CINEMA, PITTURA, MUSICA SECONDO BARTHES

Ma l'ottuso cos'è? Un gioco di parole



Sublime dilettante, intelligenza del cuore, sensuale e mistico decifratore dei segni, Roland Barthes (1915/1980) è stato il più «proustiano» dei critici contemporanei, tanto che a definirne l'essenza meglio non può giovare che una frase di Proust: «Geniali sono coloro che, cessando di vivere per se stessi, hanno il potere di rendere la loro personalità simile a uno specchio, di modo che la loro vita, per banale che possa essere, vi si rifletta: poiché il genio risiede non nella qualità intrinseca dell'oggetto riflesso, ma nella capacità riflettente del soggetto».

Così, l'autore di «Michelet», «Su Racine», «Saggi critici», «S/Z», «L'impero dei segni», «Il piacere del testo», «Barthes di Roland Barthes», «Frammenti di un discorso amoroso», «La camera chiara» e altro, sta meno dal lato dei grandi rappresentanti della nuova critica, da Starobinski a Genette — per restare nei vertici —, e più dal lato di pensatori erratici come Deleuze e Derrida, in cui l'esercizio riflessivo è costantemente marcato dalla presenza del soggetto, dalla frammentarietà della scrittura, dalla passione per il senso, il testo e la loro decostruzione attiva.

Come il racconto di Balzac analizzato da Barthes («Sarrasine»), Barthes stesso è arborescente, «stellare» («étoilé»), disseminato: tutto il contrario dell'accademico e dello specialista, dalla parte del «sapore» unito al «sapere».

Ora che questa vitale e incomparabile figura non è più presente, si pone il problema dei libri postumi, vale a dire della riduzione dell'inedito e dello sparso in unità. Tradotto ora in italiano, per Einaudi, è «L'ovvio e l'ottuso» (pagg. 310, lire 16 mila): una raccolta di saggi, cronologicamente distesi tra il 1961 e il 1979, incentrati sulla «scrittura del visibile» (fotografia, cinema, pittura) e sulla musica, mentre aspettano una prossima raccolta i saggi sul testo letterario.

E bisognerà subito dare atto al curatore francese, François Wahl, di aver pur ritrovato un filo coerente in questa silloge di ventidue scritti, salvo poi accampare qualche riserva circa la troppo evidente lontananza temporale di qualche testo, e il «taglio» non molto rappresentativo dell'ultimo Barthes di qualche altro (come alcune voci di enciclopedia).

Sembra comunque che, generalmente, il supremo decennio della produzione barthesiana ('70/'80) sia stato caratterizzato da un tentativo di superamento di quasi tutti i precedenti strumenti concettuali, spingendo la riflessione al di là della semiotica, verso una decifrazione ancor più capillare del «testuale», al di là del senso (e del non senso), verso zone d'osservazione sottili, impercettibili, quasi indicibili.

Questi punti di estrema deriva sembrano appunto convergere intorno alla nozione sfuggente di «ottuso», ed è questa frangia («piega, falsa piega», «grana») del discorso che effettivamente unifica gli interventi sul cinema, sulla pittura e sulla musica.

Il cinema: soprattutto la grandissima lezione di Ejzenštejn. La pittura: da un lato un antico (l'Arcimboldo) e dall'altro due moderni (Cy Twombly e Bernard Réquichot). La musica: l'incontro della parola e della voce (soprattutto nel «lied», ma anche in un singolare cantante come Panzéra), e la varia produzione di Schumann.

Bisogna dunque capire che cos'è l'ottuso. Barthes, non senza difficoltà (ci insiste per quasi venti pagine) cerca di definirlo a partire da alcuni fotogrammi di film del maestro russo. Ogni immagine ha un senso informativo (livello della comunicazione), un senso simbolico (livello della significazione) e un terzo senso, «erratico e ostinato». Se l'ovvio è ciò che è intenzionato, che viene incontro, l'ottuso — appartenendo alla famiglia dei giochi di parole, delle buffonerie e del dispendio — «apre il campo del senso totalmente, cioè infinitamente».

Il senso ottuso diventa «l'affievolimento del senso, la sua deriva»; è «un significante senza significato, donde la difficoltà di nominarlo»; sta al di fuori del linguaggio, ma pur nell'ambito dell'interlocuzione. Non è un altrove del senso, ma sovverte il senso; è la «controstoria stessa»; è il balzo in un altro territorio del linguaggio, «è» quel «passaggio» verso...

Più comprensibilmente, l'ottuso occupa il campo delle metafore, delle sostituzioni, nell'Arcimboldo: qui non c'è una rete di somiglianze fra l'umano e il vegetale, l'animale, ma quel «colpo di mano che è il lavoro del visionario». E poi, il «mostro» (meraviglioso) è ciò che trasgredisce le distinzioni, eccede i nomi assegnati, attiva metamorfosi e trasmigrazioni d'aspetto e di senso.

Magistrale, «Réquichot e il suo corpo» mostra, da una molteplicità di punti d'accesso (qui la critica è creazione pura), come l'originalità della pittura stia nel fatto che «il nome non ha più un luogo»: il nome sfugge, il Nome viene esaurito, l'asemia (altra denominazione dell'ottuso) è raggiunta attraverso una polisemia esuberante e travolgente. Corpo del testo, testo del corpo, altra tematica ossessiva dell'ultimo Barthes...

Così, per vie diversissime, l'avvenimento grafico di Twombly elude a un tempo la dispersione e il centro, in quanto «non vuole cogliere nulla: si mantiene, fluttua, va alla deriva, tra il desiderio — che sottilmente anima la mano — e l'educazione, che è il congedo discreto dato a ogni desiderio di possedere».

Da ultimo, nella sezione musicale, appare un Barthes grandissimo e quanto mai soggettivamente coinvolto in un discorso amoroso. Sia pur in filigrana, magari proprio per via di un silenzio solo un attimo infranto, è la figura materna, la «chora» (il ricettacolo platonico) semiotica a dominare dall'interno la riflessione, il movimento del pensiero nella sua accorata pulsionalità.

Se l'aureo libretto sulla fotografia — meditazione sul tempo e sulla morte — prendeva origine da una foto (del resto non riprodotta) della madre, a cinque anni, «in un giardino d'inverno con il soffitto in vetro» (vero centro generatore del senso: «Decisi di sviscerare tutta la Fotografia a partire dall'unica e sola foto che esistesse per me, e di prenderla come guida della mia ultima ricerca»), la musica di Schumann è l'espressione di un'intimità solitaria e raccolta, di un'anima innamorata che parla a se stessa, «in breve del bambino che non ha altro legame se non quello con la Madre».

Ma nelle «Kreisleriana», al di là del tema, del disegno, della grammatica — del resto pressoché assenti —, ciò che si deve sentire è «quel che batte nel corpo, quel che batte il corpo, quel corpo che batte». Testo musicale che è sempre un «inter/mezzo», uno slittamento, una scrittura irradiante, una serie di micro/esplosioni.

Qui l'ottuso è precisamente, al di sotto della retorica tonale, ritmica e melodica, l'accento, cioè l'analogo degli anagrammi nel testo poetico. Testo che parla, ma che non «dice» nulla. La musica è una follia: «Al contrario dello scrittore, il musicista è sempre folle (lo scrittore non può mai esserlo, perché è condannato al senso)».

Il tema è ripreso e variato a proposito della «grana della voce»: ove, al di là della corretta e talvolta perfetta «performance» vocale, bisogna saper cogliere un «geno/canto» che non sono l'anima o il «soffio», ma la pronuncia, l'esplosione corporea della maschera: il piacere. «La grana è il corpo nella voce che canta».

E al termine di un lungo ed eloquente discorso oppositivo fra due morti cantate — quella di Boris e quella di Mélisande, l'una espressiva, l'altra senza rumore —, Barthes trova finalmente un'immagine che riassume non solo un saggio, ma il concetto totale dell'ottusità: «Sento con assoluta certezza — la certezza del corpo, del piacere — che il clavicembalo di Wanda Landowska proviene dall'interno del suo corpo». Felicità di una meditazione critica che nei suoi momenti forti trova la metafora: la più «poetica» delle figure retoriche.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, Roland Barthes nella foto di copertina.

LA VISITA ITALIANA DI NORBERT ELIAS, IL GRANDE SOCIOLOGO

Amor mio, oggi come ieri

Per capire i mutamenti attuali del rapporto di potere fra i due sessi, è bene guardare anche al passato dice questo eclettico saggio la cui fama è scoppiata all'improvviso (ma non per caso) in tutta Europa

Fino al 1970 era un fantasma celato in bibliografie specialissime. Poi, all'improvviso, esplose a livello mondiale un «caso Elias» e i suoi vecchi saggi furono contesi dai maggiori editori europei: Calman-Levy lo ha stampato in Francia, Suhrkamp in Germania, il Mulino in Italia. Volumi come «La società di corte» o «Il processo di civilizzazione» sono entrati ormai a far parte dell'olimpo dei classici.

Giunto alla veneranda età di 88 anni, Norbert Elias non attribuisce troppo peso a una fama ironicamente definita «postuma». Sereno, ancora attivissimo, vive a Bielfeld in Germania, accetta di tanto in tanto di partecipare a seminari e convegni, progetta nuove opere, sempre attento a fenomeni solo apparentemente marginali (tecniche educative, strutture familiari) che, a suo dire, possono restituirci un'immagine abbastanza fedele dell'evoluzione (o dell'involuzione) sociale.

Nato a Breslau, nel 1888, Elias può vantare una delle biografie più erratiche e lacunose tra quelle dei grandi intellettuali contemporanei. Irregolare, tanto per cominciare, è il suo corso di studi. Inizia interessandosi di medicina, poi passa alla filosofia e quindi alla psicologia. Poco tempo prima della laurea una nuova inversione di rotta: sociologia. Ma questo eclettismo gli consente di frequentare i corsi di Husserl (a Friburgo), Jasper (a Heidelberg) e Mannheim (a Francoforte), e di acquisire quella irrequietezza intellettuale che diventerà in seguito una delle sue caratteristiche.

Conseguito il dottorato in sociologia a Heidelberg, diviene assistente di Mannheim a Francoforte, ma l'avvento del nazismo lo obbliga a riparare in Francia nel 1935. In seguito lo troviamo in Inghilterra, dove per un breve periodo insegna nei corsi serali per adulti. Fra un trasferimento e l'altro, trova il tempo di completare «Il processo di civilizzazione», la sua opera più importante, apparsa in Svizzera nel 1939.

A questo punto le note biografiche ufficiali si interrompono. Poco o nulla si sa di cosa Elias abbia fatto fino al 1954, anno in cui ricompare in veste di docente all'Università di Leicester. Si dimette dall'incarico nel 1962 e trascorre un lungo periodo (due anni) in Ghana, quindi inizia un giro di conferenze prima in Germania e poi in Olanda, ospite di prestigiosi atenei.

La summa del suo eclettico sapere è contenuta nei due saggi già citati. Ma oltre a «La società di corte» e a «Il processo di civilizzazione» Elias ha scritto sulla morte («La solitudine del morente», appena prodotto dal Mulino), su Mozart, sullo sport e perfino un saggio sulla sociologia del «football» come gioco di squadra. «Nipotino di Max Weber», si è guadagnato un posto di primo piano nel Pantheon dei grandi intellettuali contemporanei grazie a una ricetta che prevede un'originale fusione di scienza sociale e metodologia storica.

Geniale anticipatore, ha teorizzato e messo in pratica fin dagli anni '30 metodi di lavoro solo oggi consacrati e accettati. Sabato scorso Elias è tornato in Italia, ospite della casa editrice il Mulino, per una «lettura» dedicata ai mutamenti intervenuti nei rapporti di potere tra i sessi nel corso della storia della civiltà. Ne proponiamo alcuni passi.

Edoardo Poggi



I costumi matrimoniali della tarda repubblica romana e del primo impero si avvicinavano a quelli del nostro tempo in modo assai più netto rispetto agli usi di tutte le altre organizzazioni statali conosciute e a noi anteriori. Al tempo della tarda repubblica romana, il matrimonio divenne, come non lo era mai stato prima, un'unione volontaria di un uomo e di una donna mantenuta dal consenso volontario di entrambi.

Quando il costume si trasformò in legge, era cresciuta una vera e propria selva di prescrizioni legali, che aveva man mano limitato il carattere volontario dell'unione matrimoniale pur senza mai annullarlo completamente. Esso si trovava in forte contrasto con l'insegnamento della Chiesa delle origini, che in linea di principio pretendeva che un matrimonio dovesse considerarsi un'unione che si protraeva per tutta la vita, e dunque indissolubile finché vivevano ambedue i partner.

Il diritto romano contemplava numerose forme di divorzio. C'era il «divortium bona gratia», una forma unilaterale di divorzio, dovuto a una pluralità di ragioni che non includevano necessariamente la colpa nei confronti dell'altro partner. E c'era altresì — per citare solo un caso — il «divortium consensu» che consentiva a moglie e marito di divorziare per reciproco consenso.

Se due persone erano d'accordo, non era inizialmente troppo difficile trovare una delle ragioni legali perché questo divorzio si adattasse al loro caso. Nessuna di queste due forme comportava svantaggi finanziari per il marito o per la moglie. Esistevano poi altre forme legali di divorzio, con perdite finanziarie per il responsabile, che muovevano da un eventuale delitto compiuto da uno dei due partner o dalla sua impotenza.

Gli imperatori cristiani, dall'epoca di Costantino in poi, cercarono di rendere più fitte le maglie della legge, e il divorzio meno agevole. Una legge dell'imperatore Giustiniano si spinse fino a proibire il divorzio consensuale, eccettuati i casi in cui entrambe le parti volessero entrare in un monastero.

Già il successore di Giustiniano, Giustino II, secondo quanto si tramanda, fu costretto a ritirare la legge perché le querele per scontri e avvelenamenti fra persone sposate erano terribilmente cresciute.

Gli imperatori cristiani riscossero esplicitamente un successo più sicuro nel loro tentativo di limitare le possibilità di divorzio provocato dalla richiesta unilaterale da parte di uno dei due partner. Già l'imperatore Costantino promulgò nel 331 un'innovazione legale che cercò di eliminare il ripudio per ragioni di poco conto, e di limitarlo a un piccolo numero di ragioni molto forti.

Non è di poco interesse vedere quali fossero: una donna avrebbe avuto il diritto di divorziare da suo marito se egli fosse stato un assassino, un avvelenatore o un profanatore violento di sepolcri. Un marito avrebbe potuto divorziare dalla moglie solo per ragioni come l'adulterio, il fatto che la donna fosse mezzana o avvelenatrice. Si può veder affiorare una nota di disparità. L'adulterio di un uomo, evidentemente, non era tra le ragioni per cui, secondo la legge di Costantino, una moglie avrebbe potuto divorziare da suo marito.

Non è dato cogliere, nel codice del diritto romano lasciato dagli imperatori fino all'epoca di Giustiniano, un ritorno all'antica condizione di disuguaglianz che consentiva a un marito, ma non a sua moglie, di interrompere il matrimonio facendo ricorso a un divorzio. A dispetto delle crescenti restrizioni, la legge romana di divorzio continuò a mantenere la parità.

Nel diritto romano, le donne — come gli uomini — continuarono a essere considerate persone nella pienezza dei loro diritti. Il che risultava evidente anche dal fatto che tra le classi più abbienti, nell'impero, era divenuto più frequente il matrimonio per consenso di entrambi i partner.

Come il divorzio, la decisione di un matrimonio — prescindendo da tutte le leggi in merito — era e rimaneva nell'impero romano una questione interamente privata. Non richiedeva alcuna registrazione ufficiale, né alcuna funzione religiosa. L'introduzione della sposa nel domicilio nuziale, «deductio in domo», era l'espressione latina che indicava la cerimonia che largamente corrisponde a quelle che oggi si definiscono nozze.

La giovane Chiesa cristiana, mentre lottava per cristianizzare la società dell'impero romano, a sua volta per certi versi si romanizzò. Il fatto che alcuni Padri della Chiesa abbiano fatto propria l'esigenza che un matrimonio dovesse avere il consenso di entrambi i partner fu un simbolo di ciò.

Tuttavia i regni di nuova coronazione, franchi, anglosassoni e germanici — come ci si poteva attendere — portarono costumi matrimoniali propri di uno Stato più arcaico di sviluppo, non dissimili da quelli prevalenti tra i romani stessi quando si sollevarono dal loro stadio tribale, ma assai diversi dai costumi matrimoniali dominanti nelle società cittadine romane loro contemporanee.

Nei regni germanici, il matrimonio per forza o per acquisto, (vale a dire senza il consenso della donna interessata) era ancora largamente praticato.

Le «Leges Barbarorum» ne recano testimonianza. Così stabiliva una di esse, risalente all'inizio del settimo secolo dopo Cristo: «Se un uomo rapisce una giovne donna con la forza deve pagare al proprietario 50 scellini, e in seguito acquistarne il consenso al matrimonio».

Si potrebbe a ragione osservare che questo è il punto da cui abbiamo preso le mosse. Eppure, quello che può sembrare un semplice ritorno a uno stadio più arcaico, si ripete nella fattispecie in condizioni molto diverse. L'eredità romana non era interamente perduta, bensì in qualche modo continuata dalla Chiesa romanizzata.

Ho parlato prima dei due modi in cui lo sviluppo della relazione tra i sessi nella società romana lasciò la sua impronta nella fase successiva. Lasciò la sua impronta sui costumi non meno che sulle leggi dell'impero. I costumi matrimoniali dei romani — sebbene entro un certo limite siano sopravvissuti in Oriente — andarono perduti nel corso degli sconvolgimenti che seguirono la disintegrazione dell'Impero romano d'Occidente.

Ma un codice del diritto romano sopravvisse. Anche se le sue trascrizioni per un certo periodo caddero in disuso, dopo un po', in coincidenza con l'appropriato sviluppo sociale di un nuovo processo di formazione dello Stato, si riprese a studiare il diritto romano, assunto come modello insostituibile dell'amministrazione dei nascenti Stati nazionali, ed esso divenne quindi paradigmaticamente efficace, come un sistema di leggi di cui si doveva tener conto.

Aveva poi lasciato la sua impronta sul diritto canonico. In accordo con l'uso romano, la Chiesa sviluppò la dottrina secondo cui il consenso di entrambi, la donna e l'uomo, era necessario perché un matrimonio fosse valido. Ma fino al XII secolo rimase un problema aperto se fosse il consenso verbale o la «copula carnalis» a costituire l'atto decisivo che assicurava la validità di un matrimonio.

Lo studio teologico di Bologna propendeva per questa seconda ipotesi, mentre lo studio teologico di Parigi, e in particolare Pietro Lombardo, si schierarono in favore della prima. Mi spiace dover riferire che in questo caso lo studio bolognese uscì sconfitto dalla contesa. Lo studio parigino vinse infatti la battaglia con l'argomentazione che, per un matrimonio valido, era decisivo il consenso espresso in presenza dei testimoni da entrambi i partner.

Si tratta di un ottimo esempio di come, con l'aiuto di testi scritti, l'evoluzione raggiunta da un'epoca anteriore, nonostante che la conoscenza da essa prodotta fosse divenuta inattuale e inefficace per un certo periodo, potevano far sentire di nuovo il loro influsso, una volta che l'evoluzione della società nel suo complesso gliene offrisse l'opportunità.

E questa è forse una delle lezioni che si possono ricavare da una simile escursione del passato. Ai nostri giorni è in corso una vivace discussione in merito all'equilibrio di potere tra i sessi. Esiste però la tendenza a considerarne i mutamenti in modo veramente volontaristico, come se dipendesse interamente dalla buona volontà (o viceversa dalla cattiva volontà) delle persone interessate. Non c'è dubbio che risalire all'indietro dall'epoca attuale a considerare il mutevole equilibrio di potere tra i sessi nel contesto sociale che per molti aspetti è molto diverso da quello di oggi, richiede una certa capacità di distacco.

Ma se si vuol compiere, per un breve istante, un piccolo sforzo di distanziamento dai problemi della contemporaneità, è forse possibile trovare questo studio intorno ai passati mutamenti nell'equilibrio di potere tra i sessi non improficuo ai fini di una comprensione dei problemi presenti. Per questa via si può comprendere meglio che tali mutamenti non potranno mai essere compiuti o compresi senza che si presti attenzione allo sviluppo globale della società. (...)

La sensibilità degli uomini per la condizione delle donne, e, viceversa, quella delle donne per la condizione degli uomini, implicando un livello relativamente alto di costrizioni imposte dalla civiltà — o, in altri termini un impulso civilizzatore —, fu una delle condizioni perché si affermasse una forma più egualitaria tra i sessi nell'antica Roma. E credo che rimanga tale anche nel nostro tempo.

Norbert Elias

Sopra, «Gli innamorati», foto di André Kertész.

La rassegna dei libri

Il castello dell'ultimo decadente

Hermann Lenz: «L'ultimo» - Serra e Riva editori, pagg. 141, lire 13.000.

In un castello «con tegole scurite dagli anni, un muro grigio di pietra e quest'arco con la porta crepata e il chiavistello arrugginito», vive Rudolf, l'ultimo discendente di una nobile casata germanica. Ormai vicino ai sessant'anni, Rudolf conduce un'esistenza estremamente ritirata e monotona in compagnia dell'anziana governante. Ma nulla deve cambiare, niente deve turbare il lento stillicidio di un tempo sempre uguale, dove i piccoli riti quotidiani si ripetono pedissequamente: «Così doveva essere, e niente andava cambiato».

Tra «i boschi dietro Gsenget, simili a scalini d'un blu scuro che portavano lontano, immersi nella caligine o nella polvere e nella luce» e tra il garrire dei rondoni in volo attorno alla torre, dilaga un fiume di ricordi in cui Rudolf si immerge volentieri fino ad assottigliare il confine tra passato e presente.

Nel susseguirsi delle immagini di ritorno si consuma una vicenda dai trascorsi tragici: «Sono stato in guerra — dice Rudolf —, per questo non voglio far più niente. Voglio soltanto stare a guardare». Come se cercasse un significato, o un senso che possa giustificare la morte dei suoi genitori, giustiziati mentre egli era in campo di prigionia. O anche giustificare la violenza subita da Ingrid, «violenza carnale su di lei, una ragazzina, e poi avevano sparato alla madre».

La passività di Rudolf è pervasa da una sottile ansia metafisica, che lo fa assomigliare al vecchio pittore che nell'anno quarantasette osservava le cose e diceva: «Non ci trovo nulla, dietro. Per questo dipingo». Chiuso nel suo castello, «bozzolo del codardo» di antiche filosofie orientali, Rudolf rifiuta anche i sentimenti per paura di inquinare una quieta, confortevole indipendenza. E se poi accetterà di vivere con Olga, amica d'infanzia, sarà solo perché lei è una sopravvissuta come lui, e perché «forse, per lei, si potevano usare ancora oggi termini come "fine" e "sensibile"».

C'è qualcosa di eroico in questa vigliaccheria decadente che Hermann Lenz racconta ne «L'ultimo», romanzo di grande capacità stilistica presentato da Serra e Riva. Metafora di un tramonto esistenziale che travalica i confini del vecchio maniero, «L'ultimo» è la storia della sofferta non/ricerca di una dimensione equilibrata e umana della vita. Non ricerca perché il presupposto cosciente è che tale equilibrio può solo essere fittizio, può solo esistere nel recinto del passato, e non risolve l'angoscioso dubbio di «cosa c'è dietro». «Per il pittore contavano le sensazioni, i sentimenti, la commissione di queste, quello che aveva vissuto. In fondo si tratta dell'unica cosa che ognuno poteva avere per se stesso».

Se pure le tematiche di fondo del libro evocano le conflittualità e i disfacimenti del mondo borghese celebrati da Thomas Mann, Hermann Lenz offre materia per una riflessione più ampia, e tesse un arazzo di sensazioni, pensieri, colori, al ritmo di una straordinaria scansione narrativa. Voci di eventi lontani si rincorrono nelle sale dove gli antenati di Rudolf «avevano fatto chiasso, picchiato sul tavolo i boccali di zinco, forse persino fatto tacche con le spade».

E in questi echi Lenz individua il declino di una cultura (quella occidentale? quella germanica?) che sembra interrogare se stessa, adesso che il «castello era di nuovo vuoto, come un malconcio involucro per l'ultimo, Rudolf appunto, che ancora ci abitava e che sì, sei proprio tu».

Piero Spirito

*
**

Arthur C. Clarke, Peter Hyams: «Dossier Odissea» - Rizzoli editore, pagg. 140, lire 14 mila.

Autore del romanzo «2010: Odissea 2» il primo, sceneggiatore di «2010, l'anno del contatto» il secondo (film tratto da quel libro), i due scrittori si scambiano lettere «particolari», cioè scritte col computer. Clarke trasmette messaggi da Sri Lanka, Hyams gli risponde da Los Angeles. Lettere sintetiche, divertenti («Caro Arthur... questo è semplicemente un tentativo di trasmettere un messaggio con questo stupido ammasso di plastica e metallo. Il tuo umile servo e ammiratore»), spiegano anche, da dietro le quinte, la genesi di due opere di successo realizzate con mezzi di versi ma in stretta collaborazione fra i due autori/amici.

*
**

Gianpiero Cavaglià: «L'identità perduta — Romanzo e idillio» — Guida editori, pagg. 104, lire 10 mila.

MOSTRA DI DOCUMENTI ANTICHI ALL'ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA

Scienziati da usare e pagare

VENEZIA — Al di là di quelle che sono le manifestazioni di maggior richiamo, Venezia sta, per così dire, interrogando se stessa in una minuziosa riscoperta del proprio passato (anche recente): lo dimostra tutta una serie di mostre e di pubblicazioni che negli ultimi due, tre anni si sono succedute (spesso senza troppo clamore) o sono apparse in libreria.

Ad esempio, il minuzioso (chiarissimo per esemplificazione grafica) «Pietre e legni dell'Arsenale di Venezia», di Ugo Pizzarello e Vincenzo Fontana; la bellissima «antologia» storica sulla pesca nella laguna, sulla sua legislazione, la lingua e il lavoro dei pescatori, sul pesce e sulla cucina, edita a cura della Provincia di Venezia (a illustrazione di una parallela rassegna).

Inoltre, ricordiamo il cospicuo volume su «L'arte dei maestri vetrai di Murano», interamente rivolto alle vicende produttive e sociali della categoria (con corredo di stampe e di fotografie mai prima d'ora esibito), e le due mostre in corso, che in qualche modo si richiamano e integrano: «La memoria della salute» e «Nascere a Venezia», con i relativi cataloghi. La prima fittissima di notizie, la seconda rimarchevole per l'ariosa e toccante qualità espositiva.

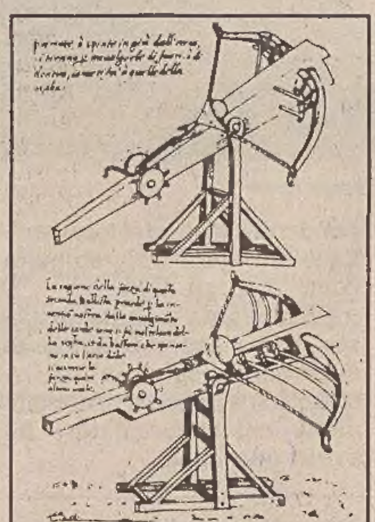
Da ultimo citiamo — ed è ormai quasi una tradizione — l'appuntamento annuale con l'Archivio di Stato che nella sua propria sede, a due passi dalla chiesa dei Frari, offre fino a ottobre una «testimonianza», così è detto, dell'«Ambiente scientifico veneziano tra Cinque e Seicento». Il merito dell'Archivio, già lo si è detto, e particolarmente di Maria Francesca Tiepolo che lo dirige, è quello di non limitarsi a custodire documenti variamente importanti e preziosi, ma di farli vedere e di interpretarli criticamente. Tutto questo «in modestia», senza forzature, fornendo soprattutto indicazioni per ulteriori ricerche, collocandosi infine come ente mediatore fra patrimoni di biblioteche, convegni, mostre di maggior raggio.

Nello Stato veneziano, dunque, «luogo deputato al sapere era l'Università di Padova, che si volle sempre tenuta "in culmine", in stretto rapporto istituzionale e di legami interpersonali con la Dominante, che esercitò su di essa graduale controllo e governo, pur nel rispetto delle sue autonome componenti, assicurandole sempre i docenti migliori, assiduamente ricercati in Italia e in Europa e liberi, per i tempi, nel loro insegnamento».

Tuttavia fiorirono, accanto a Padova, altre scuole che ebbero protagonisti di vaglia: la «Scuola di Rialto» — che ospitò Luca Pacioli e Nicolò Tartaglia —, e lo stesso Arsenale: «Oltre che la massima industria di Stato esistente in Europa, immenso laboratorio di sperimentazione e ricerca».

Infatti l'attività scintifica, pur nel rispetto della sua autonomia, a Venezia si indirizzava a fini eminentemente pratici: la sistemazione dei canali, delle lagune, dei corsi d'acqua, la costruzione di opere di difesa in terraferma, nelle isole. Erano queste le cose che premevano, e magistrati di grande capacità, provveditori alle acque, ai boschi, ai beni incolti, vi ponevano cura, pronti ad accogliere, incentivare, fare uso intelligente di tutti i progetti, le innovazioni, le risorse che provenivano da scienziati e studiosi.

«Circolavano le persone, i libri, le idee — scriveva Tiepolo nel breve e chiaro catalogo della mostra —. A Venezia come nella terraferma, nei palazzi e nelle ville, la cultura scientifica e i metodi nuovi di insegnamento dilagavano grazie alle accademie e ai sodalizi di amici, tra i quali primeggiava sullo scorcio tra i due secoli, a San Luca sul Canal Grande, il "ridotto" di Andrea e Nicolò Morosini, frequentato al pari di talune librerie, dai patrizi più illuminati, dai forestieri più colti, da Paolo Sarpi e da Galileo».



Chi aveva qualcosa da proporre per l'utilità della Repubblica veniva ascoltato con interesse e pragmaticamente sovvenuto, nel caso ne valesse la pena. Fra Giovanni Giocondo, umanista veronese che s'intendeva di fortificazioni e idraulica, nel rivolgersi al Consiglio dei Dieci non mancava di chiedere, in cambio di consigli e prestazioni, un adeguato stipendio, dando una chiara definizione di sé e del suo modo d'intendere l'esistenza: «... Et preter hec iusto è che ex emolumentis ingenii mei debia haver de spendere in libri et fabriche de diversi inzegni, donde versa ogni mia voluptà, dala quale chi me volesse rimover, seria privarme della vita...». E il Consiglio, valutati i suoi meriti, gli concesse quanto chiedeva.

Un grande amore per i libri nutriva anche il matematico bresciano Nicolò Tartaglia (che quand'era fanciullo, nel «sacco» di Brescia operato dai francesi di Gastone di Foix, 19 febbraio del 1512, rifugiatosi con la mamma e il fratello nel duomo cittadino, rimase gravemente ferito al volto). Nel 1535 Tartaglia si trasferì a Venezia ove rimase fino alla morte. Qui pubblicò le sue opere di matematica e forse esercitò un modesto commercio librario. Si sa che la sua casa, a San Silvestro in Calle dello Storion, aveva come unica ricchezza proprio dei libri che, giunto a morte, lasciò in eredità al fratello.

Un esempio di come la speculazione scientifica potesse operare in un ambito eminentemente pratico fu fornito da Luca Pacioli, da Borgo Sansepolcro, allievo della Scuola di Rialto, che nella sua opera, la «Summa», inserì anche elementi di matematica pratica a uso commerciale e teorizzò il metodo contabile della partita doppia «alla viniziana».

Non sono neanche centocinquanta le «schede» fornite dalla mostra dell'Archivio, eppure riescono a fornire un quadro variato di questa integrazione fra teoria e pratica, evidenziando i centri di studio e d'incontro, rendendo vivi certi personaggi che ci erano noti solo per formule e citazioni, sullo sfondo di una Venezia che, nel periodo considerato, forniva ancora esempi di saggia amministrazione e riusciva ad attrarre i più fervidi ingegni del tempo.

Rinaldo Derossi

Sopra, illustrazione dal catalogo (macchine militari inventate da Girolamo Maggi).

Taccuino

I mobili del '900

MILANO — Sarà dedicata al «Mobeldesign. Mobili tedeschi dal '900 a oggi» e a «Luciano Baldessari, architetto, pittore, scenografo. 1896/1982» la dodicesima edizione della Triennale di Milano, che si inaugura mercoledì al Palazzo della Triennale di viale Alemagna 6 e resterà aperta fino al 3 novembre.

Inoltre, il 20 settembre alle 18.30, nella stessa sede, verrà presentato il volume «1950/1980 repertorio», immagini e contributi per una storia dell'arredo italiano, di Giuliana Gramigna.

Il libro contiene interventi di Gillo Dorfles, Giuseppe Chigiotti, Pier Carlo Santini, ed è pubblicato dalla Mondadori con il patrocinio dell'Artemide spa.

Luca Alinari al Bastione fiorito

S'inaugura domani alle 18, nelle sale espositive del Bastione fiorito del Castello di San Giusto a Trieste, una mostra del pittore toscano Luca Alinari. La rassegna, dal titolo «Vedute dall'auto in sosta», è stata allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Rimarrà aperta al pubblico fino al 7 ottobre (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 in quelli festivi).

Dal 20 settembre «Kandinsky a Parigi»

MILANO — Si apre il 20 settembre a Palazzo Reale un'importante mostra su «Kandinsky a Parigi, 1934/1944», che recupera una delle grandi stagioni dell'artista. Organizzata dalla Fondazione «Solomon R. Guggenheim» di New York, la rassegna resterà allestita fino al 17 novembre.

Premio «Pedrocchi»: poesia e prosa

PADOVA — È indetta la quarta edizione del premio nazionale «Pedrocchi» di poesia e nerrativa, che comprende sei sezioni: per la poesia edita, quella inedita (con un massimo di cinque poesie), per una raccolta inedita, per la poesia in lingua friulana edita e inedita (in quest'ultimo caso sono ammesse cinque poesie), per la narrativa edita.

I partecipanti dovranno inviare i propri elaborati in otto copie entro il 20 ottobre alla segreteria del premio: c/o Nicolino Tosoni, via Calvi 4/2, 35100 Padova (tel. 049/665411). Ogni candidato dovrà inoltre inviare una quota di partecipazione.

Disegni e tempere di Fulvio Pendini

PADOVA — Resterà aperta fino al 1.o ottobre nella Civica galleria di piazza Cavour la mostra «Disegni di Fulvio Pendini», a dieci anni dalla scomparsa di uno dei più significativi artisti padovani. Sono esposte opere dal 1935 al 1970, che offrono un quadro esauriente e «privato» di un artista che ha condotto una ricerca personale, continua e coerente.

Si tratta di disegni in bianco e nero, pastelli, tempere e acquerelli policromi che evidenziano i diversi momenti pittorici di Pendini: figurativo, astratto, cubismo, sulla costante di una figurazione surreale.

La mostra è corredata di un catalogo edito a cura dell'assessorato alla cultura, con interventi critici di Camillo Semenzato, Roberto Roversi, Andrea Venzi.

DALL'INTERNO

TRE GIOVANI RAPINANO LA TESORERIA COMUNALE

Colpo da duecento milioni di «postini» in Campidoglio

Travestiti per non dare nell'occhio, sono fuggiti su agili motorini

ROMA — La «banda dei motorini» all'assalto del Campidoglio. Travestiti da postini, a volto scoperto e armati di pistole, tre rapinatori, tutti molto giovani, hanno fatto irruzione negli uffici della tesoreria comunale, in Campidoglio, e hanno razziato indisturbati circa duecento milioni di lire.

Per fuggire si sono serviti, in una prima fase, di insospettabili «motorini», di quelli normalmente in dotazione ai postini, l'unico mezzo, del resto, utile per allontanarsi a una certa velocità dal Campidoglio, una zona quasi sempre pullulante di automobili, pullman e di vigili urbani inflessibili nell'infliggere multe.

La rapina è stata compiuta verso le 11.30. I tre banditi dovevano conoscere alla perfezione (si pensa alla complicità di un «basista») l'ammontare della somma di denaro custodita nelle casse della tesoreria comunale e il modo di entrare indisturbati. La porta principale del locale in cui si trova la cassa è sempre sorvegliata dal personale di vigilanza. Questa strada è stata perciò esclusa dai rapinatori che hanno preferito un ingresso secondario, in via di Monte Tarpeo, alla falde del Campidoglio.

Non è ancora chiaro in che modo siano riusciti a passare inosservati. Possono essersi intrufolati con tutta calma dietro qualche impiegato che si era fatto aprire la porta dall'interno e che potrebbe non aver sospettato nulla di fronte agli uomini vestiti da postini.

Ma non è escluso che ci sia lo «zampino» di un complice che può aver lasciato la porta socchiusa, se non l'ha addirittura aperta di persona al momento stabilito con i rapinatori.

Nella tesoreria vi erano soltanto tre impiegati. I banditi hanno estratto le armi e hanno intimato di aprire la cassaforte. Dopo aver messo il denaro in un sacco, hanno legato e imbavagliato gli impiegati e hanno ripercorso a ritroso la strada seguita per entrare nella tesoreria.

Un particolare curioso: pur dimostrando di essere informatissimi sulle somme di denaro giacenti ieri nella tesoreria, hanno tralasciato una seconda cassaforte in cui era custodito altro denaro, per un ammontare non irrilevante.

I tre insospettabili postini sono stati poi visti allontanarsi da via Monte Tarpeo a bordo dei loro motorini. Soltanto quando gli impiegati sono riusciti a slegarsi e a dare l'allarme, è iniziata la caccia ai rapinatori. In via del Tempio di Giove, non molto lontano, una «volante» della polizia ha ritrovato i motorini abbandonati.

È probabile che da qui i banditi siano fuggiti a bordo di un'automobile guidata da un complice, o addirittura a piedi, mischiandosi alla gente.

Il denaro rapinato (200 milioni) proveniva dagli incassi effettuati dalle varie circoscrizioni di Roma per i diritti comunali pagati dai cittadini. Quotidianamente queste somme vengono inviate alla tesoreria centrale, in Campidoglio, gestita dal Monte dei Paschi di Siena e dalla Banca Nazionale del Lavoro, che le utilizza per pagare i debiti più urgenti.

ACCUSE RECIPROCHE TRA FEDERCACCIA ED ECOLOGISTI

Il fuoco delle doppiette e quello delle polemiche

Dopo i quattro morti: «Niente», dicono gli uni; «Troppi», dicono gli altri

ROMA — Poco più di un milione di cacciatori armati di doppietta ha salutato ieri l'altro l'apertura generale della stagione venatoria che si chiuderà fra circa sei mesi, il 10 marzo 1986. Un comunicato della Federcaccia fa un bilancio della prima giornata e non manca anche di sollevare qualche polemica nei confronti del ministro dell'agricoltura, Pandolfi, che aveva minacciato la chiusura della caccia se si fossero verificati incendi causati da cacciatori.

Nell'intera giornata di ieri l'altro, informa il ministero della protezione civile, le richieste d'interventi al centro operativo aereo unificato, il Coau, sono state undici, per far fronte ad altrettanti incendi. La natura di questi incendi è attualmente al vaglio del ministero dell'agricoltura per accertare eventuali responsabilità di cacciatori.

Sabato, alla vigilia dell'apertura, le chiamate al Coau erano state cinque. Per quanto concerne gli incidenti, quattro morti e numerosi feriti più o meno gravi. Sempre secondo la Federcaccia, questi sono inferiori a quelli degli scorsi anni e comunque «irrisori se vengono proporzionati alle statistiche delle sciagure della montagna e della strada durante l'esodo estivo».

Proprio sul tema degli incidenti l'Associazione radicale ecologista ha rivolto ieri al ministro per l'ecologia, Valerio Zanone, un invito a rendere noto — informa un comunicato — il numero complessivo dei morti e dei feriti in incidenti venatori avvenuti negli ultimi anni in Italia, nonché il numero dei decessi e dei feriti conseguenti all'utilizzo delle armi da caccia in rapine e omicidi, al di fuori cioè della pratica venatoria.

In risposta al Presidente della Federcaccia, Paolo Leporatti, l'Associazione ha fatto presente che appare quantomeno fatalistico paragonare i fatti luttuosi provocati dalla caccia agli altrettanto luttuosi incidenti in montagna o causati dal traffico. Il problema — ha affermato l'Associazione — non è quello di considerare a esempio il conflitto mediorientale un male minore se confrontato con un'ipotetica guerra nucleare, ma quello di far cessare ogni causa di incidenti mortali, siano essi causati dalla caccia, dalla montagna o dal traffico.

In relazione poi alla salvaguardia delle specie di volatili che la legge protegge, gli agenti piemontesi della Lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu) hanno permesso alla Guardia di finanza di Gallarate di sequestrare, in casa di un trafficante di animali nei pressi di Varese, trecento uccelli protetti e una quarantina di civette.

MENTRE È STATO DIMESSO DALL'OSPEDALE IL SOMMOZZATORE CHE HA SOTTRATTO ALLA MORTE GLI ALTRI TRE



Pordenone — La salma del giovane «sub» di Treviso morto domenica scorsa viene pietosamente ricuperata alle risorgive del Gorgazzo *(Foto Pettarini)*

Trovato il corpo del giovane nella sua prigione subacquea

PORDENONE — E' stato recuperato ieri mattina il cadavere di Maurizio Tosatto, il sub di Treviso morto domenica mattina in un cunicolo della risorgiva del Gorgazzo, a dodici metri di profondità.

Il corpo era stato individuato domenica sera da un sommozzatore dei vigili del fuoco di Trieste e da Bruno Vattolo, presidente del culb subacqueo di Pordenone, ma il recupero è stato rimandato a ieri, per operare in condizioni di maggiore sicurezza. A compiere la pietosa operazione sono state squadre del Corpo nazionale di soccorso alpino, sezione speleologia e i sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste.

Gli esperti sub del Cnsa hanno trovato il giovane adagiato sulla schiena in uno stretto cunicolo laterale della galleria che dal laghetto porta alle ancora inesplorate profondità del complesso carsico.

«In quel budello stretto — ha detto Luciano Russo, triestino, vent'anni di pratica speleosub, che ha partecipato al recupero — c'erano poche speranze di salvezza per il giovane. Non c'è possibilità di girarsi, per la presenza di sedimenti la visibilità è ridotta ed è praticamente impossibile, per un'altra persona portare aiuto».

Mentre veniva recuperata la salma di Maurizio Tosatto, a Padova Renzo Carboner, il sub che ha tentato disperatamente di salvare l'amico, è stato dimesso dal reparto di rianimazione dell'ospedale civile. Carboner, 32 anni, animatore del speleo club di Treviso è stato due ore nella camera iperbarica per un principio di embolia insorto proprio dopo aver tentato di strappare l'amico alla morte.

In effetti, Carboner ha praticamente salvato da morte certa gli altri tre sommozzatori che con Maurizio Tosatto, avevano imboccato il cunicolo laterale, finora inesplorato, Riccardo Vascellari, Ennio Battistuzzi e Fiorenzo Camarin. Una volta accortosi che i quattro erano in difficoltà Carboner si è immerso portando le tre bombole di riserva dispobibili ed evitando loro l'annegamento. Ha poi raggiunto Maurizio Tosatto, ma questi stava già morendo e non c'è stato nulla da fare.

Sulla causa della tragedia una delle ipotesi che vengono avanzate accusa i sub di un'imperdonabile leggerezza: quella di essersi immersi con bombole contenenti aria soltanto per un quarto d'ora, accingendosi a un'escursione che sarebbe dovuta durare una decina di minuti. Entrare nel cunicolo sbagliato è stato quindi fatale.

La risorgiva del Gorgazzo, nel Comune di Polcenigo, è un luogo ben noto a speleologi e subacquei. Le acque limpidissime, almeno nella galleria principale, le bellezze che si possono ammirare nelle profondità, attirano numerosi sommozzatori. «Il problema — dice Luciano Russo — è quello di poter in qualche modo disciplinare le immersioni. L'affollamento, la confusione, possono favorire gli incidenti. Ma il problema è complesso.

«A chi spetta materialmente di provvedere a queste regolamentazioni? E come si può impedire a qualcuno, anche inesperto, di immergersi? A praticare la speleologia subacquea sul serio in Italia siamo una quarantina, ma i sub sono migliaia». E poi c'è il problema dell'eventuale soccorso «Abbiamo ottimi rapporti con i vigili del fuoco e le prefetture — conclude Russo — ma chiediamo più collaborazione e merci.

«Per esempio sta prendendo piede l'uso di bombole a miscela di ossigeno ed elio che permettono di raggiungere profondità superiori ai cento metri. Se a chi si spinge a quelle quote succede qualcosa, come trovare in breve tempo l'attrezzatura necessaria?».

NUOVE POLEMICHE SUL PENTITISMO

Riprende a Milano il processo Tobagi

MILANO — Assenti i grandi protagonisti, Marco Barbone, Paolo Morandini e, sui banchi dei legali, la parte civile Tobagi, è ripreso ieri mattina nell'aula bunker di piazza Filangieri il processo d'appello «Rosso-Tobagi».

Nella gabbia riservata ai pentiti c'era invece Mario Marano, altro reo confesso dell'omicidio del giornalista e, di fronte, mescolato ad altri imputati, Daniele Laus, l'autista del gruppo oggi dissociato. Nelle gabbie la maggior parte degli imputati delle altre bande armate, che in questo processo vengono giudicate.

Proprio su questo tema, e cioè la configurazione di «Rosso», gruppo di Autonomia operaia, come banda armata si è soffermato l'avvocato Francesco Piscopo nella sua arringa in difesa di Luca Colombo, Stefano Samaden, Roberto Rosso e del latitante Aldo Caravati.

«Se c'è un pericolo che i giudici devono evitare — ha sostenuto il legale — è quello di trasformare ipotesi politiche in ipotesi giudiziarie. Ed è un'ipotesi politica creare una continuità tra le lotte portate avanti da Autonomia operaia e i gravi delitti che persone uscite da quella esperienza commisero tempo dopo». Il riferimento a Marco Barbone e alla ricostruzione che ha fatto della sua storia, cominciata tra le fila di Autonomia e conclusa il 28 maggio del 1980 con l'omicidio Tobagi, è esplicito.

Una tesi probabilmente opposta a questa verrà sostenuta giovedì dal difensore di Barbone: l'avv. Gentili non si soffermerà sul computo della pena, sui cinque anni e mezzo in più rispetto agli 8 anni e sei mesi avuti in primo grado, che l'accusa ha chiesto per Barbone.

Chiederà invece, proprio sulla scorta del grande contributo che Barbone ha dato anche alla tesi della continuità tra i tanti gruppi di lotta armata, che, in sede di sentenza, venga data al suo assistito la libertà condizionale, un provvedimento che lo metterebbe al riparo dal pericolo di tornare in carcere una volta che la sua condanna sia diventata definitiva.

Le polemiche che avevano accompagnato il processo e seguito la sentenza appaiono in parte stemperate nella fase dell'appello, ma c'è da rilevare che lo stesso procuratore generale Serafino Chiella ha chiesto un ricalcolo, più pesante, delle pene inflitte in primo grado ai pentiti.

Bimbo «morto» per i medici il giorno dopo vagisce

COSENZA — «Che il bambino fosse morto non ci sono dubbi. Da parte nostra non c'è stato alcun errore di valutazione». È quanto ha dichiarato il dottor Oreste Lombardi.

Alle 16.30 di sabato scorso, il dottor Lombardi ha certificato l'avvenuto decesso di un bimbo

Poi, alle 18.30, dopo che anche il padre aveva constatato la morte del bimbo, ho disposto il trasporto del corpicino nell'obitorio.

«Domenica mattina — ha spiegato ancora il dottor Lombardi — una delle nostre infermiere è andata nuovamente nell'obitorio per portarvi un altro bimbo, deceduto nel corso della notte. Stava per uscire dall'obitorio quando la sua attenzione è stata richiamata da alcuni vagiti. Si è accorta così che il piccolo Arena non era morto.

DUE VITTIME

Dopo 15 anni trovato un aereo sul Monte Bianco

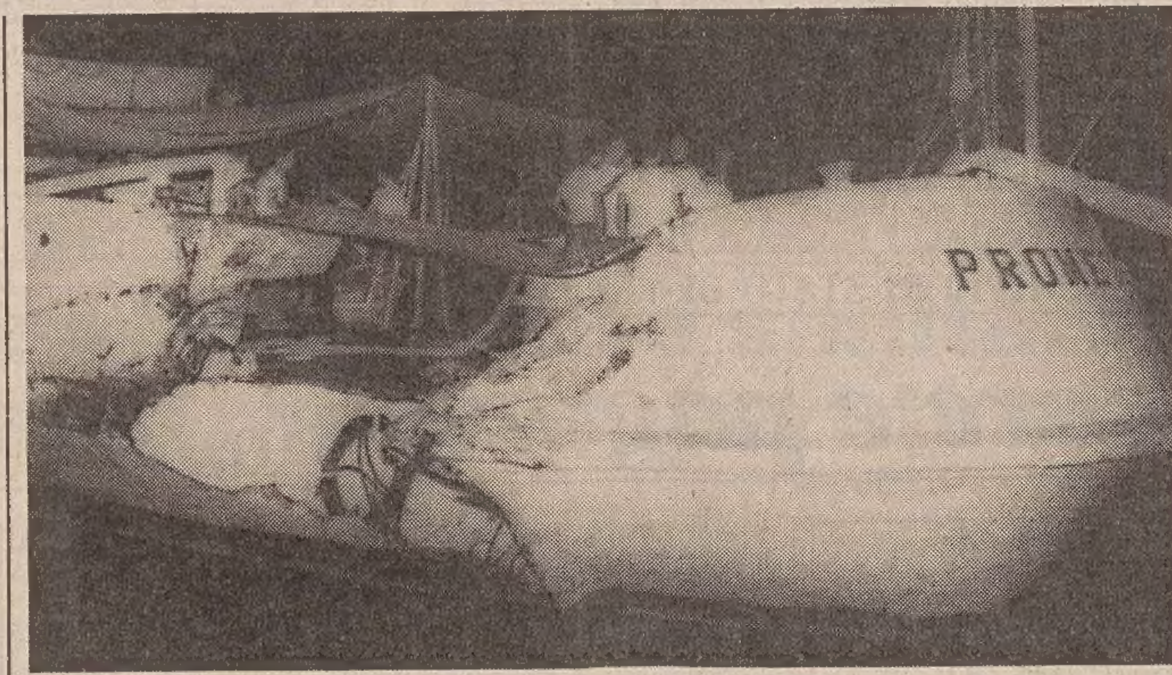
CHAMONIX — I resti di un aereo da turismo italiano scomparso sul Monte Bianco nel giugno 1970 sono stati trovati ieri sul ghiacciaio della Telefre durante una ricognizione aerea. Lo hanno reso noto fonti della gendarmeria di Chamonix. I resti di due corpi umani sono stati recuperati dalle squadre di soccorso inviate dalla gendarmeria. Essi si trovavano nei pressi dei rottami dell'aereo.

Collisione nel canale di Procida

NAPOLI — Una collisione è avvenuta al largo di Procida tra un rimorchiatore della Marina militare e una motonave passeggeri «Ischia Express». Nove persone sono rimaste ferite, due delle quali in maniera molto grave. I feriti viaggiavano, insieme ad altre trenta persone, tutti sul rimorchiatore. Su quest'ultimo erano stati imbarcati dipendenti civili della Marina, per una gita nel golfo di Napoli.

I due feriti più gravi, i coniugi Armando Guidotti di 56 anni, autista, ed Ester Scognamiglio di 55 anni, sono stati ricoverati nell'ospedale Cardarelli. I medici li hanno giudicati «in imminente pericolo di vita». Nell'ospedale Loreto mare sono state portate altre sette persone, cinque uomini e due donne, tutte giudicate guaribili entro dieci giorni.

Le cause della collisione non sono ancora state chiarite. Il rimorchiatore ha riportato una falla sulla poppa a sinistra, la motonave una falla a prora. Entrambi i natanti hanno potuto proseguire



Napoli — Lo squarcio sulla fiancata sinistra del rimorchiatore «Prometeo» *(Tel. Ansa)*

Il rimorchiatore, incontro al quale la Marina aveva immediatamente inviato mezzi di soccorso, si è diretto a Napoli, atraccando al molo San Vincenzo. Le prime cure ai feriti sono state prestate da un infermiere della Marina, che si trovava a bordo.

Nessuno dei passeggeri della «Ischia express», a quanto è stato riferito, è rimasto ferito. La motonave ha proseguito per Ischia, dov'è attraccata regolarmente. Da parte del comando della Marina militare è stato precisato che l'escursione in mare dei dipendenti civili e dei loro familiari, era stata programmata come tutti gli anni.

Un'inchiesta è stata disposta per l'accertamento di eventuali responsabilità. A quanto si è appreso, il comandante del rimorchiatore ha avuto uno choc.

ANCHE SE TRE ORE DI PERMANENZA IN CIELO SONO TANTE PER UNA SONDA

Forse era un pallone meteorologico l'«Ufo» avvistato in Valle d'Aosta

ROMA — «Io non credo ai marziani, sia chiaro, ma certo era un fenomeno strano: l'Ufo che abbiamo visto e ripreso con la telecamera volava almeno cinquemila metri sopra il nostro aereo, e lo vedevamo bene. Doveva essere grosso come una casa», dice Luciano Caveri, il giornalista della Rai che alle 12.05 di domenica scorsa ha «avvistato» un oggetto volante non identificato nel cielo di Aosta.

Dopo questo ennesimo avvistamento si sprecano le ipotesi sull'oggetto misterioso che ha tenuto per una intera mattinata con il naso all'insù gli abitanti della Val d'Aosta, prima di «sparire» tra le nuvole.

«Forse era un pallone meteorologico ad elio, rimasto in aria dopo aver sganciato le apparecchiature», dice Franco Pozzo, esperto di aeronautica e consulente dell'ufficio meteorologico della regione Valle d'Aosta. Ma lo stesso Pozzo poi aggiunge: «Non mi so spiegare, però, come abbia fatto questo oggetto a rimanere fermo in aria per lunghi periodi, con i venti che ci sono in alta quota... E' un comportamento "inspiegabile" per un pallone meteorologico».

Il «mistero», dunque, continua: gli schermi-radar di Linate non hanno registrato la presenza dell'Ufo, e oggi i controllori di volo di Milano-informazioni dicono: «Potrebbe essere l'ennesimo pallone-giocattolo, ne sono già stati "avvistati" cinque negli ultimi mesi». Ma a smentire la loro ipotesi c'è la testimonianza del giornalista e degli operatori televisivi della Rai, che hanno ripreso questo strano oggetto luminoso, triangolare, enorme che volteggiava sulla loro testa.

L'Ufo, tra l'altro, non si è limitato ad una fugace apparizione nel cielo di Aosta: è rimasto in quota per almeno tre ore. Dopo un primo avvistamento alle 9 del mattino sopra Pila (una località sciistica a pochi chilometri da Aosta), l'oggetto misterioso è rimasto tranquillo in quota (ad un'altezza di circa 12 mila chilometri) per tutto il tempo necessario ad organizzare un «inseguimento» in piena regola.

Racconta Caveri: «Sono salito con la troupe su un aereo privato, per andare a vedere da vicino questo strano oggetto. Quando siamo arrivati in quota, a seimila metri d'altezza, ci siamo accorti che l'oggetto era molto più in alto: non siamo riusciti a raggiungerlo perché si è spostato verso il Gran Paradiso e poi è scomparso. Era molto strano: triangolare, sembrava quasi un grosso aereo che emetteva bagliori metallici molto luminosi. Forse, se fosse intervenuta l'aeronautica militare loro sarebbero riusciti ad avvicinarsi maggiormente: il nostro era solo un aereo da turismo, non potevamo salire così in alto».

Così, l'Ufo della Val d'Aosta rimarrà un mistero: ieri gli ufologi si sono scatenati, prendendo contatti con tutte le persone che hanno visto l'oggetto, ma si rimane a livello di supposizioni. Restano tre dati certi: l'Ufo (inteso come oggetto volante non identificato, che non vuol dire per forza disco spaziale) c'era, ed è stato anche ripreso dalla Tv; oggi l'Ufo non si è rivisto: infine, non risulta che Steven Spielberg stia girando attualmente un film in Val d'Aosta.

---

†

Il 12 corrente si è spento

Arrigo de Felice

A tumulazione avvenuta a Fiumicello ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli SILVIO e BIANCA, il genero, la nuora, i nipoti BRUNO, DANIELA, MASSIMO, le sorelle ELVIRA, ADA e SILVIA e famiglie, la cognata AURELIA e famiglia unitamente a GIANNA e MARIA e famiglie.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

Si è spento

Mario Cociani

Addolorata lo annuncia la sua ETTA.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì 17 corr. alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 settembre 1985

I familiari di

Arturo Innocenti Caramelli

ringraziano, commossi, quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 17 settembre 1985

IV ANNIVERSARIO

Nereo Franchini

Ti ricordano con tanto amore e tanto rimpianto

i tuoi cari

Trieste, 17 settembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Stua

la moglie e i familiari tutti lo ricordano con infinito affetto.

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Grabar ved. Fiorencis

Lo annunciano dolorosamente i figli EZIA con CARLO, LIDO con LICIA, assieme ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 settembre 1985

Si associa al lutto l'addolorata cognata JOLANDA LAPELLI.

Trieste, 17 settembre 1985

Partecipa al dolore la nipote MARIA CORVA.

Trieste, 17 settembre 1985

Partecipano al lutto i nipoti SERENO e famiglia, LICIA e famiglia.

Trieste, 17 settembre 1985

Partecipa al lutto famiglia NORA MARSI.

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Galatà

anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, PINO, MARIA, ENZO, le nuore il genero i cari nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 settembre 1985

Si associano al dolore FIORETTA e BRUNO SAIN.

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

Ci hai donato a piene mani gli anni più belli della Tua vita con il Tuo sorriso, il Tuo amore, felicità, saggezza e con il Tuo coraggio. Ora Te ne sei andato nei giorni eterni, dove un giorno ci ritroveremo.

Si è spento il loro caro

Gianni - Ivan Savron

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, i fratelli SERGIO, MARIO, NINO, ELENA, LUCIANA con le proprie famiglie, i nipoti, zii e zie, cugini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 18 settembre alle ore 14 nella Chiesa di Bagnoli, direttamente al Cimitero di Bagnoli.

Bagnoli della Rosandra, 17 settembre 1985

---

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto la cara zia

Bruna Pozzetto ved. Troian

Lo annunciano le nipoti JOLANDA e NORA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore direttamente per Isola.

Trieste, 17 settembre 1985

Si associano al lutto Don ATTILIO e nipoti.

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

Con una vita interamente dedicata alla famiglia si è spenta serenamente

Maria Fonda ved. Petronio

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli ARRIGO e BRUNO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 settembre 1985

Si associano al dolore dell'amico MARCELLO per la perdita della madre

Pina Prester

LIVIO e GIUDY SARASIN, ALFREDO RIGHI, ADRIANO PEGAN, CARLO ed ERNA PAOLETTI, ROBERTO e LUCIANA MICHELAZZI, LEILA PAPUCIA, i cognati SILVANO e RINA.

Trieste, 17 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

della dolorosa scomparsa dell'amato

Stefano Kleva

Sei sempre nei nostri cuori.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Carmelo, Gretta.

Mamma, papà, fratello e parenti

Trieste, 17 settembre 1985

1984 1985

Attilio De Nuzzo

Adesso come allora sei sempre con me, con noi, tutti i giorni.

Moglie, figli, nipoti

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

Il giorno 15 c.m., dopo una vita dedicata alla famiglia, si è spento cristianamente nell'affetto dei suoi cari

Francesco Latin

di anni 66

Lascia nel dolore il padre MARIO, l'adorata moglie ANTONIA, la figlia MARIAGRAZIA, il genero MARIO, le nipoti, i fratelli FERRUCCIO, MARIO, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 settembre 1985

Ciao

nonno Checco

Ti ricorderemo sempre: MIRIAM e DEBORAH.

Trieste, 17 settembre 1985

«LE VOCI BIANCHE DELLA CITTÀ DI TRIESTE» partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

Si è spenta

Maria Laura Maraspin nata Orsi

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il fratello WALTER, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 18 corr. alle ore 12 dalla Chiesa di via del Ronco.

Trieste, 17 settembre 1985

LUCY e CARLO COLOGNATTI con i dipendenti del CENTRO IMMOBILIARE partecipano al lutto.

Trieste, 17 settembre 1985

FRIDO, PIA e FRANCA partecipano al dolore dell'amico BRUNO.

Trieste, 17 settembre 1985

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

di anni 68

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e LAURA, i generi GUSTAVO PORTELLI e PAOLO NUTRIZIO, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa di San Vito e Modesto di Piazzutta.

Gorizia, 17 settembre 1985

Partecipano al dolore: PIERO, MARIA e GIANNI NUTRIZIO.

Gorizia, 17 settembre 1985

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Stransciach

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della patologia medica di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno il 17 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 settembre 1985

LUCY e CARLO COLOGNATTI con i dipendenti del CENTRO IMMOBILIARE partecipano al lutto.

Trieste, 17 settembre 1985

La Giunta ed il Consiglio annunciano la scomparsa del

PROF. COMM.

Bruno Artusi

Sindaco del Libero Comune di Pola in esilio, patriota integerrimo di pura fede italiana.

Novara, 17 settembre 1985

Partecipano al cordoglio: l'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in Esilio. La Famiglia Polesana di Trieste.

Trieste, 17 settembre 1985

Gli assessori regionali ZANFAGNINI, FRANCESCUTTO, RENZULLI e VESPASIANO partecipano al dolore del segretario provinciale del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO di Pordenone VAMPA avv. FRANCO per la perdita del padre

Olindo Vampa

Trieste, 17 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Muzic

di anni 95

ringraziano sentitamente tutti coloro che lo hanno aiutato in particolar modo le famiglie DARDI e BACER.

Trieste, 17 settembre 1985

I ANNIVERSARIO

Ettore Lodi

Sei sempre con noi.

Ti ricordiamo con immutato amore. La mamma, il papà, i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, amici tutti.

Trieste, 17 settembre 1985

Nel XVII anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 1985

Martedì, 17 settembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA GIORNATA TRIESTINA DELLA NAVE «SEA PRINCESS»

Musei e negozi chiusi in faccia ai crocieristi

La società organizzatrice: ci saranno ripercussioni - I turisti: «Siete ricchi, voi»

«Monday morning shopping in Trieste» (lunedì mattina si va per negozi a Trieste). Ingenui organizzatori di una crociera di qualche anno fa avevano affisso questo avviso carico di promesse sulla loro nave, all'albo del commissariato di bordo. Altrettanto ingenui turisti inglesi, vestiti di verde pistacchio e rosa shocking, erano cascati nella trappola. Avevano lasciato in massa le cabine per fare un giro in città e placare insani istinti consumistici. Andò che non comprarono nulla perché Trieste era sbarrata da mattina a sera, causa una chiusura settimanale che non ha eguali nelle altre regioni.

Il «fattaccio» si è ripetuto ieri. Sono arrivati con la «Sea Princess» (l'unità gemella della famosa «Love Boat» televisiva, la «Pacific Princess») centinaia di sudditi britannici, cittadini americani, australiani e canadesi. 800 persone che non hanno trovato un solo negozio aperto in tutta Trieste. 800 persone che non potranno raccontare nemmeno com'è fatto all'interno il castello di Miramare, perché anche la dimora di Massimiliano e Carlotta è off-limits lunedì.

E pensare che fino all'altro giorno era in vigore la deroga estiva al riposo settimanale dei pubblici esercizi che avrebbe consentito a qualche volontario di fare un'eccezione alla regola e tenere alta l'immagine della città. E invece no. Proprio ieri il provvedimento provvisorio, peraltro praticamente ignorato per due mesi, è stato archiviato. Giusto in tempo per accogliere la «Sea Princess».

Alla Ellerman & Wilson, la società con terminale triestino cui fa capo la flotta di navi da crociera di proprietà della P&O di Londra, il morale è a terra. «Una visita come quella di ieri, con musei e negozi chiusi — dice Dario Samer, consigliere delegato del gruppo — avrà senz'altro ripercussioni. La compagnia potrebbe valutare in futuro l'opportunità o meno di proseguire l'esperienza qui da noi. Sapevano tutti che la nave sarebbe arrivata. La città non ha provveduto. E allora è inutile piangere o lamentarsi. Per questi turisti, che provenivano da dieci giorni di crociera nel Mediterraneo e nel Mar Nero, Trieste rappresentava l'ultima occasione di shopping prima di ripartire per Londra. Non si fa così».

Il 24 settembre dello scorso anno la «Sea Princess» aveva toccato Trieste per la prima volta. Di lunedì, neanche a farlo apposta. «Però — dice Samer — eravamo riusciti, dopo molte resistenze, a ottenere la deroga. Questa volta non ci abbiamo pensato ma del resto non era certo compito nostro».

Neanche i commercianti ci hanno pensato. Dice Elio Geppi dell'Unione: «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta. Comunque sia la faccenda non è così semplice, scappa dalle mani come la pasta frolla quando si fa il pane. Ottocento turisti quanto possono portare agli esercizi cittadini? Diciamo cento milioni. Tenere aperto mezza giornata di più costa complessivamente sul miliardo. Tra onere gestionale aggiuntivo e utilità non c'è paragone. No, è un problema irrisolvibile. Le leggi del mercato parlano chiaro. Piuttosto ci sarebbe una soluzione che sto rimuginando da cinque, sei mesi: trovare 20 commercianti disposti ad aprire una vetrina per soli turisti stranieri all'interno della stazione marittima. Questa è un'ipotesi che garantirebbe un utile a tutti». Intanto, mentre la città discuteva, gli inglesi «soffrivano». «Nice town, nice shops, but Trieste doesn't want our money» (bella città, bei negozi, ma Trieste non vuole i nostri soldi...) dicevano ieri tre vecchietti del genere Agatha Christie, guardando sconfortati le vetrine di un negozio di oggetti da regalo e porcellane in piazza Unità.

Perché non siete andati in gita col pullman al castello di Miramare, ad Aquileia e Grado? «Perché tanto i musei sono chiusi. Piuttosto speravamo di fare acquisti. Borse, scarpe, in Italia avete uno stile... Ci sarebbe piaciuto portare a casa qualcosa». Un progetto miseramente franato. Lunedì Trieste dorme. I tre vecchietti di ieri le faranno una bella pubblicità. Cosa direte a Londra di questa visita? «Che c'era tanto sole, e che voi siete ricchi, siete «prosperous». E poi racconteremo del nostro shopping. Da noi l'acquisto fatto con gli occhi, guardando le vetrine, si chiama «window-shopping». Qui ci si può sbizzarrire senza spendere per una giornata intera».

Alessandra Longo

MOSTRO SI ROVESCIA, CENTINAIA DI LITRI SULLA STRADA E NEI TOMBINI

Opicina: autotreno pieno di bitume piomba senza freni sul quadrivio

Invasa la corsia opposta - Ferito leggermente il camionista, ma poteva essere una strage



Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio al quadrivio di Opicina. Un'autobotte che proveniva dalla zona industriale con un carico di bitume liquido ha rotto i freni, nel tratto leggermente in discesa che precede l'incrocio. Nella sua corsa incontrollata ha dapprima invaso la corsia opposta, per poi falciare le aiuole spartitraffico, e, dopo aver urtato altri due camion e un'autovettura, si è rovesciata, spargendo sull'asfalto tutto il suo vischioso contenuto.

La spettacolare carambola di «bestioni» della strada si è verificata poco dopo le 15. A quell'ora un Fiat 690 targato VI 194890, di proprietà della ditta Girardini di Sandrigo, ha imboccato la discesa che conduce al quadrivio. Alla guida sedeva Franc Kalc, cittadino jugoslavo residente a Ilirska Bistrica. Secondo il suo racconto i freni gli sono venuti improvvisamente a mancare.

Per un miracolo a quell'ora l'incrocio era quasi sgombro di traffico. Diversamente le conseguenze sarebbero potuto essere ben più gravi. Kalc, per non schiantarsi sulle macchine ferme al semaforo, ha invaso l'altra corsia, dirigendosi quindi sulle aiuole spartitraffico, marchiate con vistosi solchi. Ha quindi urtato un autocarro fermo al semaforo, opposto che proveniva da Sistiana.

Quest'ultimo, un Mercedes targato Kp 609-44, ha tamponato «alla rovescia» il Fiat trattore targato PV 407878. La folle corsa si è conclusa con il rovesciamento dell'autobotte, non prima però di aver urtato di striscio un furgone Renault tedesco. L'asfalto all'altezza del quadrivio è diventato ben presto una palude maleodorante, mentre il bitume ha cominciato a intasare i tombini.

L'intervento coordinato di carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani e Croce rossa è stato più che tempestivo. In pochi minuti i primi mezzi erano già sul posto. Gli autisti coinvolti sono rimasti quasi illesi, eccezion fatta per Kalc, che se l'è comunque cavata con una contusione all'avambraccio. Paralizzanti le conseguenze per il traffico, deviato dai vigili urbani verso Prosecco e Basovizza.

I vigili del fuoco hanno cercato di guidare in qualche maniera il deflusso del liquido, bloccando i tombini con sacchi di sabbia. In serata le operazioni erano ancora in corso, e solo ad ora tarda un carro-gru ha potuto sollevare la cisterna.

LA TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DELLA STAMPA DEL CLUB ROSSELLI

D'accordo Lista, Psi e comunisti: «Più peso a Trieste nella Regione»

Trieste conta sempre meno nella stanza dei bottoni della Regione e per riaquistare il suo peso politico ha bisogno di una maggiore rappresentatività nella giunta regionale. Questo il dato sul quale si sono trovati d'accordo i segretari provinciali della Lista, Gianni Giuricin, del Pci, Ugo Poli, e del Psi, Augusto Seghene, alla tavola rotonda organizzata ieri sera al Circolo della stampa dal Club (socialista) «Rosselli».

L'incontro, che è coinciso con l'annuncio delle dimissioni della giunta Biasutti e alla vigilia delle grandi manovre per la formazione di una nuova amministrazione regionale (nell'attuale Trieste era rappresentata da due assessori, i dc Rinaldi e Nodari), doveva essere a quattro voci. È mancato il segretario della Dc triestina, Raoul Pupo, impegnato — come ha riferito il presidente del Club «Rosselli», Gianfranco Carbone — in una concomitante riunione all'hotel Europa con il segretario nazionale democristiano, De Mita.

Divergente, fra i tre intervenuti, è stata l'analisi delle ragioni della progressiva emarginazione di Trieste nella Regione. Per il comunista Poli (l'ordine di esposizione è stato concordato dagli stessi oratori) la colpa è da ricercarsi in casa, nell'incapacità — ha detto — di chi attualmente amministra la città e nella «chiusura localistica» di Trieste, che si è espressa con la Lista per Trieste. Ecco perché — per il segretario comunista — occorre una svolta nel modo di governare.

Per Gianni Giuricin «Trieste ha finora dato alla Regione più di quanto ha ricevuto». Un'affermazione che ha suffragato confrontando i suoi dati («La Regione — ha lamentato — non me li ha mai forniti nonostante i miei solleciti di consigliere regionale») fra gettito fiscale e risorse distribuite nelle quattro province del Friuli-Venezia Giulia. Sono gli stessi partiti di governo alla Regione a penalizzare i loro compagni triestini: Giuricin ha chiamato in causa il Psi, che, fra i quattro assessori della giunta uscente più la presidente del consiglio regionale, non ha riservato neppure un posto ai socialisti triestini.

A giudizio di Seghene (Psi) è inutile cercare le responsabilità dell'emarginazione triestina, occorre piuttosto che le forze politiche locali si facciano avanti prima della formazione della nuova giunta regionale. La battaglia su cui impegnarsi è, per Seghene, quella rivolta a ottenere in ambito regionale l'immissione di risorse indispensabile ad assicurare a Trieste il ruolo di capoluogo, ruolo che nessuno contesta. In più Trieste ha una sua «specificità» di cui va tenuto conto.

Vivace il dibattito seguito al primo «giro» di interventi. In diversi si sono levati a chiedere, come soluzione, l'autonomia per Trieste. Ma persino Giuricin ha sostenuto che una maggiore autonomia per la città va sempre vista nel contesto unitario regionale.

Da Giuricin è venuta anche una precisazione circa la posizione della Lista nella vicenda della crisi regionale: «Prima i programmi e poi gli organigrammi — ha detto — ma i patti vanno rispettati». E alludeva al fatto che la Lista non si scorda la promessa di un posto in giunta.

Infine Gianfranco Carbone ha ribadito, in polemica con la Dc triestina, l'utilità di una crisi politica regionale nella misura in cui servirà a evitare la «cristallizzazione» dell'emarginazione triestina.

In poche righe

Fermo tre giorni il tram di Opicina

Domani, giovedì e venerdì sarà sospeso il servizio tramviario della linea 2, Trieste-Villa Opicina, per consentire l'effettuazione della prevista prova annuale e la sostituzione della fune traente. In questi tre giorni funzionerà un servizio sostitutivo di autobus tra piazza Oberdan e il capolinea di Opicina in partenza ogni 30 minuti.

Manifestazione contro l'apartheid

La segreteria della federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil organizza per oggi pomeriggio una manifestazione contro l'apartheid in Sud Africa. Alla manifestazione hanno già aderito numerose organizzazioni e istituzioni. Il concentramento è previsto alle 18.15 in piazza Unità, da dove un corteo si muoverà per raggiungere la sede del consolato del Sud Africa in Via Cassa di Risparmio, dove alle 19 prenderanno la parola rappresentanti delle istituzioni e organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa.

Chiusa la galleria di Montebello

Per lavori di manutenzione all'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di domani alle 5 di giovedì.

Divieti per le feste israelitiche

Per il regolare svolgimento di festività israelitiche è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via San Francesco (tratto tra piazza Giotti e via Donizetti), in via Donizetti e sulla piazza Giotti nell'area compresa tra il tempio e le vie Zanetti e San Francesco. La disposizione sarà fatta osservare oggi dalle ore 7 alle 13, sabato dalle 17 alle 21 e domenica dalle 7 alle 21.

LA DONNA RICOVERATA IN GRAVISSIME CONDIZIONI

Moto falcia un'anziana mentre esce dal portone

Esce dal portone ed è travolta da una moto. Vittima dell'investimento Rosa Merlic, 79 anni, residente in via Fonte Oppia 18. E' stata ricoverata in stato di coma all'ospedale di Cattinara, per un trauma cranico e varie fratture. La prognosi per lei è riservata.

Nel primo pomeriggio di ieri la Merlic era uscita dalla casa situata al n. 48 di via dei Vigneti, in un punto in cui manca il marciapiede. E' sopraggiunta una Gilera 125 targata Ts 61747, condotta da Gianfranco Routar, 17 anni, residente al n. 28 della stessa via, che procedeva in direzione del colle di Servola.

Il giovane non ha potuto evitare l'urto, ruzzolando a sua volta sull'asfalto. E' stato medicato successivamente all'Ospedale maggiore, avendo riportato varie contusioni ed escoriazioni alla spalla, ai polsi e alle gambe.

Brevi

■ UNIONE CISAL — La segreteria dell'Unione provinciale Cisal comunica che gli uffici siti in via Battisti 29 opereranno con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 16.30-19.30 (sabato 9-12).

■ AVVISO DI PAGAMENTO — Il Comune di Trieste sollecita presidenti, segretari e scrutatori dei seggi che hanno partecipato al «Referendum del 9 giugno 1985» a presentarsi per la riscossione di quanto spettante alla Tesoreria comunale di via Nordio 11, entro e non oltre il 20 settembre.

■ FURTO — Quattro milioni, in preziosi e moneta, è fruttata l'incursione di ignoti ladri nell'appartamento di Roberto Persich, 23 anni, via Alfieri n. 13. L'altra mattina, approfittando dell'assenza del proprietario, i malviventi si sono introdotti nel suo appartamento al quarto piano, prelevando oggetti in oro.

LO SNALS PROTESTA IN VIA KANDLER

Ed è subito sciopero nella media Rismondo

Ieri nella sede provvisoria di via Kandler della media Rismondo l'anno scolastico è iniziato con uno sciopero: hanno fatto lezione infatti solo quattro classi su undici. Sette sono stati gli insegnanti che hanno aderito alla protesta del sindacato autonomo Snals per «la mancanza dell'agibilità — come si legge in una nota — della scuola e per la scarsa pulizia dei locali».

È già da diversi anni che si levano proteste sulle condizioni dell'edificio: dai soffitti sarebbe piovuto intonaco a più riprese. La situazione della Rismondo, tuttavia, non è affatto precaria, almeno secondo le autorità scolastiche. Ieri mattina è stato diffuso un fonogramma dell'assessore ai Lavori pubblici che «conferma l'agibilità dell'edificio scolastico e assicura un prossimo intervento manutentivo».

Le classi seconde e terze della media che resteranno nella sede provvisoria per un periodo non superiore ai due anni, occupano le aule che fino all'anno scorso appartenevano all'ospitante scuola elementare Suvich. L'assessore Lucio Vattovani assicura che il progetto per la ristrutturazione dell'immobile è già pronto e che per il momento non sussistono pericoli. Secondo alcune voci lo sciopero è da considerare in realtà come una forma di protesta degli insegnanti per il modo con cui parte della scuola Rismondo è stata trasferita nel nuovo edificio di via Forlanini.

Partono i corsi delle «150 ore»

Le lezioni dei corsi lavoratori (150 ore) nella scuola media «Caprin» di salita di Zugnano 5, avranno inizio domani alle 15.30.

NIENTE REFEZIONE ALLE ELEMENTARI

Un pic-nic di protesta di scolaretti in Comune

Domani alle ore 12.30 gli uffici del Comune, della sesta ripartizione (pubblica istruzione), diventeranno il refettorio dei bambini che frequentano le classi a tempo pieno della scuola elementare Duca d'Aosta. I genitori riunitisi in assemblea hanno deciso di far consumare ai propri figli un pasto al sacco nella sede comunale per protestare contro il mancato funzionamento del servizio mensa nella scuola. In un comunicato viene sottolineato che per l'ennesima volta il Comune ritarda l'erogazione di tale servizio creando disagi non indifferenti a scolari, famiglie e istituto scolastico.

Nel comunicato si sollecita quindi l'Amministrazione comunale a «rispettare i diritti dell'utenza dando corso a un'erogazione dei pasti finalmente regolare». I genitori giudicano «irresponsabile» pertanto il comportamento sinora tenuto dalle istituzioni a questo proposito e intendono coinvolgere tutti coloro che si trovano di fronte a tale situazione di «inadempienza».

STATO CIVILE

NATI: Noviello Paride, Urzi Roberta.

MORTI: Wabitsch Alma, 74; Gerbac Antonia, 84; Tull Emilia, 72; Kandolini Emma, 82; Coslovich Paolo, 30; Gregorovich Maria Emilia, 78; Stokely Emilia, 78; Orsi Maria Laura, 57; Stransciach Albina, 58; Zossi Maurizio, 31; Frausin Aurelia, 79; Troian-Pozzetto Bruna, 69; Galatà Antonio, 89; De Carli Carla, 63.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto Bellarmino — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.13; la luna si leva alle 9.53 e cala alle 20.36.

Ieri: temperatura massima gradi 24,6 minima gradi 17; pressione millibar 1017,9 stazionaria; umidità 51 per cento; vento Greco km 15 da Nord Est; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 22,4; (pioggia caduta millimetri 1.6). Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 11.44 con cm 55, e alle 0.04 di domani con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 5.25 con cm 47 e alle 18.06 con cm 47 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Opicina, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Opicina, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Avanti per la sordità

Un audioprotesista Letrico da Milano proverà gratis nuovi microapparecchi realizzati per correggere sordità esigenti in TRIESTE, OTTICA PRIMATO, VIA BATTISTI 9, giovedì 19 settembre. Agli acquirenti omaggio pile per un anno.

GIORNALE DI TRIESTE

SI APRE LA CONFERENZA SUL COMPUTER E LE NAVI

La sfida del cambiamento



Un esempio dell'uso del computer nella progettazione navale. Di questo tema si occuperà da stamattina la V conferenza internazionale, denominata «Iccas '85» su «Applicazioni del calcolatore nell'automazione delle operazioni di costruzione e progettazione navale», che si apre alla Stazione marittima con una relazione del dott. John Parker incentrata sulla «Sfida del cambiamento nella cantieristica oggi». I lavori si concluderanno il 20 settembre *(foto Montenero)*

L'ESTATE STA FINENDO: STORIE E PERSONAGGI DA RICORDARE / 4

Trieste è ancora tutta da «trovare» ma a casa nostra, non sulla Senna

Il problema del turismo, visto da Alvise Barison, presidente dell'azienda di soggiorno

Compito per le vacanze: come convincere i turisti di passaggio a dedicare un po' del loro tempo a Trieste, e nello stesso tempo convincere i triestini a dedicare il loro tempo ai turisti? Quasi un gioco di parole, che costituisce invece il centro delle preoccupazioni di Alvise Barison, a stagione ormai conclusa.

Difficile fare il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo in una città che sembra quasi «tollerare» il fenomeno, non certo favorirlo. Agli occhi esterni, tedeschi e austriaci, inglesi o francesi che siano, la nostra città costituisce una specie di nastro di scorrimento, un'autostrada verso le spiagge e i campeggi della vicina repubblica. Al massimo una simpatica piazzola di sosta dove consumare la colazione. Anche quella portata da casa, ovviamente.

Un'inversione di tendenza è proprio impossibile? L'estate ha portato quantomeno un dato confortante, una certa ripresa nelle presenze alberghiere. Una percentuale discretamente in rialzo, che però non deve far gridare al miracolo. È turismo strettamente «interno»; si tende a precisare, quello d'importazione continua accuratamente a evitare i confini cittadini.

Le Mercedes e le Bmw, con i loro rimorchi da guerre stellari passano oltre, a testimoniare l'indifferenza, o la scarsa informazione dei loro guidatori. Il caravanserraglio pittoresco dei forzati delle ferie può fare a meno di Trieste. Ma Trieste può dire altrettanto? Alvise Barison è realista. Non cerca di mascherare la scarsa vocazione locale in materia. La mette anzi, senza problemi, allo scoperto; all'insegna del Pcp. No, non è la nuova sigla di un partito che ha problemi d'identità. È semplicemente la sintesi della sua linea d'azione: «Programmare, coordinare, promuovere: mi sono sempre mosso seguendo queste semplici regole, e cerco di applicarle anche alla mia attuale attività».

— La collaborazione che trova non deve però essere eccezionale.

«Il triestino notoriamente è dispersivo. La nostra è la capitale italiana dei pensionati, anche se per definire una mentalità, non è l'età anagrafica che conta. Quando si parla d'iniziative però si rileva regolarmente la mancanza di vivacità e imprenditorialità esistente».

— E in materia di programmazione? Dovrebbe essere la base su cui impostare una stagione turistica...

«È invece a Trieste manca del tutto. Le basti un esempio: da Vienna hanno cominciato a chiederci i programmi del Festival dell'operetta già a dicembre dell'anno scorso. Io, personalmente, li ho conosciuti assieme a tutti gli altri. A giugno, a pochi giorni dalla partenza del festival stesso».

— Da cosa possono dipendere queste difficoltà, tipicamente locali?

«Mio padre diceva sempre che il difetto di Trieste è di non essere una città, ma tante parrocchie.

«Noi triestini abbiamo la tendenza a drammatizzare, a vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto e non mezzo pieno. Gli stranieri, o comunque quanti guardino a Trieste da fuori, con il cosiddetto «outside eye» sanno spesso essere più lungimiranti. E di conseguenza realizzano di più, sono maggiormente concreti».

— Il solito discorso del «potenziale non realizzato»?

«Per forza. Non è un luogo comune, è la realtà. Quanti sanno che Trieste è tra le dieci città museali più importanti d'Italia? O che il museo del teatro, quello musicale è uno dei più importanti d'Europa? Pochi, credo, e pochi lo sapranno, in assenza di una precisa segnaletica museale. C'è poi un rilievo che mi muovono periodicamente gli ospiti stranieri...».

— Quale?

«Non sappiamo "vendere" quanto abbiamo. Gli americani, gli inglesi, i tedeschi che entrano in un museo, come prima cosa acquistano un libretto o una guida allo stesso. Non le dico i commenti raccolti in certi musei triestini, quando alcuni ospiti hanno saputo che non si trovava nemmeno un depliant. Non era esaurito, non esisteva proprio!».

— E gli orari inadeguati?

«È una vecchia questione. C'è una serie di ipotesi da prendere in considerazione, tra le quali il possibile impiego di volontari o pensionati nelle istituzioni museali».

— Potrebbe essere una soluzione per aprire finalmente al pubblico il museo de Henriquez, per citarne uno...

«Non lo so, ma di certo non si può lasciarlo nelle attuali condizioni. Qualcosa fortunatamente si sta muovendo. Grazie al comando truppe Trieste si sta revisionando la cineteca de Henriquez. Da quanto mi hanno riferito ci sono dei documenti di valore incredibile. Filmati unici, inediti, spezzoni filmati della guerra di Libia. Era veramente un delitto perderli».

— Volenti o nolenti, l'immagine turistica della città continua però a identificarsi con Miramare...

«E noi dobbiamo approfittarne. L'idea del servizio di trasporto estivo a mezzo barca è sempre valida, a maggior ragione l'anno prossimo, quando si svolgerà la grande mostra storico documentaristica dedicata a Massimiliano. Stavolta dobbiamo pubblicizzarla per tempo».

— Recentemente il sindaco Richetti ha affermato che sarebbe ora che venisse esportata un'immagine di Trieste musicale...

«C'è un certo risveglio nel settore, non si può negare, ma collide con la mancanza di spazi. Apriamo il palasport alla musica, rivalutiamo certi spazi già esistenti, come la chiesa evangelica, e poi ne riparleremo».

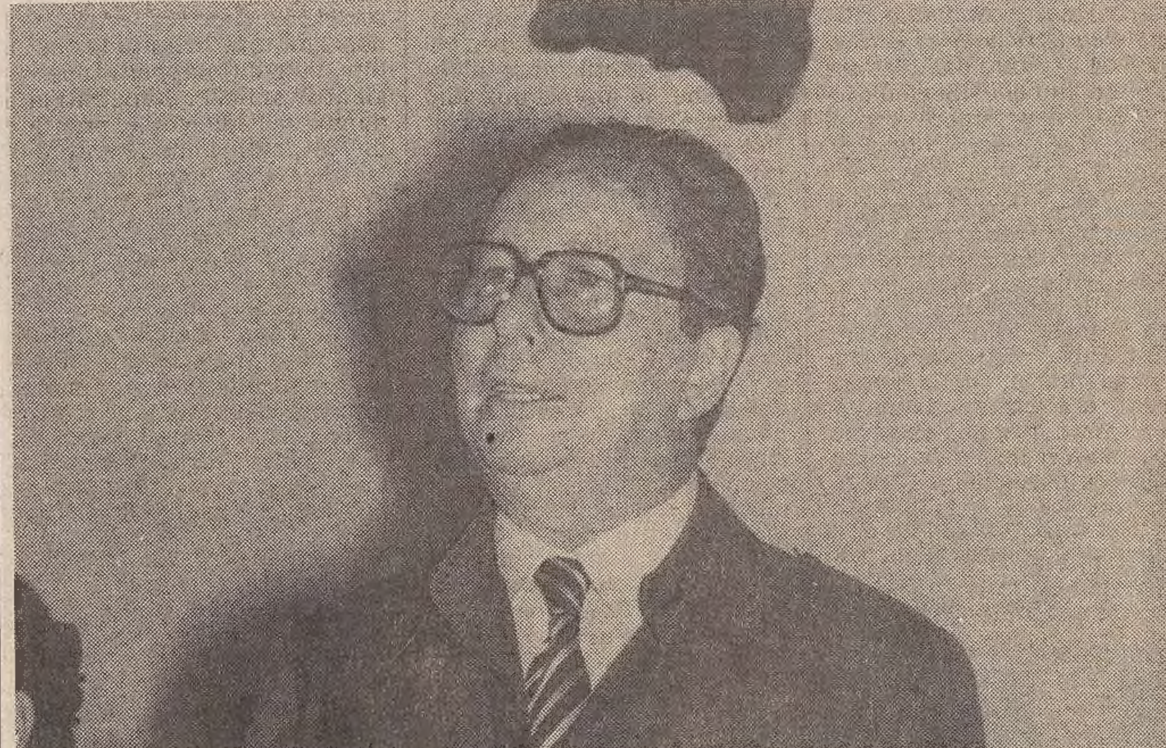
— E la fantascienza? Perduta nello spazio?

«In tutti i settori bisogna rinnovarsi. Quella rassegna, così com'era strutturata negli ultimi anni, non aveva senso».

— Quale potrebbe essere un «messaggio» finale?

«Bisogna effettivamente "trovare Trieste". Ma a casa nostra, più che sulle rive della Senna...».

Furio Baldassi



In poche righe

Sussidi della Fondazione Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione 120 sussidi da lire 200.000 ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno.

Le domande dovranno essere presentate alla sede dell'istituzione di via Imbriani 5, entro il 29 ottobre. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 42° anniversario della morte del benefattore.

Assunzioni agevolate di apprendisti

È diventato operativo l'accordo per il contratto di formazione professionale che agevola le assunzioni di apprendisti. L'accordo è stato firmato il mese scorso a Trieste fra l'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia e le tre federazioni dei lavoratori dipendenti, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltcus-Uil, riunite nella federazione unitaria dei lavoratori del commercio.

Nuovo attraversamento in via dell'Istria

Un nuovo attraversamento pedonale luminoso sarà realizzato in tempi brevi in via dell'Istria presso la confluenza col vecchio tratto di strada, ora a fondo cieco, vicino al cimitero di Sant'Anna. Lo ha deliberato lunedì la giunta municipale con «immediata esecutività» affidando già i lavori a una ditta specializzata.

L'impianto — con una coppia di luci gialle lampeggianti alternativamente — costituirà un valido richiamo alla prudenza degli automobilisti soprattutto nelle ore notturne e in condizioni di scarsa visibilità. Comporterà una spesa di 33 milioni e mezzo.

È inoltre in fase di gara l'iter per la realizzazione dell'atteso impianto semaforico in viale Miramare, davanti l'ingresso del Bagno Ferroviario, anch'esso oggetto di diverse richieste di cittadini.

Riconoscimenti ai volontari

«Quanto prima verrà regolamentata l'attività che le associazioni di volontariato svolgono all'interno delle strutture sanitarie cittadine»: lo ha affermato il presidente dell'Unità sanitaria triestina, ing. Giovanni Scarpa, nel corso di un incontro svoltosi la settimana scorsa fra i responsabili dei gruppi di volontariato convenzionati e i funzionari incaricati, in preparazione del convegno regionale «Realtà e prospettive del volontariato», che si terrà a Udine il prossimo ottobre.

Assemblea Movimento monarchico

Venerdì alle ore 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea provinciale del Movimento monarchico italiano di Trieste. Durante i lavori, oltre all'elezione del nuovo direttivo provinciale, si procederà alla votazione dei delegati al congresso nazionale che si svolgerà a Roma dal 4 al 6 ottobre.

Concorsi all'Usl «Triestina»

L'Usl n. 1 «Triestina» comunica che sono stati aperti i concorsi pubblici a: 2 posti di coadiutore sanitario; 13 posti di operatore professionale coordinatore di cui: 1 capotecnico di radiologia, 1 capotecnico di laboratorio e 11 assistenti sanitarie visitatrici; a 4 posti di collaboratore amministrativo e a 5 posti di assistente tecnico (tecnico elettronico). Le domande dovranno arrivare entro le ore 12 del 14 ottobre 1985. Per informazioni rivolgersi al settore personale, via Farneto n. 3, IV piano dalle ore 9.30 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 2161 al n. 2304, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 10.7.1975 al 30.7.1975.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII lavori pubblici del Comune, passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle 10, fino al 27 settembre, escluso il sabato e le giornate festive.

SECONDO ANNO DI ESPOSIZIONE ALLA FIERA DAL 4 ALL'8 OTTOBRE

La ricerca e la tecnologia protagoniste a «Spazio 2»

Un appuntamento interessante è in programma nel corso del secondo salone della ricerca e della tecnologia, Spazio 2, in calendario alla Fiera di Trieste dal 4 all'8 ottobre prossimo.

Il 5 ottobre, al centro congressi del quartiere fieristico, si terrà una tavola rotonda sul tema «La ricerca a Trieste e le sue ricadute sociali ed economiche. Progetti e realizzazioni».

Vi partecipano gli enti e le associazioni che si occupano del settore nel capoluogo giuliano e che hanno aderito alla rassegna pure sotto il profilo espositivo; più precisamente l'Osservatorio astronomico, l'Osservatorio geofisico, il Centro internazionale di fisica teorica, la Società informatica Friuli-Venezia Giulia, l'Area di ricerca e l'Università degli studi di Trieste.

Sul piano espositivo si può registrare il tutto esaurito nei padiglioni A, B e H che ospiteranno la rassegna, incentrata in particolar modo sull'informatica.

Le ditte presenti sono circa un centinaio, rappresentate da 40 espositori, con un lieve aumento nei confronti dei dati dello scorso anno. Una novità di questa edizione 1985 è rappresentata dallo Spazio giochi, che sarà allestito al padiglione H e che diverrà certamente una tappa d'obbligo per i più giovani e per tutti gli appassionati dei videogames.

Nei padiglioni A e B i prodotti interesseranno maggiormente gli operatori del settore: saranno esposte macchine e sistemi per l'elaborazione dati, sistemi ed impianti di sicurezza, macchine per la comunicazione, oltre a un settore dedicato all'editoria specializzata.

Premiati i migliori dell'Oberdan

Venerdì scorso, nell'aula magna del liceo Oberdan, alla presenza dell'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, prof. Poillucci e dell'assessore comunale alla P.i. ing. Vattovani, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dei migliori alunni del liceo.

L'alunna Monica Barbieri ha ottenuto la media del nove e ben 45 alunni la media dell'otto.

Dopo l'intervento della preside del liceo, prof. Adla Chatilà Severini, che ha tracciato un breve profilo di un anno di attività scolastica, sono stati consegnati dalla presidente del consiglio d'istituto, signora Lucia Chalvien, i premi di studio in memoria di persone legate alla vita della scuola: Cristina Cossutti (cl. II G) fondo Anna e Giuseppe Dulci; Marilena Appiano (II G) fondo Corrado Dalla Pozza; Michela Burla (II G) fondo Luisa Poggiani; Fabio Viacci (III D) fondo Francesco Coretti; Fulvia Zorzetto (III F) fondo Maggio Astori; Sergio Conighi (III G) fondo prof. Carlo Stazzedoni; Nadia Balbi (III C) fondo Oscar Topan; Roberta Giani (III H) fondo Oscar Topan; Giovanni Zorzet (IV D) fondo Oscar Topan; Roberto Sallusti (V B) fondo prof. Don Giacomo Sarti; Stefano Baf (V F) fondo prof. Don Giacomo Sarti; Lorenzo Bandelli (V F) fondo Maria Bondi; Paola Poletti (ex V F) fondo Olga Arneri; Fabio Cossutti (ex V G) fondo Irene Stibelli; Miris Castello (ex V H) fondo Paola Rizzi Dolfini; Stefano Ravasi (ex V H) fondo Raimondo Tolentino.

Sono stati inoltre premiati gli alunni distintisi negli elaborati per la Giornata europea della scuola.

IL SALOTTO GIOMBI AL CORONEO

Musica in carcere

Ieri gli uomini, oggi le donne: i reclusi del carcere del Coroneo sono protagonisti, insieme agli artisti del salotto Giombi, di un incontro in due tempi dedicato alla musica e alla poesia, dovuto all'iniziativa del baritono Claudio Giombi (a destra nella foto) e al consenso del direttore del carcere, dott. Attinà. Giorgio Kriegsch, a sinistra nella foto, è il cantautore che in futuro metterà in musica le poesie scaturite dalla fantasia dei carcerati. I due artisti sono ripresi mentre interpretano liriche di poeti triestini nel corso delle fortunate «Passeggiate musicali a Miramar».

A TRIESTE UNA DELEGAZIONE DEL PAESE ASIATICO

Ora la Mongolia è più vicina

La Mongolia, al centro del continente asiatico e confinante con Cina e Urss, grazie all'associazione Italia-Mongolia che da un anno ha sede a Trieste, è sempre più vicina all'Italia.

Dice Aldo Colleoni, presidente dell'associazione che ha ospitato in questi giorni la prima delegazione mongola giunta al nostro Paese: «Trieste ha la possibilità di ricoprire un ruolo importante come porta dell'Est, per scambi culturali ed economici che accelerino la sua rinascita: ci impegneremo in tale direzione».

In questi giorni la delegazione mongola composta dal rappresentante dell'Unione degli artisti mongoli, Sandagdorzh, e dal rappresentante dell'organizzazione per il commercio estero, Bayanbat, ha incontrato politici, operatori economici e culturali al fine di consolidare legami per una cooperazione a lungo termine tra la nostra città e la Repubblica popolare di Mongolia.

Ci sono già dei progetti precisi da concretizzare. È possibile che il prossimo anno alla Fiera di Trieste ci sia un nuovo stand per la presentazione turistica, artistica e industriale-artigianale della produzione mongola. I prodotti in esposizione potranno essere in particolare i cashemire e le lane di cammello vanto del paese mongolo assieme alla vodka.

Con l'Università di Trieste si è esaminata un'ipotesi di convenzione per scambio di docenti e ricercatori da definirsi il luglio prossimo e un concreto progetto di ricerca presentato dal prof. Alberti in campo geologico.

Nel frattempo verrà inaugurata lunedì, nella sala dell'Azienda di soggiorno di Grado la mostra di artisti mongoli, la seconda realizzata in Italia dopo quella dello scorso mese a Trieste. Le iniziative si collocano nel programma di interscambio culturale tra Italia e Mongolia.

Lo scorso anno, ad esempio, si è esibito al Castello di San Giusto il balletto di Stato della Mongolia e, tramite l'associazione Italia-Mongolia, dal luglio scorso si è aperta a Ulan Bator una vasta e significativa rassegna sull'arte italiana.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Ecco come il Comune lavora per la scuola

L'assessore comunale Vattovani spiega come funziona la «macchina» organizzativa

L'assessore comunale alla Pubblica istruzione ci scrive:

Prendo spunto dalla lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» del 3 settembre con il titolo «Gli spazi scolastici», firmata dal prof. Giuseppe Ughi, per puntualizzare alcune problematiche che emergono dalla lettura del citato intervento.

Voglio innanzitutto ribadire che il «Piano per la razionalizzazione degli spazi scolastici» è una realtà operante e costituisce una solida struttura di base, ovviamente continuamente adeguabile alle diverse esigenze reali che via via possono emergere. Mi sembra, inoltre, opportuno ricordare che il piano tiene ampio conto dello studio redatto dai Distretti scolastici, e già pubblicato e pubbblicizzato, sull'andamento demografico della popolazione studentesca e sui problemi più urgenti ad essa collegati in rapporto alla struttura e all'evoluzione urbanistica dei singoli rioni della città.

Non è possibile dimenticare, inoltre, il lavoro a Trieste di un organismo come la «Commissione per il miglior utilizzo delle strutture scolastiche» (composta dal provveditore agli studi, dagli assessori all'Istruzione e ai Lavori pubblici di Comune e Provincia, dal presidente del consiglio scolastico provinciale e dai presidenti dei singoli distretti scolastici), con compiti consultivi, che permette però un elevato grado di collaborazione e «interdisciplinarietà» tra i vari organi del mondo scolastico. Sottolineo qui l'importanza e la particolarità di tale commissione, operativa nella nostra città, ma che non trova riscontro in alcuna città italiana, essendone sprovvista persino la grande Milano. Anche in tale sede il piano di razionalizzazione ha avuto un importante momento di esame, discussione e verifica.

Date queste premesse, si può però facilmente comprendere anche come le decisioni poste dalla segnalazione del 3 settembre e da altri interventi simili apparsi in precedenza sul «Piccolo», siano decisioni prese «a tamburo battente» proprio in quanto dettagli portanti anche — ripeto — elementi di novità atti a far fronte alle necessità che giornalmente si presentano e abbisognano di una pronta soluzione, ma sostanzialmente rientranti nella riconosciuta visione generale propria appunto del suddetto piano.

L'attività del Comune nei confronti delle proprie competenze nell'ambito scolastico si può comunque facilmente valutare considerando i concreti interventi operati. L'anno scorso ad esempio si è addivenuti, fatto storico per la nostra città, alla soppressione delle elementari «Venezian» e «De Amicis», le cui strutture sono state concesse rispettivamente all'istituto Carli e al «Galvani» (per quest'ultimo sono note le vicissitudini dovute all'attentato incendiario del 2 gennaio scorso alle quali si è riusciti a porre rimedio in un tempo quanto mai breve per procedure di tale genere).

Sono state eliminate numerose aule degradate e un vero e proprio arcipelago di altre strutture fatiscenti, operazione che complessivamente ha comportato anche gravi disagi logistici. E tutto l'onere di tali decisioni (finanziario e tecnico-operativo) spetta all'Amministrazione comunale, la quale detiene la gestione tecnica della maggior parte delle scuole cittadine.

Il compito del Comune, infatti, non è quello di «fornire i locali e l'eventuale personale di sorveglianza», ma si articola anche nella gestione degli asili nido e delle scuole materne comunali, nella manutenzione, pulizie e riscaldamento di tutte le scuole elementari e medie e di quasi tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore, fornendo anche refezioni a vari livelli.

E', dunque, concretamente operativa la tendenza dell'Amministrazione a lavorare di comune accordo con gli altri enti preposti alla gestione dell'«universo scolastico», per razionalizzare e migliorare i servizi.

Al di là del problema della scuola elementare di via Conti, oggetto della segnalazione (la scuola non è stata spostata, come già comunicato d'altronde in sede di Consiglio comunale diversi mesi fa e direttamente agli insegnanti e genitori interessati, per cui sembrano inutilmente allarmistiche le preoccupazioni espresse dal prof. Ughi), ricordo ancora come in questi ultimi tempi si siano avute importanti realizzazioni nel settore e nuove iniziative stiano partendo proprio in questi giorni.

E' il caso della nuova «Sivich» già operante; quindi, non ancora aperta, ma ormai alla fase di ultimazione è la «Marco Praga» (comprese le strutture sportive esterne), nonostante le vicissitudini subite dalla ditta appaltatrice e gli atti vandalici perpetrati ai danni dell'edificio; è pronta dall'altr'anno la materna prefabbricata di Poggi Sant'Andrea con l'annesso asilo nido; pressoché ultimate sono la materna e il nuovo nido di Valmaura; continuano i lavori per la scuola elementare di Santa Maria Maddalena Inferiore; è stato stanziato proprio in questi giorni un contributo di 600 milioni in conto interesse da parte della Regione per la costruzione della nuova elementare prefabbricata di Cattinara, per la quale il Comune ha già pronto il progetto che verrà reso operativo in termini brevi; è stata consegnata la scuola media di Melara che sostituisce la «Rismondo», mentre, come noto, è già operante la nuova media «Addobbati» sita a Gretta nell'ex parco della Villa Prinz e sono in fase di completamento le magnifiche strutture sportive esterne.

«I disagi sono inevitabili»

Ma l'attività del Comune non si limita unicamente all'onerosa costruzione di queste nuove infrastrutture. Tra i suoi oneri ricadono anche la manutenzione, la ristrutturazione e l'ammodernamento degli edifici esistenti che cominciano a risentire del peso degli anni.

E' il caso, ad esempio, dell'ex convitto Sergio Laghi, che sta per essere attivato con una scuola materna e una elementare.

Sono stati poi avviati i lavori di ammodernamento al «Volta» e al «Dante». E' già stata appaltata e sta per iniziare la ristrutturazione del «polo» (materna, elementare, media) di Banne con annessa costruzione di impianti sportivi e la sistemazione di un ampio giardino. Lavori sono in corso anche alla media «Pitteri», all'istituto magistrale «Carducci» e alla elementare statale di via Colonna.

Vanno ancora ricordati, per avere un quadro esatto e completo i seguenti lavori pure essi in corso: completamento degli interni (tinteggiature) della elementare di piazzale Monte Re (Opicina), ristrutturazione della elementare Tarabocchia, prossimo inizio di diversi lotti di manutenzione straordinaria interessanti elementari e medie varie tra cui «Saba», «Dardi», «Filzi», «Brunner», «Divisione Julia», «Corsi» ecc. (per oltre mezzo miliardo) e scuole materne (350 milioni).

E mentre rivolgo un appello agli operatori della scuola e agli studenti perché siano tutti attivi nella miglior cura possibile, con senso civico, del patrimonio e delle strutture esistenti, concludo sottolineando come le iniziative dell'Amministrazione comunale vogliano tendere ad investire tutti i campi che interessano la pubblica istruzione in senso lato.

Ed ecco allora che in tale ottica si sta cercando di intervenire, in accordo con il Provveditorato e altri enti cittadini, ad esempio per l'insegnamento all'aria aperta (l'intenzione è di usufruire a tale scopo dell'area del parco di Villa Giulia), mentre la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) si è già detta disposta a tenere un ciclo di conferenze agli alunni delle scuole cittadine, ecc. Ci sono, dunque, in cantiere tutta una serie di iniziative parascolastiche atte a determinare un migliore inserimento di scolari e studenti nella realtà naturale, artistica, sociale e urbana della città in cui vivono e nell'ambiente che li circonda.

Strettamente connessa a tali finalità appare l'iniziativa assunta in accordo con l'Act per l'attivazione di uno scuola-bus adibito ad aula itinerante, per portare gli alunni attraverso le vie cittadine e far loro conoscere in modo diretto la storia e le caratteristiche dei vari rioni.

Naturalmente, con un «carnet» così ricco di impegni, qualche scompenso e qualche disagio diventano inevitabili, ma pienamente giustificabili. Il Comune, consapevole di ciò, cerca in ogni caso di fare tesoro dell'esperienza acquisita, operando con professionalità e serietà, per poter offrire alla città un servizio sempre più completo e soddisfacente.

Ing. Lucio Vattovani

ORE DELLA CITTA'

L'integrale di Chopin

Domani, alle 20.30, nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, si svolgerà il terzo concerto della pianista argentina Marta Noguera che si cimenterà ancora una volta con l'opera di Chopin. Un altro recital della stessa musicista, sempre dedicato all'integrale pianistico di Chopin, è previsto per sabato 21, nella stessa chiesa, sempre con inizio alle 20.30.

Leo club Trieste

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di piazza San Giovanni 9, si terrà la consueta riunione conviviale. All'ordine del giorno i preparativi per la «Caccia al leo».

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica: «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Basilio D'Agnolo.

Giolli cambia pelle

Fino al 19 ottobre, per restauro parziale sconti dal 10 al 50 per cento su tutti gli articoli. Occasionissime nelle confezioni in pelle! Pelletterie Giolli campo S. Giacomo 18 (com. eff.).

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

«Profumeria Rosa»

Settimana «Estée lauder» con consigli di una assistente per trattamenti della pelle e novità di make-up. — via S. Lazzaro, 6 — tel. 61762.

Contabilità ordinaria

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi teorico-pratici di contabilità ordinaria per titolari o impiegati d'aziende commerciali, industriali ed artigiane. Via Battisti 22, tel. 761989.

Steno-dattilografia

All'istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni ai corsi. Via Battisti 22 - tel. 761989.

Ginnastica per la terza età

E' tempo di ricominciare i soliti corsi di locomozione e respirazione. Livio vi attende Palestra della Salute, largo Papa Giovanni, 6 telefono 775743.

I dalmati dal Papa

Il Circolo dalmatico «Jadera», in occasione dell'udienza speciale concessa dal Papa ai profughi istriani, fiumani e dalmati che si riuniranno pertanto a Roma il 26 ottobre prossimo, ha programmato per i propri soci e simpatizzanti un viaggio in pulmann. Gli interessati che desiderino partecipare sono invitati a iscriversi nella sede del circolo entro il 30 settembre. Per più ampie informazioni e notizie i dalmati possono rivolgersi alla segreteria del circolo che rimane aperta tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle 17 alle 19 (via San Lazzaro 17, tel. 631507).

Nel Rotaract

Il nuovo consiglio direttivo del Rotaract Trieste è così formato: Giovanni Borgna, presidente; Tonino Mirabile, vicepresidente; Luca Savino, segretario; Andrea Cardinali, tesoriere; Riccardo Galeno, prefetto.

Da Gerard Boutique

Via S. Spiridione 6/E. Collezione autunno-inverno 85 di Ungaro, S. Lorenzo e altre prestigiose firme.

Da Guina

I prezzi più giusti, i colori più interessanti, le novità...più novità. Tutta la gamma dell'abbigliamento donna e uomo autunno-inverno 85/86 in assortimenti settimanalmente rinnovati per tenervi sempre al passo con la moda. Una scelta che distingue, da Guina via Genova 12.

Ginnastica per bambini

Lunedì e venerdì si svolgono dalle 15 alle 16 alla Palestra della Salute di largo Papa Giovanni, 6 telefono 775743 i corsi di ginnastica per bambini nell'età scolastica. Iscrivetevi per tempo

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult organizza un corso base per apprendere, approfondire, gestire la contabilità ordinaria e fiscale. Informazioni tel. 68967.

Mostre d'arte

Glauco Dimini alla «Comunale»

Resterà aperta fino a domenica 22 settembre nella sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra di oli e campografie di Glauco Dimini (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Caffè Stella Polare

CISCO
FUSCO
PSACAROPULO
10 settembre-7 ottobre

speciale SCUOLA

L'Associazione Italia-Urss

Dallo statuto, art. 1: «L'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, Italia-Urss, è un'associazione di cittadini italiani consapevoli delle esigenze per il paese e per i singoli di conoscere la società sovietica e di far conoscere ai popoli dell'Urss quella italiana in tutti i campi della cultura...».

In più di 65 città italiane (tante sono le sezioni di Italia-Urss), assieme alle più svariate e interessanti iniziative culturali e artistiche, vengono organizzati da anni dei corsi di lingua russa: è questo il principale mezzo per conoscere realmente il popolo sovietico. Quest'anno viene organizzato per la prima volta un breve corso sperimentale introduttivo alla lingua per capirne la struttura: sarà completamente gratuito. Vengono inoltre organizzati corsi triennali più uno di perfezionamento, corsi tecnici, turistici, corsi specifici sulla letteratura russa e sovietica, sul linguaggio giornalistico, corsi per bambini, individuali e intensivi.

Caratteristiche della nostra Associazione sono un interesse e un'assistenza nei confronti degli studenti che vanno al di là del semplice insegnamento della lingua. I corsi vengono tenuti da insegnanti qualificati, tra cui molti di madre lingua, costantemente aggiornati attraverso seminari annuali, in Italia e in Urss, sulla metodologia e la didattica. L'Associazione, l'unico istituto, a parte l'Università, dove si può imparare il russo, mantiene solidi e costanti legami con tutti i cittadini sovietici presenti e di passaggio a Trieste, e organizza frequenti incontri per dare ai propri studenti e soci l'opportunità di praticare la lingua studiata. Ha inoltre legami a livello ufficiale con le autorità accademiche sovietiche e con l'ambasciata, un notevole vantaggio per quanto riguarda l'organizzazione di seminari, simposi, conferenze, ecc.

L'Associazione dispone di una notevole biblioteca ed un'emeroteca sempre consultabile. Oltre al materiale tradizionale, quest'anno gli studenti potranno far uso del gabinetto linguistico, anche al di fuori delle lezioni. Per permettere ai nostri studenti di praticare la lingua sul luogo, la nostra associazione organizza anche viaggi e seminari in Unione Sovietica e soggiorni per periodi di studio; inoltre agli studenti più meritevoli vengono concesse borse di studio gratuite per più mesi in Urss.

SEGNALAZIONI

«La democrazia opera solo con la legge dei numeri»

Caro direttore, la verità — dicevo nell'appunto sulla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo apparso sul Piccolo del 29 agosto — si può dire anche rispettando apparentemente i fatti e tuttavia falsandone il senso.

Don Silvano Latin, direttore di «Vita Nuova», ha inteso rettificare quanto da me esposto, «scaricando» per la seconda volta sulla giunta da me presieduta, e sempre infondatamente, la responsabilità della decisione di non volere tra i beni comunali la chiesa in questione.

La sua tesi non merita confutazione, contraddetta com'è dal chiarissimo testo dei documenti pubblici da me citati, dai quali risulta incontestabilmente che la decisione fu presa nel 1972 dalla giunta Spaccini e che la mia giunta, succedutale, si limitò a darne esecuzione.

Don Latin si dichiara stupito della diligenza e rapidità con cui la mia giunta provvide (nel 1979!) all'esecuzione, come se diligenza e prontezza nel liquidare un sospeso amministrativo fossero difetti e non qualità d'una buona amministrazione. Strano concetto. Ma il peggio è che egli crede di corroborare la pretesa prava intenzione che egli attribuisce gratuitamente alla mia amministrazione anziché a quella precedente, cui spetta (senza la decisione non vi sarebbe stata esecuzione), citando un altro episodio, e anche questo in modo distorto. L'argomento di sostegno egli ritiene di averlo scoperto nel rifiuto che la mia giunta avrebbe fatto di includere fra i beneficiari di certi contributi regionali due scuole private cattoliche.

Ecco, invece, la verità chiara e netta, quale risulta dagli atti pubblici (delibere e verbali di seduta) che il direttore di «Vita Nuova» avrebbe fatto bene a rileggersi prima di riferire inesattamente.

In sintesi: il Comune doveva distribuire detti contributi, fra l'altro, a favore di biblioteche scolastiche. Il 29 agosto 1979, e cioè in periodo feriale di sospensione dei lavori consiliari, la giunta in carica vi provvide con propria deliberazione, soggetta a ratifica. In questa deliberazione — don Latin si guarda bene dal dirlo — le due scuole cattoliche («Nobili dimesse» e «Beata Vergine») erano espressamente incluse fra i beneficiari. In sede di ratifica esplose ancora una volta in consiglio, per iniziativa soprattutto dei radicali, la vecchia questione del finanziamento delle scuole private; e la delibera giuntale non venne ratificata.

Se la giunta avesse voluto escludere le due scuole cattoliche, quale migliore occasione per depennarle dalla delibera da risottoporre al Consiglio? Invece, fatti i conti e constatato che con i 17 voti favorevoli dei consiglieri democristiani che ne avevano l'interesse primario, la delibera ormai consiliare avrebbe potuto essere approvata nel suo contenuto integrale, la ripresentò nella seduta del 23 novembre 1979.

La discussione ovviamente si riaccese, e con toni anche più esasperati. Venne presentato un emendamento diretto a cancellare dalla delibera le due scuole private. Votarono 46 consiglieri. Si espressero contro l'emendamento e cioè per la conservazione delle due scuole nella delibera, 22 consiglieri di cui 9 dei 14 consiglieri presenti della LpT. L'assessore Boschini, della Lista, si astenne dal voto. Quattro consiglieri della Lista votarono a favore. Personalmente votai contro. È ovvio che se tutti 17 i consiglieri democristiani, com'era lecito attendersi, fossero stati presenti al voto e avessero votato contro, l'emendamento sarebbe stato respinto. La delibera emendata fu poi approvata col voto contrario della sola Dc.

Non credo che don Latin possa contestare non solo l'assoluta imparzialità, nell'occasione, della mia giunta, ma anche l'onesto tentativo di far passare la delibera nel suo contenuto originario. Per ottenere il risultato sarebbero stati sufficienti altri tre voti: quelli dei consiglieri dc mancanti. La democrazia opera con la legge dei numeri.

Mi auguro che, nella prossima occasione, se mai ci sarà, prima di riferire su fatti non bene noti, si prenda cura di accertare la verità e, come si dice, tutta la verità.

Manlio Cecovini

Scala Mainati al buio

Da più di due mesi Scala Mainati è priva di illuminazione, dando in questo modo un senso di timore e di insicurezza alle persone che vi devono transitare, essendo poco sicura sotto molti punti di vista.

Mi sono permessa di telefonare a chi di dovere e per due volte mi ha risposto una gentile signorina assicurandomi un intervento immediato e ringraziandomi per la segnalazione.

Il tempo però passava (e sta passando) e le cose non cambiavano. Ho allora ritelefonato e questa volta ho trovato un cortese signore che in un coloratissimo triestino mi ha detto che potevo telefonare anche quaranta e più volte: dovevo aspettare il mio turno in quanto loro avevano tutto il diritto di andare in ferie; e che se eventualmente doveva mandare gli operai, li mandava prima sotto casa sua!

Io sono d'accordissimo sui vari diritti delle persone, ma ci sono pure dei doveri a quanto mi consta! Io non ho chiesto un qualcosa solo per me ma per tanti cittadini. Poi, io dico, le ferie vanno bene come scusa per cambiare una lampadina ma le bollette non sono andate in ferie e noi dobbiamo provvedere quanto prima al loro pagamento per non incorrere in nuove e altre noie.

Ci sarebbe ancora tanto da dire ma mi fermo sulla dolorosa constatazione che ai nostri doveri di utenti dobbiamo provvedere senza fare storie, anche se i conti non corrispondono, e per i nostri diritti (anche se piccoli) dobbiamo attendere il nostro turno! Vedremo quando arriverà!

Edda Ruggier

La «ballata» dei prezzi

Care Segnalazioni, ho comperato una bustina di sementi in un'agraria pagandola lire 1800; qualche giorno dopo in un altro negozio la stessa bustina l'ho pagata 500 lire. Mio figlio ha comperato in un negozio una fiocina pagandola lire 8500; la stessa in un negozio sulle rive costava la metà.

Io chiedo: esiste un'associazione che difenda i diritti dei compratori? Se c'è si dia da fare.

Paola Colombin

Ratti nell'asilo di via Mamiani

Mio figlio frequenta molto volentieri la scuola materna comunale di San Vito (via Mamiani). Più di una volta, nel corso del passato anno scolastico, sono stati visti dei grossi ratti circolare tranquillamente in pieno giorno sia nel giardino dove i bambini giocano quotidianamente, sia all'interno dell'edificio e pare addirittura nella cucina.

Nell'impossibilità di ottenere un intervento diretto in altro modo, dopo svariati tentativi già compiuti, mi rivolgo a voi con la speranza di veder risolto questo preoccupante problema.

Lettera firmata

Dove c'è turismo c'è benessere

Trieste è la città dei primati e purtroppo molti di questi lo sono in senso negativo. Da molti anni Trieste è in testa alla classifica come la città più «cara» d'Italia. Sarebbe interessante sapere perché.

È forse colpa dei nostri commercianti! Non si venga a fare il solito vecchio discorso che la città è troppo decentrata: questo non giustifica di certo il prezzo dei prodotti di prima necessità con in testa il pane troppo caro a differenza di altre città.

Sarà forse a causa dell'entroterra inesistente! Dalla fine dell'ultimo conflitto la città con il suo territorio ne ha sofferto non poco. La provincia è stata gravemente mutilata e alla pari di Gorizia anche Trieste ha risentito dal lato economico. Ma al contrario degli isontini, ai giuliani sono state negate — e non si sa perché — quelle agevolazioni più volte richieste e sollecitate (Zona franca) per incrementare gli scambi commerciali e ridare nuova vita al porto, unica vera forza trainante ormai esistente a Trieste.

In questo ultimo trentennio siamo stati testimoni del continuo ed inarrestabile degrado cittadino. Le forze politiche locali hanno vissuto in un lungo letargo, incapaci di fare alcunché mentre si scivolava sempre più in basso. Si è così raggiunto un altro primato: la città più vecchia d'Europa. Comunque le possibilità per un rilancio ci sono e qualcosa, pare, si stia muovendo. Bisognerebbe avere più coraggio e prendere qualche iniziativa.

Sono anni ormai che l'Austria bussa alle porte e vorrebbe fare di Trieste l'unico scalo, sia commerciale che turistico. Vengono richieste agevolazioni sulle tariffe portuali da parte austriaca, non si potrebbe arrivare ad un accordo? (È di sabato l'intesa sul porto di Trieste raggiunta a Roma tra il cancelliere Sinowatz e Craxi, n.d.r.).

Trieste con il suo mare e con l'arco delle sue colline dispone di un patrimonio naturale di suggestiva bellezza. La città sorge tra il mare ed i colli, sui quali da ogni parte si inerpica. La città dovrebbe offrire al viaggiatore tutti i conforts: le attrattive e le risorse non mancano. Bisognerebbe incrementare un turismo di soggiorno lungo le sue rive e le sue marine.

Negli anni Trenta venne organizzato il «Giugno triestino» con un programma che comprendeva spettacoli d'arte, manifestazioni sportive, serate pirotecniche, mostre varie, crocere e pellegrinaggi. Fu allestita la «Mostra nazionale del mare» che richiamò una gran folla di visitatori. Il «Giugno triestino» ottenne delle facilitazioni tariffarie concesse ad altre città per la durata delle manifestazioni. Per favorire l'afflusso turistico fu ottenuta una riduzione del 70% per i biglietti ferroviari. Fu anche predisposto un libretto di tagliandi, che venne distribuito ai visitatori della «Mostra del mare» perché potessero fruire non soltanto delle facilitazioni per eventuali gite, crocere ed escursioni, ma anche di altre agevolazioni previste sui servizi tramviari, per l'ingresso agli stabilimenti balneari, ecc.

Non si potrebbe prendere qualche spunto dagli anni passati? Trieste avrebbe la possibilità di trattenere buona parte del turismo se solo ci si decidesse una buona volta a far risplendere quella perla che è la baia di Sistiana. Con una ristrutturazione della riviera, e buoni investimenti, Trieste potrebbe diventare la Montecarlo italiana. Dove c'è turismo c'è anche benessere e tutti prima o poi ne traggono vantaggio.

Bruno Godini

I sacchi dell'Usl venduti in Jugoslavia

Il presidente dell'Unità sanitaria locale ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione «Sacchi neri dell'Usl venduti in Jugoslavia», pubblicata sul «Piccolo» del 12 settembre, si comunica che sono in corso accertamenti al riguardo presso la ditta fornitrice dei sacchi porta rifiuti. Notizie in merito verranno date tramite le Segnalazioni non appena chiarita la questione.

Ing. Giovanni Scarpa

Sentimentalismo

Il compiacimento espresso dall'on. Natta nel suo discorso di chiusura della festa dell'«Unità» va riferito non già alla «ritrovata unità sentimentale» (come si legge nel «Piccolo» di ieri), bensì alla ritrovata unità «sindacale».

speciale SCUOLA speciale SCUOLA speciale

Scuole Encip

Le scuole professionali dell'Associazione culturale e ricreativa Encip di via Mazzini 32, iniziano, nel prossimo mese di ottobre, il ventitreesimo anno di attività. Durante questo lungo periodo l'Encip ha avuto modo di dimostrare di essere all'avanguardia nel settore dell'istruzione, con la sua caratteristica esclusiva di scuola associativa, giacché l'attività — come premesso più sopra — viene svolta senza fini di lucro e la frequenza ai corsi prevede l'iscrizione all'associazione stessa.

In considerazione del fatto che grazie alla presenza nella nostra città della pubblica amministrazione, degli istituti di credito e bancari, di uffici professionali che operano nei più svariati settori, e così via, il mercato del lavoro impiegatizio è in continuo movimento, e l'Encip ha come scopo primario la formazione di personale qualificato nel settore impiegatizio.

Estetica femminile

Il «Centro di estetica femminile» istituito per venire incontro alle esigenze odierne del mondo femminile è convenientemente attrezzato per lo svolgimento delle sue attività e contempla una serie di corsi richiesti in larga misura; quello per estetiste-visagiste (9 mesi), per massaggiatrici (5 mesi), per manicure (4 mesi) e per pedicure (5 mesi), le cui lezioni teoriche e pratiche vengono svolte nella sede del Centro stesso in via Cicerone 6/A, pt.

Il Centro ha pure in programma una serie di corsi di ginnastica non professionali, la partecipazione ai quali può avere inizio in qualsiasi momento ed essere interrotta a discrezione delle partecipanti. Le esercitazioni hanno luogo sotto la guida di una insegnante in una palestra dotata delle seguenti attrezzature: panca orizzontale per gli esercizi distesi, panca inclinata per gli esercizi addominali, spalliera svedese per gli esercizi al corpo, cyclette per sciogliere i muscoli e le articolazioni delle gambe, vibromassaggiatore per snellire le parti del corpo e togliere il grasso superfluo, docce per coloro che vogliono sottoporsi al bagno caldo dopo gli esercizi.

Il centro Moda e Abbigliamento prevede corsi annuali di taglio e cucito al termine dei quali le allieve riceveranno un attestato di frequenza. Per coloro che hanno completato il corso di taglio e cucito negli anni precedenti è stato programmato un corso di specializzazione per disegnatrice-stilista, che sarà tenuto da una insegnante diplomata in tale settore.

Impiegati d'ufficio

I corsi della scuola per impiegati si svolgono esclusivamente con orario diurno e sono dedicati a coloro che hanno completato la scuola media e non intendono proseguire negli studi superiori. Le materie d'insegnamento hanno lo scopo di preparare i giovani a un lavoro d'ufficio, secondo le proprie capacità e aspirazioni. In tutti i corsi non vengono svolte lezioni teoriche complementari, ma solamente quelle che sono attinenti alla pratica professionale.

Sono stati programmati corsi per impiegati di segreteria (segretarie d'azienda), impiegati di amministrazione (contabili d'azienda), impiegate stenodattilografe, impiegati generici e impiegati operatori su computer.

Licenza media

Completano la lunga collana degli insegnamenti proposti dall'Encip per l'anno scolastico 1985-86, i «Corsi di ricupero per le scuole medie», al termine dei quali gli alunni si presenteranno agli esami di licenza presso una scuola statale e le «Ripetizioni individuali» che si traducono in ore di lezioni individuali per tutte le materie, per studenti di scuole medie e istituti superiori.

Informatica

L'informatica è una scuola all'avanguardia, che intende offrire a tutti i giovani la possibilità di tentare di inserirsi in questo nuovo settore del terziario avanzato. Sono in programma corsi per operatori-programmatori di elaboratori elettronici con linguaggio Cobol, operatori-programmatori di personal computer con linguaggio Basic, programmatori Cobol e Basic (per coloro che hanno già frequentato il corso di base sull'informatica), registrazione dati su personal computer e scrittura computerizzata. A disposizione degli allievi per le esercitazioni pratiche sono un personal computer Ibm, due P. C. Olivetti M-20 e un Commodore 64. L'uso dei computers ha inizio a partire dal terzo mese e avrà luogo in orario diverso dalle lezioni teoriche, a piccoli gruppi, sotto la guida di un assistente.

Studio musica

La Scuola di musica comprende un corso di pianola elettrica per bambini dai 5 ai 9 anni, utilissimo per un primo apprendimento della musica, lettura e impostazione delle mani sulla tastiera (è un corso propedeutico al pianoforte), un «corso di pianoforte», per principianti e per livelli successivi, aperto quindi a bambini e ad adulti; un «corso di chitarra» propedeutico della durata di due mesi per adulti e ragazzi di oltre 10 anni di età e due corsi dedicati alla «fisarmonica», con un corso promozionale della durata di due mesi e un corso normale.

Per tutti gli strumenti, compresi il violino e quelli a fiato, gli insegnanti della scuola sono a disposizione anche per le lezioni individuali.

Gli allievi potranno usufruire degli strumenti musicali della scuola che risultassero ancora disponibili e al termine dell'anno scolastico riceveranno un attestato di frequenza con l'indicazione del livello di corso raggiunto.

Stenodattilografia e tecnica aziendale

La scuola di stenodattilografia, molto frequentata, organizza corsi al mattino, al pomeriggio e alla sera, con lezioni normali, accelerate e di perfezionamento. E' prevista anche la pratica professionale con esercitazioni di velocità e uso di macchine per scrivere elettriche ed elettroniche.

SPECIALE SE
SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO PR DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

speciale SCUOLA speciale SCUOLA speciale

ENAIP - Centro formazione professionale

C'è oggi un'esigenza sempre più ampia di formazione continua dei lavoratori. Essa deve trovare positivo riscontro nel sistema regionale di formazione professionale e nelle strutture che concretamente la realizzano.

L'E.N.A.I.P.-Friuli-Venezia Giulia, con il suo centro di Trieste, intende esserne parte originale ed attiva.

In quest'ottica, l'istituzione si rivolge ad una utenza sia giovanile che adulta, promuovendo corsi gratuiti, riconosciuti e finanziati dall'Ente regione.

In tutti i corsi frequentati da giovani, durante il secondo anno, si realizza un periodo di tirocinio in azienda. L'ENAIP annette grande importanza all'effettuazione dell'alternanza formazione professionale/lavoro, quale occasione ulteriore per il perseguimento del principale obiettivo; e cioè la professionalità. A questo proposito si ricorda che anche nello scorso anno, conclusosi a giugno, si sono svolti tirocini aziendali della durata di quattro settimane presso 63 aziende locali e con la partecipazione di 75 allievi.

Nel campo automobilistico le qualifiche sono di due tipi: meccanici d'auto ed elettrauto. I corsi hanno durata biennale e si rivolgono ai giovani che abbiano superato la scuola dell'obbligo.

Nel settore «informatica» l'attività si sviluppa lungo due direttrici: quella interessante l'utenza adulta con corsi brevi di aggiornamento e perfezionamento; quella riferita ai giovani con corsi di base a carattere biennale. La tipologia degli interventi è la seguente:

— corsi su microprocessori (per adulti e con articolazione modulare);

— corsi per programmatori su personal computer (per adulti e per categorie professionali);

— corsi di base elettronica/informatica (per giovani).

Nel campo elettronico/TV le iniziative si riferiscono a:

— montatori riparatori TV color (corso dimensionato su 5 moduli per una durata complessiva di due anni e mezzo);

— montatori riparatori apparecchiature elettroniche (corso dimensionato su 5 moduli realizzati in due anni e mezzo);

— elettricisti riparatori di elettrodomestici.

Scuola Interpreti di Trieste

L'importanza di conoscere una lingua straniera è, segnatamente ai giorni nostri, un fatto di indiscussa necessità: una necessità che nella società modernahè sinonimo di apertura verso nuovi orizzonti sia in vwmpo professionale sia come arricchimento culturale e sotto il profilo umano.

Conoscere una lingua straniera nel vero senso della parola, significa in pratica dominarla per potersi destreggiare al momento opportuno con scioltezza e disinvoltura, significa poterla utilizzare con spigliatezza nelle diverse emergenze senza problemi tanto nella sfera privata dell'individuo che in quella del suo lavoro. E' proprio in campo professionale che la necessità citata diviene giorno a giorno più impellente e poiché la lingua straniera così come viene impartita sui banchi di scuola risulta insufficiente a soddisfare questa esigenza, ecco profilarsi la validità dei corsi linguistici proposti di varie scuole cittadine le quali, ciascuna con il proprio sistema e le proprie mètodologie, sono in grado di garantire la conoscenza effettiva della lingua prescelta, ovvero di assorbirla nella sua vivezza, di farla propria a livello concreto.

La nostra città che vanta in questo settore una lunga e consolidata tradizione, offre una vasta rassegna di scuole; scuole qualificate con insegnanti di madrelingua, impostate sui più moderni criteri d'insegnamento e dotate di mezzi didattici moderni ed efficienti.

In questo contesto si colloca la Scuola Interpreti di via S. Francesco n.o 6 (telef. 732815) che con i suoi quattro lustri di attività è una delle istituzioni locali che ha per obiettivo l'insegnamento delle lingue straniere in modo completo. Nella fattispecie, inglese, francese, tedesco, serbo-croato.

Il programma d'insegnamento si articola in quattro anni di studio suddivisi in: orientamento (1.o anno), intermedio (2.o anno), interpreti (3.o anno), traduttori-interpreti (4.o anno). Viene ammesso al 1.o anno chi non ha conoscenza della lingua prescelta; al secondo terzo e quarto possono accedere anche alunni esterni previo esame scritto e orale.

La lezioni si svolgono nei giorni feriali con orario diurno e serale a scelta degli alunni onde poter conciliare i loro impegni con la frequenza ai corsi.

Quattro sono le ore settimanali per ciascuna lingua suddivise in due sedute di due ore ciascuna. I corsi hanno la durata di otto mesi, da ottobre a maggio. Sono formati da un minimo di sei a un massimo di dieci-quindici persone.

Uno degli elementi caratterizzanti della scuola è rappresentato dal fatto che gli insegnanti, tutti di madrelingua, si esprimono solamente in questa, il che costituisce per gli allievi uno stimolo quanto mai efficace.

NAME	GRADE	RESULT
Arianna FERLUGA	10	66
Desiree BUA	7	87 (Honours)
Riccardo BUA	7	77 (Merit)
Giovanna FONDA	7	75 (Merit)
Simone PERI	7	76 (Merit)
Valentina TEDESCO	7	91 (Honours)
Pierluigi BONINI	6	75 (Merit)
Maria Cristina BULGARELLI	6	78 (Merit)
Cristina CARMIGNANI	6	83 (Honours)
Barbara CASTAGNO	6	79 (Merit)
Federico CHERBAVAZ	6	76 (Merit)
Francesca DE BEI	6	83 (Honours)
Shu-Ying FRANOVICH	6	71
Maddalena GALLAMINI	6	75 (Merit)
Riccardo GIOSTRA	6	73
Manuel LAMPI	6	85 (Honours)
Federico POILLUCCI	6	82 (Honours)
Paola ROVELLI	6	73
Paola SKARABOT	6	73
Febe VECCHIONE	6	72
Michele ZOTTA	6	65
Susanna GALLANI	5	85 (Honours)
Stefania BONFIGLI	4	77 (Merit)
Serena FANNI	4	71
Francesca FELLI	4	79 (Merit)
David JELERCIC	4	94 (Honours)
Tamara OBERDANK	4	89 (Honours)
Lorenzo PAOLI	4	67
Benedetta MARCHESINI	4	86 (Honours)
Barbara MAZZA	4	100 (Honours)
Elena PERTUSI	4	72
Masa PILAT	4	67
Stefano PUHALI	4	69
Patrizia RADIN	4	82 (Merit)
Alessia RUDEZ	4	98 (Honours)
Jean VALERIO	4	78 (Merit)
Riccardo VALLON	4	94 (Honours)
Gianluca BENVENUTI	3	75 (Merit)
Piero CALUCCI	3	83 (Merit)
Giorgio CANTO	3	71

NAME	GRADE	RESULT
Elia CARAFFI	3	76 (Merit)
Fedra CECOVINI	3	81 (Merit)
Francesca COLONI	3	82 (Merit)
Julius FABBRI	3	91 (Honours)
Ilaria GAMBARDELLA	3	88 (Honours)
Sara GIADROSSI	3	73
Natasa GREGORI	3	85 (Honours)
Ylenia HARRISON	3	68
Paolo INCHIOSTRI	3	79 (Merit)
Enrico LUPOLI	3	86 (Honours)
Corrado KERT	3	86 (Honours)
Roberta KRANJEC	3	76 (Merit)
Diego MOSCATI	3	89 (Honours)
Valentina PISCHIANZ	3	73
Patrizia PITACCO	3	73
Ilaria RIZZO	3	67
Cristiana RODILOSSI	3	73
Jasmin RUDEZ	3	73
Giuliana VIEZZOLI	3	77 (Merit)
Alessia VISINTIN	3	82 (Merit)
Paola ALESSI	2	80 (Merit)
Paolo ANTONELLI	2	76 (Merit)
Matteo CARAFFI	2	65
Samantha CAVIGLIA	2	69
Michele CESARATTO	2	81 (Merit)
Luca CORBELLA	2	80 (Merit)
Cristina COZZES	2	80 (Merit)
Mara CRULCI	2	81 (Merit)
Erika DI IORIO	2	65
Rossella FONTANOT	2	81 (Merit)
Raffaella FRANCO	2	85 (Honours)
Silvia FURLAN	2	90 (Honours)
Giorgia GERMAN	2	97 (Honours)
Carlo GIOSTRA	2	65
Katia GLAVINA	2	78 (Merit)
Ivana LEUZ	2	85 (Honours)
Graziella LUCCHINI	2	89 (Honours)
Alessandro PAOLI	2	75 (Merit)
Andrea PAVLICA	2	78 (Merit)
Giulio PICASSO	2	90 (Honours)
Mirja PIRNAT	2	77 (Merit)
Matteo PUHALI	2	77 (Merit)
Peter RUDEZ	2	82 (Merit)
Giulia SEMENZIN	2	81 (Merit)
Valentina SORMANI	2	96 (Honours)
Anna SPONZA	2	87 (Honours)

DALLA REGIONE

BIASUTTI HA FORMALIZZATO LE SUE DIMISSIONI E QUELLE CONSEGUENTI DI TUTTA LA GIUNTA REGIONALE

Da ieri la crisi è ufficiale

Questi i nodi della trattativa: incompatibilità Psi-Psdi, fermezza della Dc sul pentapartito e il «caso» Trieste – In pericolo per il vuoto al vertice il completamento della ricostruzione

In seguito alla rottura delle trattative per il riassetto della giunta regionale — riassetto imposto dal passaggio al Psi dell'unico assessore socialdemocratico — il presidente Adriano Biasutti ha formalizzato ieri le sue annunciate dimissioni. Nella mattinata egli ha dapprima consegnato la comunicazione scritta di tale suo atto al proprio capo di gabinetto dott. Bellarosa perché la trasmettesse — essendo di norma assente il lunedì il presidente dell'assemblea regionale Luigi Manzon — al segretario generale dott. Quarantotto; e poi ha presieduto, a mezzogiorno, l'ultima seduta di giunta per comunicare ufficialmente la propria decisione cui conseguono automaticamente anche le dimissioni di tutti gli assessori.

La presidenza dell'assemblea ha già provveduto a fissare la riunione dei capigruppo consiliari per giovedì; in quella sede verrà stabilita la data della seduta in cui il consiglio regionale prenderà atto delle dimissioni della giunta Biasutti. Con questi atti, dunque, la crisi è ufficialmente aperta. Ora, anche in vista della complessità delle trattative per una nuova giunta, i partiti della maggioranza uscente puntano ad affrettare i tempi.

Già ieri si sono riuniti l'ufficio politico della Dc, che ha convocato per giovedì la direzione del partito per la nomina della delegazione che parteciperà alla prossima tornata di consultazioni con gli altri partiti, e il comitato direttivo regionale del Psi. Il primo degli incontri a sei potrebbe seguire già questo venerdì.

Quali le prospettive? L'ufficio politico della Dc, riunitosi ieri pomeriggio a Trieste, ha approvato le relazioni del segretario regionale Bruno Longo e del presidente Adriano Biasutti sui «nodi» politici sfociati nella crisi: le reciproche incompatibilità Psi-Psdi; il fermo intendimento della Dc di non dar luogo a soluzioni diverse dal pentapartito organico, che non vedessero cioè la diretta partecipazione in giunta di tutti e cinque i partiti di governo; le situazioni problematiche di varie realtà locali, specie quella triestina.

Secondo l'ufficio politico della Dc si tratta perciò di confermare la maggioranza di un pentapartito ampliata all'Us che dallo scorso ottobre sorreggeva la giunta Biasutti, e ciò dopo che la trattativa abbia risolto — spaziando sui vari «nodi» locali — le situazioni non omogenee rispetto al quadro politico regionale.

Soluzioni che la Dc persegue con la massima fermezza, dichiarandosi indisponibile per un proprio «monocolore» sia pure transitorio. «Monocolore» che peraltro non consentirebbe a Biasutti di succedere a se stesso, avendo egli più volte dichiarato di non essere «un presidente per tutte le stagioni» bensì vincolato a una precisa linea politica, quella che appunto era chiamato a gestire finora al vertice del governo regionale.

Il direttivo regionale del Psi — riunitosi in serata a Udine — ha a sua volta condizionato la propria eventuale rinuncia alla linea della «semplificazione» a scapito del Psdi a una soluzione che risolva in maniera omogenea la governabilità regionale a tutto campo, comprese cioè le realtà locali e in particolare Trieste. E ciò dopo un acceso dibattito sulla gestione socialista delle trattative pre-crisi.

Il nuovo confronto a sei potrebbe dunque non essere lungo e defatigante, anche se quando si riparte da zero entrano in campo molti e complessi giochi, anche all'interno dei vari partiti come quelli che si stanno delineando neanche tanto velatamente in seno al Psi e alla stessa Dc.

Ciò che preoccupa, nel caso di un eccessivo prolungarsi delle trattative, è che un «vuoto» al vertice della Regione possa compromettere il completamento della ricostruzione del Friuli terremotato: i soldi sono ormai finiti e per un anno non ne arriveranno altri se entro 15 giorni non verrà infilato lo stanziamento di mille miliardi nella legge finanziaria dello Stato.

È stata inoltre respinta dal governo la legge regionale sull'applicazione di quella nazionale per il condono edilizio, e così manca, chissà per quanto tempo ancora, una normativa regionale in materia. Senza dimenticare i provvedimenti governativi per l'area giuliana e il riconoscimento della marginalità dell'intera regione rispetto alla Cee.

Il gruppo parlamentare regionale del Pci — si registra infine — si è pronunciato ieri «per una soluzione che metta in grado la Regione di svolgere pienamente il proprio ruolo» sollecitando perciò «una convergenza programmatica fra tutte le forze politiche democratiche» anche «ai fini di un'iniziativa unitaria a Roma alla vigilia della definizione della nuova legge finanziaria».

Anche il gruppo consiliare regionale del Msi protesta che «la crisi, dovuta all'arroganza e prepotenza dei partiti e degli uomini che più contano al loro interno, bloccherà gravemente l'attività regionale e le azioni che dovrebbero assicurare la continuità delle entrate per il proseguimento della ricostruzione».

G. P.



Il presidente dimissionario della giunta regionale, Adriano Biasutti (qui ritratto in una foto d'archivio)

VERTICE SUL «CALCOLO DELLE VARIAZIONI»

Cento matematici riuniti alla Sissa

Sono stati un centinaio i ricercatori — provenienti da tutta Italia e dall'estero — che hanno preso parte al convegno «Funzionali integrali nel calcolo delle variazioni» che si è concluso l'altro giorno alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste.

Il convegno si è articolato in nove relazioni generali, affidate ad alcuni tra i maggiori esperti internazionali del settore, e in riunioni informali di lavoro su argomenti specifici, in cui i partecipanti hanno esposto e discusso gli ultimi sviluppi nel settore.

L'argomento del convegno, il «calcolo delle variazioni», è quel ramo dell'analisi matematica che studia una disciplina molto antica, ma tuttora centrale nella ricerca avanzata, che affronta problemi di grande interesse matematico e di notevole importanza per le applicazioni alla fisica, alla chimica, all'ingegneria e anche all'economia.

Notevole è il contributo dato dai matematici italiani allo sviluppo di questa disciplina: basterà ricordare il nome di Leonida Torelli (di cui ricorre proprio quest'anno il centenario della nascita), le cui idee innovatrici hanno esercitato e continuano a esercitare una profonda influenza sullo sviluppo del calcolo delle variazioni.

L'attiva partecipazione al convegno dei ricercatori italiani e l'interesse suscitato dai loro risultati, sono un segno dell'attuale vitalità di questo campo di ricerca nel nostro Paese.

CONCLUSE LE RIUNIONI DI STUDIO SUL PATRIMONIO ECCLESIASTICO

Una settimana per conoscere i beni della chiesa nel nostro territorio

I beni della Chiesa sono patrimonio di tutta la comunità quindi non solo i sacerdoti dovranno darsi da fare per la loro salvaguardia e tutela: è questa una delle conclusioni cui è giunta la terza «Settimana nazionale dei beni storico-artistici della Chiesa in Italia-Radici Aquileiesi ed altri apporti culturali nelle diocesi dell'Alto Adriatico», voluta dalla Pontificia commissione per l'arte sacra e dai vescovi delle quattro diocesi del Friuli-Venezia Giulia.

L'intensa «sei giorni» di studio, che si è conclusa sabato scorso al tempio mariano di Monte Grisa, ha portato i convegnisti, molti dei quali studiosi di casa nostra, ad Aquileia, Grado, Udine, Cividale del Friuli, Gorizia, Pordenone, Concordia Sagittaria e Parenzo.

Nel corso delle riunioni si è parlato anche del Concordato tra Stato e Chiesa in merito a questi problemi. «Le conclusioni — ha detto mons. Tarcisio Bosso, segretario del convegno — sono solo interlocutorie in quanto si attende una legislazione precisa che forse deve ancora essere studiata più che redatta. Vi è, tuttavia, un impegno preciso, direi armonico, tanto della Chiesa quanto dello Stato, di conoscere e salvaguardare questi beni».

Del resto i fini ultimi che si prefiggeva questa «Settimana» erano essenzialmente due: far conoscere ai partecipanti i beni della Chiesa del nostro territorio (monumenti, basiliche, chiesa, musei, biblioteche, ecc.); e trattare, discutere e valutare argomenti concreti molto precisi.

«Il primo scopo — continua mons. Bosso — è stato certamente raggiunto mentre per quanto riguarda il secondo c'è da dire che gli argomenti sono stati proposti ma forse è mancato il tempo per una discussione».

Ma di che cosa si è, in definitiva, parlato? Dei Gesuiti nella realtà sociale e culturale triestina durante i secoli XVII e XVIII, del Patriarcato di Aquileia che operava all'incontro di tre culture, dei primi risultati dei recenti scavi nel battistero della basilica di Aquileia, delle epigrafi monumentali e dei vescovi «costruttori» che avevano operato nell'antico territorio aquileiese.

E ancora: dei capitelli figurati paleobizantini nel lapidario di Grado, del contributo di Paolino d'Aquileia alle questioni teologiche del secolo VIII, delle gallerie tiepolesche del palazzo patriarcale di Udine, dei musei diocesani e degli orientamenti architettonici per le nuove chiese.

Oltre, ovviamente, alla tutela e al restauro delle opere e dei mobili d'arte sacra esistenti nel Friuli del dopo terremoto, si è discusso anche, come accennato, della situazione concordataria e canonica delle biblioteche e degli archivi ecclesiastici e delle scoperte di opere d'arte negli edifici di culto del Friuli dopo il 1976.

Non sono mancate, infine, le relazioni sull'architettura religiosa e sulla pittura sacra nell'800 a Trieste.

Come si vede, da lunedì a sabato scorsi, gli «addetti ai lavori» sono stati bersagliati da una trentina di interessanti relazioni. Il tempo per discutere e approfondire anche uno solo degli argomenti all'ordine del giorno quindi non c'è stato. «E' ovvio — spiega ancora mons. Bosso — che la necessità di un approfondimento soprattutto di quello che si può fare e di quello che si deve assolutamente fare è molto sentita. Purtroppo l'eccessiva mobilità del convegno e anche il numero sovrabbondante di relazioni e temi trattati ha impedito di fermarsi e parlare».

Saranno, comunque, gli atti della «Settimana», quando saranno pubblicati («Non fissiamo termini — ha precisato mons. Bosso — perché di solito la raccolta e la stesura delle relazioni richiede molto tempo»), ad aiutare gli studiosi a conoscere meglio e ad affrontare con più calma questo o quell'aspetto del problema.

A pubblicazione avvenuta sarà forse possibile tracciare una mappa completa e aggiornata dei beni storico-artistici del nostro territorio sulla quale poi lavorare per elaborare un piano globale d'intervento, tenendo ovviamente ben presenti le indicazioni del Concordato.

C. Gio.

In poche righe

Monfalcone: protesta dei cassintegrati

Un corteo di cassintegrati dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone ha attraversato ieri mattina le vie della città per protestare contro le scelte dell'azienda in merito all'occupazione. La scorsa settimana, infatti, il consiglio dei delegati aveva riferito che, secondo la direzione dello stabilimento, la costruzione della nave-officina Micoperi non avrebbe garantito l'annunciato rientro di tutti gli attuali 2000 cassintegrati. Il consiglio di fabbrica rileva che gli impegni del governo, dell'Iri, della Finmare e degli armatori privati non si sono ancora tradotti in commesse capaci di garantire la continuità produttiva dei cantieri navali.

Imprese friulane per «Trouver Trieste»

Nella grande organizzazione che si sta predisponendo in questi giorni per allestire l'iniziativa «Trouver Trieste», che avrà luogo a Parigi tra circa tre mesi, un significativo contributo viene anche da alcune aziende friulane.

Nell'iniziativa di maggiore spicco, che verrà realizzata al centro del Beaubourg, sarà ricostruita la parte centrale di un transatlantico, «Le bateau blanc», nel quale il pubblico potrà accedere attraverso passerelle e dove verranno esposti esempi della storia triestina e del suo rapporto con il mare.

Tutta la struttura portante in acciaio di questo complesso monumento verrà realizzata dalla Sermet Spa di Tolmezzo, un'azienda friulana produttrice di serramenti metallici. In questi giorni il personale della Sermet sta montando i primi pezzi del «Bateau blanc» che, dopo i sei mesi di mostra previsti a Parigi, dovrebbe essere esposto anche a New York e a Tokio.

Convegno di speleologia a Gorizia

Il gruppo speleo «Bertarelli» della sezione di Gorizia del Club alpino italiano, in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione, organizza il settimo convegno regionale di speleologia del Friuli-Venezia Giulia.

L'assise di svolgerà a Gorizia dal primo al 3 novembre e dovrà fare il punto sull'idrologia carsica senza escludere contributi che analizzino situazioni di altre regioni.

Il convegno dovrà, in tre giorni, aggiornare la conoscenza soprattutto dell'idrologia sotterranea.

Autoporto a Nuova Gorizia

Al valico confinario di S. Andrea presso Nuova Gorizia, è entrato in funzione un nuovo autoporto, il più grande del genere finora realizzato in Jugoslavia. Fra gli impianti più interessanti vi è un capannone della capacità di seimila metri quadrati, nel quale potranno essere, oltre che immagazzinate, anche manipolate le merci in transito o destinate all'esportazione. A questo capannone il prossimo anno se ne aggiungerà un secondo, di novemila metri quadrati, accentuando quindi il proposito di fare dell'autoporto uno strumento operativo a sostegno dell'esportazione.

SOVRAPPOSIZIONE DELLE DUE NORMATIVE DI TUTELA DEL TERRRITORIO

La Regione ricorre per evitare conflitti tra piano urbanistico e «decreto Galasso»

La giunta regionale ha deciso di avviare le procedure per il ricorso alla Corte costituzionale in opposizione al decreto ministeriale 312 del 1985, poi convertito in legge, denominato «decreto Galasso».

L'assessore Bomben, che ha proposto alla giunta il provvedimento, ha illustrato i motivi che sono alla base del ricorso. «Il decreto Galasso — spiega l'esponente regionale — pone una serie di vincoli che riguardano tutti i territori costieri, i laghi, i fiumi, le montagne oltre i 1600 metri, i ghiacciai, i parchi, le zone protette, quelle boschive, quelle umide e le zone di interesse archeologico: cioè tutti ambiti, che per quanto riguarda il territorio della nostra regione, sono già disciplinati dal piano urbanistico regionale».

«Poiché i vincoli previsti dal decreto sono diversi da quelli contemplati dal Pur — continua Bomben — è evidente che vengono a crearsi conflitti e problemi non indifferenti.

«La Regione, pertanto, forte della sua competenza primaria in materia urbanistica, a norma dell'art. 4 dello statuto speciale (secondo il quale questa competenza non si estende soltanto agli aggregati urbani e alle loro aree di espansione, ma deve disciplinare l'intero territorio regionale, comprese, quindi, anche le zone contemplate dal decreto Galasso) ha ritenuto che l'inserimento di nuovi vincoli paesaggistici oltre quelli già in vigore per il Pur, verrebbe a sconvolgere e a squilibrare l'intero assetto territoriale già consolidato.

«Contestualmente al ricorso alla Corte costituzionale — ha concluso l'assessore Bomben — verrà predisposto un disegno di legge regionale interpretativo delle norme del Pur e tendente a rendere inefficace l'operatività del decreto ministeriale convertito in legge».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	17	24,6
Gorizia	14	24
Monfalcone	15,9	23,3
Pordenone	18	25
Udine	14,6	23,5

Attività commerciali: 15 miliardi

Un contributo straordinario di 14 miliardi e 810 milioni di lire, relativo al piano finanziario del triennio 1985-87 è stato deliberato dalla giunta regionale per opere e attrezzature rivolte a incentivare lo sviluppo delle attività economiche.

In particolare, tali ingenti provvidenze sono destinate all'attuazione di programmi concernenti l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati, centri di raccolta di prodotti agricoli e zone di servizio per operazioni doganali ai valichi di confine.

A beneficiarne saranno il comune di Aviano che riceverà 85 milioni di lire per la ristrutturazione del macello comunale, il comune di Azzano Decimo (150 milioni) e quello di Monfalcone (110 milioni) e il Consorzio intercomunale per il servizio di macellazione di Cormons (300 milioni) per interventi su analoga struttura. Il comune di Grado riceverà, in due anni, 1.310 milioni di lire per la costruzione del nuovo mercato ittico, mentre, rispettivamente, un miliardo e 5 miliardi di lire andranno al Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone e al Consorzio Trieste Gros per la realizzazione di due centri commerciali all'ingrosso.

Infine, una cospicua parte del finanziamento straordinario è destinata all'Ente Udine esposizioni per la costruzione della nuova sede fieristica (4 miliardi), all'Ente autonomo per la fiera campionaria internazionale di Trieste (un miliardo) e all'ente autonomo per la fiera di Pordenone (1.855 milioni di lire) per il completamento delle relative strutture fieristiche.

RIUNIONE IN PROVINCIA A GORIZIA

Monfalcone «preoccupata» per l'acquedotto triestino

I rappresentanti dei Comuni di San Pier d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo e Monfalcone, interessati dalla costruzione dell'acquedotto dell'Acega per Trieste, si sono incontrati con il presidente della provincia di Gorizia Cumpeta e l'assessore alla programmazione Bevilacqua per una verifica della situazione alla vigilia dell'inizio dei lavori del quinto lotto.

Questo lotto comprende la posa della conduttura dalla vasca costruita sul carso monfalconese fino al territorio di San Pier d'Isonzo, dove sono previsti 12 pozzi di emungimento. Gli amministratori hanno rilevato che, mentre procedono tecnicamente le pratiche per gli espropri dei terreni, non sono stati resi noti i risultati dello studio sulle falde sotterranee, reso possibile dalla costruzione dei due primi pozzi già operanti.

Non ci saranno, in questa fase, opposizioni al proseguimento dei lavori per l'acquedotto, ma gli amministratori degli enti locali interessati hanno chiesto all'amministrazione provinciale a che punto sia il progetto integrato per la salvaguardia dell'economia agricola, presentato alla Regione proprio per ovviare agli inevitabili danni che la presenza dell'acquedotto comporterà per i terreni coltivati.

Il Comune di Monfalcone ha fatto presenti le proprie preoccupazioni in merito alla possibilità che l'entrata in funzione dei pozzi Acega diminuisca le capacità di emungimento del proprio acquedotto. L'amministrazione provinciale di Gorizia chiederà un incontro alla giunta regionale per un esame complessivo dei problemi sollevati.

Sincrotrone: opposizione dei paesi carsici

Una decisa opposizione alla nuova localizzazione sull'altopiano triestino della macchina «luce di sincrotrone»: questo il senso di un documento elaborato dal comitato di coordinamento degli abitanti di Basovizza, Gropada, Padriciano, Trebiciano, Conconello e Banne e dalle organizzazioni e circoli operanti nei paesi.

Il documento è stato inviato, tra gli altri, al presidente del consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca Anzellotti, al sindaco di Trieste Richetti, all'assessore regionale Rinaldi e alla Comunità montana del Carso.

Nel documento si nota che «il nuovo sito per la macchina "Luce di sincrotrone" comporterebbe l'esproprio di terreni fertili, coltivabili e coltivati nelle vicinanze immediate di Padriciano che sono un "tutt'uno" con il paese.

«La perdita di questo territorio — si legge — rappresenterebbe un grave danno per i proprietari interessati e per la collettività, danno che non potrebbe essere compensato anche da soddisfacenti indennizzi».

Edilizia teatrale: 17 milioni dalla Regione

L'esigenza di rendere più severe le norme di sicurezza nel settore teatrale, anche in conseguenza di riscontrate carenze di manutenzione delle strutture esistenti, ha indotto la Regione a intervenire con un cospicuo stanziamento mirante ad assicurare la più ampia diffusione e fruizione delle attività teatrali.

Il provvedimento è dello scorso 22 agosto — legge n. 40 — ed offre una disponibilità complessiva di 17 miliardi, che saranno erogati in quote annuali, le prime due di 4 miliardi ciascuna per quest'anno e il prossimo; sei miliardi nel 1987 ed i restanti tre miliardi nel 1988.

La legge, diventata operante in questi giorni con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale, precisa che i contributi possono essere concessi «per l'acquisizione, la costruzione, il riattamento, la ristrutturazione, il completamento, l'attrezzatura e l'arredamento di strutture teatrali e di sedi polifunzionali destinate alle attività teatrali e musicali».

ECONOMIA E FINANZA

IL MESE BORSISTICO MILANESE SI CONCLUDE CON UN NUOVO RECORD

La Borsa sempre più in orbita «Generali» e «Lloyd» ai massimi

La futura minore assistenza pubblica concentra capitali sugli assicurativi

MILANO — Un mese borsistico ad alto livello non poteva che concludersi con un nuovo record: l'indice «Mib», con una variazione positiva dello 0,53 per cento rispetto a venerdì, ha raggiunto il nuovo massimo a quota 1712. Massimi per tutti gli altri indici, compresa la quotazione del fondo Ina, ancorato alle polizze vita dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

E' questo uno dei compiti più sostenuti negli ultimi tempi e ieri le triestine «Generali» e Lloyd Adriatico hanno raggiunto un nuovo «top». Le prime hanno registrato un aumento del 2,9 per cento e ora il titolo è quotato 62.750 lire, il secondo ha fatto registrare un aumento percentuale ancora più rilevante (+4,5 per cento) e il titolo si è portato a quota 9.500. Le voci sulle «fasce sociali» o comunque su una diminuita assistenza gratuita futura delle categorie «ricche», non devono essere estranee a queste particolari scelte di investimento.

Ma la Borsa, forse anche per le sempre più insistenti indiscrezioni su una futura tassazione dei titoli di Stato, fa registrare ormai da tempo decisi incrementi in tutti i comparti. Nel settembre borsistico, conclusosi appunto ieri (i mesi di mercato non coincidono con i mesi solari), alla Borsa di Milano sono stati scambiati quasi 950 miliardi di titoli per un controvalore di almeno 2.260 miliardi.

Compreso ieri, giornata dei riporti, si tratta del maggior numero di titoli rispetto ai precedenti mesi dell'anno e tra i più elevati in assoluto.

Il controvalore è inferiore a quello del luglio scorso (2.346 miliardi) e rappresenta un progresso dell'8 per cento sul mese precedente (2.085 miliardi in agosto). In complesso, dall'inizio dell'anno, sono stati scambiati quasi 6,2 miliardi di titoli per un controvalore di 15.600 miliardi di lire. Rispetto all'analogo periodo del 1984, il controvalore è triplicato, mentre in quantità l'incremento è del 60 per cento. L'attuale tendenza, se confermata nei prossimi tre mesi, porterà l'85 ben oltre i 20 mila miliardi di lire di controvalore sul solo mercato milanese.

Ma vediamo il dettaglio. Ieri, in apertura si era svolta la riunione dei riporti, con applicazione dei tassi mediamente ridotti di mezzo punto rispetto al mese scorso, in conseguenza della recente diminuzione del costo del denaro attuata dal sistema bancario. In battuta le «Generali» che nel dopolistino si sono spinte fino oltre le 63 mila lire. Trascinati anche i titoli della controllata «Alleanza», più calmi a listino (+1,7%) ma oltre i tre punti (a quota 62 mila lire) nel dopolistino.

Le Olivetti, che non erano state oggetto di scambi nelle prime ore della mattinata, hanno compiuto un balzo di quasi sei punti al momento della chiamata a listino, fissando a loro volta un massimo. Fra i titoli industriali richieste anche le Snia (+2,8%), invariate le Pirelli spa (ma in rialzo del 2,9 per cento nel titolo di risparmio). Pesanti le Ifi e soprattutto le Bi-Invest (−7,5%). Offerte le Cir e le Sme; in progresso le Centrale.

Tendenzialmente calmi i bancari, ad eccezione della Bna (+1,6%), con le Banco Roma stabili, Mediobanca e Cattolica del Veneto invariate. Gli arretramenti riguardano le altre due Bin (soprattutto Comit a −1,04%), Varesine e Lariano. Fra gli alimentari spunto di Buitoni (+5,3%).

F. G.

Banca Cattolica del Veneto Raccolta più 9,8 per cento

MILANO — Nel primo semestre di quest'anno la «Banca Cattolica del Veneto» ha raccolto dalla clientela ordinaria mezzi per complessivi 4.492 miliardi, ripartiti in 2.363 miliardi di depositi a risparmio e 2.129 miliardi di conti correnti creditori, con una crescita di 564 miliardi rispetto al corrispondente periodo dell'84 (+14,4 per cento), dopo aver registrato un aumento del 12,8 per cento nei dodici mesi precedenti.

Gli impieghi con la clientela ordinaria inoltre sono cresciuti del 33,9 per cento rispetto al 30 giugno '84 e del 16,3 per cento rispetto al dicembre scorso a 2.725 miliardi. Questi i dati principali contenuti nella relazione semestrale presentata alla Consob della «Banca Cattolica del Veneto» sull'andamento dei primi sei mesi dell'85.

La raccolta globale — viene ancora indicato nella relazione — è risultata pari a 5.369 miliardi, con un aumento di 478 miliardi (+9,8%) e il rapporto tra mezzi e impieghi è passato in un anno dal 51,8 % al 60,7%, con un sensibile sviluppo (+40%) dei crediti di firma. Gli impieghi a favore di imprese artigiane, agricole e commerciali rappresentano il 12,5% del totale degli impieghi con la clientela e la buona qualità dei finanziamenti — è inoltre precisato — viene evidenziata dal rapporto tra sofferenze e impieghi con la clientela, stabilmente collocato sul 4,6%, più di un punto e mezzo al di sotto del sistema.

Jugoslavia: dumping?

BRUXELLES — La commissione Cee «segue molto attentamente l'andamento delle importazioni di amarene in conserva dai paesi terzi e, nel rispetto degli accordi commerciali coi paesi terzi, mette in opera tutto il necessario per evitare che importazioni a basso prezzo possano creare difficoltà ai produttori comunitari». Lo afferma Frans Andriessen, commissario all'agricoltura, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo dei democristiani Nino Pisoni e Mauro Chiabrando. Questi lamentavano che la Jugoslavia smercia sul territorio comunitario amarene in conserva «a condizioni incredibilmente favorevoli, che fanno concorrenza ai produttori italiani, belgi e tedesco-federali.

Assicurazioni: due convegni

MILANO — «La distribuzione del servizio assicurativo» e «le attività commerciali nello spazio: programmi futuri ed esigenze assicurative»: questi i temi di due convegni che si terranno, rispettivamente, il 21 settembre a Venezia e il 26 e 27 settembre a Roma. Nel primo, promosso dall'associazione internazionale di diritto delle assicurazioni (sezione veneta), verranno esaminati gli aspetti giuridici ed economici che interessano la distribuzione del settore assicurativo in Italia, mentre nel secondo, organizzato dalle «Generali», saranno passate in rassegna le sofisticate garanzie assicurative di cui necessitano i numerosi programmi spaziali

Sasib (Cir): capitale

Un aumento del capitale a 56 miliardi 800 milioni di lire sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti della Sasib, holding industriale del gruppo Cir (Compagnie industriali riunite), convocata a Bologna per il 4 novembre prossimo. La proposta è stata approvata ieri dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Bologna, che ha anche esaminato i risultati dei primi sei mesi dell'esercizio 1985 e ha approvato la relazione da presentare alla Consob. L'aumento degli ordini — informa un comunicato — è stato del 44,8 per cento superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso e l'aumento del portafoglio ordini è stato del 48,4 per cento. Il fatturato ha avuto una lieve diminuzione (2,5 per cento), ma nell'intero esercizio è previsto — rileva il comunicato — un significativo incremento. Per quanto riguarda i risultati consolidati del gruppo Sasib, gli ordini hanno raggiunto, sempre nei primi sei mesi, i 231 miliardi di lire, il portafoglio ordini i 276 miliardi mentre il fatturato totale è stato di 171 miliardi di lire.

Aturia: ricapitalizzazione

MILANO — Da oggi sarà data esecuzione all'aumento a pagamento del capitale sociale della «Aturia» da 10 a 13 miliardi, come deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti il 20 giugno scorso. L'operazione — informa una nota — avverrà mediante emissione di 3.000.000 di azioni di risparmio da 1000 lire ciascuna, godimento 1 gennaio 1985, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 3 azioni di risparmio ogni 10 azioni ordinarie possedute (comprese quelle gratuite emesse in relazione all'aumento di capitale da 7 a 9,8 miliardi), al prezzo di 1500 lire (500 lire di sovrapprezzo). Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nel periodo 17 settembre-16 ottobre 1985. Da domani quindi — secondo quanto disposto dal comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano — le azioni «Aturia» saranno quotate ex opzione.

Rejna: ricapitalizzazione

MILANO — Il capitale sociale della «Rejna», che negli ultimi quattordici mesi è stato elevato in linea gratuita da 2 a 15, passerà, questa volta a pagamento, a 20 miliardi. L'operazione, dell'importo appunto di 5 miliardi, è stata deliberata dall'assemblea straordinaria degli azionisti e sarà effettuato mediante l'offerta in opzione alla pari (un nuovo titolo ogni tre posseduti della stessa categoria) di 500.000 nuove azioni ordinarie e di 500.000 nuove azioni di risparmio da 5000 lire ognuna, godimento 1.o gennaio 1986. Il nuovo capitale sociale di 20 miliardi sarà pertanto costituito da 2.000.000 di azioni ordinarie nominative e da 2.000.000 di azioni di risparmio al portatore da nominali 5000 lire ognuna.

MENO 5,5%

Grande industria: occupazione ancora in calo

ROMA — Continua a restare pesante la situazione dell'occupazione nella grande industria. A giugno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, secondo la periodica indagine effettuata dall'Istat sulle imprese con almeno 500 dipendenti.

L'occupazione ha presentato una flessione dello 0,4%. Per l'intero periodo gennaio-giugno rispetto all'analogo semestre 84, l'occupazione ha visto una riduzione del 5,5%, con punte più accentuate per le industrie metalmeccaniche (meno 6,3) e dei mezzi di trasporto (meno 5,9) e appena pronunciate per altri settori fra i quali quello energetico (meno 1,0%).

Per quanto riguarda le ore di lavoro pro-capite effettivamente svolte dagli operai, nel mese di giugno hanno registrato una contrazione dell'1,1% rispetto a giugno '84, mentre nel semestre vi è stato un lieve incremento (0,7%). Nei singoli settori, si va da un aumento massimo del 7,6%, per le industrie metallurgiche a un decremento dello 0,3% per la costruzione dei mezzi di trasporto.

Con riferimento ai guadagni medi di fatto per operaio, nel mese di giugno l'Istat ha verificato un incremento del 9,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1984, causato da un diverso andamento delle due principali componenti: la prima, costituita dalla retribuzione diretta (paga base, indennità di contingenza, ecc), che ha conseguito un aumento del 10,1 per cento; la seconda, rappresentata da emolumenti indiretti.

Aumenti di capitale: necessaria autorizzazione

ROMA — A partire da ieri è necessaria l'autorizzazione del ministero del Tesoro per poter costituire società per azioni (o in accomandita per azioni) con capitale superiore ai dieci miliardi di lire, e per eseguire aumenti di capitale di società o lanciare emissioni obbligazionarie di ammontare superiore alla stessa somma di dieci miliardi di lire.

TUTTE ESAURITE IL PRIMO GIORNO

Vanno a ruba le azioni Sip

ROMA — *Pieno successo dell'operazione di collocamento sul mercato di 70 milioni di azioni Sip da parte della Stet: le sottoscrizioni si sono aperte ieri e si sono concluse già nel corso della prima giornata grazie a una domanda che ha superato il quantitativo offerto.*

La notizia della chiusura anticipata dell'offerta di azioni Sip è stata confermata con un comunicato da Mediobanca, uno degli istituti di credito che dirige l'operazione. «Il consorzio incaricato di offrire al pubblico 70 milioni di azioni ordinarie Sip con warrant valido per l'acquisto di 70 milioni di azioni di risparmio Sip, per un controvalore di 189 miliardi di lire, comunica — è detto — che le richieste di acquisto pervenute ai partecipanti al consorzio nella giornata di ieri, la prima di offerta, ha superato largamente il quantitativo di titoli disponibili. Di conseguenza — conclude il comunicato — l'offerta al pubblico è stata chiusa anticipatamente».

Gli operatori finanziari hanno segnalato, tra l'altro, un notevole afflusso di domande da parte di operatori istituzionali (fondi comuni di investimento e società finanziarie e assicurative). Il collocamento delle azioni Sip — tratte dal portafoglio della Stet — è stato curato sul mercato italiano dalla Mediobanca, dalla Banca Commerciale, dal Credito Italiano e dal Banco di Roma, con la partecipazione di altri undici istituti di credito. Le azioni sono state offerte a un prezzo di 2700 lire per ogni titolo ordinario, al quale è «allegato» un «warrant» che dà diritto all'acquisto di un pari numero di azioni di risparmio nei mesi di luglio 1986, gennaio e luglio 1987. L'operazione prevedeva anche il collocamento di un ulteriore pacchetto di 50 milioni di azioni Sip sul mercato estero.

Anche la tranche di azioni Sip offerte tramite Mediobanca sui mercati finanziari esteri, pari a 50 milioni di titoli, ufficialmente assegnato ieri, ha trovato pieno collocamento.

STABILE IN ITALIA AL FIXING...

Dollaro in Usa in secco calo

ROMA — Ancora instabilità e incertezza per il dollaro: dopo aver dimostrato una certa sensibilità in Italia, dove è stato quotato al fixing 1948,85 lire, di un pelo al di sotto alle 1950 di venerdì, la valuta americana è scesa in improvvisa picchiata nel pomeriggio a New York a 1930 lire circa. A Londra il dollaro era sceso fino a 1926 lire.

Il forte calo viene attribuito alla delusione suscitata nel mercato dagli ultimi dati annunciati ieri sull'economia Usa. Il tasso di utilizzo degli impianti industriali è risultato pari all'80,5% in agosto, in lieve aumento rispetto all'80,4% rettificato di luglio, ma il mercato contava su un 81,1%. Ha deluso anche il dato sulle giacenze che sono rimaste virtualmente invariate in luglio.

Anche i dati economici rilasciati venerdì hanno fornito un nuovo quadro di un'economia americana che difficilmente riuscirà a realizzare una crescita superiore al 3% nel terzo trimestre. Praticamente l'intero rialzo registrato dalle vendite al dettaglio in agosto (+1,9%) è attribuibile alla lievitazione delle vendite automobilistiche e anche queste, secondo gli analisti americani, sono state spinte al rialzo da speciali programmi di incentivi alle vendite studiati dalle singole case, ma questo non toglie che il quadro dell'economia Usa resta estremamente vulnerabile, una volta conclusasi questa congiuntura favorevole.

Escluse le vendite di auto infatti, le vendite al dettaglio sono salite solo dello 0,4, e, nonostante l'incremento delle vendite, il ritmo di produzione automobilistico è rimasto invariato in agosto a un tasso annuo stimato a 8,3 milioni di tonn, secondo stime della Fed.

Questo fa presumere che le scorte di auto siano sempre ad alti livelli, il che, secondo Stephen Slifer della Shearson Lehman Brothers, toglierebbe qualsiasi ragione a variare un tasso di crescita per il terzo trimestre stimato tra il 2,0 e il 2,5%.

L'oro, intanto, ha perso terreno in Europa.

Duecentomila visitatori alla Fiera di Pordenone

PORDENONE — Quasi duecentomila persone hanno visitato quest'anno la Fiera campionaria di Pordenone. La novità di quest'anno è che pur rimanendo inalterato l'afflusso di pubblico, si è notato un aumento di presenze nei giorni feriali. Questo fatto sottolinea l'interesse degli operatori, poiché, come è noto, le giornate festive sono di solito ad appannaggio delle famiglie. C'è già stata la conferma dell'Austria e della Jugoslavia per la prossima edizione. Successo ha ottenuto lo stand del Messico.

L'Olanda inoltre, soddisfatta, ha preso accordi per partecipare anche alla Fiera dell'artigianato. Tra i paesi stranieri che hanno visitato i padiglioni fieristici oltre all'Austria e alla Jugoslavia che erano anche espositori, sono arrivate le delegazioni dalla Francia, Germania Est, Spagna e Portogallo. Interesse hanno destato i convegni monografici durante i nove giorni di esposizione.

Pubblico anche agli spettacoli serali. Secondo la direzione dell'Ente fiera, si possono già trarre delle conclusioni positive, pur persistendo una situazione generale di crisi.

La Campionaria rappresenta per l'Ente fiera il fulcro di tutte le manifestazioni che si susseguono durante l'anno. Una stima precisa delle affluenze e delle provenienze, si potrà avere con lo spoglio delle schede del concorso ideato dagli organizzatori della Fiera e che ha coinvolto la quasi totalità dei visitatori.

G. P. G.

DOPO LA DECISIONE SAUDITA DI VENDERE CON LO SCONTO

Prezzi petroliferi in inesorabile ribasso

NEW YORK — La decisione saudita di vendere grossi quantitativi di greggio a prezzi scontati avrà riflessi sull'andamento del mercato generale e, secondo alcune valutazioni, potrà provocare ribassi compresi tra i due e i quattro dollari al barile entro la fine dell'anno. In percentuale, si tratta di una riduzione compresa tra il 7 e il 14% rispetto ai livelli attuali.

La stima è stata avanzata da uno dei maggiori esperti americani del settore, Fereidun Fesharaki, responsabile del settore energia dell'East-West Center, istituto di ricerca finanziato dal governo di Washington, e da altri analisti di Wall Street, come Alan Greenspan, presidente della Townsend-Greespan and Co., che però ritiene che l'impatto maggiore sui prezzi si avrà a primavera.

Secondo quanto si apprende negli ambienti industriali, i sauditi hanno già firmato o stanno per firmare contratti con compagnie americane per forniture complessive pari a circa 800-850 mila barili al giorno a prezzi riferiti alle quotazioni di mercato dei prodotti raffinati («netback»). Riad avrebbe anche avviato contatti in questo senso con altre società, sia giapponesi che europee, e il totale definitivo potrebbe superare abbondantemente il milione di barili al giorno a prezzi che, in base al mercato attuale, si collocano a due dollari e mezzo-tre dollari al di sotto del prezzo ufficiale del greggio saudita, che è di 28 dollari al barile.

Secondo Fesharaki, l'azione saudita con tutta probabilità non lascerà altra scelta agli altri produttori di controbattere offrendo a loro volta sconti equivalenti alla clientela.

Le forniture saudite a prezzi «netback» dovrebbero prendere il via con il primo ottobre e, secondo Fesharaki, verso la fine del mese potrebbe già riscontrarsene gli effetti sui prezzi del mercato libero, effetti che andranno acquistando più peso mano a mano che meglio si definiscono le dimensioni delle forniture a prezzi scontati. Attualmente sul mercato spot il greggio saudita di riferimento, l'arabico leggero, quota all'incirca mezzo dollaro al di sotto dei 28 del prezzo ufficiale.

I sauditi hanno già firmato il contratto a prezzo netback con la Esso per circa 450 mila barili al giorno dal primo ottobre e prossimi alla firma sono quelli con la Mobil e la Texaco per circa 200 mila barili a testa a partire dalla stessa data. Secondo quanto è dato sapere, i sauditi hanno posto come condizione che il greggio fornito in base a questi contratti venga utilizzato solo nelle raffinerie europee di queste società nel corso del quarto trimestre, quando, a causa dell'inverno, i consumi di prodotti petroliferi aumentano.

Secondo fonti londinesi, i sauditi stanno contattando anche altre compagnie, tra le quali Chevron, Shell e la giapponese Mitsubishi. Secondo un dirigente di una società interessata, l'obiettivo dei sauditi è di riportare la loro produzione al ritmo giornaliero di quattro milioni di barili circa, in prossimità, quindi, della quota di 4,35 milioni che loro spetta in base al sistema delle quote Opec, ma ben di più rispetto ai 2,3-2,5 milioni prodotti ad agosto, toccando un minimo ventennale.

Greggio arabo in cambio di aerei Aeritalia

LONDRA — Nel quadro di un accordo che, a quanto viene riferito, comprende anche uno scambio con petrolio, l'Arabia Saudita acquisterà aerei militari nel consorzio anglo-tedesco-italiano Panavia e della Aerospace inglese per un valore di tre miliardi di dollari.

Nel confermare l'accordo, un portavoce del ministero della difesa britannico non ha voluto fornire dettagli, limitandosi a sottolineare che l'intesa sarà perfezionata in occasione di una prossima visita del ministero della difesa saudita. Secondo i giornali inglesi, il regno arabo acquisterebbe 48 caccia Tornado e 30 aerei Hawk.

I Tornado sono prodotti dal consorzio Panavia formato dall'Aerospace inglese, dalla Messerschmitt-Bolkow-Blohm tedesca e dall'Aeritalia. Le vendite del consorzio vengono negoziate dagli inglesi. Gli aerei Hawk vengono prodotti dall'Aerospace.

Secondo il Financial Times, l'Arabia Saudita pagherà con petrolio circa metà del valore del contratto operando con questo gesto un ulteriore distacco dalla linea di stretta adesione alla politica Opec.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/9	12/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7650	7690
Bonifiche ferraresi	30900	31700
Eridania	11499	11000
Ibp	4000	3800
Ibp risp.	3699	3795
Mil. Agr. Vittoria	7700	7800
Perugina	3750	3685
Perugina risp.	3000	2855
Ibp priv.	3799	3600
Ibp risp. priv.	3050	3126
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61000	59990
Ass. Ausonia	1330	1280
Comp. Ass. Milano	21600	22020
C. Ass. Milano risp.	16000	16000
Comp. Latina	1815	1860
Comp. Latina priv.	1600	1699
Firs	2000	1950
Firs risp.	860	900
Generali	62750	60650
Italia Assicurazioni	7900	7815
L'Abeille Italiana	51000	52000
La Fondiaria	37800	37500
Previdente	29100	29130
Lloyd Adriatico	9500	8510
Ras	109250	108000
Sai	19100	19000
Sai priv.	19800	20000
Toro Assicurazioni	19530	19550
Toro priv.	15500	14980
Bancarie		
Banca agric.	5890	5750
Banca agric. priv.	4130	4050
Banca Comm. Ital.	23750	24000
Banca Catt. Veneto	6000	5990
Banco di Roma	16360	16399
Banco Lariano	4590	4600
Credito Italiano	2890	2920
Credito Varesino	4935	5000
Interbanca priv.	29000	29100
Mediobanca	128000	128200
Cartarie editoriali		
Burgo	8020	7860
Burgo priv.	6900	6550
Burgo risp.	7900	7530
De Medici	4205	4250
Espresso	7700	8950
Mondadori	4800	4790
Mondadori priv.	2900	2702
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2365	2350
Pozzi	136	139,25
Pozzi risp.	150	149,25
Italcementi	49000	49995
Italcementi risp.	39600	39800
Unicem	18940	18590
Unicem risp.	13600	13350
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5448	5450
Caffaro	1260	1288
Caffaro risp.	1230	1245
Farmit C. Erba	13490	13450
Fidenza Vetr.	6915	6670
Italgas	1772	1783
Mira Lanza	35100	35750
Montedison	2407	2355
Perlier	9150	8880
Pierrel	1860	1707
Pierrel risp.	1480	1455
Pirelli spa	3180	3135
Pirelli risp.	3250	3110
Recordati	9800	9650
Rol	2949	2986
Saffa	6470	6649
Saffa risp.	6400	6600
Siossigeno	20450	20150
Snia Bpd	3850	3625
Snia Bpd risp.	3810	3599
Manuli	3805	3890
Ossigeno	—	—
Uce	2105	2155
Fmc	4600	4800
Commercio		
La Rinascente	929	920
La Rinascente priv.	748	739
Silos di Genova	1615	1565
Standa	14350	15900
Standa risp.	14800	14990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1200	1198
Ausiliare	3185	3199
Ausiliare priv.	3060	3050
Aut. Torino-Milano	5300	5400
Italcable	17670	17700
Italcable risp.	17750	17790
Nord Milano	6200	6330
Sip	2605	2617
Sip risp.	2699	2635
Elettrotecniche		
Selm	4410	4429
Selm risp.	4310	4301
Tecnomasio	1261	1250
Finanziarie		
Acqua Marcia	2520	2472
Agricola	19280	19850
Agricola risp.	27300	23999
Bastogi	345	338
Bi Invest	5830	6340
Bi Invest risp.	5400	5500

	16/9	12/9
Bon Siele	26050	25250
Brioschi	950	730
Buton	2451	2530
Mi-Centrale	11990	12350
Mi-Centrale risp.	10100	10510
Centrale	3411	3320
Centrale risp.	3201	3230
Cir	5935	6050
Cir risp.	5900	5900
Cir risp. n.c.	4150	4197
Eurogest	1265	1270
Eurogest risp.	1285	1290
Eurogest risp. n.c.	1070	1070
Euromobiliare	6200	6205
Fidis	9730	9750
Breda	5060	5150
Finrex	1320	1240
Fiscambi	6510	6350
Gemina	1401	1420
Gemina risp.	1355	1360
Gim	5720	6000
Gim risp.	3190	3320
Ifi priv.	10400	10510
Ifil	9080	9000
Ifil risp.	6799	6670
Iniz. Edilizia	54580	54800
Italmobiliare	111900	109610
Mittel	2250	2325
Part. Finan.	5600	5455
Pirelli Co.	5750	5801
Rejna	11500	11500
Rejna risp.	11790	11850
Riva	7150	7410
Schiapparelli	669	630
Serfi	3030	2999
Sme	1465	1555
Smi metalli	2825	2847
Smi metalli risp.	2540	2500
Sopaf	2065	2135
Stet	3681	3619
Stet risp.	3555	3500
Terme Acqui	1266	1285
Tripcovich	10500	9800
Pirelli Co. risp.	4890	4890
Euromobil risp.	4680	4680
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10010	10000
Attività Imm.	4625	4620
Cogefar	4400	4200
Condotte d'Acqua	140	150
De Angeli Frua	1780	1890
Inv. Imm. It.	3025	2855
Inv. Imm. It. ris.	2860	2779
Isvim	8150	7900
Risanamento	9900	9400
Risanamento risp.	7280	6860
Sifa	4700	4770
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4450	4510
Danieli	6462	6650
Fiat	4387	4345
Fiat Warrant	3300	3025
Fiat priv.	3741	3749
Fiat Warrant priv.	2950	2550
Gilardini	31980	26000
Franco Tosi	24600	24490
Magneti	1999	2000
Magneti risp.	1999	1981
Olivetti ord.	7795	7321
Olivetti priv.	6250	5750
Olivetti risp.	7795	7335
Olivetti risp. n.c.	5851	5760
Saipem	6130	6125
Sasib	8180	8005
Sasib priv.	7900	8390
Westinghouse	25800	27000
Worthington	1830	1781
Fiar	7800	8499
Necchi	4210	4390
Necchi risp.	4249	4350
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5220	5285
Dalmine	730	725
Falck	5560	5990
Falck risp.	5120	5050
Ilssa Viola	1100	995
Magona	7710	7700
Trafilerie	3460	3460
Falck risp. priv.	5300	5300
Tessili		
Cantoni	5300	5200
Cucirini	2029	2010
Cascami Seta	4910	4800
Eliolona	1550	1560
Fisac	5550	5550
Fisac risp.	5350	5390
Linificio	2661	2575
Linificio risp.	2300	2241
Marzotto	4090	4130
Marzotto risp.	4030	4030
Olcese	181	151
Rotondi	11910	11500
Zucchi	2550	2599
Diverse		
Acq. De Ferrari	1860	1940
Acq. De Ferrari risp.	1899	1898
Condotte To	2902	2861
Ciga	10750	10850
Jolly Hotels	7910	7820
Jolly risp.	7400	7501
Pacchetti	123	116

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1948,85	1945,—	1948,95
» USA TP	—,—	1920,—	—,—
Marco tedesco	668,72	667,50	668,70
Franco francese	219,47	219,25	219,50
Fiorino olandese	595,57	593,—	595,60
Franco belga	33,14	32,50	33,14
Lira sterlina	2595,—	2595,—	2595,—
Lira irlandese	2080,25	2040,—	2079,50
Corona danese	184,90	183,50	184,89
Ecu	1490,70	—,—	1491,20
Dollaro canadese	1416,27	1400,—	1416,30
Yen giapponese	8,05	7,90	8,05
Franco svizzero	811,51	805,—	811,83
Scellino austriaco	95,31	95,—	95,32
Corona norvegese	229,43	225,50	229,32
Corona svedese	228,58	223,—	228,47
Marco finlandese	317,27	310,—	317,20
Escudo portoghese	11,23	10,50	11,20
Peseta spagnola	11,33	11,05	11,33
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	5,50-5,75	—,—
Dracma greca TG	13,97	11,75	13,97
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,19% (70,21%); delle valute Cee 61,84% (65,24%); di tutte le valute 65,20% (61,92%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20000-20200; argento 375000-385000; sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000.

Platino: più vendite

LONDRA — Le vendite di monete e lingotti di platino estratto in Sud Africa sono aumentate nonostante il calo della domanda di Krugerrand. Lo affermano operatori londinesi, osservando che il possibile embargo americano sui Krugerrand ha fatto salire le vendite di «foglie d'acero», cioè delle monete d'oro concorrenti del Canada, ma sorprendentemente sono aumentate anche quelle del platino.

Il fenomeno viene spiegato con l'esiguità delle disponibilità attuali di metallo, che ha ridotto lo sconto nei confronti dell'oro ad appena 7-8 dollari l'oncia dai 50 dollari dei primi di luglio. Gli operatori spiegano che le monete e i lingotti di platino non sono strettamente associati col Sud Africa, mentre i Krugerrand ne sono un po' l'immagine. Sempre secondo gli operatori è improbabile che le sanzioni nei confronti del Sud Africa siano dirette anche contro il platino, data l'importanza strategica del metallo.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	12/9	16/9
Generali*	60.600	63.125
Ras	108 000	110.000
Montedison*	2400	2404
Pirelli	3135	3180
Pirelli risp.	3110	3250
Snia BPD*	3645	3837
Snia BPD risp.*	3620	3800
La Rinascente	920	930
La Rinascente priv.	740	748
Gerolimich e Comp.	115	115
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1450	1450
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2650	2598
Sip risp.*	2655	2700
Bastogi Irbs	335	345
Fidis	9500	9700
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1560	1510
Stet*	3572	3665
Stet risp.*	3495	3560
D. Tripcovich	9400	9901
Attività immob.	4600	4630
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4338	4401
Fiat priv.*	3743	3775
Warrant Fiat ord.	3080	3230
Warrant Fiat priv.	2550	2900
Dalmine	700	730
Lane Marzotto	4150	4100
Lane Marzotto priv.	4040	4000
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7100	7500
Sirti	6800	6700

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,10
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	102,30
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,20
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,95
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,80
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,10
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,80
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,90
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	103,15
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,30
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,40
C.C.T. feb 91 sem. 7,85%	104,45
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,40
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,50
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,45
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,45
C.C.T. lug 91 sem. 7,50%	101,65
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,60
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,60
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,55
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,50
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	110,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	112,40
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	107,95
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	106,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	103,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%	99,90
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,35
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott 86 ann. 13,50%	100,30
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,—
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,15

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	465,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	228,—
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	197,50
Tripcovich 84/89 14%	144,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1930/1940; franco svizzero 810/815; marco tedesco 660/670; sterlina 2560/2590; franco francese 215/220

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	30,14	—
Interfund	»	16,25	—
Int. Sec. Fund.	»	11,95	—
Italfortune	»	15,64	16,58
Italunion	»	10,79	11,71
Multinvest	»	26,26	—
Capital Italia	»	16,04	—
Mediolanum	»	17,69	19,19
Rominvest	»	18,02	19,10
Robeco	fior.	76,20	—
Rolinco	»	69,20	—
Rasfund	lire	24.439	—
Fondo Tre R	lire	26.522	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri» (31/12/82=100): 222,55 (+0,44% rispetto al giorno precedente, +54,37% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.788
Arca BB	14.315
Arca RR	10.893
Aureo	10.550
Azzurro	11.978
Capitalgest	10.348
Euro Vega	10 416
Euro Antares	10 807
Euro Andromeda	11 637
Fiorino	11.637
Fondattivo	11.351
Fondersel	16 503
Fondicri 1°	10 600
Fondinvest 1°	10 331
Fondinvest 2°	10 659
Fondo professionale	17.663
Genercomit	12.483
Gestiras	13.292
Imicapital	16.137
Imirend	12.387
Interb Azionario	13.186
Interb Obbligaz.	11.065
Interb. Rendita	10.911
Libra	12.175
Multiras	11.984
Nagracapital	10.537
Nagrarend	10.281
Nordfondo	11.413
Primecash	11 619
Primerend	13 890
Primecapital	16.453
Rendifit	10.000
Risparmio Italia bilanc.	11.455
Risparmio Italia reddito	10 667
Redditosette	10.739
Sforzesco	10 687
Visconteo	11 799
Verde	10.677
Fondo Ina	1547,817

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	131,32	(+ 0,23%)
Azionari	146,23	(+ 0,30%)
Bilanciati	133,37	(+ 0,27%)
Obbligazionari	114,35	(+ 0,11%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni

Francoforte	319,90	(− 2,30)
Hong Kong	319,15	(− 3,00)
New York	319,70	(− 2,00)
Londra	319,30	(− 2,00)
Milano	323,63	(− 2,84)
Parigi	318,90	(− 3,05)
Zurigo	319,25	(− 2,06)



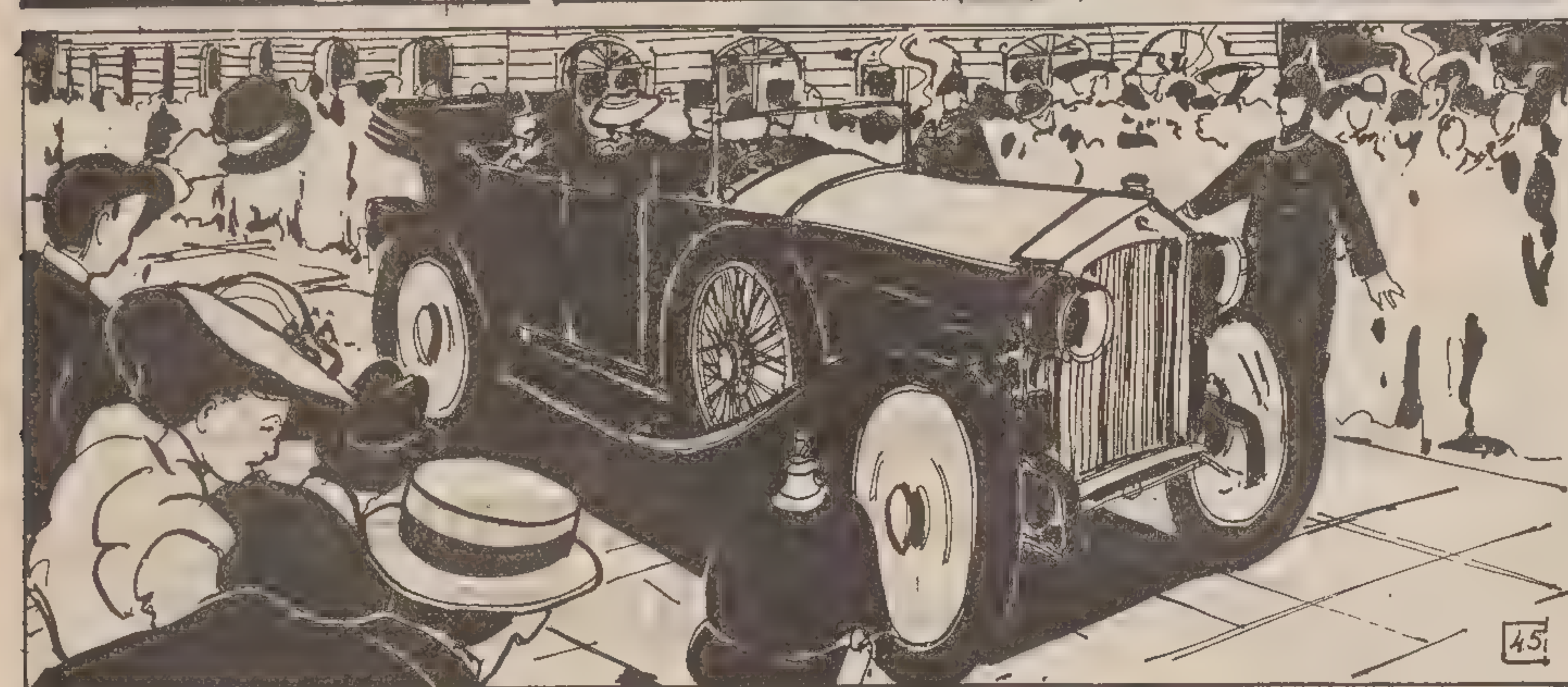
ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA
LA·ROSA·DI·KONOPISCHT

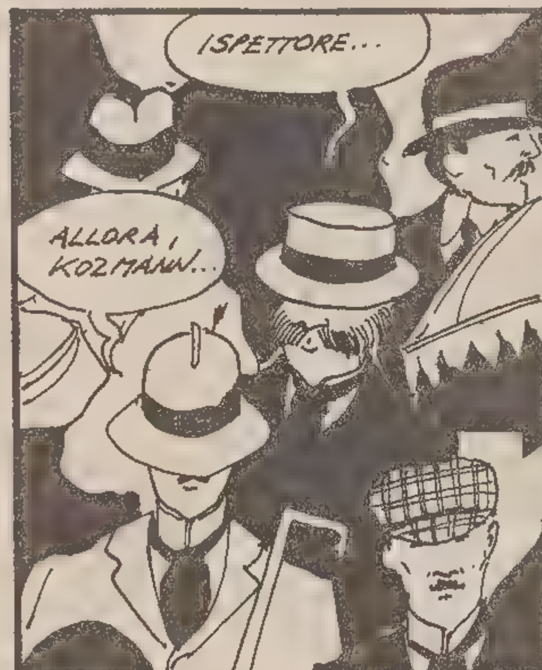
• TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI •

RIASSUNTO — *Trieste, 1911. L'ispettore Manussi continua a credere al pericolo di un complotto per uccidere l'arciduca Francesco Ferdinando durante il varo della supercorazzata «Viribus Unitis». Per questo, a un ricevimento, ha un aspro diverbio con il colonnello Redl..*



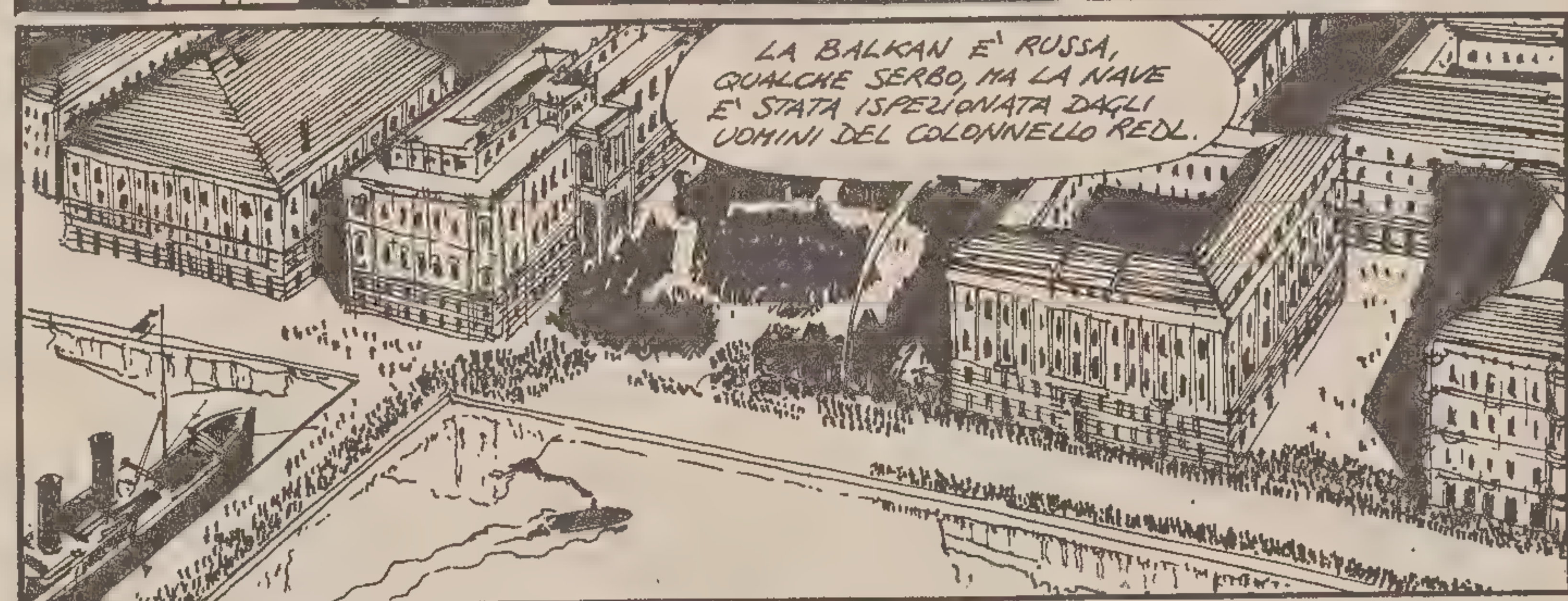








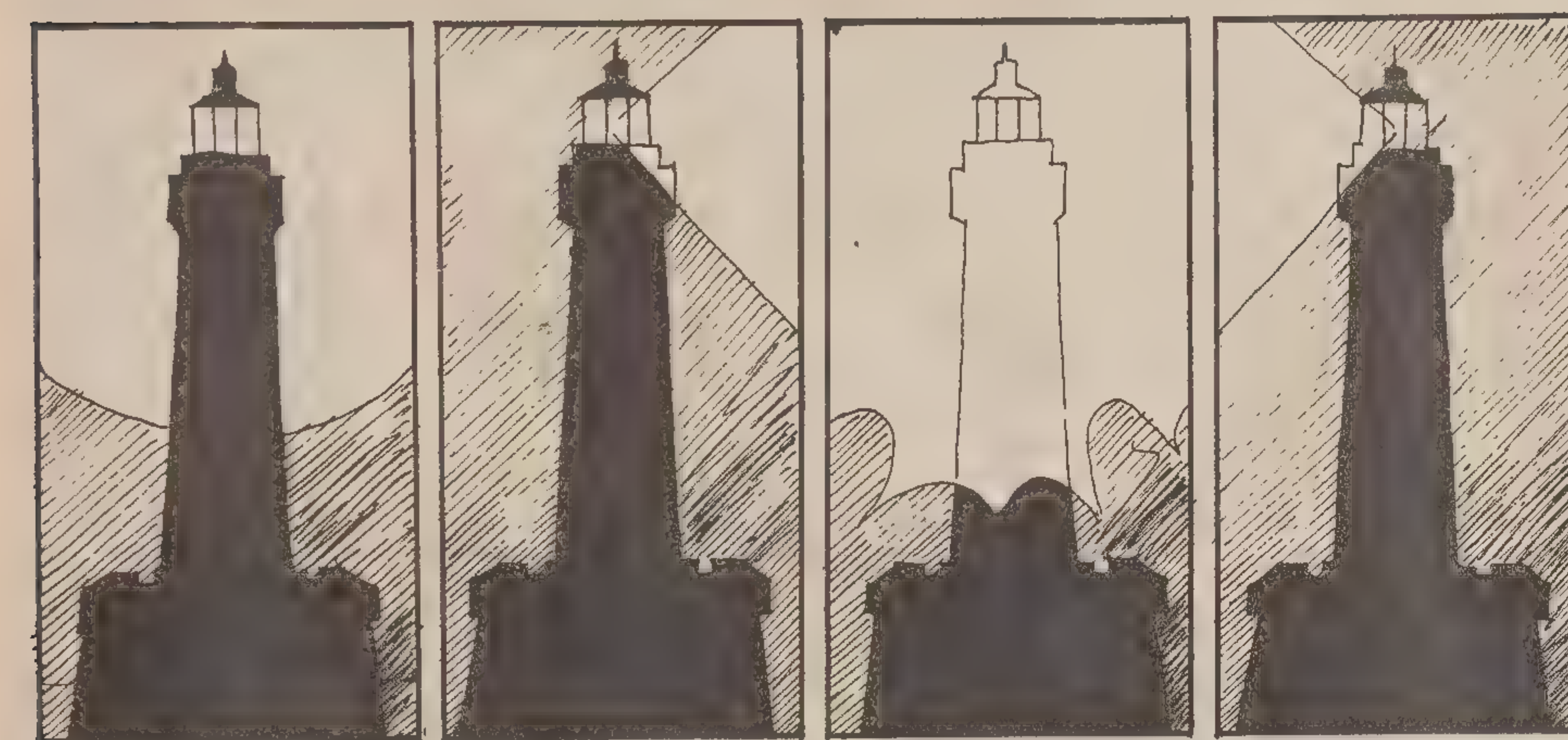


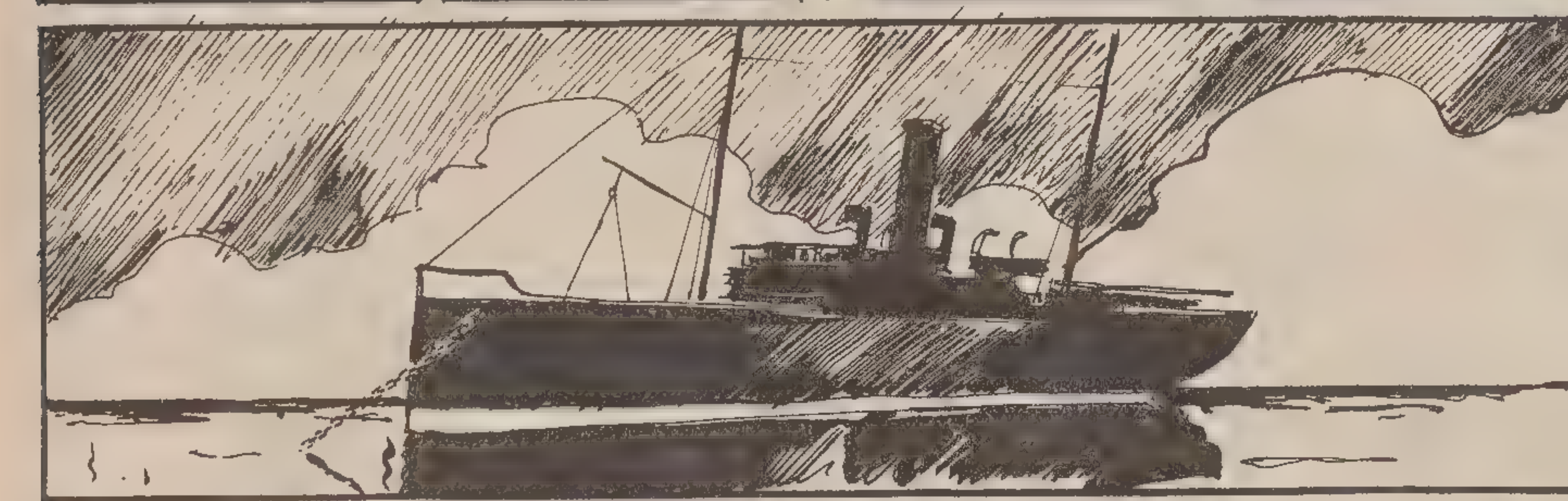




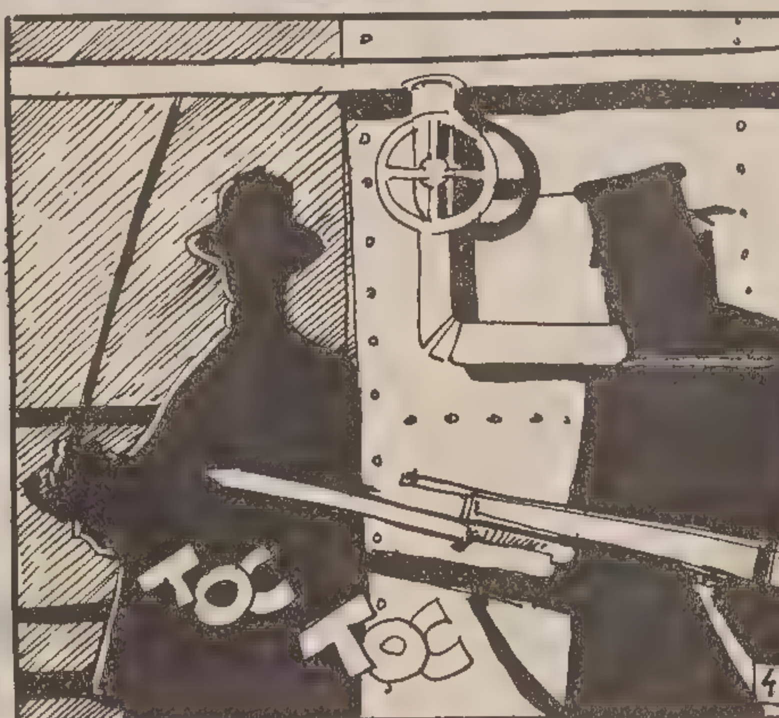


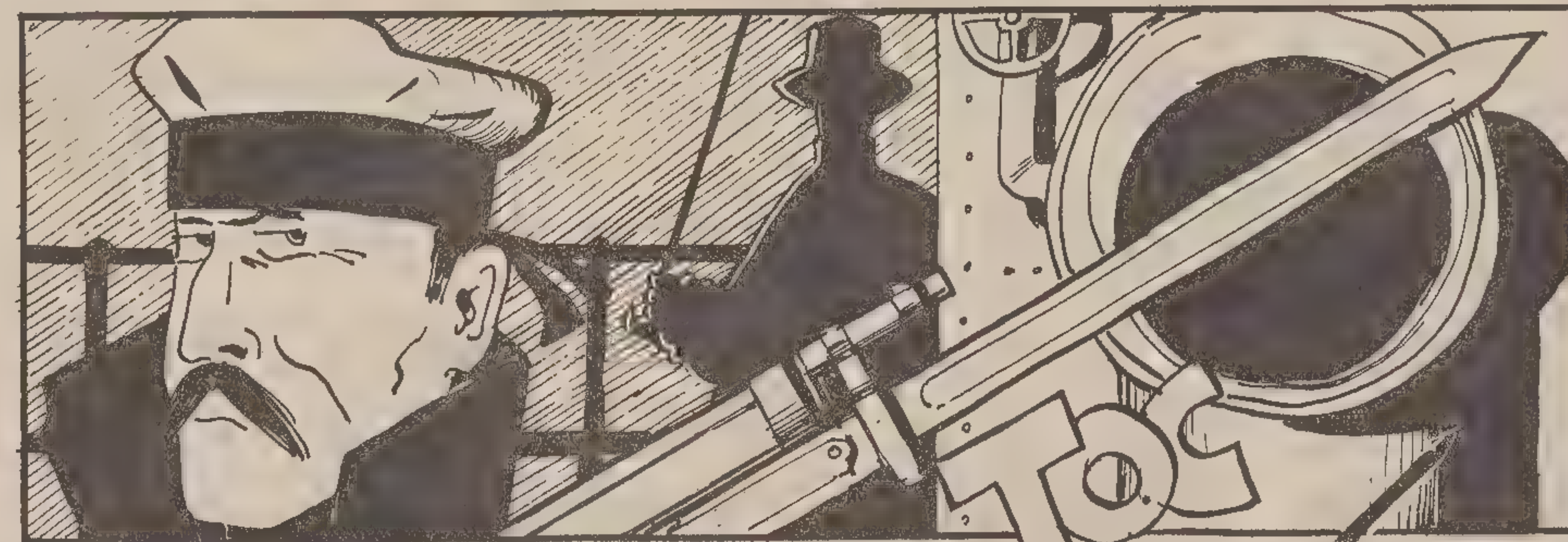


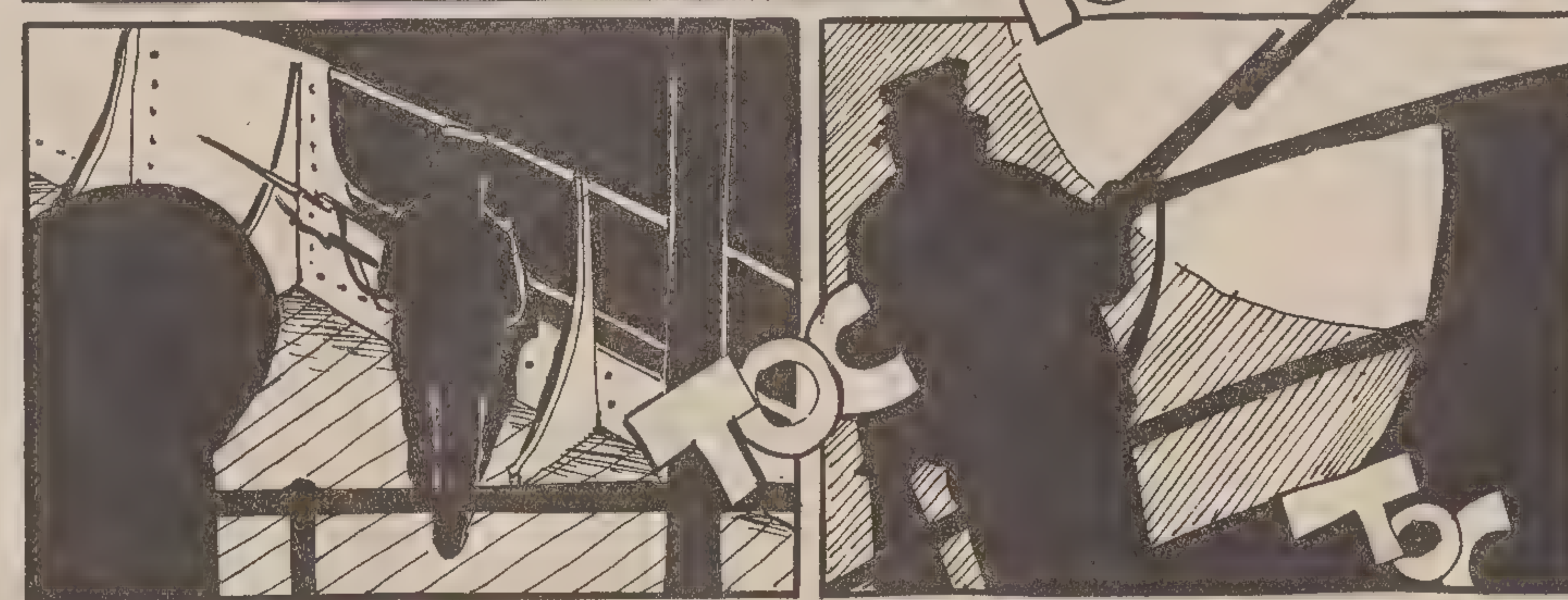


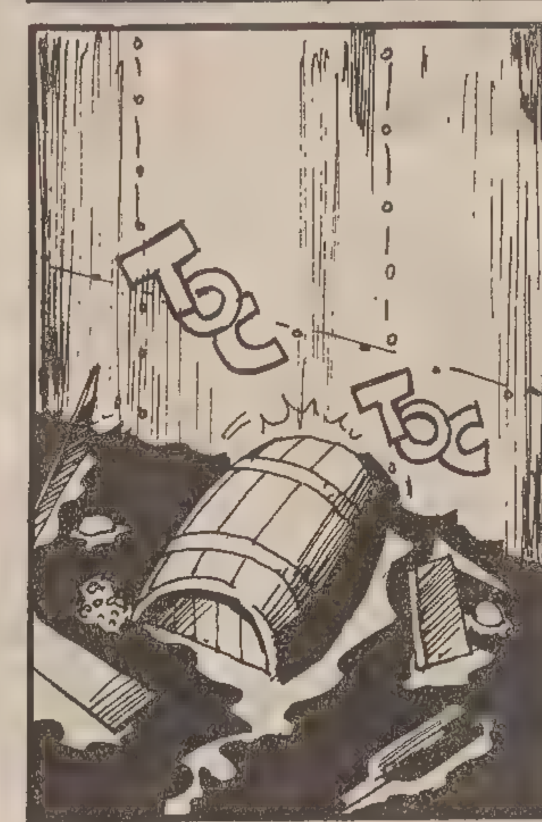


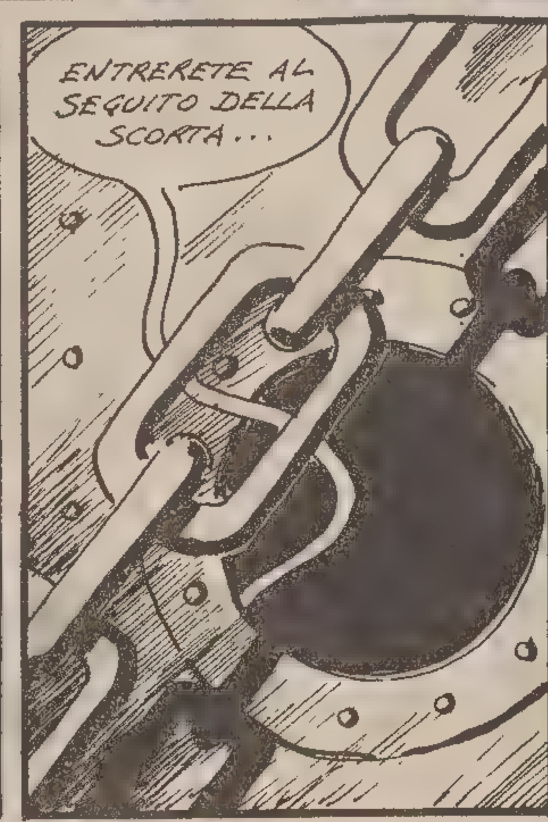


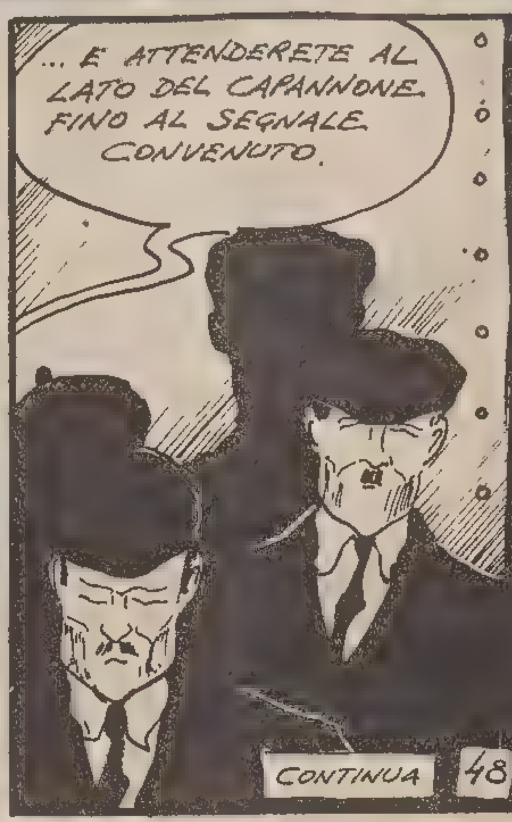












ESTERI

PRIMI COMMENTI AL RISICATISSIMO SUCCESSO DEI SOCIALDEMOCRATICI DI PALME

Ha resistito il «modello svedese» Governo stabile, corona in ascesa

I conservatori lamentano lo scarso appoggio dei partiti «borghesi» – Sensazionale progresso dei liberali

STOCCOLMA — Il Partito socialdemocratico svedese del premier Olof Palme è stato confermato al potere dagli elettori (assieme al piccolo Partito comunista), ma con una maggioranza ridotta. Il risultato era stato previsto, comunque, da tutti i più recenti sondaggi di opinione.

Al voto hanno preso parte circa 6 milioni e 300 mila elettori, pari al 90 per cento degli aventi diritto (91,4 p.c. nell'82). In base ai risultati finali, i 349 seggi del parlamento di Stoccolma sono stati così assegnati: socialdemocratici 159 seggi (−7), comunisti 19 (−1), moderati conservatori 76 (−10), liberali 51 (+30), centristi 44 (−12), verdi 0 (=). La coalizione formata da socialdemocratici e comunisti mantiene quindi, con i suoi 178 seggi, una risicatissima maggioranza.

Alla Borsa di Stoccolma, ieri mattina, i prezzi di apertura hanno registrato qualche lieve calo, mentre il valore della moneta nazionale, (la corona svedese) è in ascesa perché — dicono gli esperti — il successo sia pur limitato di Palme fa svanire l'ipotesi di una svalutazione da parte di un ipotetico nuovo governo espressione del cartello dei partiti conservatori.

«Per la prima volta dopo molti decenni i conservatori avevano attaccato il modello svedese, la società del benessere quale noi la conosciamo. L'insuccesso dei conservatori rappresenta una vittoria per il modello svedese», ha detto Palme commentando i risultati.

Da parte sua, Lars Werner, leader del piccolo partito comunista — la cui importanza in sede parlamentare sarà maggiore, nonostante la perdita di un seggio rispetto ai venti della passata legislatura — ha detto che il suo partito premerà perché Palme attui una «politica più radicale».

Il leader conservatore Ulf Adelsohn, il quale aveva impostato la sua campagna sulla riduzione delle tasse e della spesa pubblica, ha deplorato che il suo partito — oggetto di una dura campagna da parte dei socialdemocratici — non abbia ricevuto alcun aiuto da parte degli altri partiti non-socialisti. Di fatto, i moderati-conservatori hanno perduto 2,3 punti in percentuale, con un calo di dieci seggi (da 86 a 76). I tre partiti cosiddetti «borghesi» (cioè i moderati-conservatori, i centristi e i liberali) hanno fatto campagna separatamente.

Dei tre partiti «borghesi», quello liberale — sotto la guida del nuovo segretario Bengt Westerberg, di 42 anni — è l'unico ad avere migliorato (perdipiù in misura sensibilissima) le proprie posizioni: i liberali, infatti, hanno quasi triplicato il numero dei suffragi e sono passati da 21 a 51 seggi, attestandosi su una percentuale del 14,3 per cento.

Questo sensazionale successo liberale è stato conseguito soprattutto a spese di un altro partito «borghese», quello del centro (elettorato agrario) dell'ex primo ministro Thorbjrn Falldin, il quale ha perduto il 4,9 per cento di suffragi rispetto al 1982 ed è sceso da 56 a 44 seggi, pur essendosi presentato alle elezioni assieme al Partito cristiano-democratico.

Stoccolma — Olof Palme, garofano in mano, esulta

Vincitori e sconfitti

STOCCOLMA — Il primo ministro socialdemocratico Olof Palme ha occupato per dieci anni il suo incarico. Ha 58 anni ed è diventato primo ministro nel 1969 succedendo, quale leader socialdemocratico, a Tage Erlander; esautorato nel 1976 da una coalizione di centro-destra, è tornato al potere nel 1982. È l'uomo politico svedese più conosciuto in campo internazionale. Si batte attivamente a favore del disarmo, critica apertamente l'intervento americano in America centrale e si oppone alla politica di segregazione razziale del Sud Africa. È stato per la prima volta eletto al Parlamento nel 1957.

Il leader dei moderati-conservatori, Ulf Adelsohn, ha 44 anni e ha svolto la maggior parte della sua carriera politica nella municipalità di Stoccolma, dove è stato anche presidente del consiglio comunale. È stato ministro dei trasporti dal 1979 al 1981 e sotto la sua direzione il partito ha adottato politiche radicalmente diverse da quelle dei socialdemocratici, rompendo una tradizione della politica svedese che durava da anni.

Il capo del partito centrista, Thorbjorn Falldin, ha 59 anni, è un allevatore di bestiame ed è stato primo ministro dal 1976 al 1978 e dal 1979 al 1982. Era lui a dirigere il governo durante la crisi del 1981, quando un sottomarino sovietico si incagliò presso una base navale segreta svedese.

Bengt Westerberg, leader liberale, ha 42 anni ed è al parlamento solo dal 1984, dopo aver fatto gran parte della sua carriera quale funzionario del settore pubblico. Ha assunto la direzione del suo partito nel 1983 ed è stato sottosegretario all'industria e alle finanze dei governi di centro-destra dal 1978 al 1982. È noto per il suo vivo impegno per l'eguaglianza dei sessi, il che gli ha procurato molti voti nell'elettorato femminile. Di aspetto giovanile, riesce molto simpatico in televisione e ciò ha procurato molte adesioni al suo partito tra gli elettori.

Il leader del Partito comunista svedese, Lars Werner, ha 50 anni e ha più volte criticato Mosca per la sua politica in Polonia e in Afghanistan.

Mistero sulla figlia di Duarte



San Salvador — Il Presidente Duarte raccolto in preghiera

SAN SALVADOR — Permane un fitto mistero sul rapimento della figlia del Presidente Jose Napoleon Duarte. In questi giorni diversi gruppi hanno rivendicato il sequestro di Ines Guadalupe Duarte Duran, tra i quali un presunto gruppo di guerriglieri di sinistra che farebbe capo al «Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martì».

Come si ricorderà, la figlia del Presidente salvadoregno (35 anni, primogenita dei sei figli di Duarte) era stata rapita martedì scorso da un gruppo di uomini armati nei pressi dell'Università di San Salvador. Nell'azione, due guardie del corpo persero la vita e venne rapita anche un'amica della ragazza, che si trovava con lei.

Il Presidente Duarte, visibilmente stanco e profondamente preoccupato, ha accusato ieri i sequestratori della figlia di compiere crimini che il suo governo sta cercando di sradicare dal Paese.

GLI INCONTRI IN VISTA DEL VERTICE USA-URSS DI NOVEMBRE

Shevardnadze presenterà a Reagan le «radicali proposte» di Gorbacev

WASHINGTON — Con l'incarico di illustrare le più recenti proposte sul disarmo avanzate da Gorbacev, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze si recherà a Washington entro la fine di settembre, dove il 27 incontrerà il Presidente Reagan e il segretario di Stato George Shultz.

Secondo precisazioni fornite da fonte sovietica al «Washington Post», il ministro sovietico avrebbe l'incarico di precisare le «radicali proposte» alle quali ha fatto riferimento il leader del Cremlino il 3 settembre scorso, in occasione del suo incontro a Mosca con una delegazione di senatori statunitensi. Shevardnadze discuterà inoltre le ultime proposte sovietiche per la limitazione delle ricerche sulle difese strategiche contro missili nucleari, cioè sulle cosiddette «guerre stellari».

Robert McFarlane, l'addetto della Casa Bianca alla sicurezza nazionale, interrogato in proposito dal «Washington Post», ha dichiarato che «non esistono basi» per ritenere che la visita di Shevardnadze possa portare «nuovi elementi» di discussione. Comunque — ha aggiunto McFarlane — «se verranno avanzate nuove proposte, le accoglieremo volentieri».

Le fonti sovietiche, che per prime hanno dato notizia del prossimo viaggio di Shevardnadze, non hanno precisato quale sarà il contenuto delle offerte che verranno fatte. Hanno comunque sottolineato che, se verranno accolte «con interesse», esse saranno presentate dalla delegazione sovietica ai negoziati sul controllo degli armamenti di Ginevra.

Nelle sue dichiarazioni al «Washington Post», la fonte sovietica si è limitata a precisare che Shevardnadze chiederà a Reagan di aderire alla moratoria sui test nucleari sotterranei già proposta da Gorbacev e inoltre di riprendere i negoziati per il bando totale di tali esperimenti.

Shevardnadze avrebbe infine l'incarico di sollecitare da Washington concessioni sul bando delle armi chimiche, in particolare di chiedere una «zona franca» in Europa: proposta, questa, che riveste particolare importanza per la Germania federale, che nel suo territorio ospita depositi di armi chimiche americane.

I rappresentanti sovietici alle trattative di Ginevra sulla riduzione degli armamenti, che riprenderanno giovedì, hanno intanto ricevuto ieri le «necessarie direttive», secondo quanto informa l'agenzia Tass. Viktor Karpov, Yuli Kvitsinsky e Alexei Obukhov hanno partecipato a una riunione alla quale erano presenti il leader del Cremlino Mikhail Gorbacev, il presidente dell'Urss Andrei Gromiko, il capo del Kgb Viktor Chebrikov, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e quello della Difesa maresciallo Sergei Sokolov.

La Fiera di Zagabria conferma il tracollo dell'economia jugoslava

ZAGABRIA — *La Fiera di Zagabria, tradizionale osservatorio della realtà economica jugoslava, della quale si è aperta ieri l'altro l'edizione autunnale (con 3.125 espositori di 66 paesi), conferma chiaramente lo stato di crisi che il paese attraversa.*

Le autorità federali, infatti, per ristrettezze valutarie, hanno abolito le agevolazioni agli espositori fieristici, che pertanto, nella previsione di riportarsi a casa le novità della loro produzione, hanno addirittura rinunciato a presentarle. Questo fenomeno si nota in vari padiglioni, come quelli della Repubblica federale tedesca e degli Stati Uniti. In quest'ultimo (semivuoto) lo spazio maggiore è riservato a tre esemplari dell'auto utilitaria «Jugo», che da qualche mese viene esportata negli Stati Uniti.

L'Italia, per la prima volta da molti anni, non ha uno stand collettivo: la partecipazione di una ventina di nostre aziende — spiccano quelle dell'Iri e dell'Ansaldo, nonché quella della Regione Friuli-Venezia Giulia — è quindi dispersa.

Gli ultimi dati della bilancia commerciale non sono certo incoraggianti. C'è stato, da gennaio ad agosto, un aumento del 6 per cento delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma la crescita è avvenuta soprattutto nei confronti dei paesi dell'Est, con i quali la Jugoslavia opera in regime di compensazione. Con i paesi a valuta convertibile, poi, le cose sono andate «peggio del previsto», come ammettono le stesse fonti ufficiali: il deficit degli scambi è cresciuto del 47 per cento rispetto al gennaio-agosto dello scorso anno.

I dati dell'interscambio per i primi otto mesi dimostrano che la Jugoslavia ha esportato per 6 miliardi e 516 milioni di dollari e importato per 7 miliardi e 656 milioni di dollari.

L'Italia è l'unico paese dell'Occidente con cui la Jugoslavia in questi ultimi anni è riuscita a equilibrare i propri commerci. Comunque, i dati relativi ai primi sei mesi di quest'anno denotano rispetto all'anno scorso una diminuzione delle esportazioni jugoslave dell'8,47 per cento e un aumento delle nostre esportazioni del 2,08%. Il valore di queste ultime è ammontato a 457 milioni e 630 mila dollari, quello delle prime a 442 milioni e 880 mila dollari. Il saldo è stato pertanto positivo per l'Italia per 14 milioni e 750 mila dollari, mentre l'anno scorso era stato negativo per 35 milioni e 561 mila dollari.

D'altra parte, va ricordato che si è verificata una grossa flessione nel piccolo traffico di frontiera. Negli otto mesi è stato inferiore del 30,5 per cento sul conto autonomo di Trieste (il valore è sceso dai 437 miliardi di lire del periodo del 1984 ai 303,9 del corrispondente periodo di quest'anno) e del 35,5 per cento sul conto autonomo di Gorizia (il valore è sceso da 213,7 miliardi di lire a 137,7 miliardi).

La crisi economica jugoslava è testimoniata anche dai dati dell'inflazione (è sempre nell'ordine dell'80 per cento su base annua), della produzione industriale (in crescita del 2,4 per cento, ma il tasso è ben lontano dal previsto 4 per cento) e dal continuo deprezzamento del dinaro.

Inoltre — secondo dati pubblicati sui giornali — i disoccupati sono circa un milione e cento mila (il 15 per cento circa della popolazione attiva) e oltre tremila aziende del settore sociale autogestito hanno chiuso i bilanci semestrali in rosso, con perdite complessive per 195 miliardi di dinari.

Graziano Motta

Incursione anti-guerriglia del Sud Africa in Angola

JOHANNESBURG — Truppe sudafricane sono penetrate in Angola per «prevenire un attacco dei guerriglieri dello Swapo», che combattono per l'indipendenza della Namibia (o Africa del Sud-Ovest). Lo ha annunciato a Pretoria il capo di stato maggiore dell'esercito, Constand Viljoen, che non ha fornito altri particolari sull'operazione se non che sarà appoggiata dall'aviazione.

Viljoen ha detto che i guerriglieri stavano progettando bombardamenti di basi militari ed attacchi contro città nei pressi del confine angolano. Lo Swapo combatte dal 1966 contro l'occupazione della Namibia da parte del Sud Africa, che vi penetrò durante la prima guerra mondiale e si è da allora rifiutato di lasciarne il controllo.

In aprile le truppe di Pretoria si erano ritirate dall'Angola meridionale (il governo di Luanda concede ospitalità allo Swapo), ma avevano promesso di tornare all'attacco ogni volta che la situazione lo richiedesse. Il generale Viljoen ha detto che, in base alle informazioni in suo possesso, tale momento non poteva essere più rimandato.

Sul fronte dei disordini razziali, due negri sono rimasti uccisi nella città satellite di Tembisa, nell'East Rand, quando un passeggero di un'ambulanza ha aperto il fuoco su un gruppo di dimostranti.

ADESSO GLI INSIDIATORI DI BAMBINI SI SERVONO ANCHE DELL'INFORMATICA

Strumento di ignobili adescamenti l'«home computer» negli Stati Uniti

CHICAGO — Che esistessero computer «a luci rosse», cioè circuiti «vietati ai minori» o «x-rated», come si dice negli Stati Uniti, per lo scambio di informazioni e materiali pornografici, era cosa nota. Era meno noto però, che esistessero circuiti riservati agli insidiatori di bambini, cioè a pedofili modernamente attrezzati con «home-computer» per compilare e aggiornare bollettini e annunci relativi alla loro perversione sessuale.

Sconcertante è il fatto che — secondo quanto ha reso noto la polizia di Chicago — i pedofili passati dalla tastiera del computer a vie di fatto, e denunciati o arrestati, per molestie a minori caduti in vere e proprie «trappole informatiche», sono stati, negli ultimi due anni, più di cento.

I primi episodi di «molestie informatiche» ai danni di minorenni erano stati registrati soltanto nella metropoli di Chicago, ma il fenomeno, sulla base dei dati forniti dalla polizia americana, si è ormai esteso paurosamente, e interessa anche altri grandi centri come New York, Los Angeles e Minneapolis.

Così, recentemente, gli inquirenti di Chicago — confermatisi all'avanguardia nella lotta contro questo nuovo e sofisticato genere di crimine — hanno deciso di tendere, a propria volta, «una trappola informatica» agli insidiatori di bambini.

«Mi chiamo Billy, ho tredici anni e cerco un amico con cui confidarmi», è stato il messaggio trasmesso da un «personal computer» di Chicago. Nel giro di qualche ora, l'anonimo mittente — poi rivelatosi un funzionario di polizia — è stato tempestato di messaggi di risposta inviati da adulti che «volevano conoscere il piccolo Billy» e sollecitavano un incontro con lui.

«I primi contatti — ha riferito il funzionario al "Los Angeles Times" — sono sempre anonimi, e gli insidiatori di minorenni si comportano in modo quanto mai prudente». «Col passare del tempo, però — ha poi spiegato — si arriva allo scambio dei recapiti telefonici e degli indirizzi, ci sono i primi incontri e, nel migliore dei casi, avviene uno scambio di pubblicazioni pornografiche con i bambini caduti nella trappola».

Come si comporta il poliziotto in questi casi? Dal punto di vista legale, il problema dei «computer-pedophiles» appare assai complesso: come dimostra un recente articolo comparso su una sorta di bollettino d'agenzia riservato ai maniaci del settore, sono gli stessi pedofili a incoraggiare i loro «colleghi» all'uso dell'informatica. «La velocità e la flessibilità dei sistemi di bollettini specializzati e computerizzati — si legge nel comunicato — è per noi un elemento di grande importanza, poiché ci consente di agire ai limiti della legge».

Infatti è evidente che soltanto di fronte a prove certe di molestie nei confronti di minori, le pubbliche autorità sono in grado di intervenire per la repressione del crimine.

In quasi tutti i casi finora denunciati, inoltre, si è confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, che alla categoria dei «maniaci» si iscrivono personaggi assolutamente insospettabili: il primo a cadere nella trappola di «Billy» è stato nientemeno che il direttore del settore informatica del «Chicago board of options exchange», prestigiosa presenza nel mondo finanziario americano.

Nella rete egli è stato seguito da un noto architetto. I due cittadini al di sopra di ogni sospetto sono stati denunciati rispettivamente per atti di molestia compiuti nei confronti di «alcuni bambini di età tra i sette e gli undici anni».

C. F.

L'italiana strangolata a Londra: incriminato l'amico marocchino

LONDRA — Lo studente marocchino Drissa Gebbari, accusato di avere strangolato dieci giorni fa a Londra una ragazza italiana, è comparso ieri davanti al tribunale di Tower Bridge per essere formalmente incriminato di «omicidio volontario».

È nell'appartamento del marocchino che la notte di venerdì 6 settembre era stato trovato il cadavere di Sonia Tiso, 24 anni, una ragazza italiana che lavorava «alla pari» a Londra per mantenersi ad un corso di lingue.

Gebbari aveva raccontato alla polizia di aver lasciato la ragazza nel suo appartamento insieme ad un altro ragazzo italiano per andare a comprare delle lattine di birra. Al suo ritorno, il giovane sarebbe scomparso, mentre la ragazza giaceva strangolata nella vasca da bagno.

La polizia è riuscita però a rintracciare il giovane italiano e a verificare che all'ora del delitto non si trovava nell'appartamento di Gebbari (situato nel quartiere popolare di Peckham).

Il giudice Voelcker ha rimandato quindi in custodia per una settimana l'imputato, la cui difesa non ha presentato domanda di libertà provvisoria. Gebbari, che ha 24 anni, ha negato per ora di essere colpevole del delitto.

BOMBE A MANO DALLA GALLERIA: PIÙ DI 30 MORTI

Fanno strage in un cinema terroristi nelle Filippine

MANILA — Più di trenta persone sono morte domenica nella città di Lala, 800 chilometri a Sud di Manila, in seguito a un attentato in un cinema. A quanto hanno riferito ieri fonti ufficiali della capitale filippina, gli ignoti attentatori hanno lanciato simultaneamente dalla galleria del cinema tre bombe a mano sulla platea gremita di spettatori.

Tra le vittime sarebbero molti bambini, calpestati dalla folla che si è accalcata all'uscita del locale, nel quartiere periferico di Maranding.

Una sessantina di feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime, sono stati trasportati negli ospedali di città vicine.

Secondo alcune radio del Sud del paese, nell'attentato — il più sanguinoso nelle Filippine dal dopoguerra a oggi — avrebbero perso la vita oltre 35 persone.

Un funzionario di polizia ha precisato che cinque persone sono decedute all'istante e altre 13 sono morte dopo il ricovero in ospedale, soggiungendo che alcuni sono periti nella calca, quando, subito dopo l'esplosione, gli spettatori sono fuggiti terrorizzati dal cinema.

Domenica era giornata di mercato a Lala e molta gente era convenuta nella città, proveniente dalle campagne e dai centri vicini. Il cinema era pieno di persone che assistevano a un film in lingua tagalos, l'idioma originale delle popolazioni Filippine.

Difficile è stata l'opera di identificazione delle vittime poiché moltissime persone provenienti dalle campagne mancavano di documenti di identità.

È la terza volta negli ultimi anni che bombe a mano vengono lanciate tra la folla nella stessa zona. Due anni fa a Pagadian diverse persone furono uccise in un attentato del tutto analogo a quello di domenica e l'anno scorso a Ozamis terroristi lanciarono bombe a mano tra la folla. Le autorità filippine in ogni circostanza hanno fatto risalire la responsabilità delle sanguinose imprese ai ribelli comunisti, che sono molto attivi nella regione.

La città di Lala si trova nell'isola di Mindanao, dove si concentra il grosso delle attività dei gruppi guerriglieri antigovernativi, primo tra i quali il «Nuovo esercito del popolo», Npa, di ispirazione maoista.

Belgrado: espulsi 4 radicali italiani

BELGRADO — Quattro membri del Partito radicale italiano sono stati inviatati ieri a lasciare la Jugoslavia dopo aver trascorso la notte in carcere. L'agenzia statale Tanjug informa che la decisione è stata presa dal tribunale in quanto i quattro avevano distribuito senza autorizzazione volantini il cui contenuto riguradava «alcuni aspetti della politica interna ed estera della Jugoslavia».

Ieri l'altro, dopo il loro arresto, il portavoce del Partito radicale, Alessandro De Perlinghi, aveva spiegato che «l'azione era tesa a sollecitare maggiore democrazia nel Paese».

Danimarca: una foca uccisa da monetine

COPENAGHEN — Una foca dell'acquario della città danese di Hirtshals è morta dopo aver inghiottito ben 246 monetine che erano state lanciate per divertimento nella vasca dai visitatori.

Le monete sono state scoperte nello stomaco del mammifero quando un veterinario ha effettuato un'autopsia per stabilire le cause dell'improvvisa morte.

Nel motivare l'inspiegabile ingordigia dell'animale, il veterinario ha osservato che — data la loro lucentezza — i pezzetti di metallo potrebbero essere stati scambiati dalla foca per piccole aringhe e quindi inghiottiti.

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina svetta ma resta con i piedi a terra

Cervello e goleador


Torinò — Leovigildo Lins Gama conosciuto come Junior, gran regista del Torino, sa andare anche in gol. Nell'immagine lo vediamo mentre batte il gigliato Galli (Telefoto Ansa)

NON TUTTO È STATO PERFETTO E FERRARI CONTINUA A PRETENDERE DI PIÙ DAI GIOCATORI

A Campobasso emersa negli alabardati una promettente mentalità vincente

Lo stile di Ferrari. La Triestina ha vinto a Campobasso, è prima in classifica, più uno in media inglese, ha un suo uomo — Cinello — in classifica cannonieri: un gol per partita, rendimento raddoppiato. Due gol, quattro punti cioè. Contento? Sotto i baffi c'è una smorfia. «Sì, la soddisfazione c'è, ma non esaltiamoci. C'è ancora parecchio da migliorare, dice, siamo sulla strada buona. Si stanno facendo progressi, come prevedevo. E poi avendo dovuto sostituire De Falco, ho potuto constatare che c'è un ottimo Scaglia pronto a sostituirlo efficacemente. Questo conforta la mia asserzione: i titolari sono 18, non c'è nessuno con più titoli degli altri. Ma è importante l'intercambiabilità, che ci consente di affrontare ogni partita con tutta tranquillità, secondo le sue esigenze particolari. Panchina lunga? La forza della squadra è l'adattabilità di ciascun elemento a recitare il ruolo che gli si richiede».

Stavolta la Triestina ha mostrato anche di voler difendere il vantaggio, soprattutto di saperlo fare. Non si è arroccata in difesa, ha continuato a giocare, comandando in campo. Lo ha fatto in maniera tanto convincente, fornendo una tale impressione di superiorità, da convincere anche i più focosi tifosi locali che si tratta veramente di una squadra superiore. Se poi dal suo giostrare a centrocampo non ha ricavato altro che due tiri in porta e qualche spunto su calcio d'angolo, non vuol dire, è da ribadirlo, che si è chiusa a riccio. Ha fatto gioco, ma tutta proiettata in avanti, anche senza arrivare alla conclusione.

E qui forse è il caso di fermarsi un momentino, per non farsi prendere dall'euforia, pur giustificata dal successo in trasferta. Gioco bello, indubbiamente, quello della Triestina. Ottimo nel disimpegno, e talmente sicuro nelle trame, recitate e sviluppate a memoria, da fornire complessivamente l'impressione di un rullo che macina gioco a piacimento, mantenendo il possesso del pallone. Ecco, il difetto di questa partita emerge dalle poche palle gol create. Una su punizione, ed è stata la rete decisiva. Poi un tiro di Scaglia, deviato in angolo. Poco, in rapporto al gran gioco sviluppato. Ecco la sproporzione più evidente, ecco l'aspetto contrastante di questa gara della Triestina, che l'ha visto dominare ma non concludere, e ugualmente vincere.

Altri nei: le distrazioni della difesa, a causa delle quali il Campobasso, sciupone la sua parte, è andato vicinissimo al gol. Perrone, Bonesso e Boito possono mangiarsi le dita, se il Campobasso è ancora a zero punti. Sono scattati spesso in zone non vigilate, si sono trovati spesso a tu per tu con Bistazzoni. Il quale pur sbagliando all'inizio nelle prese, ha rattoppato bellamente alla fine falle pericolose, in definitiva salvando il vantaggio e la vittoria.

La tattica del fuori gioco ha funzionato spesso, ha fatto imbestialire i tifosi molisani, ma qualche volta gli avversari si sono trovati sul netto. Il meccanismo tattico è ancora da affinare dunque, qualche fuori gioco sfugge all'arbitro e può diventare pericoloso. Pure nel complesso la difesa alabardata si è comportata molto bene, rivelando notevoli progressi in Menichini, puntigliosità nelle marcature da parte di Costantini e Cerone (ma una sua leggerezza, una respinta aerea di tacco) poteva essere meglio sfruttata da Bonesso, Bagnato, pur disimpegnandosi nella spinta meno di altre volte, ha fatto diligentemente il suo dovere a guardia di Perrone. E c'è da ribadire che Bistazzoni a questo punto deve solo ritrovare la fiducia in se stesso, deve sfoderare più regolarità. I tifosi alabardati non hanno dimenticato il suo campionato dello scorso anno e lo attendono a quel livello. A Campobasso, nel finale, si è rivisto il Bistazzoni vecchia maniera, che sfoderando carattere e grinta ha reagito nel modo migliore a talune critiche piovutegli addosso nelle «notturne».

La Coppa Italia adesso rispedisce la Triestina a Varese, per recuperare una partita che non servirà ad alcuno, qualunque sia il risultato. Inutile recriminare del resto, è giusto sia così. Il recupero piuttosto viene a scompaginare la preparazione della squadra, ma sicuramente consentirà a Ferrari di visionare ulteriormente quelli che giocano meno in partite di campionato.

Adesso stiamo a vedere se De Falco sarà recuperabile per il Monza. Se ritornerà, bene; se non dovesse esserci, pazienza. C'è solo il rischio per lui che Cinello prenda il largo. Un bel dualismo, sicuramente produttivo, almeno è da sperarlo. Ad ogni modo, qualunque sia la formazione, è da rallegrarsi per i progressi collettivi e individuali fatti registrare dalla squadra. La quale ha impressionato veramente l'ex alabardato Di Risio, che a fine partita ha fatto la seguente considerazione: «Ho visto giocare il Genoa contro di noi l'altra settimana, ma vi assicuro che la Triestina è di qualità nettamente superiore. Certo, me l'aspettavo forte, perché gli uomini sono quelli che sono. Ma mi ha impressionato la sua continuità, il suo modo di giocare brillante e scorrevole. Quella di fine campionato, il giugno scorso, era una Triestina ormai rassegnata, ingiudicabile. Quella vista ora è da grandi traguardi». Parola di Di Risio, incrollabile capitano rossoblù, sempre tenace, sempre cattivo. Ha colpito Braghin ad un ginocchio, si è fatto ammonire. Alla fine ha confessato. «Ancora quest'anno, poi smetto di giocare. La caviglia infortunata mi fa sempre male».

Chiudiamo plaudendo alla mentalità vincente della Triestina. Stavolta è venuta fuori in maniera più abbondante. Anzi, forse per la prima volta. Ferrari dice che non la si acquista in farmacia. D'accordo. Ma si vede ugualmente che la sta iniettando nei suoi ragazzi.

Dante di Ragogna

MILAN, ROMA E JUVENTUS CONTINUANO LA LORO CORSA

Nemmeno un rigore in serie A: tutti corretti o arbitri ciechi?

ROMA — *Il capitombolo in provincia del tandem di lusso Verona - Inter, campione in carica la prima e sua più ambiziosa aspirante erede la seconda, è stato il verdetto più appariscente della seconda tappa del campionato di calcio. Perdendo ad Avellino, dove era atteso a una prova che lo dichiarasse guarito dal malessere accusato in Coppa Italia e alla prima all'Arena, il Verona sembra già essersi rassegnato all'abdicazione.*

Non si può dire che l'abbia già sottoscritta perché il distacco di 3 punti dal vertice della classifica è certo recuperabile con 28 partite ancora da disputare, ma c'è da temere che sia molto difficile per Bagnoli restituire alla sua squadra convinzione e spavalderia della scorsa stagione.

Perdendo a Bergamo, dove avrebbe dovuto confermare la sua nuova ricchezza di personalità e gioco, l'Inter sembra avere già messo a disposizione il ruolo di favorita alla successione del Verona. Di fronte all'ipotesi, pure avventata, che l'Inter non riesca a trovare anche quest'anno regolarità di rendimento fuori casa, quali prospettive offre il campionato? Al comando della classifica la giornata delle provinciali ha paradossalmente portato tre metropolitane: Juventus, Roma e Milan. Se la vecchia signora al Gerovital ha avuto un avvio conforme alle attese, il binomio svedese Eri-Li (Eriksson - Liedholm), pur godendo di minore credito iniziale, è là ad accompagnarsi un po' sorprendentemente alla Juve europea in testa alla graduatoria.

Certamente 180 minuti di gioco non bastano per formulare previsioni e giudizi definitivi ma resta il fatto che Roma e Milan sono entrate in campionato col piede giusto e una felice partenza paga. Del terzetto a punteggio pieno la Roma è la squadra che più può applicarsi al campionato essendo esente dagli impegni europei che possono logorare alla lunga. I giallorossi, tuttavia, ritrovato ritmo di gioco e voglia di vincere, sono già alle prese con i primi contrattempi: l'infortunio di Cerezo (ne avrà per un mese) e la squalifica di Nela.

Anche il Milan è incompleto per l'assenza di Rossi ma c'è già chi sostiene che i guai di Liedholm potrebbero cominciare paradossalmente col rientro di Pablito (dove e a scapito di chi fargli posto?).

Molti altri temi ha proposto la seconda: il recupero di Sampdoria e Torino attese a riprove esterne domenica prossima dopo l'esame di greco in Coppa, il buon passo del Napoli in «MG» (Maradona - Giordano), il nervosismo della Fiorentina, le difficoltà di Como e Bari.

Ulteriori motivi sono emersi: è stato riciclato il numero di gol (17) della giornata d'apertura (e si segna abbastanza) ma si sono ripetuti anche errori arbitrali. Dopo tanti discorsi e tanti buoni propositi i ministri del fischietto e della bandierina si sono ripresentati con il difetto di sempre: la tendenza a compensare un errore con altri errori.

Rispetto al passato però c'è un'aggravante dato che sembrano facilitati all'abbaglio in ossequio a quella che pare una parola d'ordine: bando al rigore. In 16 partite nessun arbitro ha fischiato la massima punizione. Si dice sia un record ma il primato non inorgoglisce visto che, come ha mostrato la moviola Tv, almeno a una mezza dozzina ammontano i rigori da dare e non dati nelle due giornate, senza contare gol irregolari convalidati e legittimi invalidati. Sulla circostanza si comincia ad ironizzare.

Lo ha fatto Habla Habla Helenio Herrera sui teleschermi ipotizzando che il risparmio del rigore voglia dimostrare che il campionato italiano, oltreché il più bello e ricco del mondo, sia anche il più corretto e cavalleresco. Alla lotta contro la violenza negli stadi, però, non si contribuisce lesinando il castigo perché così si alimentano sospetti e zizzanie, si incoraggia il vittimismo di calciatori, tecnici e dirigenti che resta pericoloso seme d'istigazione.

IL CAMPIONATO CADETTO «SPULCIATO» IL GIORNO DOPO

Cinello cannoniere da fermo

Le sue due reti su calci piazzati: un rigore e una punizione

Cinquemila paganti, circa tremila abbonati: fanno ottomila spettatori, se gli abbonati c'erano tutti. Lo stadio di Campobasso ha una capienza di 30 mila posti. Come la mettiamo? Bravissimi i molisani, che si fanno costruire da Rozzi e dal loro presidente «calcistico» Molinari, pure grosso imprenditore edile, uno stadio diciamo così abbondante, per le esigenze obiettive. A Trieste, dove si continua a parlare senza che ancora la famosa prima pietra sia stata almeno disegnata, c'è già chi pontifica alla Triestina: «Mi no so a chi ghe servirà un stadio de trentamila persone». Già, noi siamo asburgici, 30 uguale a 30, non uno di più, non uno di meno. Ma i furbi chi sono?

Il voto all'allenatore avversario. A Bruno Mazzia, stile Juventus, diamo un bell'8. Era all'uscita dello spogliatoio, piuttosto indifferente a quanto succedeva attorno. Gli ho chiesto un parere sulla partita, così a quattr'occhi. «Non credevo che saremmo stati capaci di sprecare tante occasioni — ha detto — così la nostra partenza è in salita». Non ha potuto dirmi di più, perché è arrivato il solito radiocronista impiccione (uno dei tanti, diciamo) che mettendogli il microfono sotto il naso mi ha detto: «Scusami sai, faccio io, tu puoi stare ad ascoltare lo stesso». Gente così andrebbe presa a... fucilate, ma è un malcostume ormai diffuso. Viva la radio. Mazzia ha capito il mio disagio, ha sorriso come per scusarsi: non era colpa sua. Quasi quasi gli aumento il voto...

* * *

Quattordici reti stavolta, in serie B. Nessuna doppietta, un rigore a segno, con Ugolotti, che assieme a Cinello e Gregori comanda la classifica dei cannonieri, con due reti. Cinello è cannoniere con i piazzati: prima rigore, poi punizione. Il primato delle segnature spetta finora al Catanzaro (4), che ha però anche il primato negativo delle reti al passivo (3). La Triestina per la prima volta, dopo tante partite, è uscita dal campo senza avere incassato gol. Una iniezione di fiducia per Bistazzoni, speriamo.

* * *

Vecchie conoscenze fra i marcatori. Pradella con una delle sue solite incornate ha mandato in estasi il pubblico bolognese. Pasinato, appena rientrato all'Ascoli, ha segnato una rete «inutile» quella del 3-0, su punizione. Schio della Sambenedettese ha determinato il risultato di Cremona nel bene e nel male: prima con una autorete, poi con il gol del pareggio. Antonelli, che molti vogliono rassomigliante a Dustin Hoffmann, ha siglato il gol della vittoria monzese (e lo terremo d'occhio domenica al «Grezar»...). Infine Pasciullo ha mandato in vantaggio il Vicenza, che poi si è fatto sorprendere dal genoano Ferraris.

* * *

Spettatori. Stavolta il primato dell'affluenza spetta al comunale di Bologna, dove era di scena la Lazio: 26 mila. Seguono nell'ordine Vicenza (18.000!), Ascoli e Brescia, con una decina di migliaia. Sempre ultimo Monza, con tremila spettatori. E stavolta non c'era il Gran Premio di Formula 1.

* * *

Ha un nome più puro di «voliga», quella reticella con lungo manico, che serve per prendere i pesci, o portarli fuori dall'acqua dopo averli catturati con l'amo? Ci siamo intesi comunque. Al «Romagnoli» di Campobasso c'è un fosso profondo due metri che separa spettatori e terreno di gioco. Contro le invasioni... barbariche, come ben si capisce. Ma quando vi cade il pallone? Ecco quindici raccattapalle-quindici che dislocati perimetricamente provvedono al recupero, usando appunto la voliga. Non c'è rimedio, per questo inconveniente?

* * *

Un'occhiata alla media inglese. Chi sta peggio è il Campobasso (perso in trasferta e in casa) con −3. A −2 si trovano Cremonese, Perugia (toh!), Arezzo e Monza, quest'ultimo causa la sconfitta casalinga iniziale. La Triestina, come già detto, è a +1. Che il cielo la conservi.

D. d. R.

GUARDANDO IL CALENDARIO E OSSERVANDO I GIOCATORI: NON C'È DA SCHERZARE

La tensione non fa bene all'Udinese

Quando si difende il pareggio, nove volte su dieci arriva la sconfitta - Ingenuità che capitano

UDINE — Cos'è successo dunque? Niente di trascendentale, al di là di una sconfitta che poteva tranquillamente essere messa in preventivo. Anche se perdere brucia sempre, soprattutto quando si tratta della prima volta; d'accordo che prima o poi la «prima volta» deve venire, questo è pacifico ma non è detto che sia necessariamente indolore. Specie quando avviene in maniera non perentoria, tale da non lasciare spazio a recriminazioni, ma per un'ingenuità mostruosa e per una condotta di gara complessivamente non all'altezza della situazione.

L'abbiamo detto in sede di commento, l'hanno confermato allenatore e giocatori bianconeri, lo ribadiamo in questa sede: non si può sperare di fare risultato quando si entra in campo con complessi di inferiorità che finiscono per tradursi in timidezza, in scarsa convinzione sui propri mezzi, in mancanza di determinazione. Quando in sostanza non si riesce a tralasciare tutti questi stati d'animo per dare spazio alla voglia di mordere, quasi per timore di far male all'avversario, gli spiragli sono davvero esigui; e diventano in pratica nulli quando ci si schiera con questi stati d'animo nella propria metà campo a difendere un pareggio che nove volte su dieci si trasforma in una sconfitta.

E' quasi assurdo pensare che si possa stare 90 minuti in campo senza commettere il minimo errore, senza perdere la concentrazione per qualche frazione di tempo, e nel contempo non cercare di mettere le mani avanti per rendere eventualmente innocuo l'errore o al limite cercare di porvi riparo.

Che questo fosse lo schieramento previsto per l'Udinese all'Olimpico era noto a tutti, ma questi stessi, tutti si attendevano anche l'uso dell'arma del contropiede, da un certo punto di vista addirittura facilitato dalla disposizione dei giallorossi in zona rigorosa. Ma questi contropiedi hanno parecchio stentato a essere innescati, sono stati purtroppo rari e quasi mai convinti, per cui è diminuita molto la probabilità che andasse a segno almeno uno di quelli tentati.

Capitolo chiuso comunque? Certo, non è possibile fare altro, se non trarre utilissimi suggerimenti per il futuro. E' chiaro che, dopo appena due giornate di campionato, sarebbe di difficoltà; ma è altrettanto vero che non scopriamo certo noi i portentosi influssi, positivi o negativi, dello stato d'animo di chi è chiamato a un certo compito professionale nel senso più ampio del termine.

E da questo punto di vista non si può negare che se l'Udinese dovesse arrivare alla fine mese, dopo aver disputato tre incontri casalinghi su quattro, con un bottino molto misero di punti, non varrebbe neppure la considerazione che in fondo il calendario aveva riservato avversarie di tutto rispetto. I giocatori comunque ne risentirebbero, e se scendono già ora in campo piuttosto tesi, in preda a un'agitazione abbastanza incomprensibile, figuriamoci cosa potrebbe succedere appunto dopo i primi quattro incontri (e pensando che il quinto turno riserva la trasferta ad Avellino!).

Vediamo quindi di riassumere a grandi linee in che cosa dovrebbero consistere questi insegnamenti dai primi due turni di campionato. Intanto un po' di tranquillità non fa mai male, tanto più che quasi sempre si traduce anche in una maggiore lucidità. Poi una maggiore convinzione (potrebbe anche andare bene togliendo «maggiore») dalle proprie capacità: altro è tenere nella giusta considerazione l'avversario, altro è temerlo al punto da diventare succubi, almeno psicologicamente. Quale logica conseguenza dovrebbero derivarne maggiore determinazione, la famosa rabbia del calcio che ha sempre apportato notevoli benefici a chi se ne è dimostrato affetto.

Mettiamoci anche un pizzico di fantasia, di imprevedibilità, cose queste non facili comunque da attuare senza un'intesa che non sia un po' più precisa di quella che caratterizza attualmente la formazione bianconera, e i conti potrebbero cominciare a tornare.

Forse anche con minor fatica di quella attuale dal momento che troppi chilometri percorsi nell'arco di una gara non pagano quasi mai se non sono «mirati».

Il discorso tecnico richiede poi una trattazione a parte: ma in fondo dipende anche questo, per buona parte, dallo stato d'animo con il quale i giocatori cercano di interpretarlo. **Giorgio Verbi**

Calcio*notizie*

Campionato regionale allievi

GIRONE A

Udinese-Aurora Pordenone 5-0; Donatello-Itala S.Marco 1-0; Pro Cervignano-Liventina 0-4; Portuale Sangiorgina-Udine 1-2; Pro Dolonese-Fincantieri 3-0; Juniors-Chiarbola 1-2; Pieris-Tarcentina 1-0; S. Sergio-Bearzi 2-2.

GIRONE B

S. Giovanni-Zaule 2-3; S. Gottardo-Don Bosco 3-3; S. Luigi-Centro Mobile 1-2; Triestina-Visinale 7-0; Ponziana-Manzanese 0-3; Fiume Veneto-Morsano 2-1; Aquileia-Porcia 1-1; Sacilese-Cussignacco 6-1.

Campionato regionale giovanissimi

GIRONE A

S. Lorenzo-Sacilese 3-3; Porcia-Cordenonese 0-4; Morsano-Fiume Veneto 1-2; Manzanese-Pro Dolonese 3-2; Visinale-Fontanafredda 0-5; Centro Mobile-Donatello 5-1; Don Bosco Pordenone-Spilimbergo 0-0; Aurora Pordenone Udinese 0-2.

GIRONE B

Bearzi Udine-Asso Udine 2-1; Sangiorgina-Chiavris 7-0; Chiarbola-Ponziana 1-0; Fincantieri-Fortitudo 1-0; Sangiorgina Udine-Triestina 0-4; S. Andrea-Cormonese 0-1; Itala S. Marco-Supercaffè 0-0; Zaule-Pieris 1-1.

Antognoni torna a giocare

TORINO — Giancarlo Antognoni parla col prof. Gallinaro che lo aveva operato e dal quale è stato ieri visitato. Dopo l'accurata visita il giocatore ha avuto la certezza di essere idoneo a tornare a giocare in campionato.

Italia - Norvegia: Lecce è pronta

ROMA — In occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio di Lecce, si svolgerà, come già deciso dal consiglio federale della Federcalcio, l'amichevole in notturna tra la nostra nazionale e la Norvegia. È la prima gara di carattere amichevole nella quale il ct Bearzot conta di poter tracciare a grandi linee quella che sarà la nazionale o gli uomini che dovranno difendere il titolo mondiale a Città del Messico.

Nei giorni scorsi si era temuto che lo stadio di Lecce non sarebbe stato ultimato in quanto i lavori di ampliamento (55 mila posti, con tribune speciali — sala stampa, tabellone elettronico e ogni alta sorta di tecnologia avanzata) non erano ancora approntate.

Falcao contro Socrates

SAN PAOLO — Il debutto di Falcao nel San Paolo avverrà in una partita amichevole contro il Flamengo che, per l'occasione, farà esordire Socrates. L'accordo tra le due società è stato praticamente raggiunto e la partita sarà giocata in campo neutro, a Goiania, in modo da permetterne la trasmissione televisiva diretta sia a San Paolo sia a Rio de Janeiro. L'incontro, salvo ripensamenti, sarà programmato per il 26 settembre prossimo.

Il San Paolo ha dovuto rinunciare al progetto di ospitare, per l'occasione la Roma o la Fiorentina perché le due squadre italiane, essendo impegnate in campionato, si sarebbero dovuto sottoporre a un viaggio troppo faticoso per giocare in Brasile a metà settimana.

Laziale condannato dal pretore

BOLOGNA — Un giovante tifoso della Lazio, arrestato subito dopo la partita col Bologna, è stato processato per direttissima in pretura e condannato a un anno e due mesi di reclusione e 200 mila lire di ammenda per furto aggravato e detenzione di arma impropria. Stefano Mariani, 18 anni, romano, nelle immediate vicinanze dello stadio aveva aggredito assieme ad altri sostenitori biancoazzurri, un giovanissimo tifoso rossoblù. Per por fine al pestaggio era intervenuto un bolognese di 48 anni riuscendo a liberare la vittima dell'aggressione, a cui Mariani aveva però già strappato una catenina d'oro. Il giovane romano è stato subito dopo bloccato dai carabinieri che gli hanno trovato addosso un cacciavite.

L'OPITERGINA HA FATTO TORNARE COI PIEDI A TERRA GLI ISONTINI

Uno schiaffo salutare al Gorizia Così si gioca nell'Interregionale

GORIZIA — È bastata una sconfitta perché al Gorizia tutti sentissero trillare i campanelli d'allarme. Meglio allarmarsi prima che sorprendersi dopo. Comunque la partita di Coppa Italia contro l'Opitergina ha confermato quanto si diceva in giro da tempo e cioè che l'Interregionale sarà una brutta gatta da pelare. L'Opitergina ha affrontato l'incontro di coppa con un impegno di poco inferiore a quello che abitualmente si riserva al campionato, altro che lo Jesolo!

L'allenatore dei goriziani Russo si lamenta perché i suoi sono ancora troppo lenti. Non ha tutti i torti. La difesa si è comportata bene, con un Macuglia sufficientemente all'altezza della situazione e senza Grazzolo, lasciato per una domenica a far panchina. Il centrocampo si è rivelato meno efficace delle altre volte. Russo aveva spostato Bertolutti e Beltrame sulla sinistra, Dreolini a destra e Fedele al centro. Niente da dire, però non ha potuto iniettare più velocità nelle gambe e nel gioco dei calciatori.

Senza un regista che taglia il campo a suon di lanci l'azione è inevitabilmente più macchinosa. Davanti alla porta altrui ci si arriva per gradi, un'impresa non impossibile ma difficile, soprattutto se non tutti hanno la stessa padronanza del pallone che ha Brugnolo.

Il discorso sull'attacco si riduce a una sola considerazione: manca Volic. Lo slavo avrebbe fatto patire un bel po' i difensori dell'Opitergina, tuttavia, se tutto filerà dritto, potrà essere in campo soltanto per la seconda giornata di campionato. Inutile prendersela, i tempi burocratici sono quelli che sono.

Alla trasferta a Bassano del Grappa, primo e spinosissimo impegno di campionato, manca meno di una settimana. Ormai, in termini di preparazione, quel che è fatto è fatto, la squadra c'è e gli uomini giusti stanno quasi tutti al posto giusto. Ci manca soltanto la psicosi da campanello d'allarme.

Le altre tre squadre della regione che giocheranno in Interregionale inizieranno tutte più o meno in salita. Peggio delle altre sta la Manzanese di Jimmy Medeot, che domenica dovrà andare a Merano per incontrare il Passirio. Sarà tutto, meno che una gita di fine settembre.

Alla matricola Fontanafredda è toccato in sorte il Pescantina. Sulla carta non c'è da disperarsi, ma non fa mai piacere cominciare la stagione fuori casa. Soltanto il Trivignano giocherà sul suo campo, contro il Cittadella.

Paolo Polverino

Alabardati a Varese per il recupero di Coppa Italia

La squadra alabardata parte stamane alle 9 in pullman alla volta di Comerio, dove soggiornerà fino a domani pomeriggio, per trasferirsi poi a Varese, dove sarà disputata la partita di recupero della Coppa Italia (inizio ore 16). Una incombenza regolamentare, anche se nulla aggiungerà alla classifica del girone della competizione che vede già escluse dalla fase successiva le due squadre.

La Triestina si allenerà nel pomeriggio a Comerio. Ferrari utilizzerà nella partita tutti i componenti della «rosa» meno impegnati nelle partite di campionato in quest'ultimo periodo. Per quanto riguarda De Falco, il capitano alabardato si aggregherà regolarmente alla comitiva. L'intento dei tecnici e dei medici è di recuperarlo per la partita di campionato con il Monza. È pressoché esclusa una sua utilizzazione contro il Varese.

RESTANO SOLO DODICI SQUADRE IN LIZZA NELLA COPPA REGIONE

Monfalcone e Sacilese avanzano nella Coppa Italia dei dilettanti

Sacilese e Monfalcone hanno avanzato la loro candidatura per passare al turno successivo della Coppa Italia dilettanti. Nella domenica che introduce al campionato (domenica prossima si parte) friulani e isontini si sono imposti di misura rispettivamente sulla Pro Aviano e sulla Sangiorgina.

Negli altri due incontri lo Junior Casarsa e il Cussignacco hanno pareggiato con le rispettive avversarie. Queste otto formazioni saranno in campo già domani per la partita di ritorno.

In Coppa Regione c'è stato invece un ulteriore taglio del 50 per cento delle squadre partecipanti che ora sono rimaste in dodici.

Molto animati sono stati i tre derbies che si sono disputati a Trieste. Il Vesna è passato sul rettangolo di gioco dell'Opicina grazie a una doppietta dell'attaccante Bruno.

La compagine guidata da Petagna è già su di giri e non nasconde le proprie ambizioni di salire in Prima categoria, impresa che le è sfuggita d'un soffio la scorsa stagione.

Molti brividi nelle gare tra S. Marco-S. Luigi e Libertas-Edile Adriatica. Quest'ultima ha dovuto penare non poco per mettere nel Sacco (del giovane centrocampista la rete della vittoria) la Libertas. Il muro difensivo della formazione di Ispiro si è sgretolato solo a un minuto dalla conclusione.

Sudata anche l'affermazione del S. Luigi che ha condannato il S. Marco quasi allo scadere. L'incontro sembrava incanalato sul binario dei supplementari quando Businelli, approfittando d'uno svarione della retroguardia avversaria, ha trafitto Pavesi. Vesna, Edile Adriatica e S. Luigi proseguono, quindi, la loro avanzata in Coppa.

Primi verdetti della Coppa «Cadelli»

Si sono concluse sul campo di San Luigi le fasi eliminatorie della 1.a Coppa «Toni Cadelli», riservata alla categoria colibrì. Soncini A, Don Bosco, Giarizzole e Chiarbola sono le quattro formazioni che si sono guadagnate l'accesso alle semifinali.

Questi i risultati: San Luigi-Giarizzole 3-6; Supercaffè-Don Bosco 0-2; Olimpia-Chiarbola 1-7; Soncini A-Soncini B 5-2; Chiarbola-San Luigi 2-0; Giarizzole-Olimpia 4-1; Don Bosco-Soncini A 2-3; Soncini B-Supercaffè 0-2; San Luigi-Olimpia 2-1; Don Bosco-Soncini B 7-1; Chiarbola-Giarizzole 0-0; Soncini A-Supercaffè 5-1.

Le semifinali tra Soncini A-Giarizzole e Chiarbola-Don Bosco sono previste per giovedì, alle 15.30 e alle 16.30.

Patto di collaborazione sportiva tra Usa e Urss

«SFORZO» PER PARTECIPARE ALLE OLIMPIADI

Forse evitati i boicottaggi

INDIANAPOLIS — I comitati nazionali olimpici degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, rappresentati rispettivamente dai loro presidenti Robert Helmick e Marat Gramov, hanno firmato un accordo di cooperazione sportiva nel corso di una cerimonia svoltasi a Indianapolis, sede dei prossimi Giochi panamericani nel 1987.

Il protocollo d'intesa, il primo del genere tra i due paesi, è stato siglato alla presenza del presidente del Cio Juan Antonio Samaranch e stabilisce, senza affrontare direttamente il problema di eventuali boicottaggi come quelli dei Giochi di Mosca 80 e Los Angeles 84, che «le due parti sono d'accordo per sforzarsi di assicurare la partecipazione delle loro squadre ai Giochi olimpici».

Samaranch ha espresso la speranza che l'accordo di Indianapolis «altamente importante per il movimento olimpico» mostri la via «per relazioni più avanzate tra due dei paesi più importanti del mondo». Secondo il presidente del Cio il patto potrebbe essere «un grande aiuto per le Olimpiadi del 1988» e all'origine di un movimento «che riunirà di nuovo tutti i paesi».

Il «memorandum di comprensione e di cooperazione mutua nello sport» stabilisce che i due comitati olimpici «incoraggeranno» le loro federazioni «a stabilire e sviluppare gli scambi sportivi».

L'accordo dovrebbe tradursi concretamente con l'istituzione di competizioni, organizzazione di stage comuni di atleti, di scambi di tecnici, dirigenti, osservatori e informazioni riguardanti tutti i problemi sportivi, dalla ricerca medica ai metodi di allenamento passando per il controllo anti-doping.

In questa ottica i due comitati olimpici hanno previsto di stabilire «piani annuali di azione comune» e hanno già messo a punto un primo programma di scambi: una delegazione di esperti sovietici in stage di allenamento sarà invitata negli Stati Uniti in settembre-ottobre 1986, specialisti russi in medicina e scienze sportive saranno ospitati nell'autunno 86.

L'ULTIMA TAPPA È STATA VINTA DALLO SVIZZERO WISS

Al colombiano Ramirez il Tour de l'Avenir

PLAISANCE DU TOUCH — Il colombiano Martin Ramirez ha vinto il Tour de l'Avenir, corsa ciclistica «open» che si è conclusa a Plaisance du Touch.

La 13.a ed ultima tappa, Mauvezin-Plaisance di km 85 ha visto il successo per distacco dello svizzero Benno Wiss. Ramirez è il secondo corridore colombiano ad avere conquistato la vittoria nel Tour de l'Avenir, cinque anni dopo Alfonso Florez. Nell'albo d'oro della corsa succede al francese Charles Mottet.

Quanto alla tappa di ieri, si è risolta a venti chilometri dal traguardo quando Wiss, già vincitore di due tappe lo scorso anno, è riuscito a sganciarsi dal gruppo. Nonostante l'impegno dei suoi inseguitori, a turno l'olandese Eric Breukink, il belga Fons De Wolf, il sovietico Vasily Zadanov, Wiss è riuscito a conservare 14" di vantaggio su Zadanov al traguardo.

Nel gruppo che è stato regolato dal sovietico Abduzhaparov per il quarto posto anche l'italiano Claudio Brandini che si è piazzato decimo, a 19" dal vincitore. Brandini è terminato settimo nella speciale classifica a punti mentre nono è risultato Marco Saligari nella classifica riservata ai giovani.

Martinez, già vincitore quest'anno del Criterium del Delfinato, correrà la prossima stagione con la squadra francese Fagor. Altri sette suoi connazionali hanno firmato contratti con squadre spagnole: con la Kelme, Alirio Chizabal, Oscar Vargas e Carlos Guttierez; con la Teka, Antonio Agudelo e Manuel Cardenas; con la Zor, Francisco Rodriguez (un rinnovo); con la Reynolds Samuel Cabrera.

Questo l'ordine d'arrivo della tredicesima e ultima tappa: 1) Benj Wiss (Svizzera) 85 km in ore 1.53'20" (15 secondi di abbuono), 2) Vasily Zadanov (Urss), 3) Fons De Wolf (Belgio), 4) Dzhamolidin Abduzhaparov (Urss), 5) Jean-Paul Van Poppel (Olanda), 6) Alexander Zinoviev (Urss), 7) Michel Ansermet (Svizzera), 8) Mathieu Hermans (Olanda), 9) St Phane Guay (Francia), 10) Claudio Brandini (Italia), 11) Soeren Lilholt (Danimarca), 12) Jose Julian Balague (Spagna), 13) Matsy-Uyoshi Mitani (Giappone), 14) Daniel Amardeilh (Francia), 15) Heribert Weber (Svizzera), 16) Remig Stumpt (Germania occ.), 17) Erwin Nijboer (Olanda), 18) Kim Eriksen (Danimarca).

Rupelli vince il trofeo Vascotto

Edy Rupelli della Scv Cottur ha vinto la seconda edizione del Trofeo Gianni Vascotto, gara ciclistica riservata alla categoria allievi ed organizzata dalla Scv Cottur.

Solamente 34 corridori su 63 partiti concludevano la corsa e tra questi c'erano Edy Rupelli, Stefano Frattolin ed Enrico Reina che a 4 km dal traguardo tentavano con successo la fuga e giungevano soli al traguardo. A 300 metri iniziava la volata che veniva condotta da Frattolin, ma Rupelli riusciva a superarlo negli ultimi metri. Il suo successo, a cui va aggiunto il terzo posto del suo compagno di squadra Reina, ha fatto si che il Trofeo Vascotto andasse alla Scv Cottur.

STASERA A UDINE PER LA PRIMA DI COPPITALIA: FANTONI-STEFANEL

Trieste senza Howard vuol reagire alla sfortuna

La Stefanel gioca stasera a Udine (ore 20.30 al Carnera) con un solo americano. Howard dopo l'operazione per la riduzione della frattura alla rotula uscirà dall'ospedale giovedì. «E c'è il pericolo che non possiamo impiegarlo in campionato fino a metà novembre» — dice il coach Santi Puglisi.

Il piano Stefanel è dunque questo. Howard ha firmato per Trieste ma non è ancora iscritto in federazione. I dirigenti triestini allora ingaggeranno un altro americano (pagandolo solo con gettoni di presenza), lo dichiareranno straniero ufficiale della Stefanel e lo taglieranno non appena Howard sarà pronto per rientrare.

Puglisi intanto è contentissimo di Craig Shelton, per cui il suo ingaggio si fa sempre più probabile. «Stasera a Udine Shelton dovrà neutralizzarmi Tombolato o Lorenzon — dice Puglisi — Fischetto dovrà bloccare Wright e Riva, Kea. Abbiamo rischiato di battere il Cibona con un americano solo, possiamo anche sconfiggere la Fantoni».

Wright dal primo minuto in campo con i friulani

UDINE — Dopo la lunga tournée nel meridione d'Italia la Fantoni pallacanestro è finalmente tornata sabato nel primo pomeriggio a Udine. Soddisfazione negli occhi di tutti per le prove offerte sui campi di Benevento, Avellino e Campobasso, ma soprattutto in mente c'è già il primo impegno ufficiale stasera al Carnera (è la prima volta che i biancoblù giocano in casa questa stagione) contro la Stefanel (tanto per cambiare...) per la Coppa Italia.

«I motivi di interesse — commenta Bardini, coach della formazione udinese — non mancano di certo: è la "prima" casalinga della stagione, è un derby, ci sono i due punti in palio. In più nella Stefanel ci sono due friulani (Riva e Francescatto) che vorranno sicuramente fare la loro bella figura davanti al pubblico del Carnera».

— E la Fantoni come si presenterà a questo appuntamento?

«Naturalmente caricatissima e pronta a fare bella figura — replica deciso Bardini —. Ovviamente non siamo ancora al cento per cento, i malanni a Wright hanno finito con il condizionarci abbastanza in quanto tutta la squadra si è come "fermata" una settimana per aspettarlo. Del resto dobbiamo anche capire che il campionato poi sarà lungo, che alcuni infortuni potranno anche capitare (toccando ferro...) e che quindi dovremo essere tutti pronti ad affrontare queste nuove situazioni. Certo è che mancando Wright finisce con il mancare un certo coordinamento in squadra».

Comunque il folletto nero di Monroe stasera sarà in campo. Ha ripreso infatti a lavorare proprio in occasione della trasferta al Sud, anche se a Benevento, Avellino e Campobasso è stato impegnato a minutaggio ridotto. Oggi sarà invece in campo sin dal primo minuto e Bardini si aspetta molto da lui.

«Contro la Stefanel — ricorda ancora il coach udinese — abbiamo fino a oggi giocato in torneo ben quattro volte: due volte abbiamo vinto noi, due volte loro. Vogliamo passare in vantaggio in questa piccola classifica».

Ma soprattutto Bardini ci tiene a esordire con una vittoria davanti al pubblico di casa, davanti a quel pubblico che si sta ricompattando attorno alla squadra dopo le delusioni dello scorso campionato. In occasione dell'esordio casalingo di stasera infatti i quindici club biancoblù che sono nati negli ultimi anni si presenteranno ufficialmente e, come biglietto da visita presenteranno un gemellaggio con la tifoseria targata Stefanel pochi minuti prima dell'inizio della gara.

Comunque quella che va a iniziare è una settimana ricchissima per il basket udinese. I biancoblù ospiteranno al Carnera venerdì e sabato il Banco Roma di De Sisti, l'Areons Cantù e la selezione Usa sponsorizzata dalla Chesterfield per il torneo Città di Udine-Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Gli accoppiamenti di venerdì sera vedranno di fronte Arexons e Chesterfield alle 20 e, di seguito, Fantoni e Bancoroma.

Guido Barella

PALLAMANO: I VERDEBLÙ PROMETTONO BENE PER IL CAMPIONATO

La Cividin sbanca Molteno Nims è una lieta sorpresa

Al traguardo della 24 ore di Molteno è sfrecciata per prima la Cividin. Tanto per sgombrare il campo da equivoci, non è che Pischianz e compagni si sono dati improvvisamente all'automobilismo (non sarebbe niente di strano, però, visto che si cimentano con buon profitto anche in altri sport).

È accaduto, invece, che la Cividin ha giocato tre partite tra sabato e domenica nel torneo organizzato dalla formazione lombarda del Bardò in occasione dell'inaugurazione del nuovo palasport.

Queste formule «espresse» sembrano comunque essere congeniali alla Cividin, dato che ha concluso la manifestazione a punteggio pieno. E se c'era una squadra che poteva rimetterci qualcosa, questa era senza ombra di dubbio quella triestina; le altre tre formazioni, essendo di cilindrata inferiore alla Cividin non avevano quasi niente da perdere.

I campioni d'Italia hanno aperto le danze con una squillante vittoria ai danni del Bardò (27-15 il punteggio) e non si sono più allontanati dalla retta via. La Cividin successivamente ha abbattuto il Fabbri Rimini (28-18) e, nell'incontro che presentava più difficoltà, il Filomarket Imola (19-14).

Solo in quest'ultima partita, causa la stanchezza, i triestini hanno messo a repentaglio la loro imbattibilità. Dopo aver concluso la prima frazione di gioco sul 9 a 6 a loro favore, all'inizio della ripresa hanno dovuto fare i conti con un Filomarket estremamente combattivo che è riuscito a rimontare due dei tre gol di svantaggio. Come in tutte le storie a lieto fine, la Cividin ha scongiurato il pericolo d'una sconfitta sfoderando gli artigli nel finale.

Appena rientrato a Trieste, Lo Duca era al settimo cielo non tanto per questo successo che per la sua squadra in fin dei conti può anche essere normale routine quanto per la buona prova offerta tra i pali dallo jugoslavo Nims.

«Il portiere — ha raccontato l'allenatore — sta migliorando il suo rendimento a vista d'occhio. Contro Fabbri e Filomarket ha fatto un figurone. Nell'ultimo confronto ha parato tre rigori e in contropiede non si è mai lasciato infilzare. È indubbiamente in possesso d'un eccellente bagaglio tecnico, ora deve solo ritrovare la condizione fisica».

Alla luce di questi ultimi eventi adesso appaiono più giustificati i sorrisetti che Lo Duca elargiva martedì scorso dopo la partita con l'Umago, nonostante l'infelice esordio di Nims.

Note positive anche per il resto della compagnia verdeblù. Il rosso Guaitoli ha fatto vedere cose discrete, anche se deve migliorare nel lavoro di copertura. Adesso lo attendono due settimane di cura intensiva agli ordini di Lo Duca. Buona fortuna Gianni!

Il novello sposo Schina, sebbene privo di allenamento, ha dato più equilibrio alla Cividin sui nove metri. Piacevoli conferme sono venute da Oveglia e Valli.

Bene pure gli altri strumentisti del complesso diretto da Piero Sivini, con Bozzola alle percussioni. Domani la Cividin disputerà un'amichevole a Buie e sabato a Conversano comincerà già a respirare l'aria del campionato.

Maurizio Cattaruzza

■ TENNIS — Il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato il torneo valido per il Nabisco Grand Prix battendo in finale lo statunitense Brad Gilbert per 6-4 6-0.

■ ATLETICA — Il giapponese Takeyuki Nakayama ha vinto, con il tempo di 2 ore 10'09", la maratona di Seul davanti allo statunitense Ric Sayre e al francese Bernard Bobes.

PRESTIGIOSA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE TRIESTINA

Il giavellottista polacco Adamus vince con 82,96 m il trofeo Rauber

«E' stata la più bella edizione del Memorial Rauber tra tutte le 14 svolte» ha detto il presidente del Cus Trieste, prof. Isler, alla cena conclusiva che ha riunito presso la mensa universitaria tutti i protagonisti del più importante meeting svoltosi quest'anno nella nostra regione.

Ed i risultati non possono smentirlo, né sotto il profilo quantitativo, né sotto quello qualitativo: ben 24 società maschili e 19 femminili per un totale di oltre 200 atleti, tra cui una ventina di «nazionali», provenienti da Italia, Polonia, Bulgaria e Jugoslavia; gare vibranti per interesse e di assoluto valore tecnico con in vetta il salto in alto maschile per merito del polacco Krawczyk (m 2,22) e femminile con la jugoslava Lukovic (m 1,83).

Il dono più bello viene dal giavellotto, gara che mette in palio uno speciale trofeo in memoria appunto del giavellottista cussino Vladimir Rauber: il polacco Adamus fionda l'attrezzo a m 82,96 con il nostro Moreno Martini, «azzurro» di decathlon che si piazza subito dietro con il nuovo record personale. I concorsi si addicono ai polacchi che nobilitano anche il disco con i m 60,14 di Majewski ed anche gli ostacoli, visto che Plattek riporta una significativa doppietta (110 e 400).

Gli italiani però si battono bene con in testa il «leone» Zecchi, che vince il peso pur non allenandosi più da anni. Il goriziano Milocco fa sua la velocità (100 e 400), ma Coppola certamente non sfigura, mentre il lungo parla triestino per merito dei «gemelli» Furlani e Piapan, curiosamente accreditati della stessa misura (m 7,24).

Tra le femmine la jugoslava Matakovic impressiona per il suo strapotere nei 400 piani e le italiane si difendono con onore per merito di una non trascendentale Tauceri (1.500), della volitiva ostacolista veneta Massarin (100 hs) e della tarvisiana Grandelis, che ha colto ancora una vittoria importante in una gara (100 m) dove sarebbe stato facile sentirsi le gambe molli per l'emozione. Tra le cuccine in buona evidenza la lanciatrice Tavcar e la generosa mezzofondista Patrizia Ferrari.

Nella classifica finale per società, lo Slaks Wroclaw ha appaiato il Cus Trieste, affermandosi però per i migliori piazzamenti, mentre le universitarie triestine hanno vinto la classifica femminile davanti alle polacche dell'Azs Awf Wroclaw.

Come ha puntualizzato il prof. Isler nel ringraziamento conclusivo, questa grandissima giornata di sport è stata resa possibile dalla sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Trieste, determinante nell'allestimento di un monte-premi tale da allettare campioni di vaglia e valida interlocutrice del Cus Trieste sempre teso nello sforzo quanto mai difficile di mantenere ad alti livelli l'atletica triestina.

Gianfranco Icardi

RISULTATI

Maschili — m 110 hs — 1) Platek (Awf Wroclaw) 14"1; 2) Pekich (Ak Koper) 14"2; 3) Roksanowski (Awf Wroclaw) 14"6. Peso — 1) Zecchi (Cus TS) 15,43; 2) Del Toso (Lib. UD-B.ca Friuli) 15,16; 3) Dmitrasinovic (Ak Kvarner RJ) 14,23. M. 1.500 — 1) Wojcite (Slask Wroclaw) 3'51"4; 2) Rudzik (idem) 3'53"4; 3) Forcolin (Carisp. Atl. Go). M. 800 — 1) De Crescenzo (Bentegodi VR) 1'55"5; 2) Dorfler (Klc) 1'55"58; 3) Arkaba (Kvarner RJ). Lungo 1) Furlani (Ff. Oo. ID) 7,24; 2) Piapan (Ff. Oo. PD) 7,24; 3) Lachezar (Univ. Sofia) 7,01. Alto — 1) Krawczyk (Awf Wroclaw) 2,22; 2) Millo (Pro P. Freedent Milano) 2,15; 3) Briganti (Cus TS) 2,05. Disco — 1) Majewskj (Slask Wroclaw) 60,14; 2) Baritussio (Fiamma Tarvisio) 52,44; 3) Coos (N. Af) 51,98. M. 400 hs — 1) Platek (Awf Wroclaw) 51"3; 2) Rucli (Ff. Oo.) 51"4; 3) Pozzobon (B.ca Friuli) 52"8. M. 100 — 1) Milocco (Fiamme Gialle) 10"8; 2) Coppola (Cus TS) 10"8; 3) Mautendorfer (Lc Villach) 10"9. M. 400 — 1) Milocco (Fiamme Gialle) 47"8; 2) Jaksic (Crvena Zvezda) 49"1; 3) Ivic (Ak Kvarner) 49"1. Giavellotto — 1) Adamus (Slask Wroclaw) 82,96; 2) Martini (Ff. Oo. PD) 64,10; 3) Del Torre (B.ca del Friuli) 60,66. Classifica società — 1) Slask Wroclaw p. 35; 2) Cus TS p. 35; 3) Awf Wroclaw p. 28; 4) Ff. Oo. P.D. p. 26; 5) Banca Friuli Libertas UD; 6) Atletica Gorizia Carisp.

Femminile — M. 100 hs — 1) Massarin (Fiat TO) 13"7; 2) Gasior (Wroclaw) 14"5; 3) Milani (Fiamma VI) 14"8. Disco — 1) Majewska (Slask Wroclaw) 45,88; 2) Tavcar (Cus TS) 44,74; 3) Waszczuk (Awf Wroclaw) 43,42. M. 1500 — 1) Tauceri (Prev. TS) 4'41"2; 2) Radovic (Ak Zeleznicar) 4'47"5; 3) Bogilova (Sofia Univ.) 4'52"6. M. 400 hs — 1) Gasior (Awf Wroclaw) 60"8; 2) Antoni (Cus TS) 63"2. Peso — 1) Waszczuk (Awf Wroclaw) 15,24; 2) Tavcar (Cus TS) 12,70; 3) Kralj (Cus TS) 11,30. Lungo — 1) Kostovic (Radnicki) 5,72; 2) Dall'Arche (Chimica Friuli) 5,41; 3) Babic (Ak Kvarner) 5,30. Alto — 1) Lukovic (Partizan) 1,83; 2) Chivilò (Sigillo AN) 1,75; 3) Volpatti (Chimica Friuli) 1,65. M. 100 1) Grandelis (Fiamma Tarvisio) 12"4; 2) Nawrocud (Slask Wroclaw) 12"6; 3) Smerdu (Ak Koper) 12"6. M. 400 — 1) Matakovic (Zeljeznicar) 55"0; 2) Nawrowa (Slask Wroclaw) 57"5; 3) Smerdu (Ak Koper) 57"9. Classifica società: 1) Cus Trieste p. 31,5; 2) Azs Awf Wroclaw p. 26; 3) Slask Wroclaw p. 17; 4) Ak Zeljeznicar p. 16; 5) Ak Kvarner Rijeka p. 12; 6) Prevenire Trieste p. 9.

CANOA: CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES

Il K4 di San Giorgio medaglia di bronzo

CASTELGANDOLFO — Ha avuto luogo domenica scorsa sulle acque del lago di Albano a Castelgandolfo il campionato italiano juniores di canoa olimpica a cui hanno partecipato tre società della regione: Dlf S. Giorgio di Nogaro, Sc Trieste e Sn Ausonia di Grado. I canoisti regionali, molti appartenenti alla categoria inferiore, sono scesi sulle acque laziali per misurarsi con i migliori juniores reduci dai campionati mondiali di categoria svoltisi lo scorso luglio sullo stesso campo di gara.

Messi da parte almeno per quest'occasione le speranze tricolori, i giovani rappresentanti regionali rientrano con una medaglia di bronzo ottenuta dall'equipaggio in K4 del Dlf S. Giorgio composto dalle giovanissime Della Ricca, Depase, Tullis, Zanini; fuori gioco per quanto concerne il titolo nazionale — appannaggio indiscutibilmente dell'Uc Livornesi —, le friulane hanno lottato fin sull'arrivo con l'armo della Querini di Venezia concludendo purtroppo al terzo posto per una sola punta d'imbarcazione di distacco.

Se si considera il divario di età rispetto alle vincitrici il piazzamento può senz'altro essere definito lusinghiero. Lo stesso discorso può essere riferito al K2 dell'Ausonia composto da Degrassi e Chiusso classificatisi al 6.o posto in finale.

Il campionato italiano registra il significativo miglioramento tecnico del settore femminile (1'50" il tempo fatto segnare sui 500 dalle vincitrici del K4).

Tornando ai regionali, ancora piazzamenti con Roberto Zanon (S. Giorgio) — 6.o nel K1 —, con Tesolin, Sguassero, Soncin, Zanon (S. Giorgio) — K4 m 500 — mentre ai triestini Nisi, Fucci, Corvi e Cutazzo (Sc Trieste) andava il 6.o posto in K4 sui 1000 m.

La contemporanea regata nazionale seniores ha visto lo scontato dominio dei canoisti delle Fiamme Gialle in evidenza con Bruno Dreossi ed Alessandro Pieri vincitori assieme in K4; lo stesso Dreossi si è affermato poi nella gara in K2.

Paolo Zanon

Sterpin vince a Roubaix

Il marciatore triestino Claudio Sterpin ha vinto la 28 ore di Roubaix. Sterpin ha percorso 236 chilometri davanti a Pascal (233 chilometri) e Godenau (230 chilometri).

In poche righe

Pesca: trofeo carrozzeria Europa

Nel tratto di mare antistante la riviera barcolana si è svolta una gara promozionale di pesca per la conquista del trofeo «Carrozzeria Europa». Più di venti coppie si sono date battaglia nella competizione organizzata dalla società sportiva «Amici del mare». Alla fine un buon pescato con la coppia Lobosco-Martellani, campioni sociali 1985, un palmo sopra tutti.

Questa la classifica: 1) Lobosco-Martellani p. 3289; 2) Perini-Perini senior 2803; 3) Cociani-Cociani 1908; 4) Perini-Perini junior 1795; 5) Turolla-Casa 1306; 6) Furlani-Furlani junior 1288; 7) Bon-Bon 1219; 8) Vlacci-Vlacci 1170; 9) Furlani-Furlani senior 961; 10) Russignan-Russignan 860.

Basket: Primigi-Resto d'Europa

VICENZA — Il Primigi Vicenza, squadra di basket femminile campione d'Italia e d'Europa, giocherà stasera a Vicenza con una selezione del «Resto d'Europa». La partita rientra nell'ambito delle manifestazioni in onore di Vanda Sandon, cestista che ha da poco lasciato l'attività agonistica.

Il Primigi schiererà cinque nazionali reduci dai campionati europei, conclusisi domenica e l'americana di campionato Lawrence. Nelle file vicentine giocherà inoltre la Smith, richiesta in prestito alla Frozzi di Ferrara. La formazione del «Resto d'Europa» sarà composta da due atlete sovietiche, tre ungheresi, due jugoslave, una romena, una bulgara e una cecoslovacca.

Sci nautico: la Gattone seconda

Davanti a una folla valutata in circa quindicimila persone, si sono svolti all'Idroscalo di Milano i campionati italiani assoluti di sci d'acqua figure, slalom e combinata.

Ancora una volta i colori triestini sono stati difesi con grinta e coraggio da Barbara Gattone che a Milano difendeva il titolo di campionessa d'Italia assoluti, conquistato lo scorso anno. Purtroppo una inopinata caduta allorquando era nettamente in testa alla classifica della figure la relegava al secondo posto; altamente onorevole in considerazione che la Gattone appartiene ancora alla categoria «under 17» e gareggia con atlete seniores.

Buoni i piazzamenti di Roby Marussi, giunto sesto, e Renato Baldini, unico «master» che può gareggiare con giovani, giunto undicesimo, in una finale a cui si accedeva dopo affollatissime batterie.

Il Volley ball Udine già in forma

UDINE — Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino... allora il Volley ball Udine-Ado può dormire tranquillo, fra due guanciali. I biancoverdi, che si stanno preparando ad affrontare la loro terza stagione consecutiva nell'A2 di pallavolo maschile, hanno giocato domenica a Gemona del Friuli l'incontro amichevole che ha segnato l'apertura della stagione, contro il Belunga Belluno di A1. I «canguri», hanno ottenuto la vittoria nel confronto con i veneti.

A briglie sciolte

Al galoppo la storia si ripete: ancora King of Club – Blim snobba gli «internazionali» e fra gli indigeni è ovviamente il migliore – Puledri milanesi bocciati ad Agnano dove vince, senza entusiasmare, Fugax Grossa prestazione di Folador Jet (1.18.6) a Treviso – Chiose sulla giornata gentlemen a Montebello

Tanto per cambiare, un'altra corsa di gruppo, il Premio Tesio di San Siro, si è conclusa con l'affermazione di un cavallo estero dei più rapaci, l'inglese King of Clubs, giunto al quinto successo consecutivo sulle nostre piste dove ha fallito, forse per inesperienza, una sola volta nel 1983 a Capannelle, battuto dal connazionale Northern Tempest.

Attenderci una vittoria dei nostri, nelle corse che contano, è come sperare di veder uscire da un momento all'altro il fatidico 34 per la ruota di Napoli, poco potendo opporre il nostro parco di purosangue allo strapotere degli invaders. Comunque è mancato poco che un 3 anni transalpino, il giovane l'Irresponsabile, riuscisse a fare lo sgambetto a King of Clubs il quale soltanto grazie al suo grande coraggio è riuscito a evitare un imprevisto capitombolo sulla pista milanese.

Dei nostri, è riuscito a non farsi travolgere Capo Nord, terzo a due lunghezze dal vincitore, ma è chiaro che i piazzamenti sono soltanto dei brodini e purtroppo il nostro galoppo, dopo che alcuni promettenti suoi esponenti sono stati ceduti all'estero, non riesce a interrompere la ...dieta.

Passando al trotto, c'è stato un «week end» tutto indigeno che ha confermato al vertice degli attuali valori degli anziani il buon Blim, a San Siro capace di farsi un sol boccone e in un eccellente 1.14.8, dei connazionali affrontati. Dopo il peregrinare fra gli «internazionali», che raramente lo ha ripagato convenientemente, Blim si è fatto la bocca buona al ritorno in compagnie accessibili.

Ma non c'era nessuno in grado di impensierirlo — secondo è giunto l'onesto Convoglio, approdato alla corte di Renato Ciano — ed è proprio per questo che l'interessante velocità ottenuta dal figlio di Dailer vuole il giusto riconoscimento.

Milanesi bocciati nella trasferta napoletana per il Criterium Partenopeo dalla principesca dotazione. Milioni a josa ha elargito questo primo raduno di una certa importanza dei 2 anni, milioni che solo in minima parte sono spettati a Futuro Red, l'imbattuto e favoritissimo allievo di Gubellini, e al suo compagno di viaggio Fenari Blue.

Infatti, ad Agnano ha spiccato il volo, neanche troppo veloce se si pensa che la media segnata non è stata migliore di un normale 1.20.1, una femmina figlia di Justanich, certa Fugax che al termine di una corsa di testa, alquanto monotona fra l'altro, si è imposta al conterraneo Fortissimo Lf e, appunto, ai due scornati milanesi.

Ragguaglio molto importante ha invece messo assieme il nostro Folador Jet nella trasferta trevigiana che per poco non ha consentito all'allievo di Toni Di Fronzo di fare un numero di quelli specialissimi.

In testa dal via, Folador Jet, dopo aver stampato parziali da record della generazione, è improvvisamente saltato via all'ingresso della retta d'arrivo, probabilmente per un avallamento del terreno. Ritornato con grinta all'attacco, il figlio di Slomen non è riuscito ad acciuffare Fingent Bi, che aveva approfittato della sua disavventura, ma è giunto secondo in 1.18.6 che è ragguaglio mai ottenuto da un 2 anni battente bandiera triestina.

Da Treviso, Folador Jet è ritornato battuto ma con un bagaglio tecnico notevolmente accresciuto. Giustificato l'entusiasmo che questo interessante puledro ha pertanto suscitato nel suo «entourage», e fra tutti quelli che hanno assistito alla sua splendida, anche se sfortunata, spedizione a Treviso.

Montebello ha ospitato i gentlemen al suo primo appuntamento sotto i raggi del sole. Una giornata riuscita sotto il profilo tecnico-spettacolare, e che ha procurato anche qualche brivido per lo spettacolare, ma per fortuna incruento, cross avvenuto al via della settima corsa. Tecnica sopraffina soprattutto per merito di Aligero che ha scherzato con i suoi avversari incapaci, dopo il lusinghiero abbrivo, di reggere le sue poderose bordate negli ultimi seicento metri.

Un Aligero schioppettante di salute, dominatore in 1.18.1, ha costretto Allianz e Iagus ad adeguarsi ai posti d'onore, mentre Mauro Biasuzzi, al solito bravo ma anche in sulky a trottatori con qualche cilindro in più, ha vinto lo spareggio con «nonno» Umberto Gobbato per la vittoria in classifica che ha visto terzo un altro ospite, Francesco Fraccari jr. davanti a Livio Cepak che è stato il più bravo dei triestini.

Mario Germani

Cavalli da tutta Europa al «Continentale»

BOLOGNA — Sono annunciati in arrivo all'«Arcoveggio» trottatori di cinque diversi allevamenti europei per disputare il Gran premio continentale in programma domenica 22, con dotazione di 120 milioni, massima moneta del calendario del trotto bolognese. Handybus, vincitore l'anno scorso dell'«Orsi Mangelli», viene dalla Danimarca; Boel A.E. primatista europea delle femmine, arriva dalla Svezia con Rickstens Star e Nevele Chilton; Pythagoras e Perine Du Gedouin dalla Francia; Ymond Boekelte dall'Olanda e Perfect Nevele dalla Germania.

Le scuderie italiane opporranno i migliori rappresentanti della generazione 1981 (la corsa è riservata ai cavalli di quattro anni e conclude il ciclo della coppa Europa) capeggiati da Dorsten, Didi Gius e Darioz.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IERI A ROMA LO SHOW DEL SABATO SERA ABBINATO ALLA LOTTERIA ITALIA

Sarà un Fantastico «under 21»

Secondo Baudo dovrebbe segnare una vera e propria «rivoluzione» nel varietà televisivo essendo innanzitutto interamente in diretta e lasciando poi larghissimo spazio ai giovani

ROMA — «Fantastico 6», il grande show televisivo del sabato sera abbinato alla Lotteria Italia e condotto da Pippo Baudo, che inizierà il 5 ottobre al Teatro delle Vittorie, segnerà una vera e propria «rivoluzione» nel varietà televisivo. «Faremo tutto lo spettacolo in diretta — ha detto Pippo Baudo in un'affollata conferenza stampa di presentazione dello show — e questa sarà la prima rivoluzione. La seconda grande novità sarà costituita dalla presenza di artisti al di sotto dei 21 nel cast fisso della trasmissione: abbiamo deciso di fare spazio ai giovani, che saranno i veri protagonisti di "Fantastico 6" insieme ai grandi ospiti di tutto il mondo. E per la prima volta nella storia del varietà televisivo il pubblico non vedrà solo cantanti di musica leggera, ma anche giovani promesse della musica lirica, della danza classica, del circo, della musica classica, e inoltre due solisti di musica leggera e due cantanti di musica leggera».

La gara di «Fantastico 6», infatti, — ha spiegato Baudo — vedrà ogni settimana in lizza due artisti al di sotto dei 21 anni di queste sei categorie di spettacolo: praticamente tutte le più importanti discipline. A decretare i sei finalisti, che vinceranno una borsa di studio di 20 milioni ciascuno, sarà il pubblico con le cartoline, di settimana in settimana.

Sarà come al solito uno show di circa tre ore, ogni sabato sera: «Anche i balletti saranno in diretta e le subrettes dello spettacolo — spiega ancora Baudo — saranno due, giovanissime anche loro, un'italiana, Lorella Cuccarini, ventenne, l'altra americana, Galyn Gorg, 19 anni, protagonista di tanti video con Michael Jackson. Saranno una rivelazione. Con loro ci sarà un corpo di ballo (32 elementi) e le coreografie saranno di Franco Miseria. Lorella Cuccarini e Galyn Gorg saranno anche le protagoniste delle due sigle, una di apertura e una di chiusura. In ogni puntata — aggiunge Baudo — gli ospiti saranno: un grande attore (inizierà con Roger Moore il 5 ottobre), un grande comico, il primo sarà Montesano, ospite fisso per alcune puntate e che sarà rilevato da Beppe Grillo, insieme a Benigni, Verdone, Tognazzi, Sordi, ecc. Ci sarà poi un grande personaggio della musica (possono essere anche due per puntata, un italiano e uno straniero) che si esibirà in diretta per 15-20 minuti. Il primo sarà Claudio Baglioni. Seguiranno Diana Ross, Pino Daniele, i Pooh, Riccardo Cocciante e Sting, l'ex leader dei Police. A portarli in studio sarà Gianni Ravera.

«In ogni puntata avremo poi un grande numero di music-hall. Cominceremo con la Cina popolare e assegneremo un premio Fantastico o a un grande personaggio oppure a uno sconosciuto protagonista in quella settimana di «un'impresa fantastica».

Ci saranno poi due pupazzi, «Pompeo e Carlotta», crati dallo scenografo Gaetano Castelli. Sono qualcosa a metà tra il pupazzo tradizionale e il robot, non faranno sicuramente rimpiangere Rockfeller.

Ci sarà poi ogni settimana «La donna del sabato» che sarà una grande star del mondo dello spettacolo che farà da madrina alla gara degli esordienti «under 21».



Roma — Lorella Cuccarini e Galyn Görg sono le nuove vedette che insieme a Pippo Baudo presenteranno ai telespettatori della Rai rete uno «Fantastico 6» a partire dal 5 ottobre

«Altre novità riguardano — ha detto Baudo — un collegamento che ogni sabato faremo in diretta con una troupe mobile con un teatro o un luogo di spettacolo in cui in quel momento si svolge un grande avvenimento, per offrire una panoramica dell'Italia dello spettacolo del sabato sera».

L'edizione '85-'86 di Fantastico avrà quali sponsor la Standa, l'Alfa Romeo e l'Agip con delle autonome dotazioni di premi: «Ad esempio l'Agip - ha detto Baudo - ha già comprato 1.350.000 biglietti della lotteria che regalerà nelle proprie stazioni di servizio a tutti coloro che effettueranno un cambio d'olio, mentre Standa e Alfa Romeo offriranno altri premi sia settimanali che finali».

IL GRANDE JAZZ IN LUTTO: È MORTO CHARLES WILLIAMS

Tace per sempre la tromba di «Cootie» grande rivale di Louis Armstrong

Aveva 77 anni e aveva suonato con Duke Ellington, Benny Goodman e Lionel Hampton

NEW YORK — All'età di 77 anni è morto a New York Charles «Cootie» Williams, che per un quarto di secolo fece parte della «Big Band» di Duke Ellington, e suonò anche con Benny Goodman e Lionel Hampton.

Secondo Leonardo Feather, noto critico musicale del «Los Angeles Times», Williams è stato «uno dei più importanti artisti della storia del jazz», maestro sia nello stile «Growiling» di Buber Miley, ma anche virtuoso nel cosiddetto «Pure Playing Style» che fu caratteristica di Louis Armstrong.

Nell'era delle «Big Band», prima nel 1944 e quindi nel 1946, una commissione di esperti e critici del settimanale «Esquire» aveva classificato «Cootie» Williams come «il più grande suonatore di tromba del mondo». Più grande cioè di «Satchmo» Armstrong, col quale nel 1945 era stato classificato primo a pari merito.

Nato a Mobile, in Alabama, Williams aveva debuttato con la banda di Eagle Eye Shields nel 1925, in Florida, all'età di 17 anni. Nel 1928 era già a New York, nel pieno della «Jazz Age», a suonare con Chick Webb e Fletcher Henderson.

Un anno dopo, nel '29, era entrato nella «Big Band» di Ellington, a sostituire Bubber Miley, e per lui il «Duca» aveva composto «Echoes of Harlem» e «Concerto for Cootie», i primi due brani di jazz composti fino ad allora «ad hoc», cioè per sottolineare il talento di un singolo interprete.

Durante gli anni '30 Williams aveva suonato e inciso con Lionel Hampton, Teddy Wilson, Johnny Hodges e infine con una sua orchestra. Nel 1940 aveva lasciato Ellington per entrare a far parte della banda di Benny Goodman, e la sua fuga aveva ispirato al pianista Raymond Scott il celebre brano «When Cootie Left the Duke».

Williams aveva quindi lasciato Goodman per formare una sua «Big Band», che però aveva ottenuto un successo moderato. Nel 1962, così, il grande jazzman era tornato con Goodman restando nel gruppo fino al 1975, continuando a suonare cioè anche sotto la direzione del figlio del «Duca», Mercer, succeduto al celebre padre morto nel 1970.

La morte di «Cootie» è stata annunciata ieri da Mercer Ellington, il quale ha precisato che negli anni più recenti Williams soffriva di disturbi renali.

«Il film a soggetto» rassegna a Mirano

ROMA — La quinta rassegna nazionale del cinema non professionale si terrà a Mirano (Venezia) dal 24 al 27 ottobre prossimo sul tema «Il film a soggetto». Contemporaneamente si svolgerà la seconda rassegna nazionale dei videomedia non professionali.

Saranno presentati film in «Super 8» e video-nastri prodotti negli anni 1984 e 1985, a soggetto e quindi esclusi i documentari.

Ogni giorno, durante la rassegna, saranno organizzati «incontri con l'autore». Ci sarà anche una sezione «Film video-scuola», riservata a opere provenienti da esperienze fatte nell'ambito della scuola.

AL PREMIO ITALIA LA PRIMA «ROSA» DEI FINALISTI PER LA MUSICA

Bernstein in testa, come previsto Quindi politica e informazione tv

Ampia e analitica relazione introduttiva di Biagio Agnes sul messaggio televisivo

CAGLIARI — Girata la boa della prima settimana con la pausa di un delizioso weekend tutto dedicato ad escursioni nei dintorni di Cagliari, il Premio Italia ha ripreso ieri la corsa verso il gran finale (si concluderà sabato), preannunciando già la prima «rosa» delle opere musicali che si disputeranno gli onori dell'alta classifica, e con una vivace e interessante convegno su «Politica e informazione televisiva».

Veniamo subito alla musica. Sei i paesi che, con le loro opere, sono dunque entrati a far parte della prima «rosa»: Gran Bretagna («Leonard Bernstein's West Side Story» della Bbc); Svezia («Perché? Usi e costumi del nostro tempo» di Anders Barno); Finlandia («Jean Sibelius 1865-1957» di Christopher Nupen); Danimarca («La nostra canzone sfocia nel silenzio» di Thomas Grimm); Stati Uniti («Koyaanisqatsi» di Godfrey Reggio). La Repubblica federale tedesca ha fatto poi il bis con «La notte di piombo» di Petr Weigl e con «Il teatro internazionale della danza: a mia figlia» di Thomas Grimm.

Mai come per il settore «musicali» i pronostici hanno trovato un riscontro: diffusa, infatti, la convinzione che avevano buone possibilità di vittoria sia l'inglese «Leonard Bernstein's West Side Story», sia il finlandese «Jean Sibelius» ma, soprattutto, l'americano «Koyaanisqatsi», che già — dicono — ha ottenuto larghi consensi al Festival cinematografico 1984 di San Sebastiano e nelle sale di concerto.

Ed eccoci alla prima giornata dello stimolante convegno, che trarrà oggi le sue conclusioni.

Gli intrecci, le frizioni, le varie contraddizioni tra politica e informazione sono stati analizzati offrendo argomenti per un animato dibattito che investe la realtà individuale e collettiva del cittadino nel quadro dei rapporti tra potere e mezzi di comunicazione di massa. Un convegno internazionale che sta offrendo elementi sottili e affina i metodi d'indagine in relazione a un fenomeno in crescente rilievo per l'evoluzione delle società democratiche, ove il consenso, l'esercizio del voto, la formazione e l'autonomia della coscienza, lottano contro la manipolazione dei messaggi.

E tuttavia «non è tanto la durata quella che conta in un messaggio televisivo — ha sottolineato il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, nella relazione introduttiva — quanto la sua importanza, la sua efficacia, la sua forza di persuasione», così come neppure le forme che associano informazione, cultura e intrattenimento si prestano «a dosaggi delle presenze politiche fatti col bilancino del farmacista».

Il mezzo conta dunque più che mai, ma «a condizione che si abbia qualcosa di significativo e autentico da dire o testimoniare». E c'è poi un controllo — ha spiegato Agnes — al quale non si può sfuggire giacché lo spirito critico del pubblico si fa sempre più esigente sulla qualità dell'informazione e sulla professionalità di quanti la producono e diffondono.

Intervenendo quindi anche sul piano delle proposte e dei suggerimenti concreti, Agnes ha insistito su sforzi comuni, fra gli organismi pubblici di tutta Europa, in vista di «un sempre più fitto e sollecito scambio di immagini dal vivo e in diretta che ciascuno, secondo la propria valutazione, userà e commenterà». Un'assidua politica di collaborazione e più frequenti incontri operativi integreranno il panorama su quelle aree che il direttore generale della Rai definisce «pre-politiche», e cioè di orizzonte squisitamente civile: «Ci dovremo impegnare in una campagna articolata nei modi più attraenti per lottare contro la droga e l'alcolismo, per la prevenzione e il recupero della delinquenza minorile, per diffondere un'educazione ecologica e per sensibilizzare ai problemi degli anziani, alla tutela della salute pubblica, alla promozione della correttezza negli stadi».

Una televisione animata da rinnovato slancio verso questi nodi della comunità civile parrebbe, in conclusione, «una televisione che sta dalla parte di chi vede e di chi ascolta». Ecco allora un versante che crea possibilità nuove e induce, a giudizio di Agnes, delicate e complesse responsabilità.

Differente invece, come impostazione e accenti critici, la relazione dell'inglese Graham Murdock, docente presso l'Università di Leicester. Una lotta continua fra potere e comunicazione è, per lui il nocciolo di drammatici processi di traduzione e modificazione della notizia o del messaggio; una ricchissima frammentazione del sistema televisivo permette di articolare quanto il potere politico offre o impone.

Un'opinione mediana tra i due punti di vista, che nel corso del dibattito sono stati definiti «integrato» il primo e «apocalittico» il secondo, è stata offerta da Michel Souchon. Rilevato che, in quasi tutti i paesi occidentali, gli spettatori vivono il 50% del loro tempo di ascolto assorti nei racconti televisivi, lo studioso ha sottolineato i «cliché» dei presenti nei programmi di fiction: l'ideologia antipolitica, il rifiuto o il disinteresse verso l'aspetto pubblico della vita dell'uomo con massima attenzione, invece, alla sfera privata.

Viviana Valente

DOVE IL PUBBLICO NON FA PIÙ DISTINZIONE TRA REPERTORIO E AVANGUARDIE

Con il «Settembre Musica 85» Torino come Vienna e Praga

TORINO — Si sta avviando felicemente a conclusione «Settembre Musica 85», la manifestazione musicale torinese, che in questi ultimi anni si è configurata come uno dei più ricchi e prestigiosi Festivals europei. La rassegna, che lo scorso anno ha registrato oltre centomila presenze, rappresenta il più ampio e articolato impegno dei responsabili culturali del Comune di Torino, offrendo alla città una panoramica artistica senza precedenti. Il pubblico non fa più distinzione fra «repertorio» e «avanguardie», ma distribuisce i propri interessi, affollando tutti gli spazi musicali e tutti i programmi proposti.

Lo splendido panorama del Settembre musicale torinese ha potuto così riservare tutto un fortunato ciclo al ritratto di un autore vivente; dopo il successo di Boulez lo scorso anno, è toccato quest'anno a Gyorgy Ligeti.

L'imponente rassegna sinfonico-corale si concluderà invece con «Israele in Egitto» con «The English Baroque Soloists» diretti da John Eliot Gardiner, uno dei maggiori specialisti della musica barocca; e con le Cantate bachiane nell'esecuzione del Centro di Musica Antica di Padova.

Nelle altre sezioni del Festival — che ha visto al «Regio», all'Auditorium Rai, nelle chiese torinesi direttori, complessi e solisti fra i più famosi — spicca ancora l'attesissimo concerto di Maurizio Pollini con «Il clavicembalo ben temperato», oltre alla serata vivaldiana con l'orchestra da camera di Torino della Rai con Severino Gazzelloni.

Di grande rilievo anche il ciclo di musica d'insieme e di jazz, specie per la presenza eccezionale di Friedrich Gulda, grande pianista «classico» ma sempre più attratto nell'orbita inventiva del jazz.

Originali infine le proposte teatrali di Settembre Musica al Carignano, rivolte in particolare all'Opera dei bambini («Yeux d'oie» ideata da Sergio Liberovici) e alla «novità di Lorenzo Ferrero, «Mare nostro». Il sottotitolo «opera buffa» desta curiosità ed è motivato dall'autore dal tentativo di recuperare lo spirito del «comico» attraverso un gioco «sui» linguaggi di oggi e di ieri.

Ma il discorso sulla musica contemporanea passa adesso a Venezia dove la Biennale/Musica si aprirà, nel segno di Sockhausen, il 21 settembre, mentre è già in corso la sezione concertistica «storica» dedicata ad Andrea Gabrieli.

G. Go

La Cina apre a Bertolucci

HOLLYWOOD — Bernardo Bertolucci per le riprese in Cina del suo film «L'ultimo imperatore» avrà libero accesso alla «città proibita» e ad alcune zone di Shangai e della Manciuria fino ad ora «off limits» per le «truppe» cinematografiche occidentali.

Lo ha reso noto ad Hollywood il produttore del film Jeremy Thomas, precisando che le autorità cinesi «vogliono collaborare a essere tenute al passo con il progresso». Il produttore ha aggiunto che la visione del regista italiano della storia di Pu Yi, ultimo imperatore della dinastia Qing, morto nel 1967, è piaciuta alle autorità di Pechino.

Così, per la prima volta in una produzione occidentale, potranno essere filmati alcuni dei luoghi più appartati dell'antica «città proibita» di Pechino, che fu residenza degli imperatori e che da una trentina di anni è stata trasformata in museo.

La lirica di Treviso incontra uno sponsor

MILANO — «Traviata» di Giuseppe Verdi, protagonista Fiamma Izzo, inaugurerà il 27 settembre prossimo la stagione lirica al Teatro comunale di Treviso, dirigerà il giovane direttore artistico di quel teatro Tiziano Severini, con la regia di Carlo Cecchi. Ma la vera novità della stagione è l'ingresso di uno sponsor nella lunga tradizione musicale del teatro veneto.

Il nome del «Caffè Segafredo-Zanetti» già ben noto nel basket e nella Formula 1, entrerà quest'anno nel cartellone dell'autunno musicale trevigiano.

Sette giorni alla TV

Amarcord alla moviola

Due cose non finiscono mai in questo mondo: gli «esami» che ogni poveruomo deve sostenere a tutte le età della vita, e gli «amarcord» che ogni poveruomo, fattosi spettatore, deve delibarsi al cinema e alla televisione. I «come eravamo», «come vestivamo», «come cantavamo» e via dicendo, non si contano più: a quel piccolo avverbio di maniera coniugato al tempo imperfetto non sfugge quasi nulla, nemmeno, si capisce, lo sport, che pure divora sé stesso (cioè i suoi primati) come fossero sfogliatine, e che pure possiede la magica proprietà di stendere, in un secondo, in un decimo o centesimo di secondo, distanze d'anni-luce tra l'ieri e l'oggi. Miracoli dei mezzi tecnologici: hanno prodotto la nuova macchina del tempo, lo strumento che ci consente di scorazzare su e giù, avanti e indietro nelle varie epoche della vita e della società, di ributtarci nei fatti di mondo e di cronaca che magari ci appassionarono, o appassionarono mamma e papà, trenta, quarant'anni or sono. Amarcord alla moviola!

Si diceva che nemmeno lo sport sfugge alla logica della macchinetta. E infatti la settimana scorsa Raiuno l'ha messa in funzione, dedicando un lungo programma, «Il ritorno degli dei», alle gesta olimpiche che si celebrarono a Roma venticinque anni fa.

Da principio le cose sono andate un po' di traverso. L'audio latitava, Gianni Minà (il conduttore) apriva e chiudeva la bocca, ma restava muto come un pesce, invocando aiuto con lo sguardo smarrito. Inconvenienti della «diretta». Poi la situazione si è rimessa in linea, grazie soprattutto agli «dei» della lontana Olimpiade, l'ultima veramente «umana», invitati a questa nostalgica rimpatriata dello sport e ripresi sul crinale delle loro due «anime» separate: quella di ex, che da tempo hanno appeso al chiodo gli attrezzi della gloria, e quella dei superbi campioni che furono 25 anni fa, eternata dalle immagini retrospettive. E poiché pure lo sport è spettacolo — e che spettacolo! — attori (tra gli altri Gassman), cantanti, complessi e complessini di buon nome, hanno fatto corona ai «reduci», esibendosi senza risparmio nelle loro specialità.

Certo che tanta carne al fuoco ammassata alla rinfusa nel cosiddetto «contenitore» ha sbandato lo spettacolo fuori delle righe annunciate, ma festa significa anche questo: scompiglio e sregolatezza, forze capaci di generare coinvolgimento collettivo e simpatia, specie quando si fa la festa per ritrovarsi insieme dopo un quarto di secolo, e insieme, ricordare il tempo delle fragole e delle medaglie.

Quanto alla realizzazione televisiva dell'opera, ci sembra che Cobelli abbia voluto tradurre l'originario segno naturalistico di Zola con quello, allucinato, deformante e quasi fantasmatico, di matrice espressionista: con risultati talvolta suggestivi e talaltra meno pertinenti.

Ber.

DISCHI NOVITA'

I maestri del «vocalese»

«Vocalese» è un particolare stile del canto jazz, in voga soprattutto sul finire degli anni Cinquanta, che i meno giovani certo ricordano ancora. «Vocalese» è anche il titolo del nuovo album dei **Manhattan Transfer,** ovvero due signori e due signore non più giovanissimi (Tim Hauser, Alan Paul, Cheryl Bentyne e Janis Siegel), che da diversi anni regalano al pubblico piccoli capolavori di gusto e raffinatezza, rivisitando quasi sempre grandi classici della canzone leggera internazionale.

Questo d sco, il settimo della loro carriera, si presenta forse come il progetto più ambizioso del quartetto americano, che non a caso dice di aver impiegato due anni per realizzarlo e in più otto mesi ininterrotti in sala d'incisione.

Le voci sono usate come veri e propri strumenti: sulla base di una partitura jazz, gli assoli abitualmente eseguiti dalla tromba o dal sax vengono qui affidati allavoce umana. Il risultato è assolutamente eccezionale. Nutrita la schiera di ospiti: il cantante Bob McFerrin, il pianista McCoy Tyner, il trombonista Jay Jay Johnson...

I testi sono scritti da Jon Hendricks, su musiche di Benny Golson, Sonny Rollins, Thad Jones, Quincy Jones, Dizzy Gillespie...

Fra i brani, spiccano «Another night in Tunisia», «Ray's rockhouse», «Oh yes, I remember Clifford», e «Airegin», scritta tempo fa da Rollins a favore dei popoli della Nigeria, ma ora vero e proprio simbolo musicale della lotta contro l'apartheid.

* * *

Passato remoto jazzistico, passato prossimo alla corte di Pino Daniele, presente da titolare di un successo finalmente in prima persona. **Tullio De Piscopo,** batterista e percussionista napoletano, da un paio d'anni riesce ad azzeccare brani di presa immediata, che gli hanno avvicinato anche il grande pubblico (più di dieci anni fa, quando suonò a Trieste in un concerto jazz, nessuno lo avrebbe mai ritenuto possibile...).

Il suo nuovo album si intitola «Passaggio a Oriente» (Emi), e il brano di punta è «Radio Africa», già premiata dalla critica a Saint Vincent, miscela di ritmi, suoni e colori africani, americani ma anche e forse soprattutto partenopei.

Fra gli altri brani, un divertente proseguimento di «Stop bayon» (il suo successo dell'anno scorso), «E fatto 'e sorde», e poi «Eastern Passage» e «No jazz». Un titolo, quest'ultimo, ch'è tutto un programma...

* * *

Vanno di gran moda le accoppiate. **Amii Stewart** quest'estate ne ha collezionata un'altra: dopo quella con Gianni Morandi («Grazie perché»), stavolta si è «maritata» musicalmente con **Mike Francis,** italianissimo a dispetto del nome. Il disco che hanno realizzato insieme si intitola — appunto... — «Together»: canzone costruita e interpretata con gusto, uscita su discomix.

Ca. M.

■ DIVORZIO — Uno dei matrimoni più duraturi del cinema americano, quello di Gene Hackman, sta per concludersi con una sentenza di divorzio.

Appuntamenti

Oggi

Dal «Lipizer» a Trieste

Questa sera alle ore 20.30, nella Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, a Trieste, si esibirà un giovane artista ungherese, Gyula Stuller premiato al «IV Concorso Internazionale di Violino Rodolfo Lipizer», che si è appena concluso a Gorizia.

«Segreti segreti»

Viene presentato in prima visione esclusiva — solo oggi e domani — al cinema Ariston di Trieste il nuovo film di Giuseppe Bertolucci «Segreti segreti», reduce dal successo ottenuto al Festival di Locarno. Il cast del film è interamente femminile, e vi fanno spicco i nomi di Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, Lina Sastri, Alida Valli e Lea Massari.

Concerto all'auditorio Zanon

UDINE — Oggi alle ore 21 all'auditorio Zanon nell'ambito dell'ottavo «Settembre musicale udinese», si terrà un concerto del duo Glauco Bertagnin, violino ed Edoardo Lanza, pianoforte. Musiche di Tartini, Bach, de Sarate, Bartok, Wieniawski.

Prossimamente

L'età di Bach e Händel

Prosegue il programma dei «Concerti di settembre» organizzati dal Comune di Muggia in occasione dell'Anno Europeo della Musica. Nel Santuario di Muggia Vecchia con inizio alle ore 20.30 il programma prevede giovedì 19 c.m. «L'età di Bach e Händel» con il duo Giorgio Blasco - flauto e Tiziana Bortolin - clavicembalo; venerdì 20 c.m. «Musica da camera con chitarra» con il trio Aldo Cossovel - violino, Ennio Guerrato - chitarra, Giorgio Blasco - flauto. L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Tg 1 Casual. A cura di Alfredo Ferruzzi. Regia di Luciana Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia d'Italia. Il Medio Evo: I longobardi.
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse. Schede-Ingegneria: Storia dei tunnel di Marco Dolcetta.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm: «Una moglie per il signor French».
16.30 «Il Conte di Montecristo», con Salowes Weber e Carla Romanelli (1.a puntata).
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Professione pericolo, telefilm: «Effetto valanga». Regia di W. Kolbe.
17.55 Là dove vola il condor. Nella Terra del fuoco, di M. Andrews (1.a parte).
18.40 Sette spose per sette fratelli, telefilm: «I nuovi vicini». Regia di B. L. Kowalski.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna. Delegata al programma Rosanna Faraglia. Realizzazione di Rosalba Costantini. 11.a puntata: Le ceneri del Kilimangiaro, di Bob Campbell - Nel documentario di questa sera potremo ammirare uno dei luoghi più belli del mondo, celebrato da tanti filmati e anche film: il Parco naturale di Amboseli, in Kenya, ai piedi del Kilimangiaro.
21.25 Thrilling. Appuntamento con il brivido: «IL SORCIO» con Kirk Douglas, Jean Seberg, John Vemon, Sam Wanamaker, James Bradford, Bessie Love. Regia di Daniel Petrie.
22.40 Telegiornale.
22.50 Da Ischia: Dis' convention '85. Spettacolo musicale a cura di Emanuele Guzzardi. Regia di Angelo Zito (1.a parte).
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.15 Dse. Uno stile, una città. Un programma di Donato Goffredo. Consulenza di Angiola Maria Romanini. Ricerche e schede iconografiche di Alessandro Tomei. Regia di Roque Oppedisano. 1.a puntata: Storia e stili.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Lady Madama: «Ladra per solitudine».
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Come noi. Difendere gli handicappati a cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf. Con Roy Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Kenn Hermann (287.a puntata).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino.
16.00 Dse. Nova: Le acque ferme (1.a parte).
16.30 Sport. Cagliari: Atletica leggera maschile. Italia-Polonia.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Catturate Robin Hood, Il nonno alla riscossa, Le vacanze del vagabondo, disegni animati.
18.05 «Il mistero Morca», telefilm. Regia di M. Mattolini.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Bersaglio rosso» con Karl Malden e Michael Douglas. Regia di Barry Crane - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «IL PONTE DI REMAGEN» (1969), film. Regia di John Guillermin. Con George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn, Bradford Dillman, Peter Van Eyck, Hans Christian Blech, Heinz Reincke, Joachim Hansen, Sonja Zieman, Anna Gael, E. G. Marshall, Bo Hopkins, Robert Logan, Matt Clark, Steve Sandor, Frank Weebb, Tom Heaton.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.
22.45 Viaggio nei luoghi etruschi. Un programma di Cristina Nuzzi. Condotto da Lea Massari (23.a puntata).
23.40 Tg 2 Stanotte.
0.30 Ancona: Pallavolo femminile. Campionato del mondo: Italia-Bulgaria.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.00 Dse. I mestieri dell'artigianato artistico. Il caso della liuteria. Un programma di Sergio Miniussi. Consulenza di Nadio Delai (1.a puntata).
16.30 Dse: Il mondo dei piccoli animali costruttori e muratori (1.a parte).
16.50 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.25 Speciale Orecchiocchio. Compilation estate '85. Regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni. Programma a diffusione regionale - Intervallo con: Batfink. Cattivo compleanno.
20.05 Dse: Il sistema zootecnico. Consulenza di Mario Bonsembiante. 12.a puntata: L'avicoltura (2.a parte). Testo di Ferdinando Catella.
20.30 Il jazz musica bianca e nera (1.a parte). «Da Umbria jazz '85: Miles Davis». Regia di Giorgio Rinaldi.
21.30 Tg 3.
22.05 Eccentriche visioni (XXXII), a cura di Enrico Ghezzi con la collaborazione di Maria Letizia Gambino: «PIRANA» (1978), film. Regia di Joe Dante. Con Bradford Dillman, Heatcher Menzies, Kevin McCarthy, Bruce Gordon, Barbara Steele, Keenan Wynn, Dick Miller.
23.33 Stravinski, l'uomo e il musicista. Una biografia di Tony Palmer (1.a puntata).

ITALIA 1

12.00 Telefilm Quincy: «La salsiccia omicida».
13.00 Telefilm Wonder Woman: «Furto d'auto».
14.00 Musicale: Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm Kung Fu: «Agguato».
15.30 Telefilm Gli eroi di Hogan: «Duello d'onore».
16.00 Cartone animato Il tulipano nero: Rose nere per la regina - Cartone animato Le avventure della dolce Katy: Fermezza - Cartone animato L'incantevole Creamy: Scalata alle top ten.
18.00 Telefilm Quella casa nella prateria: «L'eredità».
19.00 Telefilm Fantasilandia: «L'isola dell'amore», «Le sorelle».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm Simon and Simon: «Lo scheletro uscito dall'armadio».
21.30 Telefilm Hardcastle and McCormick: «I giustizieri» - Speciale: «La mia Juve». Roberto Gervaso intervista Boniperti.
23.30 Sport: Basket Nba.
1.00 Telefilm Mod Squad i ragazzi di Greer: «Il prete nel ghetto».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Telecronaca calcio: Campobasso-Triestina

R. D. F. - V. G.

17.10 Film: «IL PRINCIPE DEL CENTRAL PARK».
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «I Pruitts».
20.30 L'informatore sanitario.
21.00 Film: «AUTOBIOGRAFIA DI JANE PITTMAN».
22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RDF radio.

TELECAPODISTRIA

18.55 Tg Notizie.
19.00 «Detective in pantofole», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Noi due: rubrica sulla vita in due di coppia e non.
20.30 «Mister Horn», telefilm.
21.20 Documentario sui popoli nomadi.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 «Confessioni del capitano d'industria Felix Krull», dall'omonimo romanzo di Thomas Mann (1.a puntata).

RETEQUATTRO

12.15 Telefilm: «Vicini tròppo vicini».
12.45 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
13.30 Cartoni animati: Evelin e la magia di un sogno d'amore. Lo strano mondo di Minu.
14.15 Novela: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: «Piume e paillettes» con Elizabeth Savala e Josè Wilker.
15.45 Film: «DISONORATA SENZA COLPA» con Milly Vitale e Giacomo Rondinella. Regia di Giorgio Chili (1953, drammatico).
17.30 Telefilm: «Mi benedica padre».
18.00 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.30 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «PERMETTETE SIGNORA CHE AMI VOSTRA FIGLIA?» con Ugo Tognazzi e Bernadette Lafont. Regia di Gian Luigi Polidoro (1974, commedia).
22.30 Film: «RAFFLES» con David Niven e Olivia De Havilland. Regia di Sam Wood (1940, poliziesco).
24.00 Telefilm L'ora di Hitchcock: «Il cadavere».
1.00 Telefilm Agente speciale: «Il morto vivente».

VIDEOFRIULI

14.00 Felicità... dove sei, telenovela.
15.00 «ERICK IL VICHINGO», film.
16.30 Aspettando il domani, teleromanzo.
17.00 The doctors, telefilm.
17.30 Banana splits, cartoni animati.
18.00 «TUTTA LA CITTA' NE SPARLA», film.
19.30 Trasmissione sportiva.
20.00 Aspettando il domani, teleromanzo.
20.25 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «IL FRUTTO DEL PECCATO», film.
23.15 «LA SPIA CHE CADDE DAL CIELO», film.

TELEFRIULI

17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telefilm.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Telefilm.
21.15 Speciale discoteca.
21.45 Speciale Telegiornale.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio di serie B: Campobasso-Triestina.

CANALE 5

12.10 Telefilm: «Peyton Place».
13.10 Telefilm: «Orazio».
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario Natura selvaggia: «I grattacieli della natura».
17.00 Telefilm Hazzard: «Il duca dei Duke».
18.00 «Antologia di Jonathan», i migliori filmati divisi per argomenti. Condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm Love Boat: «L'attrice e il meccanico».
20.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Telefilm Trauma Center: «Il suono silenzioso».
23.30 Film. Le notti bianche... rosse e verdi: «UN UOMO DA BRUCIARE» con Gian Maria Volontè e Didi Perego. Regia di Valentino Orsini e Paolo e Vittorio Taviani (1962, drammatico).

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: «Medicina in casa».
13.00 Presentazione modelli «Roberta pelle».
17.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Woobinda».
19.00 Telemenu.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Sceneggiato: «I re della collina».
20.30 Da Brescia: Pallavolo, Campionati mondiali juniores.
22.00 Jazz: musica bianconera.
23.00 Piccola storia della musica - Al termine: Tele Antenna notizie - Bollettino meteo.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc music.
18.40 Cartoons: Scooby Doo.
19.00 Cartoons: Buford.
19.25 Cartoons: Birdiman.
20.00 Ibc music.
20.30 Film commedia.
22.00 Ibc special.

BARBARA

9.00 Film.
10.30 Telefilm.
11.00 Barbara allo specchio.
13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 L'ape Maja, cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «COLPO GROSSO AL PENITENZIARIO», film.
22.00 Vetrina in Tv.

TELEPADOVA

12.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «West Side Medical».
16.00 Telefilm.
17.00 Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: «Carmin».
20.30 Film: «L'UOMO DALLE DUE OMBRE». Regia di Terence Young. Con Charles Bronson
22.30 Campionato mondiale di catch.
23.30 Film.

PORDENONE

13.00 Cartoni animati.
14.10 «Swat», telefilm.
15.00 «Diario di un soldato», telefilm.
15.25 «DELPHINE», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cacciatore solitario», telefilm.
17.45 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Sloane», telefilm.
21.00 «Swat», telefilm.
22.00 Tpn cronache.
22.45 La diretta.
23.45 «DUE PEZZI DA NOVANTA», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 19, 23, 13, 19, 23. Onda verde: Viene trasmessa alle 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita», con Benassi, Guarino e Nava; 11: «I baroni» di Gian Paolo Callegari, adattamento radiofonico di M. Santarelli (4/A) regia di Dante Raiteri; 11.30: Trentatrè Trentine; 12.03: Diego Cugia e la sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 12.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti estate presenta: «On the road» di Ghelli; 16: Il paginone estate; 17.30: Jazz '85, 18...anta ma non li dimostra, di G. Basso (5); 18.22: Musicasera: Ipotesi con I. Ghione e S. Fantoni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.25: Audiobox specus; 20: ore venti su il sipario, il teatro dell'est europeo fra i due secoli 1850-1915, di C. Di Stefano, E. Convalli (9); 21: Sapore d'estate: Bugie, di S. Maggiolini; 21.30: Cristiano Censi e il fantasma del loggione (11); 22: Acchiappafrequenze, di G. M. Cazzaniga, regia di L. Meroni; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RAIDUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni; 6.06: I titoli del Gr2, bollettino del mare; 7: 20 parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (27) di P. Levi, con H. Interman, regia di Me. Scaglione; 9.10: Tuttitalla-...parla; 10.30: Motonave Selenia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regionale e Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia...gioca; 15: Accordoperfetto di D. Botto; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: La controra, musiche per un pomeriggio d'estate; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto, nel corso del programma, 17.32: «Addio alle armi» (18); 19.50: Sinfonie d'estate di C. Angius; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.305 Bollettino del mare; 22.50: Piano, pianoforte.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: Dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate, di F. Santoli; 17: Dse: Vita pubblicata e privata dei mercanti in Toscana nel rinascimento (2); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.00: Appuntamento con la scienza; 22.00: Fatti documenti e persone; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58; Ultime notizie.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Rai regione. Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico. **Trasmissione in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Incontri del giovedì; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Volo ai confini del mondo», Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 10.55: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa, Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I pesci del nostro mare; 14.30: I giovani per i giovani; 16: Mito e poesia popolare; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Miroslav Košuta: «La rete e le stelle»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Concerti d'autunno. Mercoledì 25 ore **20.30** musiche di Strauss, Berg, Mussorgski. Direttore Gustav Kuhn.

ARISTON. 6.o «Festival dei Festival». Ore **18, 20, 22.** Dal romanzo di Alberto Bevilacqua «bestseller» dell'anno, il film più discusso alla Mostra di Venezia '85: «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua, con Ben Gazzara, Lina Sastri e Claudia Cardinale. Ultimo giorno. Da domani: «Segreti segreti» di Giuseppe Bertolucci.

EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due eccezionali luce rossa ad altissimo livello artistico e tecnico. 1.o film: «Inside Marilyn», 2.o film: «Hostess dell'amore». Sev. v.m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA: ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Legend». Io sono il signore delle tenebre. Con Tom Cruise e Mia Sara. In dolby stereo.

SALA AZZURRA. Prossima apertura.

FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La miglior difesa è... la fuga». Eddie Murphy + Dudley Moore = Come si può non ridere??

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: in contemporanea con le più grandi città italiane «Il cavaliere pallido». Clint Eastwood con le sue grandi avventure conquista il nuovo West.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Impariamo ad amarci - guida all'educazione sessuale». Scoprirete tutto ciò che vorreste sapere sul sesso, come stimolare i punti più sensibili del corpo e raggiungere un perfetto accordo sessuale. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 1. 16, 18.30, 21.15: Sensazionale doppio programma. 1.o film: «Lingua viva», 2.o film: «Femmine seducenti in calore». Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare, dal profondo della notte» di Wes Craven. Il film a prova d'infarto che sta sconvolgendo l'America. Per le scene di hard terrore è categoricamente esclusa la visione ai minori di 14 anni e ai deboli di cuore.
NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «L'occhio del gatto» di Stephen King. 100 minuti di grandi emozioni!

CAPITOL. 16.30: Un'alta lezione di recitazione cinematografica è stata definita l'interpretazione di R. De Niro e di M. Streep nel delizioso technicolor: «Innamorarsi». Particolarmente adatto al pubblico femminile. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 22: Porno: «Delizie... pornografiche di giovani vergini» con Christian Laussert, Dany. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «Agente 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery «agente James Bond». Ultimo giono.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'ambizione di James Penfield» di Richard Eyre, con Tim Curry, Rosemary Harris e Frank Finlay. Prima visione. Il New York Times ha scritto: «Il miglior film inglese degli ultimi 10 anni».
RADIO. 15.30, 21.30. «I giochi erotici di una moglie svedese». Film porno made in Usa, di non poche pretese! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.
CORSO. 18, 22: «Star Trek: alla ricerca di Spock». Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Gli amori nascosti di Nelly». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30 ult. **22:** «Femmine morbose». V.m.18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Secret love». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Piaceri erotici». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

Ai piedi del Kilimangiaro

«Quark speciale» (Raiuno - ore 20.30) scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra, a cura di Piero Angela; nel documentario di questa sera vedremo uno dei luoghi più belli del mondo, celebrato da tanti film: il parco naturale di Amboseli, in Kenya, ai piedi del Kilimangiaro. È un parco relativamente piccolo, 400 chilometri quadrati, in cui vivono circa ventimila animali: elefanti, leoni, giraffe, rinoceronti, ippopotami, ecc.

* * *

Cinema. Su Raidue, alle ore 20.30 «Il ponte di Remagen» (1969) di John Guillermin con George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn. «Il ponte di Remagen» è uno dei caposaldi di tedeschi per impedire l'entrata in Germania delle truppe alleate. Da una parte, atti di valore per la difesa della postazione, dall'altra, eroismi a catena degli americani per attraversare il ponte e penetrare in territorio nemico. Molti i morti, ma per la Germania hitleriana è già segnato il destino.

Su Raitre, alle ore 22.05, in onda il film diretto nel 1978 da Joe Dante, «Pirana», interpretato da Bradford Dillman, Heather Menzies, Kevin McCarthy. I pirana infestano un bacino idrico. Un'investigatrice privata e un abitante del luogo fanno indagini. I pesci prolificano, minacciano il villaggio e dilaniano chiunque si avvicini al bacino. Le autorità fino all'ultimo incredule, intervengono e per i terribili pesci è la fine.

REBUS (Frase: 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

BRA
RT

Soluzione del cruciverba pubblicato venerdì

E Po; cavi T; tori ANA = epoca vittoriana.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Certe influenze aumentano il desiderio di cose diverse, magari di cambiamenti drastici, ma non tutti sapete dove cercare. Per ridurre l'insoddisfazione basterà ritoccare i programmi, lavorare con serietà...e trovare un nuovo hobby o un nuovo amore (o fare più sport).

TORO Se saprete costruire delle fondamenta solide senza mettervi in situazioni imbrogliate avrete la fortuna dalla vostra parte. Sistemate bene le faccende intorno a voi ma soprattutto in voi stessi, certi problemi tavolta nascono dai conflitti interiori, dalle «debolezze».

GEMELLI Diversi pianeti in aspetto negativo vi mettono in agitazione e possono procurare dispiaceri, noie di vario genere; prima di agire controllate i vostri piani e prendete soltanto quelle iniziative che non presentano rischi. Attenti alle distrazioni (e ai colpi d'aria).

CANCRO Spetta a voi decidere la linea da seguire ma valutate attentamente i vantaggi e gli inconvenienti di certe scelte e non illudetevi se qualcuno vi fa delle promesse, non è detto che poi le mantenga. Sempre molta attenzione nelle faccende economiche, burocratiche.

LEONE Il prezzo di una cosa che vorreste può esser salato: prima di decidere riflettete se ne vale veramente la pena e non scaricate sulle persone che vi sono accanto la vostra tensione, i vostri problemi. La rottura di un rapporto per alcuni potrebbe risolvere una questione.

VERGINE Potrete trovarvi facilmente davanti a grane o imprevisti e non a tutti sarà facile individuare la linea di condotta da seguire: controllate l'impulsività e l'emotività se non volete commettere errori a catena. Calma e prudenza anche nei rapporti con gli altri.

BILANCIA Giornata piuttosto variabile, ci saranno momenti in cui vi sentirete abbattuti e altri in cui tutto andrà per il meglio. Dipenderà molto dal vostro equilibrio dare il giusto peso agli avvenimenti, evitare errori di valutazione in amore o nelle questioni pratiche.

SCORPIONE Alcuni astri vi assistono ma c'è qualcosa che sfugge al vostro controllo o vi contrasta e alcuni rischiano di perdere qualcosa nell'ambito della vita quotidiana o di creare delle incomprensioni che potrebbero lasciare il segno. Più pazienza nelle faccende di cuore.

SAGITTARIO Mantenetevi sulle posizioni conquistate e programmate con una certa cautela delle nuove iniziative, controllate la tendenza ai rinnovamenti a tutti i costi e fate attenzione a tutto ciò che riguarda il denaro, errori, sviste e spese extra possono procurare noie.

CAPRICORNO Se sarete pronti ad adattarvi alle varie circostanze ogni cosa si risolverà da sé nel migliore dei modi, è soltanto questione di tempo e di pazienza. Proseguite con tenacia, rinunciate a certi atteggiamenti egoistici e appianate le incomprensioni in famiglia.

ACQUARIO Tentazioni e tendenza a eccessi di vario tipo non mancano in questo periodo ma se saprete tener conto delle conseguenze di ciò che fate e vi muoverete con un po' di equilibrio potrete veder realizzati desideri e speranze; per le utopie non esistono miracoli.

PESCI State sulla difensiva e non rischiate troppo in alcun campo; sarà utile agire con diplomazia, evitando scontri diretti e tenersi pronti ad affrontare degli scombussolamenti, dei cambiamenti di programma. Fate ordine con saggezza nelle vostre faccende private.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	S	■	■	4 B	5	6	■	7	I
8			■	9	10	■	11		12		■
13			14			15					16
17											
O	■	18									
■	19										■
■	20							■	21		22
23 I	■	■	24			■	25	26	■	27	
28	29	■	30			31			32	■	S
33		34			■	35				36	
37			■	38	39						
40			A	■	41						

ORIZZONTALI: 1 Cura strade statali (sigla) - 4 Slittino per gare - 7 Come dire a voi - 8 Abbreviazione di segmento - 9 Centro di montagna - 11 Arbusto spinoso - 13 Tenere conto in anticipo - 17 Il presidente degli Usa - 18 Una donna al computer - 19 Terre che sporgono sul mare - 20 La cura di una malattia - 21 Et cetera in breve - 24 Prefisso per orecchio - 25 Iniziali della Bouchet - 27 Le hanno cane e ape - 28 Numero in due lettere - 30 Raccoglitore di metallo fuso - 33 Cotone per imbottiture - 35 Il colore del cielo nuvoloso - 37 Laborioso insetto - 38 Fatti propri - 40 Segue il tramonto - 41 Ha Asmara per capoluogo.

VERTICALI: 1 Brusco, agro - 2 Franco attore - 3 Nome d'uomo - 5 Una popolare cantante - 6 Non lo spaventano i muggiti - 7 E' propria dello squalo - 9 Trasmissione su videoterminali - 10 Il predecessore di Cernenko - 12 Verbo del neonato che piange - 14 Si dice di tessuto morbido e leggero - 15 In provincia di Bari - 16 Est Nord-Est - 19 Sigla di Pistoia - 22 Una grossa forbice - 23 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 26 Il nome della Ekland - 29 Prodotti dell'orto - 31 Il nome di Stravinski - 32 Schiavà di Abramo - 34 Preposizione semplice - 36 Andate in breve - 39 Tra Fabrizio e André.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZZONTALI: 1 indossatrice; 11 noia; 12 Teresa; 13 oro; 14 Dario; 15 PM; 17 RD; 18 cereo; 19 lei; 20 vigna; 21 Bill; 22 igiene; 24 falli; 25 disco; 26 Giulio; 27 irto; 28 suola; 29 Rai; 30 bisce; 31 ga; 32 EF; 33 tasca; 34 sor; 35 floral; 37 fili; 38 dattilografa.

VERTICALI: 1 inorridire; 2 Nord; 3 dio; 4 oa; 5 starne; 6 aerea; 7 trio; 8 reo; 9 IS; 10 capelli; 14 degno; 16 milionaria; 18 cieco; 19 lilla; 20 visti; 21 baule; 23 giraffa; 24 fioca; 26 guscio; 28 Sisal; 30 Bari; 31 golf; 33 tot; 34 sia; 36 it; 37 FR.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE referenziata cercasi. Telefonare 421314, ore pasti. 61963/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA meccanico pat. C 29.enne praticissimo Italia-estero, attualmente iscritto artigianato, offresi ditte Trieste - Isontino - Friuli. Tel. 040/60821. 61670/3

BILINGUE inglese francese con ottima conoscenza spagnolo offresi come impiegata/segretaria. Tel. 040/772477 feriali ore pasti. 61784/3

CAMERIERA d'albergo lunga esperienza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere a cassetta n. 44/C, Publied, 34100 Trieste. 61660/3

ELETTRICISTA specializzato 26.enne con esperienza pluriennale impianti industriali sia in Italia che all'estero, offresi ditta locale regionale. Tel. 815955. 61773/3

MONFALCONE signora maestra materna offresi assistenza neonati bambini anziani. Serali 46863. 375/3

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro purché serio e onesto. Tel. 753858. 61781/3

TEDESCO fluente parlato, scritto acquisito in Germania, conoscenza scolastica francese serbo/croato, diploma ragioneria, pratica contabilità e ufficio export, referenze, signora 33.enne offresi mezza giornata. Telefonare 0481/44451 oppure 72873. 358/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A Monfalcone concessionaria automobili cerca esperto meccanico elettrauto. Telefonare 0481/44305. 4833/4

ALBERGO di prima categoria in Trieste ricerca una segretaria/o da adibire, nell'ambito del Ricevimento, alle prenotazioni alberghiere, con buona conoscenza di almeno tre lingue straniere e con esperienza di lavoro significativa nel settore turismo. Inviare curriculum manoscritto alla : Starhotels S.p.A. - Ufficio personale - Viale Belfiore 27, Firenze. 5871/4

CERCANSI validi produttori/trici, bella presenza, per facile lavoro pubblicitario. Si assicura fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso l'ufficio de Il Mobile in via Roma 30, Trieste. 050221/4

CERCASI cameriere. Telefonare dalle 15 alle 18 al 775749. T.A. 441/4

CONCESSIONARIA autovetture cerca venditore venditrici part-time. Presentarsi ore 10-11, 17-18, via Martiri della Libertà 10. T.A. 440/4

INSEGNANTI materie elettrotecniche elettroniche cercansi per consulenza industriale part-time. Dettagliare curriculum. Scrivere Cassetta 6/M, Publied, 35100 Padova. 555/4

PRATICA ogni lavoro ufficio preferibile conoscenza contabilità, stenodattilo cerca azienda commerciale. Offerte manoscritte, curriculum a cassetta n. 5/D, Publied 34100 Trieste. 4755/4

RAGIONIERE pratico computer contabilità generale paghe Iva, cercasi part-time. Scrivere casella n. 49/C, Publied, 34100 Trieste. 4722/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA con deposito in Pordenone ricerca personale ambosessi automuniti per vendita prodotti linea sanitaria ecc. Trattamento Enasarco, ottime provvigioni. Telefonare 0434/957695 nei giorni 16, 17, 18 settembre. 33/5

AZIENDA operante settore beni largo consumo produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualità per Trieste città e provincia cerca un giovane e valido rappresentante militeassolto, automunito, cui affidare mandato in esclusiva. Offresi concorso spese, copertura Enasarco, elevate provvigioni, incentivi. Scrivere per espresso dettagliando curriculum a Pubbliman 134, 21100 Varese. 503/5

AZIENDA tedesca multinazionale in fase di crescita, che vende minuteria metallica ed artigiani cerca agenti di vendita uomo/donna, per TS-GO-UD. Offre: prodotto qualificato di fabbisogno mensile, provvigione 15%, fisso iniziale. Età min. 22. Tel. 02/200474-33 FCI-Italia, via Cà da Mosto 2, 20129 Milano. 1664/5

OFFRESI rappresentanza a giovani volonterosi automuniti. Telefonare 040/775525. 4709/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO veneto esegue restauri appartamenti facciate tetti pitture armatura propria. Tel. 795275 /726848. 61967/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 4436/6

PITTURAZIONI varie ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate. Tel. 793220. 61737/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 61875/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi modelli su misura. Tel. 751625. 61953/8

CUCITO taglio Sitam, iscrizioni via Reti 4, presso Lega Nazionale, ore 17-19. Tel. 767491, ore 13-15. 4783/8

GORIZIA collegio semi/convitto Kennedy. Telefonare 0481/32350. Interne parificate: medie, istituto tecnico turismo; esterne statali: scientifico, linguistico, geometri, ragioneria, recupero anni. 165/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche qualità superiore ultime creazioni, massima eleganza, montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la Vs. pellicceria di fiducia, Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO CANTINE e **SOFFITTE** (loro contenuti) sgomberando rimanenze. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4673/10

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti soprammobili mobili oggetti antichi e liberty. Telefonare 300719. 4800/10

SCARPE antiche, abiti, cappellini, accessori, bigiotteria, corredi bianchi, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4674/10

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, acquistiamo mobili, soprammobili, oggetti vari, intere giacenze ereditarie. Telefonare 630484 oppure 829395. 4577/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI viennesi, italiani, casa, ufficio, del 900, divanetti, poltroncine, sedie, scrivanie, soprammobili, tappeti, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4673/11

PER trasferimento vendo cucina Salvarani, macchina da cucire, lampada stelo. Tel. 412362. 61814/11

ZINELLI & PERIZZI sgombera il magazzino di viale D'Annunzio 27/E. Si vendono da martedì a prezzi di stralcio mobili singoli cucina, camerette, tavoli, lampadari, sedie e poltroncine, pannelli truciolari, porte divisorie ed altri elementi di arredamento. Ore 9-12 e 15-19. 050230/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4647/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 4405/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 4752/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4693/14

AUTOMERCATO dell'usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: Golf GL 80, 82, Transporter giardinetta diesel 82, Panda 30 80, 127 3 p. 77, 80, 81, 131 1300 TC 82, Ritmo 60 3 p. 82, Kadett 1000 78, Ascona CD 1.8 83 accessoriata, Horizon 1100 79, Peugeot 305 79, Delta GT 1600 83 pochi chilometri, LX 1500 aria condizionata 82, Giulietta 1600 83, Taunus 1600 Ghia 79, R 5 GTL 81, 83, Le Car 84, R 9 TSE 82, Citroen GXA 81. Visitate la nostra mostra in via Fabio Severo 52, tel. 568331. Rateazioni senza acconto senza cambiali fino 60 mesi. 3/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove usate, pagamento 42 mesi senza anticipo, occasioni garantite 1 anno. 127 3 p. 81, Panda 30 81, Ritmo 1100 5 v. 81, Ritmo 105 TC 82, 131 Supermirafiori 1.3 80, Renault 5 Alpine 80, R 5 TL 78, VW Maggiolino 79, Maggiolino Cabriolet 75, Golf 1100 78, A 112 E 79, Opel Kadett 3 p. 79, Giulietta 1.6 79, 80, Alfetta 1.8 82, Mini 90 80, Mercedes 190 E 85. 4827/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT - BMV. Occasioni: 126 P, Panda 30, 45, Ritmo 75 S, 130 TC, A 112 E, Delta, 131, Uno 45, R 5 L, GTL, R 14 TS, R 11 TCE, Golf GLS, GTD, Volvo 244, CX Pallas. Via Franca 4/2, telefono 750749. 4859/14

AUTOVETTURE con garanzia: Fiat 126 P4 73, 77, Panda 30 80, 127 1050 C 78, 127 900 C 4 p. 79, 127 Diesel 81, Mini Minor 83, Ford Fiesta 900 L 77, 79, Citroen GS 79, Dyane 6 81, A 112 Elite 83, Peugeot 305 fam. Diesel 82, Renault R 5 TL 78, 81, R 14 TL 81, R 20 GTL 1600 cc. 79, R 20 GTD Diesel 81. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Aperto sabato mattina. Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212. 8/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Guzzi 250, Bmw 320 i, Fiesta 1.1-1.3, Escort 1.3, Dyane 6, LNA, R 5 TS, R 14 TL, Mini De Tommaso, Alfasud, Golf 1.1, A 112 Abarth, Topolino 52, 126, 127, Uno 55 S, Ritmo 65 Diesel, 131 Racing, Sunbeam 1.0-1.3-1.6 TI, Horizon 1.1-1.3, Canguro Pick-up, Peugeot 205 GR 84, 104, 305 SR Diesel, 505 Turbo Diesel 82. 4773/14

FORD Fiesta 1100 L settembre 81, 27.000 km, vendesi. Tel. 759467-762130. 61666/14

GARAGE Regina. Abbonamenti: mensili, giornalieri autovetture, furgoncini, moto-scooter Carrelli. Tariffe 1984. Tel. 040-725345. 4713/14

GARAGE Regina. BMW 733 i 78, 320 i 78, Mini De Tomaso, Alfetta 81 perfetta, GT 1600 cc. occasione permute dilazioni. Tel. 040-725345. 4713/14

GIULIETTA 1600 bella occasione vende Autocar, via Forti 4/1, tel. 828655. T.A. 442/14

LNA 1980 36.000 km perfetto prezzo Quattroruote. 0481-83500 negozio. 169/14

OCCASIONE vendo anche rateatealmente Yamaha enduro 600 XT 4 valvees, nera, prezzo trattabile, 1 anno di vita, km 7.500, perfette condizioni.

RENAULT 4 1981 in garanzia vende Autocar, via S. Forti 4/1. 828655. T.A. 442/14

SI DINOCONTI, via Flavia, tel. 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. FIAT Uno 70 S '83, Ritmo '80, Ritmo Targa Oro '80, Panda 30 '82, 127 '78-'79-'80-'81, 127 Diesel '81. VOLKSWAGEN Golf '77-'78-'79-'80, Scirocco 1100 '77-'80. CITROEN Visa 650 Club '79-'80-'81-'82, GSA '80-'81-'82. FORD Fiesta '77-'78-'79-'80. ALFA ROMEO Alfasud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 1.6 '76, Mini Metro '83, Mini Clubman '78, Simca Horizon '80-'81. 4692/14

VENDO Ferrari 208 GT4 vero affare perfetta. Tel. 0481-32773 dalle 14 alle 15. 406/14

VENDO posto macchina coperto via Conti per vetture lunghezza massima 4 m. Telefono 795014 dalle 17-19. 61835/14

VESPA 125 ETS km 6.000 in perfette condizioni L. 1.600.000 accessoriata. Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212. 8/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Rembrandt 2003 m 4,85 completa di veranda e accessori vendesi tel. 759467/762130. 61666/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PENSIONE massima serietà affitta stanze a studenti via Valdirivo 22 I p. tel. 040/60269. 61769/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIÙ 60582 cerca per numerosa clientela non residente referenziata selezionata appartamenti vuoti/ammobiliati. Ai proprietari assicuriamo massima serietà, riservatezza, sollecitudine nessuna spesa. 4839/18

PROFESSIONISTA solo cerca appartamento in affitto elegante ammobiliato zona centrale o costiera. Telefonare ore ufficio 60543. 61827/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI anche uso abitazione, 160 mq da restaurare L. 400.000 mensili tel. 68848.

CARPINETO (Valmaura) affittasi studenti non residenti ammobiliato 2 camere cucina tutti comfort 400.000 Immobiliare Giuliana 763324. 4700/19

CASAPIÙ 60582 affitta Perugino vuoto cucina bicamere bagno. Contratto triennale non residenti. 4838/19

CASAPIÙ 60582 affitta Carlo Alberto vuoto lussuoso saloncino cucina bistanze biservizi terrazza vista, non residenti referenziati. 4838/19

CASAPIÙ 60582 affitta casette ammobiliate con giardino. Contratto annuale non residenti. 4838/19

CASAPIÙ 60582 affitta adiacenze Università appartamento ammobiliato 6 posti letto. Gradite studentesse. 4838/19

CERVIGNANO affitto uffici centrali 200-300-400-500-600.000 mensili tel. 0431/2479. 61727/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato paraggi CAPITOL salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4769/19

NEGOZIO centralissimo 170 mq con vetrine affittiamo senza buonuscita 733229. 25/19

20 Capitali Aziende

A.A. ACCORDANSI prestiti senza ipoteca fino a 20.000.000. Finanziamenti ipotecari fino a 500.000.000. 0421-65084. 34/20

A.A. TRATTORIA zona centrale buono avviamento ottimo investimento conduzione familiare vendesi tel. 765342. 61965/20

ACQUISTO attività commerciale purché buon reddito pago contanti inintermediari 755059. 14/20

ATTIVITÀ auto-motoaccessori centralissima vendesi 766676. 19/20

PRIVATO vende negozio abbigliamento tel. 763318. Telefonare ore 8.30-9.30. 4816/20

PRONTOCREDITO è un prestito senza cambiali con la sola garanzia del vostro lavoro e restituzione a lunga scadenza in minirate. Erogazione immediata diretta da istituto parabancario. 0432-22963, 0481-85584, 0434-20201, 040-60833. 050219/20

RIVIERA 224426: Profumeria-bigiotteria vasta licenza tabella XIV locale perfetto zona giardino pubblico. 4836/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO signorile o villetta salone 2-3 camere biservizi cerco in zona residenziale Trieste pagamento contanti inintermediari 755059. 14/21

ACQUISTO casa Gorizia aut vicinanze contanti, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, piccolo terreno, garage. Inintermediari. Prefisso: 003865; telefoni: 22028-24889. 61767/21

PRIVATO acquista villa Muggia con vista mare. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 4794/21

PRONTO acquirente per 2 camere soggiorno cucina bagno piani alti Studio Q 631.171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 MAIOLICA epoca piano 2.o, luminoso 3 stanze, cucina, bagno. 4840/22

AGENZIA Meridiana 733275 REVOLTELLA seminuovo, matrimoniale, soggiorno angolo cottura, bagno, poggiolo. 4840/22

ALABARDA 768821 epoca centrale mansarda 3 caminetti 2 stanze soggiorno tinello cucinetta bagno autometano completamente perlinata 70.000.000. 4818/22

ALPICASA attico recente terrazza grandissima soggiorno cucinino matrimoniale bagno 20.000.000 più mututo 733229. 25/22

ALPICASA Università recente camera cucina bagno poggiolo riscaldamento 35.000.000 733209. 25/22

ALPICASA perfetto soggiorno cucina bistanze bagno 20.000.000 più mutuo 733229. 25/22

BIBIONE: Vistamare 29.950.000 impresa vende ultimo nuovo appartamentino, per 4 posti letto, ampia terrazza. Prestigiosa posizione, ottime finiture. Studio Costruzioni Corso del Sole 45. 0431/430541. 554/22

BONOMEA terreno 750 mq con progetto approvato per villetta 766676. 19/22

CARDUCCI vende 761383 Miramare terreno costruibile mq 1000 bella posizione. 4717/22

CARDUCCI vende 761383 Miramare villa con parco, vigna, terrazzo sul mare. Possibilità bifamiliare. 4718/22

CASAPIÙ 60582 San Giusto alloggio occupato 68 mq tre stanze cucina servizio solo 15.000.000. 4838/22

CASAPIÙ 60582 Istria recente 65 mq perfettissime condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno soffitta. 45.000.000. 4838/22

CASAPIÙ 60582 120 mq cucinino soggiorno tristanze servizi separati cantina autometano. 72.000.000. 4838/22

FARRA D'Isonzo casa 2 piani + mansarda prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

FORNI di Sopra privato svende villa indipendente, quadricamere amplissimi soggiorno, terrazza, doppi servizi, termoriscaldata. Considera qualsiasi offerta dopo visita totale. Tel. 0432-470810, pasti. 050236/22

GORIZIA C. so Verdi libero saloncino cucina 2 camere ripostiglio terrazze. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA centrale libero circa 150 mq + 150 mq terrazza. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA centrale libero circa 140 mq da ristrutturare 58.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO agenzia Marina Aquileia 0431-81492 vende appartamenti centro, Città giardino, Pineta. Inoltre prenota acquisto appartamenti nuova costruzione centro. 1/22

GRADO centro privato vende 2 appartamenti occasione causa trasferimento telefonare ore pasti 910832. 61669/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona LOCCHI luminoso, signorile, appartamento salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autoriscaldamento metano, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4769/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CONTI soleggiato, 2 staze, stanzetta, cucina, doccia, impianto riscaldamento, 34.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4769/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 5 stanze cucina, tripli servizi, autoriscaldamento, casa d'epoca. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4769/22

LIGNANO Pineta villettaschiera immersa in stupendo parco privato con piscina. Impresa vende direttamente: ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno terrazza, patio, giardino, caminetto. 9.950.000 prenotazione, 30.000.000 dilazionati avanzamento lavori, 20.000.000 consegna eventuale mutuo, riscaldamento predisposto, posto auto. 0431-430480-422882. 554/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi miniappartamento cantina garage 38.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello appartamento recente ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio 1.o piano riscaldamento metano. Telef. 72121-45462. 361/22

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo 766676. 19/22

PAPARIANO vendesi appartamento in palazzina autoriscaldamento, 2 letto, cantina, garage. Agenzia GABBIANO 0481-45947. 1/22

PIERIS terreno edificabile circa 1000 mq prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

PORTO nautico Marina Aquileia 0431-91041 vende-affitta posti barca ricoveri invernali. 1/22

RAVASCLETTO-Zoncolan montagna 900 mt, da 45.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 1624/22

RIVIERA 224426 terreno Costiera pressi Sistiana edificabile 5 mila mq; Muggia con progetto approvato per casa unifamiliare occasione! 4836/22

RIVIERA 224426 terreno S. Croce terreno agricolo vista Golfo mille mq coltivato vigna. 4836/22

UFFICIO centralissimo in palazzo di prestigio recente salone due stanze servizi vendesi. 766676. 19/22

VENDO 1.600 mq edificabili zona collinare nord Udine. Telefonare 0432-960234. 050237/22

850.000 lire/mq. Appartamenti nuovi varie dimensioni. Tutti comforts. Servola, San Giovanni, Piano Sant'Anna. Impresa La Quercia 61430 Rossini 12 pomeriggio. 4837/22

20.000.000 S. Giacomo libero 2 stanze cucina servizio minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

32.000.000 Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

84.000.000 Roiano (Viale Miramare) 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi casa signorile 195 mq vendesi affittato 400.000 mensili 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO domenica gatto siamese grigio località Prosecco stazione rinvenitore tel. 225956. 443/24

SMARRITO pressi via Ginnastica mazzo chiavi. Rinvenitore telefoni 947891. Mancia. 61952/24

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine! Per risolverla felicemente con matrimonio, unione, amicizia, rivolgersi alla prima, unica, seria iniziativa nazionale Anag. Trieste 577315; Monfalcone 709032; Palmanova 929115. 050206/26

GIORNALISTA vedovo solo 65 anni statura 1.80 automunito buonissima pensione gradirebbe conoscere cinquantenne carina massima serietà offerte a Cassetta n. 27/D Publied 34100 Trieste. 61951/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.